CARIFE
Cassa di Risparmio di Ferrara

BILANCIO

SEPARATO E CONSOLIDATO

Anno 2012

Bilancio d’esercizio

Separato

al

31 dicembre 2012

INDICE:

Assemblea dei soci – avviso di convocazione	3
Organi di Amministrazione e Controllo	5
Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara	6
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	57
Schemi di Bilancio	60
Indice dettagliato della Nota Integrativa	66
Allegati di Bilancio	206
Attestazione del Dirigente Preposto	209
Relazione della Società di Revisione	211

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Società per Azioni
Capitale Sociale Euro 217.213.868,76 i.v.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ferrara, Corso della Giovecca n. 108
C.F., P.IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Ferrara 01208710382
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5101
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara
Iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso "Ferrara Fiere Congressi S.r.l." in Ferrara, via della Fiera n.11, **per la giornata di martedì 30 aprile 2013 alle ore 15,00** per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31/12/2012 e deliberazioni relative;
2) Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori – Integrazioni al Regolamento Assembleare;
3) Nomina Amministratori e nomina Collegio Sindacale;
4) Determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e compensi del Collegio Sindacale;
5) Politiche di remunerazione – informative e aggiornamento;
6) Integrazione onorari per società di revisione Deloitte;
7) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, le nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale saranno effettuate mediante voto di lista, ai sensi degli artt. 13 e 21 dello Statuto Sociale.

Al fine di agevolare le operazioni di presentazione delle liste di candidati, sul sito internet della Società www.carife.it (sezione Informazioni per i soci/Investor Relations/Assemblee/Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2013) sono pubblicati, in via esemplificativa:

- modello per la presentazione delle liste;
- modello di dichiarazione dei candidati di accettazione della candidatura e di attestazione del possesso dei requisiti per l'assunzione della carica.

In relazione a quanto sopra e ai sensi della Comunicazione Banca d'Italia 11 gennaio 2012, "*Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*", si invita a tenere conto del documento del Consiglio di Amministrazione sulla propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale al fine dell'efficace svolgimento del ruolo e dei compiti attribuiti a tale Organo. Si invita altresì a tenere conto delle proposte di integrazioni al Regolamento Assembleare di cui al punto n. 2 all'ordine del Giorno. I documenti informativi vengono messi a disposizione sul sito internet della Società www.carife.it (sezione Informazioni per i soci/Investor Relations/Assemblee/Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2013).

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società – Ufficio Segreteria Generale – dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,40 alle ore

16,55 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè entro il termine ultimo di sabato 20/04/2013.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti cui spetti il diritto di voto ed in favore dei quali, entro i due giorni non festivi precedenti quello fissato per l'adunanza stessa, gli intermediari autorizzati abbiano effettuato la comunicazione di cui all'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, mediante conferimento di delega scritta, da altro soggetto avente diritto al voto, purché non Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di una controllata, ai sensi dell'art. 2372 del Cod.Civ. e dell'art. 9 dello Statuto.

La delega è contenuta in calce alla copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario incaricato. In via esemplificativa, un modello di delega è reperibile sul sito internet della Società www.carife.it (sezione Informazioni per i soci/Investor Relations/Assemblee/Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2013).

La delega sarà considerata valida solo se accompagnata da copia della comunicazione rilasciata al delegante per l'intervento in Assemblea o da fotocopia di un suo valido documento di identità.

Ferrara, 8 aprile 2013

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Sergio Lenzi

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sergio Lenzi
Vice Presidente	Ennio Manuzzi
Consigliere	Marco Berti
"	Antonio Bondesani
"	Riccardo Fava
"	Paolo Govoni
"	Mario Guidi
"	Massimo Marchetti
"	Teodorico Nanni
"	Simonetta Talmelli
"	Giuseppe Vancini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Leardini
Sindaco Effettivo	Andrea Malfaccini
" "	Marco Massellani
Sindaco Supplente	Carla Chiesa
" "	Susanna Giuriatti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Daniele Forin
Vice Direttore Generale Vicario	Marco Braglia
Vice Direttore Generale	Andrea Giani

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Corso Giovecca, 108	0532	296111
Dipendenze di CITTA':			
Sede di Ferrara (3 ATM)	Corso Giovecca, 65	0532	296725
Agenzia n. 1	Corso Martiri della Libertà, 55/57	0532	205382
Agenzia n. 2	Via Garibaldi, 61	0532	206513
Agenzia n. 3	Via Donatori di Sangue, 7	0532	762271
Agenzia n. 4	Via Porta Romana, 82	0532	740199
Agenzia n. 5	Via delle Barriere, 12/26	0532	206019
Agenzia n. 6	Corso Isonzo, 107	0532	761677
Agenzia n. 7	C.so Porta Mare, 155	0532	750554
Agenzia n. 8	Via Giusti, 4 - int. 1	0532	904352
Agenzia n. 9	Viale Cavour, 76	0532	207220
Agenzia n.10 (2 ATM)	Via Bologna, 467	0532	94570
Agenzia n.11	Via XXV Aprile, 43/45/47/49/51	0532	209164
Agenzia n.12	Via Comacchio, 241	0532	740349
Agenzia n.13	Via Saraceno, 1/5	0532	206219
Agenzia n.14	Via Darsena, 67 – int. 3	0532	764850
Agenzia n.16	Via Foro Boario, 42/44	0532	975438
Agenzia n. 18 (2 ATM)	Via Putinati 155/b	0532	742071
Agenzia S. Anna	c/o Arcispedale S. Anna – C.so Giovecca, 203	0532	243009
Filiali in Provincia di FERRARA:			
AMBROGIO	Via Zappaterra, 106	0532	865114
ARGENTA	Viale Roiti, 3/a	0532	804034
ARIANO FERRARESE	Piazza Garibaldi, 71	0533	997046
BERRA	Via Garibaldi, 16-16/a	0532	831020
BONDENO	Piazza Garibaldi, 23	0532	893004
BOSCO MESOLA	Piazza V. Veneto, 27	0533	794023
CENTO N. 1	Via Provenzali, 13	051	903010
CENTO N. 2	Via Bologna, 5/b	051	6830290
CENTO N. 3	Via Matteo Loves, 13	051	6832202
CODIGORO	Piazza Matteotti, 45/51	0533	713023
COLOGNA FERRARESE	Piazza Libertà, 56	0532	833728
COMACCHIO	Piazza Folegatti, 6/8	0533	312896
CONA - SANT'ANNA	Via Aldo Moro. 8	0532	422526
CONSANDOLO	Via Provinciale, 47/a	0532	858006
COPPARO	Piazza Libertà, 27/29	0532	860031
DENORE	Via Massafiscaglia, 579	0532	427603
FORMIGNANA	Via Roma, 34	0533	59491
FRANCOLINO	Via dei Calzolai, 331	0532	723244
GAIBANELLA	Via Ravenna, 852	0532	718030
GALLO	Via Nazionale, 91	0532	820022
GORO	Piazza Togliatti, 19	0533	995140
IOLANDA DI SAVOIA	Viale Matteotti, 56	0532	836165
LAGOSANTO	Via Don Minzoni, 18	0533	900029

LIDO DEGLI ESTENSI (2 ATM)	Viale Carducci, 179	0533	324190
LIDO DELLE NAZIONI (2 ATM**)	Viale Germania, 2/4/6/8	0533	379034
MARRARA	Via Boari, 52	0532	421001
MASI TORELLO	Viale Adriatico, 335	0532	819102
MASSAFISCAGLIA	Via Chizzolini, 30	0533	539740
MEZZOGORO	Via Bengasi, 30	0533	95120
MIGLIARINO	Via V.Emanuele III, 1/b	0533	52007
MIGLIARO	Piazza XXV Aprile, 3	0533	654109
MIRABELLO	Piazza Battaglini, 16	0532	849235
OSTELLATO	Via Garibaldi, 20	0533	680014
PILASTRI	Via Farini, 13	0532	883305
POGGIO RENATICO	Via Matteotti, 31	0532	829636
PONTEGRADELLA	Via Pioppa, 235	0532	756206
PONTELAGOSCURO	Via Montefiorino, 23	0532	461626
POROTTO	Via Modena, 617	0532	730169
PORTOGARIBALDI	Via Caprera, 49	0533	327040
PORTOMAGGIORE	Piazza Umberto Iº, 19	0532	811011
QUARTESANA	Via Rabbiosa, 118	0532	44009
ROVERETO	Via Manzoli, 63/f	0533	650133
SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	Via Cervella, 16	0532	722109
SAN BIAGIO	Via Amendola, 51/a	0532	809002
SAN GIOVANNI DI OSTELLATO	Via Lidi Ferraresi, 199	0533	57137
SAN GIUSEPPE	S.S. 309 Romea, 65	0533	380029
SAN MARTINO	Via Chiesa, 202	0532	713146
SCORTICHINO	Via Passardi, 20	0532	890001
SERRAVALLE	Via Pivanti, 36	0532	834031
TAMARA	Via Raimondi, 6	0532	866364
TRESIGALLO	Viale Roma, 1	0533	601060
VIGARANO MAINARDA	Via Matteotti, 2/8	0532	436587
VIGARANO PIEVE	Via Mantova, 188	0532	715505
VOGHIERA	Via D. Dossi, 1	0532	818158
BOLOGNA			
SEDE DI BOLOGNA	Via Pietramellara, 5	051	554540
BOLOGNA AGENZIA N. 2	Via Mazzini, 160	051	309275
BOLOGNA AGENZIA N. 3	Piazza S. Francesco, 13	051	229570
CASALECCHIO DI RENO	Via Bazzanese, 32	051	6133108
IMOLA	Via Giuseppe Saragat, 1	0542	643760
MOLINELLA	Via Matteotti, 1/3	051	881311
SAN GIORGIO DI PIANO	Via Garibaldi, 8/d	051	6630945
FORLÌ - CESENA			
SEDE DI CESENA	Viale Oberdan, 270 (angolo Via Pola)	0547	613560
SEDE DI FORLÌ	Viale Giacomo Matteotti, 113	0543	370977
MANTOVA			
SEDE DI MANTOVA	Via Piave, 15	0376	320363
MODENA (Divisione Banca Modenese)			
SEDE DI MODENA	Viale Autodromo, 210	059	822876
MODENA – AGENZIA N. 1	Via Emilia Est, 44	059	238618
MODENA – AGENZIA N. 2	Via Emilia Ovest, 438	059	330532
CARPI	Via Felice Cavallotti, 33/a	059	6229328
FINALE EMILIA	Piazza Garibaldi, 17/a	0535	93945
MEDOLLA	Via Provinciale, 1	0535	611853
MIRANDOLA	Via Gramsci, 1	0535	27270

MONTESE	Strada Panoramica, 15/17/19/21	059	970180
SASSUOLO	Via Felice Cavallotti, 134	0536	980599
SAVIGNANO SUL PANARO	Via Fratelli Cervi, 41 – Frazione Formica	059	776126
SPILAMBERTO	Corso Umberto I, 7/9/11/13	059	785960
MONTOMBRARO (Uff. Rappresent.)	Via San Carlo, 214	059	989007
MILANO			
SEDE DI MILANO	Via S. Maria Fulcorina, 9	02	8028111
NAPOLI			
SEDE DI NAPOLI	Riviera di Chiaia, 208 – 211	081	403146
PADOVA			
SEDE DI PADOVA	Via Cavallotti, 39	049	8670450
CURTAROLO	Piazzetta Curte Rodolo, 11	049	557851
MONSELICE	Via Cadorna, 29/a	0429	783855
PIOVE DI SACCO	Via O. Da Molin, 4	049	9704986
PARMA			
SEDE DI PARMA	Via Mentana, 45/b	0521	273917
COLLECCHIO	Via Nazionale Est, 4	0521	801351
RAVENNA			
LUGO	Piazza F. Baracca, 6	0545	31988
FAENZA	Via Oberdan, 4/b	0546	668527
REGGIO EMILIA			
SEDE DI REGGIO EMILIA	Viale Isonzo, 46	0522	920809
BORETTO	Via per Poviglio, 16	0522	481049
MONTECCHIO EMILIA	Piazzale Cavour, 40	0522	866852
RIMINI			
SEDE DI RIMINI	Viale Circonvallazione Meridionale, 6	0541	788363
ROMA (Divisione Banca Popolare di Roma)			
SEDE DI ROMA	Via Cesare Battisti, 120/a	06	69380380
ROMA – AGENZIA N. 1	Via Giovanni Vitelleschi, 32	06	68300755
ROMA – AGENZIA N. 2	Via Mario Chiri, 39	06	2185741
ROMA .- AGENZIA N. 3 (2 ATM)	Viale dei Caduti per la Resistenza, 101	06	5074072
ROMA – AGENZIA N. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76	06	39736258
ROMA – AGENZIA N. 5	Circonvallazione Appia, 53/55	06	7806301
ROMA - AGENZIA N. 6	Via Gregorio VII, 232	06	39379249
ROMA – AGENZIA N. 7	Via Volturno, 56	06	4958077
ROMA – AGENZIA N. 8	Piazza Albini, 32/33/34	06	51607677
ROMA – AGENZIA N. 9	Via dei Durantini, 273 a/b/c/d/e	06	4500979
ROMA . AGENZIA N. 10	Via Cassia, 981 O-P	06	30207260
ROMA – AGENZIA N. 11	Piazzale Adriatico, 27	06	87195199
ROMA – AGENZIA N. 12	Via Leonida Bissolati, 24/26/28	06	42016698
ROMA – AGENZIA N. 14	Via di Boccea snc	06	61550367
GUIDONIA	Via Maremmana Inferiore, 20/a-22-22/a	0774	324840
MONTEROTONDO	Via Salaria, 231/a-233-235	06	90085095
ROVIGO			
SEDE DI ROVIGO	Corso Umberto I°, 39	0425	29276
ADRIA	Piazza Garibaldi, 10	0426	900424
BADIA POLESINE	Via Roma, 71	0425	591035
CASTELMASSA	Piazza Libertà, 49/51	0425	840885
LENDINARA	Via S. Sofia, 5/a	0425	600384
POLESELLA	Corso Gramsci, 96	0425	444832
PORTOVIRO	Corso Risorgimento, 146	0426	320707
SANTA MARIA MADDALENA	Via Eridania, 217/219	0425	762422

VICENZA

SEDE DI VICENZA	Viale Giuseppe Mazzini,10	0444	330722

SPORTELLI AUTOMATICI DI CASSA DISTACCATI

DIREZIONE GENERALE	Corso Giovecca, 108 – Ferrara
UFFICI CARIFE S.E.I.	Via Bologna, 389 - Ferrara
CENTRO GROSSISTI "Diamante"	Via del Commercio, 56 - Ferrara
SUPERMERCATO INTERSPAR	Via Malpasso, 4 - Ferrara
ENTE FIERA DI FERRARA	Via Fiera, 11 - Ferrara
STAZIONE FF.SS. FE	P.le Stazione, 2 – Ferrara
CARIFE24	Via Saraceno, 1/5 – Ferrara
AGENZIA SANT'ANNA	Corso Giovecca, 203 – Ferrara
AGENZIA N. 18	Via Otello Putinati, 155/b – Ferrara
AGENZIA N. 18 (*)	Via Otello Putinati, 155/b – Ferrara
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	"Bar Moka" - Via Giusti, 4 - Ferrara
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	c/o Euronics – Via Giusti, 4 - Ferrara
MC DONALD'S di Ferrara	Piazza Trento Trieste, 1 - Ferrara
COOP "IL DORO" di Ferrara	Via Modena, 17 – Ferrara
SPORT CITY	Via Viola Liuzzo, 41 - Ferrara
DARSENA CITY	Via Darsena, 73 – Ferrara
MALBORGHETTO	Via Gelsomini, 8 - Ferrara
COOP "I SALICI" di Bondeno	Via Fornace, 1 – Bondeno (Fe)
COOP COMACCHIO	Via Fattibello, 4 – Comacchio (Fe)
BENNET – COMACCHIO (*)	Via Valle Isola, 9 – Comacchio (Fe)
STAB. BERCO SPA COPPARO	Viale I° Maggio, 237 – Copparo (Fe)
LA ROTONDA	Lungomare Mare Italia, 11- Lido delle Nazioni (Fe)
LIDO NAZIONI – TAHITI (**)	Viale Libia, 133 - Lido Nazioni (Fe)
LIDO NAZIONI – HOTEL SPIAGGIA ROMEA	Via Oasi, 2 – Lido Nazioni (Fe)
CAMPING "I TRE MOSCHETTIERI" (**)	Via Capanno Garibaldi, 20 – Lido Pomposa (Fe)
LIDO DI POMPOSA II (**)	Viale Dolomiti, 6 – Lido Pomposa (Fe)
LIDO SCACCHI	Via Alpi Centrali, 75 – Lido Scacchi (Fe)
LIDO DI SPINA I (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 – Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA II (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 – Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA III	Via delle Acacie, 7 – Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA IV – Tabaccheria BLOW (**)	Viale Raffaello, 166 – Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA V – MERIDIANA (**)	Largo Artisti, 15 – Lido di Spina (Fe)
LIDO DI VOLANO (**)	Via dei Cervi, 21 – Lido di Volano (Fe)
OSPEDALE DI VALLE OPPIO	Via Valle Oppio, 2 – Marozzo di Lagosanto (Fe)
OSPITAL MONACALE	Via Zenzalino, 108 – Ospital Monacale (Fe)
PORTOGARIBALDI	Viale dei Mille, 1 – Portogaribaldi (Fe)
COOP PORTOMAGGIORE	Via Carlo Eppi, 10 – Portomaggiore (Fe)
SUPERMERCATO DIPIÙ S.GIUSEPPE	Str. Statale 309 Romea, 72 – S. Giuseppe di Comacchio (Fe)
VIA DELLA FONTANA	Via della Fontana, 24 – S. Giuseppe di Comacchio (Fe)
VIA DELLA FONTANA (**)	Via della Fontana, 24 – S. Giuseppe di Comacchio (Fe)
VACCOLINO – PEGASO CARBURANTI	Str. Statale 309 Romea, 25 – Vaccolino (Fe)
CENTRO COMM.LE LA FATTORIA	Viale Porta Po, 193 – Borsea (Ro)
CENTRO COMM.LE LA FATTORIA (**)	Viale Porta Po, 193 – Borsea (Ro)
MONTOMBRARO	Via S. Carlo, 214 – Montombraro (Mo)

(*) ATM Cash-In/Cash-Out

(**) stagionale

BANCA FARNESE S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Via Daria Menicanti, 1 - PIACENZA	0523	300511
Sede di Piacenza	Via Daria Menicanti, 1 – PIACENZA	0523	315940
Filiale “Centro”	Via Scalabrini, 22 – PIACENZA	0523	388667
Agenzia “Belvedere”	Via Dante Alighieri, 32 – PIACENZA	0523	779571
Filiale Rivergaro (PC)	Via San Rocco, 10 – RIVERGARO (PC)	0523	952366
Filiale Fiorenzuola D’Arda (PC)	Via Risorgimento, 11 – FIORENZUOLA D’ARDA (PC)	0523	985053
Filiale Rottofreno (PC)	Via Vittime del Terrorismo, 11 – SAN NICOLO’ (PC)	0523	760394

COMMERCIO e FINANZA S.p.A. – Leasing e Factoring

Sede	Via F. Crispi, 4 – 80121 NAPOLI	081	5699111
Agenzia di Bari	Corso Vittorio Veneto, 6 – BARI	080	5218086
Agenzia di Bologna	Via Pietramellara, 5 – BOLOGNA	051	5871538
Agenzia di Catania	Via M. Ventimiglia, 145 – CATANIA	095	538287
Agenzia di Cosenza	Via Adua, 5 – COSENZA	0984	77672
Agenzia di Messina	Via Dogali, 1/a – MESSINA	090	2925570
Agenzia di Milano	Piazza Antonio Cantore, 12 – MILANO	02	4225001
Agenzia di Napoli	Via Cuma, 6 – NAPOLI	081	7161811
Agenzia di Pescara	Via Cesare Battisti, 31 – PESCARA	085	9151906
Agenzia di Rende	Via Papa Giovanni XXIII – RENDE (CS)	0984	464500
Agenzia di Roma	Via Sicilia, 50 – ROMA	06	42828194
Agenzia di Salerno	Via Vicinanza Giacinto, 42 – SALERNO	089	229067
Agenzia di Torino	Corso G. Ferraris, 18 – TORINO	011	5611286

CARIFE SIM S.P.A.

Sede	Corso Giovecca, 108 – 44121 FERRARA	0532	296389

CARIFE S.E.I. S.C. a. r.l.

Sede Legale	Corso Giovecca, 108 - 44121 FERRARA	0532	296111

PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

VEGAGEST SGR S.p.A.	Largo Donegani, 2 – Ang. Via della Moscova, 3 – 20121 MILANO	02	30468301
CEDACRI S.p.A.	Via del Conventino, 1 – 43044 COLLECCHIO (PR)	0521	807111
NORDEST BANCA S.p.A.	Viale Venezia, 2/8 – 33100 UDINE	0432	209711
CHIARA ASSICURAZIONI S.p.A.	Via Rovagnati, 1 – 20033 DESIO (MI)	02	6328811

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro economico del 2012 è stato caratterizzato dalle difficoltà congiunturali emerse con diversa intensità in tutte le aree geografiche. Il rallentamento ha colpito sia le economie avanzate che quelle emergenti e tutti i Paesi hanno cercato di affrontare il problema adoperandosi per creare le condizioni per il rilancio economico.

Le Banche Centrali sono state attrici di politiche espansive importanti.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha agito con estrema determinazione mediante una serie di operazioni, anche non convenzionali, mirate a stimolare una crescita economica incerta, comunque positiva. Nell'anno della rielezione del Presidente Obama, le problematiche inerenti l'elevato tasso di disoccupazione hanno assunto ulteriore centralità nelle politiche monetarie e di governo. La Fed, con una decisione inconsueta, ha annunciato che il mantenimento di un livello dei tassi eccezionalmente basso sarà protratto - tra l'altro - fino a quando il livello di disoccupazione rimarrà oltre il 6,5%.

In Europa e, più precisamente nell'Eurozona, la dinamica economica è stata ben più pesante, scivolando in recessione per la seconda volta in quattro anni. All'interno dell'area l'andamento congiunturale è risultato disomogeneo. Accanto agli Stati *core* come Germania e Francia, che hanno sostenuto il dato medio dell'Unione contribuendo positivamente in termine di crescita economica, i Paesi periferici, stretti dalle politiche di riequilibrio di bilancio pubblico perseguito soprattutto attraverso l'aumento della pressione fiscale, hanno subito più incisivamente gli effetti della crisi.

L'Italia in particolare ha evidenziato dati in contrazione su tutti i principali indicatori. Nel 2012 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,2% rispetto all'anno precedente (Fonte Istat); i dati di produzione industriale evidenziano un calo del 6,6% in termini tendenziali; la disoccupazione ha superato l'11%, in incremento di circa l'1,8% rispetto all'anno precedente (Fonte Istat). Anche le economie dei Paesi emergenti, pur evidenziando crescite significative, hanno subito gli effetti del rallentamento economico globale. In realtà, in Cina come altrove, l'attività manifatturiera si sta rafforzando lasciando presagire una rinnovata vitalità nel corso del 2013.

In questo difficile contesto i mercati finanziari globali, supportati dagli interventi delle Banche Centrali che hanno contribuito in maniera sensibile a cercare soluzioni alla crisi, hanno per contro archiviato il 2012 in buon progresso.

Nell'area Euro si sono alternate fasi di forte volatilità a situazioni più distese, con il sentiment degli investitori che hanno oscillato tra asset percepiti come "free risk" e asset più rischiosi. In marzo le preoccupazioni per un'uscita forzosa della Grecia dall'euro, con conseguenze sulla tenuta della divisa comune, avevano indotto gli investitori ad abbandonare i Paesi "deboli" per rifugiarsi in quelli considerati "forti". Per questo motivo, da quel momento, ingenti depositi internazionali sono usciti dalle banche italiane e spagnole per approdare nelle banche di Germania, Finlandia, Olanda e Austria. Medesima dinamica si era generata sul mercato dei titoli di Stato e sulle Borse dei Paesi considerati a rischio, alimentando per contro l'acquisto di Bund, anche a tassi irrisori se non addirittura negativi, di fatto tutelandosi da un possibile crollo dei paesi più deboli, che comprometterebbero l'esistenza stessa dell'Unione. Nella seconda metà dell'anno, invece, si è assistito ad uno scenario sostanzialmente capovolto con i flussi finanziari che hanno ripreso ad alimentare acquisti di titoli obbligazionari ed azionari anche dei Paesi periferici, innestando una ripresa evidente dei corsi.

A migliorare il contesto hanno contribuito gli effetti dell'annuncio del Consiglio direttivo della Bce che, nella scorsa estate, ha riaffermato la necessità di far fronte alle gravi disfunzioni dei mercati obbligazionari, sottolineando che i premi per il rischio di reversibilità dell'euro andavano contrastati con decisione. In settembre è seguito l'annuncio da parte della BCE circa la modalità di attuazione delle nuove operazioni di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario (Outright Monetary Transactions), concentrate sulle scadenze tra uno e tre anni e non soggette a limiti di entità o durata. Tali interventi sarebbero subordinati a forti vincoli di bilancio per i Paesi che ne facessero richiesta.

Più recentemente, altre decisioni prese a livello europeo hanno contribuito a fornire maggiore equilibrio ai mercati. In novembre è stato rinnovato dall'Eurogruppo il sostegno alla Grecia ed, inoltre, il Consiglio dei ministri economici e

finanziari dei paesi dell'Unione Europea ha raggiunto un'intesa sulla futura istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria.
Più in generale, a partire dalle parole del Presidente Draghi dello scorso luglio, il mercato ha posto le basi per un recupero di equilibrio il cui effetto è ben rappresentato dagli spread tra titoli governativi tedeschi e titoli governativi "periferici", che oggi sembrano meglio significare il vero differenziale tra le diverse realtà della variegata zona Euro. E' evidente poi che a questo clima di ritrovata fiducia hanno contribuito in maniera determinante anche le politiche di rigore adottate nei Paesi con più evidenti disequilibri di bilancio.

ECONOMIA REGIONALE

In un contesto nazionale recessivo, secondo le stime redatte nel novembre 2012 da Unioncamere Regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna si avviava a chiudere il 2012 con una flessione reale del Pil del 2,6%, in controtendenza rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2011. Soltanto due mesi prima era stato prospettato un decremento leggermente più contenuto (-2,5%), mentre a maggio la stima si era attestata a -1,3%. Il quadro congiunturale è apparso, pertanto, in progressivo peggioramento e su questo scenario ha inciso anche il sisma dello scorso maggio, che ha colpito duramente le attività economiche di quattro province, oltre al tributo di vite umane e al danneggiamento del patrimonio artistico-culturale.
Ogni settore è stato interessato da un calo delle attività.
L'agricoltura ha risentito di un clima estivo estremamente sfavorevole, tra siccità e gran caldo, che ha decurtato i raccolti estivi in misura considerevole.
Produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto sono apparsi in ridimensionamento, mentre è contestualmente aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali, specie di natura anticongiunturale. L'unico concreto sostegno è venuto dalla domanda estera, anche se su ritmi meno intensi rispetto al 2011, ma a beneficiarne è stata solo una ristretta platea di imprese.
Tra i vari settori di attività, le situazioni di maggiore sofferenza hanno investito l'industria nel suo complesso. Quella in senso stretto, che raggruppa i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha di fatto vanificato i recuperi avvenuti nel biennio 2010-2011, accusando una flessione del 6,6%.
Stessa sorte per le attività edili che hanno registrato una diminuzione rispetto al 2011 pari al 6,0%, che ha rafforzato il ciclo negativo in atto dal 2008.
Il mercato del lavoro ha offerto un quadro tra luci e ombre. Alla tenuta dell'occupazione dei primi nove mesi si è contrapposto nell'ultimo trimestre il forte incremento dei senza lavoro e degli ammortizzatori sociali, soprattutto in termini di Cassa integrazione guadagni di matrice anticongiunturale e di domande di disoccupazione.
I consumi hanno segnato il passo, con conseguenti riflessi negativi su commercio e turismo. La spesa delle famiglie, sempre secondo le stime di Unioncamere Regionale e Prometeia, ha risentito della riduzione della capacità di spesa, evidenziando la flessione più elevata degli ultimi vent'anni (-3,3%). La stagione turistica è stata segnata dal calo, sia pure moderato, di arrivi e presenze, scontando oltre alla crisi dei consumi anche i timori conseguenti al sisma.
Dati ancora più negativi si sono registrati per gli investimenti fissi lordi, in calo del 7,5% rispetto al 2011. L'acquisizione di capitale fisso è rimasta su livelli assai contenuti, acuiti dagli effetti del sisma, dalla profonda incertezza legata ai tempi della ripresa e da margini di capacità produttiva inutilizzata, che la forte diminuzione dell'output generata dalla crisi ha provveduto ad amplificare.
Le esportazioni di beni, in uno scenario caratterizzato dal rallentamento del ritmo di crescita del commercio internazionale, sono state previste in diminuzione in termini reali del 2,3%, riducendo tuttavia solo parzialmente l'incremento dell'8,6% rilevato nel 2011. A valori correnti il calo dovrebbe attestarsi allo 0,7% contro il +13,1% dell'anno precedente. A tale contesto si aggiunga l'aggravio causato dal terremoto, che ha colpito aree tra le più orientate al commercio estero, come ad esempio il distretto del bio-medicale della zona di Mirandola.
Gli impieghi bancari sono apparsi in diminuzione. Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni

finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1%).

Due le cause principali: la maggiore cautela adottata dagli istituti di credito nel concedere prestiti e la sfavorevole congiuntura che ne ha ridotto la domanda da parte di imprese e famiglie. Nell'ambito delle famiglie consumatrici è da sottolineare la battuta d'arresto dei mutui destinati all'acquisto dell'abitazione, legata anche al drastico calo delle compravendite immobiliari. A fine giugno 2012 la consistenza di tali finanziamenti si è ridotta tendenzialmente del 5,0%, mentre le somme erogate nel primo semestre dello stesso anno si sono dimezzate scendendo a quasi 1 miliardo e 116 milioni di euro contro i circa 2 miliardi e 283 milioni del 2011.

Le stime di Unioncamere Regionale e Prometeia vedono i tassi praticati in Emilia-Romagna dal sistema bancario alla clientela residente nel 2012 generalmente in crescita. Questo andamento, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, ha scontato le turbolenze sui mercati finanziari nonché le incertezze sulla solidità del portafoglio crediti del sistema bancario, causate dal costante aumento delle sofferenze e delle partite incagliate.

In conclusione si può affermare che il 2012 passerà alla storia come uno degli anni più negativi per l'economia dell'Emilia-Romagna, anche se in termini meno accentuati rispetto al 2009, che rimane il peggiore dal secondo dopoguerra.

Per il 2013 Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia si attendono una sostanziale replica del 2012, mentre un quadro più rasserenante dovrebbe prospettarsi nel 2014, sebbene con volumi di Pil largamente inferiori a quelli del 2007, prima che la crisi nata dai mutui statunitensi ad alto rischio cominciasse a manifestarsi.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 relativi alla continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

RATING E LIQUIDITA' AZIENDALE

INFORMATIVA SUL RATING

In data 21 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Ferrara ha comunicato a Moody's la propria intenzione di recedere dal rapporto con l'agenzia, tenuto conto che nel biennio 2011 e 2012 sono stati integralmente rimborsati i prestiti obbligazionari internazionali in essere. Non essendo previste nuove emissioni sui mercati internazionali viene a mancare il presupposto per cui era stata inizialmente richiesta la valutazione del merito creditizio.

In data 24 gennaio 2013, dopo essere stato posto *under review for possible downgrade*, è intervenuta la *rating action* che colloca la valutazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nelle seguenti classi:

	Moody's Investors Services
Bank Financial Strenght Rating	E
Long Term Rating	Caa1
Subordinated Rating	C
Junior Subordinated Rating	C
Short Term Issuer Level Rating	Non-Prime
Outlook	Stable

INFORMATIVA SULLA LIQUIDITA'

In data 15 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha verificato le risultanze del funding plan di Gruppo al cut-off del 31 dicembre 2012, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. Si è quindi elaborato una proiezione della consistenza del funding al 31 dicembre 2013 che stima un buffer di liquidità pari ad un importo di circa Euro 450 milioni, e quindi in linea con l'obiettivo di miglioramento dello stesso inserito in budget, le cui risultanze sono state assunte alla base della costruzione del funding plan stesso. È opportuno specificare che il perdurare della crisi sistemica, è stato affrontato, per ciò che attiene alla liquidità aziendale, attraverso un costante monitoraggio dell'attività di raccolta e degli impieghi posta in essere nell'intero esercizio, le cui risultanze – riepilogate nello stesso funding plan - hanno costituito un flusso informativo costante verso il Consiglio di Amministrazione e verso il Comitato Gestione Rischi. Prosegue, inoltre, l'apposito tavolo di lavoro settimanale che, mediante il coinvolgimento delle principali funzioni operative aziendali, monitora costantemente la situazione della liquidità ed il relativo buffer.

Va segnalato che il funding plan contempla anche il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di stress, secondo analisi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica.

Alla luce di quanto sopra, non si ravvisano particolari criticità con riferimento alla liquidità aziendale.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Vice direttori Generali

In data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, con funzione vicaria, il Dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.

In data 9 gennaio 2012 è stato nominato Vice Direttore Generale il Dott. Andrea Giani, al quale è stata assegnata la responsabilità di Chief Commercial Officer (Responsabile attività commerciali di Gruppo).

Progetto di sviluppo territoriale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede l'ampliamento della rete operativa della Banca mediante l'apertura di n. 6 sportelli di cui 5 nel comune di Ferrara e 1 nel comune di Argenta (FE).

Il progetto nasce dalla considerazione che la Cassa ha aperto l'ultimo sportello a Ferrara circa 15 anni fa ma nel frattempo il tessuto socio-urbanistico della città è profondamente cambiato, principalmente in conseguenza della nascita di nuovi poli residenziali, aree commerciali e di flussi migratori.

Il Progetto è stato quindi supportato da uno studio che, partendo da un'attenta disamina della mappa socio-economica del Comune di Ferrara, ha portato all'individuazione di potenziali punti di interesse.

La Cassa, consapevole del suo fondamentale e primario ruolo di banca di prossimità e di riferimento del territorio, intende con ciò assicurare la propria presenza nelle zone non ancora presidiate, adeguando quindi la rete degli sportelli cittadini alla nuova realtà e raggiungendo una copertura completa, uniforme ed ottimale della città.

Il progetto ha l'obiettivo di applicare il modello di "Filiale di Consulenza", incentrato sulla componente relazionale e caratterizzato da spazi accoglienti, orari più estesi, dalla presenza di consulenti e dall'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In aggiunta alle "Filiali di Consulenza", e sempre con riferimento al comune di Ferrara, la Banca prevede di incrementare il numero degli ATM, anche con funzionalità evolute per effettuare versamenti o pagamenti vari. Le aree ATM ad elevato contenuto tecnologico saranno denominate con il marchio "Carife Active" posto al di sotto del logo Carife.

Sulla base di quanto previsto dal progetto di sviluppo territoriale e a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Roma S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., la Cassa nel 2012 ha aperto i seguenti punti:

- Filiale Ospedale Cona Sant'Anna (FE) – 10 settembre 2012;
- Filiale di Via di Boccea (Roma) con area self "Carife Active" per trasferimento della filiale di Ciampino della divisione Banca Popolare di Roma – 19 novembre 2012;
- Filiale di Consulenza di Via Otello Putinati (FE) con area self "Carife Active" – 10 dicembre 2012;
- Area self "Carife Active" presso centro commerciale "La Fattoria" di Rovigo.
- Area self "Carife Active" a San Giuseppe di Comacchio (FE)

Per il 2013 è prevista l'apertura di un ulteriore sportello a Ferrara, uno nel comune di Argenta e due sulla piazza di Roma per il trasferimento delle filiali di Guidonia e Monte Rotondo della Divisione della Banca Popolare di Roma.

Operazione straordinaria Gruppo Carife - Progetto Carife One

In data 28 febbraio 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del Gruppo, oggetto poi di alcune modifiche ed integrazioni successivamente intervenute tramite nuove deliberazioni consiliari.

Il progetto ha previsto, ad oggi, la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

Dal processo di integrazione sono attesi significativi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Carife;
- semplificazione della catena di controllo, con conseguente velocizzazione del processo decisionale e tempestività nell'azione di governo;
- risparmi di costo connessi allo snellimento degli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché ad efficienze operative nel settore dell'*information technology*;
- requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, in relazione all'incorporazione delle *minorities*;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, nonché miglioramento della redditività grazie all'ottimizzazione nella gestione delle risorse umane e alla riduzione dei costi.

In particolare, si prevede che il processo di concentrazione genererà risparmi complessivi in termini di costi operativi ed una riduzione dei costi diretti ed indiretti connessi alla gestione degli adempimenti societari e di vigilanza relativi alle società coinvolte nelle fusioni.

Per effetto delle operazioni di fusione la Cassa potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offre indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste.

Le menzionate operazioni hanno costituito pertanto un passaggio essenziale nel quadro della ridefinizione delle strategie industriali del Gruppo Carife e del ridisegno del complessivo assetto organizzativo e di governo, secondo una logica di efficacia gestionale e di efficienza dei controlli, come previsto dal Piano Industriale 2011 – 2014.

Nel corso del secondo semestre 2012 è avvenuto il perfezionamento delle operazioni di fusione, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1 gennaio 2012.

Quanto alle caratteristiche strutturali delle fusioni, in considerazione dell'entità delle quote di partecipazione detenute dalla Cassa nei rispettivi capitali sociali, le fusioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. sono avvenute sulla base della procedura semplificata prevista dall'art. 2505-bis del cod.civ. in relazione all'incorporazione di società possedute almeno al novanta per cento.

Conseguentemente, non si è proceduto alla predisposizione della relazione di cui all'art. 2501-sexies del cod.civ. – relativa alla congruità dei rapporti di cambio utilizzati ai fini delle menzionate fusioni – e la Cassa ha riconosciuto ai soci di minoranza di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. il diritto di cedere le loro azioni ad un corrispettivo determinato dai relativi Consigli di Amministrazione sulla base dei criteri previsti per l'esercizio del diritto di recesso.

Riguardo a tale diritto i Consigli di Amministrazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A., su parere conforme del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, hanno determinato in:

a) Euro 0,92 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;

b) Euro 1,06 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Modenese S.p.A.;

c) Euro 0,77 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Popolare di Roma S.p.A..

Quanto alla fusione di Finproget S.p.A., poiché la Cassa possedeva l'intero capitale sociale della partecipata - anche a seguito dell'acquisizione dell'ulteriore quota pari al 10% della controllata, detenuta in precedenza da Cassa di Risparmio di Cesena – la relativa fusione è avvenuta secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 del cod.civ. per le ipotesi di incorporazione di società interamente possedute, non procedendosi, dunque, alla predisposizione delle relazioni di cui agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies del cod.civ..

Le citate fusioni per incorporazione e le connesse modificazioni statutarie sono state approvate dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451.

In data 24 luglio 2012 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha deliberato di approvare i progetti di fusione, le connesse modifiche statutarie e le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione, procedendo all'incorporazione di Banca Popolare di Roma S.p.A., di Banca Modenese S.p.A., di Banca di Credito e Risparmio S.p.A. e di Finproget S.p.A., in conformità anche alle correlate deliberazioni assunte nella stessa giornata dalle rispettive Assemblee delle società incorporande.

Dall'iscrizione dei verbali delle suddette Assemblee presso i competenti Registri delle Imprese sono decorsi i termini per l'esercizio del diritto riconosciuto ai soci di minoranza delle società incorporande di fare acquistare le proprie azioni all'Incorporante, ai sensi dell'art. 2505-bis, comma 1 c.c.. Al termine del periodo utile per la cessione delle azioni al corrispettivo fissato nei rispettivi progetti di fusione, il diritto risulta essere stato così esercitato:

	N. soci	N. Azioni	Controvalore
Banca Modenese Spa	**96**	**1.052.865**	**1.116.036,90**
Banca Popolare di Roma Spa	**3**	**2.790**	**2.148,30**
BCR Romagna Spa	**8**	**177.500**	**163.307,64**

Scaduti i termini per l'esercizio da parte dei creditori sociali di eventuale opposizione, in data 9 ottobre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 15 ottobre 2012, data in cui è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni al Registro delle Imprese previste dall'art. 2504 Cod. Civ..

Per effetto delle operazioni di fusione, tutte le residue azioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. sono state annullate e si è proceduto all'assegnazione in concambio, ai relativi azionisti di minoranza, di azioni della Cassa in base al rapporto di cambio determinato con il supporto dell'advisor finanziario Arché, e precisamente:

a) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 19,6 azioni ordinarie di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.,

b) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 15,4 azioni ordinarie di Banca Modenese S.p.A.;

c) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 18,4 azioni ordinarie di Banca Popolare di Roma S.p.A..

Non si è proceduto invece a concambio per le azioni Finproget S.p.A., che sono state integralmente annullate.

A servizio dei menzionati concambi si è aumentato il capitale sociale della Cassa per complessivi Euro 1.019.120,64, da Euro 216.194.748,12 ad Euro 217.213.868,76, mediante l'emissione di n. 197.504 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16.

Più in particolare, il menzionato aumento di capitale a servizio dell'operazione straordinaria è stato pari:

a) quanto a Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., a Euro 80.754,00 mediante l'emissione di n. 15.650 azioni;
b) quanto a Banca Modenese S.p.A., a Euro 889.135,08 mediante l'emissione di n. 172.313 azioni;
c) quanto a Banca Popolare di Roma S.p.A., a Euro 49.231,56 mediante l'emissione di n. 9.541 azioni.

Per effetto di quanto precede, l'operazione illustrata ha comportato le seguenti modifiche statutarie:

a) all'art. 1 è stato abrogato il secondo comma e modificato il terzo comma, al fine di richiamare le fusioni e la titolarità di Carife in ordine a denominazioni, marchi e segni distintivi delle incorporate, nonché a tutti i rapporti giuridici di pertinenza delle medesime;
b) è stato aggiornato il primo comma dell'art. 5 con l'effettivo importo del capitale sociale risultante all'esito delle operazioni di concambio.

Eventi sismici

In data 20 e 29 maggio 2012 eventi sismici di particolare rilevanza hanno interessato il territorio di riferimento del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, specie nelle province di Modena e Ferrara, dove significative sono state le conseguenze sulla popolazione e sul tessuto economico-produttivo e dove si sono registrati danni materiali alla struttura delle Banche ivi operanti.

Danni alle infrastrutture aziendali

I danni di rilievo prodotti dagli eventi sismici hanno riguardato principalmente i locali che ospitavano le filiali di Mirabello, Finale Emilia e Mirandola. Si tratta di immobili condotti in locazione da parte della Banca.

Pur non avendo subito danni diretti, l'immobile di Mirabello è stato dichiarato inagibile, a causa del pericolo di crollo di edifici circostanti. In attesa che venisse ripristinata l'agibilità, l'operatività della filiale è stata trasferita in locali siti nel medesimo comune. . L'attività a Mirabello è ripresa nei locali originari previa realizzazione di struttura esterna protettiva, concordata con i Vigili del Fuoco di Ferrara e con le competenti autorità comunali.

Complessivamente sono state 5 le filiali interessate (la sede di Corso Giovecca 108 a Ferrara, Mirabello, Cento, Finale Emilia e Mirandola) da una breve interruzione di operatività, ed una (Mirandola) che ha operato per alcuni mesi in una struttura provvisoria; al momento attuale risultano tutte pienamente operative.

La filiale di Finale Emilia ha subito localmente danni strutturali che ne hanno comportato la chiusura temporanea. Lo sportello è attualmente tornato pienamente operativo dopo il ripristino delle condizioni di agibilità.

La filiale di Mirandola, già inagibile dopo la scossa del 20 maggio, ha accusato ulteriori seri danni strutturali dal sisma del 29 maggio. Per garantire la continuità del servizio sì è pertanto fatto ricorso al nolo di un prefabbricato sito nel medesimo comune. Per il recupero dell'immobile si conta di rientrare entro la primavera del 2013.

Iniziative a sostegno del credito alla popolazione colpita dal sisma

Le prime iniziative assunte dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara a favore della popolazione colpita dal sisma sono state relative alla concessione di credito per finanziare le spese di prima necessità ed alla sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti chirografari e ipotecari. In particolare:

- finanziamenti chirografari finalizzati alle spese di prima necessità: durata sino a 18 mesi, rimborso in un'unica rata di capitale ed interessi, tasso fisso pari all'1,50%, nessun onere di istruttoria ed esenzione commissioni in caso di eventuale estinzione anticipata. Importo massimo per privati euro 20.000,00 – per imprese massimo euro 100.000,00. Ad oggi la Cassa ha erogato finanziamenti per complessivi euro 3,5 milioni circa.

- moratoria integrale (capitale e interessi): sui mutui ipotecari (per le imprese anche sui mutui chirografari) per una durata di 12 mesi. Sulla ridotta adesione a tale iniziativa ha influito l'entrata in vigore del D.L. 74/2012 che ha sospeso il pagamento delle rate dei finanziamenti sino a fine settembre, successivamente posticipato a fine novembre 2012.

Al fine di assicurare risposte veloci alla clientela - sia appartenente al segmento privati che a quello imprese - è stato strutturato uno specifico processo interno per la valutazione delle richieste raccolte presso la clientela per entrambe le iniziative.

Nel corso del mese di giugno la Cassa ha aderito al cosiddetto "Protocollo Imprese", promosso dalla Regione Emilia Romagna, per la concessione di finanziamenti alle imprese a condizioni di favore, grazie all'intervento fideiussorio da parte del Fondo Centrale di Garanzia o di SGFA, sia direttamente che in co/controgaranzia ad una garanzia consortile.

Relativamente al segmento privati la Banca ha partecipato al tavolo di lavoro promosso dalla Regione Emilia Romagna finalizzato a consentire il ripristino delle abitazioni private danneggiate dal sisma attraverso l'anticipazione del contributo in conto capitale di cui alla L.135/2012 di conversione del D.L. 95/2012. L'accordo regionale prevede anche finanziamenti chirografari e ipotecari a tassi convenzionati a copertura delle eventuali ulteriori necessità del cliente.

La Cassa ha applicato le disposizioni del citato D.L. 74 del 6 giugno 2012, con decorrenza 20 maggio 2012, sospendendo sino al 30 settembre 2012 tutte le rate dei finanziamenti chirografari e ipotecari intestati a clientela residente, con sede legale o unità operativa nei Comuni di cui al DMEF del 1° giugno 2012. La sospensione ha riguardato anche le linee di credito con data scadenza nel periodo giugno-settembre. La sospensione delle suddette linee di credito è stata prorogata, dalla L.122/2012 di conversione del citato decreto legge, dal 30 settembre al 30 novembre 2012, con applicazione anche alle popolazioni residenti nei Comuni di Ferrara e Mantova (e, in presenza di danni, anche ad una serie di Comuni minori).

Nel corso del mese di novembre la Banca ha sottoscritto la convenzione ABI-CDP plafond moratoria sisma 2012, finalizzata a finanziare il pagamento di imposte, tasse e contributi sospesi e futuri presunti. I finanziamenti sono rivolti alle imprese che hanno subito danni diretti in seguito al sisma, e prevedono la copertura integrale a carico dello Stato delle spese di istruttoria e degli interessi del finanziamento, che viene concesso con provvista fornita da Cassa Depositi e Prestiti.

Sempre nel corso del mese di novembre, al termine del periodo di moratoria previsto dalle normative sopra citate, l'adesione della Cassa alle iniziative dell'ABI ha consentito la concessione di un ulteriore periodo di moratoria dei finanziamenti erogati, a favore di tutta la clientela che ha avuto danni diretti dal sisma, fatto salvo il merito creditizio complessivo e sino al prossimo mese di giugno 2013 compreso.

L'applicazione di quest'ultima estensione, trattandosi di un'iniziativa privata e non per legge, è rivolta anche alla clientela che presenta rapporti cartolarizzati con modalità di applicazione che dipendono dalle caratteristiche specifiche dell'operazione di cartolarizzazione.

Si rende noto, infine, che nel mese di gennaio 2013 la Cassa ha manifestato interesse ad aderire alla Convenzione sottoscritta tra l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti il 17 dicembre 2012 per l'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati agli interventi di cui all'art.3 bis del Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012 n.135 in relazione al Sisma di maggio 2012.

A fine febbraio 2013 alla Cassa erano pervenute, dai comuni di Bondeno, Ferrara, Mirandola e Vigarano Mainarda, n. 18 richieste di assegnazione di contributi per un ammontare complessivo di euro 406.055,00.

<u>Effetti sul portafoglio crediti</u>

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno interessato buona parte della clientela in rapporto con le filiali ubicate nelle zone maggiormente colpite. In particolare le dipendenze interessate sono quelle di Bondeno, Mirabello, Pilastri, Scortichino, Vigarano Mainarda, Vigarano Pieve, le tre filiali di Cento e Poggio Renatico.

A queste si aggiungono, in provincia di Modena, alcune delle filiali rivenienti dall'incorporazione di Banca Modenese; in particolare si tratta di Mirandola, Carpi, Finale Emilia, Medolla, oltre alla stessa sede di Modena.

Per tutte queste filiali, con riferimento al complessivo portafoglio crediti, si evidenzia nel periodo interessato (maggio 2012 – dicembre 2012) una riduzione degli utilizzi in essere, al netto delle sofferenze, per euro 10,7 milioni, quasi esclusivamente riconducibile ai segmenti diversi dai privati consumatori.

Fa eccezione la sola Sede di Cento, che incrementa gli utilizzi per circa euro 1,3 milioni sul segmento privati ed ulteriori euro 3,5 milioni sugli altri segmenti.

La riduzione è avvenuta nonostante lo stanziamento da parte della Cassa di un plafond di complessivi euro 50 milioni, cosi come riportato nel paragrafo precedente, utilizzato a fine dicembre 2012 per euro 3,2 milioni.

Il non elevato ricorso a tale strumento può essere parzialmente spiegato, dall'utilizzo da parte dei potenziali beneficiari delle altre forme di sostegno nel frattempo intervenute, in particolare riferibili all'emanazione del D.Lgs. n.74 del 6 giugno 2012 e conseguente legge di conversione.

Per effetto del D.Lgs di cui sopra, la Cassa ha applicato con decorrenza dal mese di maggio 2012 ed inizialmente sino al 30 settembre u.s., la sospensione di tutti i pagamenti dei finanziamenti precedentemente erogati alle popolazioni residenti nei territori colpiti, cosi come definiti nel decreto stesso (primo cratere), corrispondenti a 3.757 rapporti per complessivi euro 35 milioni di rate sospese.

Poiché 424 clienti, per un controvalore di rate sospese di euro 4 milioni, hanno deciso di non beneficiarne, la sospensione ha di fatto interessato n. 3.333 rapporti con pagamenti slittati per euro 31 milioni.

L'attuazione nel mese di settembre sia della legge di conversione n. 122/2012 che della legge n. 134/2012, ha determinato il prolungamento di due mesi del periodo di sospensione precedentemente concesso, e lo slittamento delle rate dei finanziamenti per ulteriori 6.783 rapporti per un importo di rate pari a euro 39 milioni: anche in questo caso vi sono state rinunce esplicite per 1.710 rapporti (pari a rate per euro 9 milioni) con un'effettiva sospensione di altri 5.073 rapporti per euro 30 milioni.

Complessivamente, tra primo e secondo cratere, i finanziamenti sospesi sono stati 8.406 pari ad un controvalore di sospensione di euro 61 milioni.

L'adesione della Cassa agli accordi sottoscritti in novembre tra ABI e CDP ha permesso la concessione di n. 184 finanziamenti alle imprese per complessivi euro 12.841.074, al fine di consentire alle stesse il sostegno finanziario per il pagamento delle imposte, tasse e contributi sospesi e futuri.

Di questi, 108 sono stati erogati il mese successivo per euro 9.800.996, mentre i residui 76 per euro 1.857.094 saranno utilizzati per il medesimo scopo nel 2013.

In sede di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti al 31 dicembre 2012 sono stati considerati gli effetti dei danni subiti dalla clientela a causa degli eventi sismici sopra descritti. Peraltro si evidenzia che a livello di Gruppo non sono emersi aspetti di grave criticità.

Effetti sulla raccolta diretta

Le filiali ubicate nei territori maggiormente colpiti dai due eventi sismici non presentano a fine 2012 dati patrimoniali negativi sul fronte raccolta diretta.

Le masse, nel periodo tra il primo evento sismico e la fine dell'esercizio, fanno infatti registrare una crescita di oltre il 9% della raccolta diretta, riconducibile alla comprensibile necessità di mantenere liquidità a vista.

Altre iniziative

Si segnala che, immediatamente dopo l'evento sismico del 20 maggio 2012, la Cassa di Risparmio di Ferrara, insieme alla Fondazione Carife e in coordinamento con le principali Istituzioni locali, ha aperto un conto corrente di solidarietà - tuttora attivo presso la Sede di Ferrara - allo scopo di raccogliere fondi a favore delle zone colpite dal terremoto.

L'obiettivo è quello di convogliare contributi provenienti da diverse parti d'Italia e dell'Europa da destinare ad una o più iniziative sul territorio. Dopo appena un mese la raccolta fondi era già oltre i 120.000 euro e al 31 gennaio 2013 il saldo del conto ha raggiunto i 162.282,39 euro (di cui 15.000 euro sono stati devoluti da Carife e Fondazione).
Insieme all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura di Ferrara è stata costituita un'apposita Commissione per individuare i progetti a favore dei quali impegnare tale somma, privilegiando le scuole o luoghi destinati ad ospitare attività sociali e gli edifici del patrimonio storico-artistico, tra i più danneggiati dal terremoto. E' garantita la massima trasparenza lungo l'iter per l'impiego di quanto raccolto a favore delle comunità colpite.

Promozione di azione di responsabilità e di azione risarcitoria

In data 24 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha convocato l'Assemblea Ordinaria dei Soci per deliberare in merito alla promozione di un'azione di responsabilità ex artt. 2392, 2393 e 2396 cod. civ. e di un'azione risarcitoria ex art. 2043 cod, civ. nei confronti del Dott. Gennaro Murolo, per atti e fatti imputabili al medesimo nel periodo in cui ha rivestito la carica di direttore generale.
Il Consiglio di Amministrazione ha assunto tale decisione in considerazione sia dell'attività di doverosa verifica interna svolta in relazione all'operato dell'ex direttore generale, sia del fatto che, in data 28 giugno 2012, il Tribunale di Milano, competente per i fatti e le vicende di cui il Dott. Murolo è imputato, mentre ha ammesso la costituzione di parte civile della Cassa di Risparmio di Ferrara nei confronti dei coimputati sigg.ri Siano Dante, Siano Luigi, Mangiarotti Nadia, Leo Mirko, Magnoni Giorgio, Magnoni Aldo e Bordigoni Sandro, non l'ha ammessa nei confronti dell'ex direttore generale, decidendo che l'azione civile nei confronti di Gennaro Murolo, nella sua qualità di ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., difettasse della preventiva deliberazione autorizzativa ex art. 2393 cod. civ..
In data 7 settembre 2012 si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci che ha approvato la proposta di promuovere un'azione di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392, 2393 e 2396 cod. civ, nonché azione risarcitoria ex art. 2043 cod. civ. nei confronti dell'ex direttore generale Dott. Gennaro Murolo, finalizzata ad ottenere il risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non, conseguiti ai fatti ed alle vicende che lo vedono tuttora imputato in sede penale dinanzi al Tribunale di Milano, nonché a tutti quegli altri atti ed operazioni che, compiuti dal Dott. Gennaro Murolo anche abusando delle sue funzioni, abbiano arrecato un danno ingiusto al patrimonio della Banca nonché alla sua immagine e reputazione.
.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Raccolta diretta e politiche di funding

Il contesto operativo che ha caratterizzato il 2012 non è risultato molto diverso rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.
I dati riferiti al mercato interbancario italiano hanno infatti visto l'ulteriore rarefazione degli scambi, che risulta particolarmente evidente sul circuito MID.
Sui mercati internazionali, sono inoltre proseguite le difficoltà riscontrate dalle banche, anche italiane, nell'emissione di prestiti a medio-lungo termine, con elevati sacrifici relativamente al tasso di remunerazione e, in ogni caso, con una limitata potenzialità quantitativa di collocamento attraverso i canali istituzionali.
Ad aggravare la situazione ha contribuito, nel primo semestre del 2012, l'ampia volatilità dello spread sui titoli del debito pubblico italiano rispetto al *bund* tedesco. Ad un iniziale miglioramento del differenziale sul decennale, culminato a marzo 2012 con il raggiungimento di soglia 275 punti base, la situazione è infatti costantemente peggiorata, fino al limite massimo di 530 punti, raggiunto a fine luglio.

Andamento spread Bund/Btp decennale nel corso dell'anno 2012 – fonte Bloomberg

In questo contesto, a sostegno dei difficili equilibri di sistema, si sono inserite le attività poste in essere dalle autorità politiche e monetarie internazionali, in particolare europee. Tali attività, rappresentate in parte da conferme di provvedimenti già in precedenza adottati, si sono sostanziate anche attraverso nuove iniziative, resesi particolarmente necessarie durante l'estate, che hanno permesso di dare avvio ad un recupero di fiducia nei confronti dei titoli governativi e del sistema bancario.

In particolare gli interventi della Bce, che per voce del presidente Draghi nel mese di luglio ha dichiarato l'irreversibilità dell'Euro, hanno rasserenato i mercati determinando un calo dello spread proseguito fino alla fine del 2012 (fissato a circa 315 bp) e tuttora in atto. Tale inversione di tendenza ha contribuito, se non ad un ritorno alla normalità, quanto meno ad una miglior valutazione del cosiddetto "rischio paese".

Tra gli eventi che hanno distinto la politica monetaria della Bce nel 2012 sono da ricordare:

- seconda operazione di rifinanziamento triennale (LTRO) con scadenza febbraio 2015, allo scopo di iniettare liquidità sul mercato;
- riduzione allo 0,75% del tasso sulle operazioni di rifinanziamento nel mese di luglio 2012;
- riduzione allo 0% della remunerazione sulla *deposit facility*, al fine di stimolare la circolazione della liquidità nel circuito interbancario;
- istituzione del Piano Anti-Spread (OMT), che consiste nell'acquisto illimitato sul mercato secondario dei titoli di stato a breve termine (scadenza 1-3 anni) per i paesi membri in difficoltà che sottoscrivano il programma di condizionalità.

Le banche italiane – analogamente a quanto posto in essere sull'intero sistema - hanno colto le opportunità offerte dalla BCE recuperando liquidità attraverso il canale di finanziamento diretto, in particolar modo partecipando alle aste triennali straordinarie. In questo contesto si sono orientate anche le strategie di funding poste in essere dalla Cassa. Ciò si è dimostrato particolarmente opportuno anche alla luce del fatto che, nel corso del 2012, è giunto a scadenza l'ultimo prestito obbligazionario collocato sui mercati internazionali per un ammontare di euro 100 milioni. Pertanto:

- in un contesto estremamente concorrenziale, si è dato rilievo al consolidamento ed allo sviluppo della raccolta diretta da clientela ordinaria, con particolare attenzione alle dinamiche di frazionamento e focus sui segmenti retail ed affluent. Su tali fasce di clientela, infatti, si è concentrata l'attività commerciale di rete, volta non solo al mantenimento dell'esistente, ma allo sviluppo di nuove relazioni sia nei territori di più storico insediamento che in quelli di più

recente presenza. Nella fattispecie, si è cercato di prestare particolare attenzione alla dinamica della raccolta diretta rappresentata dai prestiti obbligazionari retail, che passa dall'84% al 98% dell'intero aggregato;

- ampio sviluppo hanno avuto anche le forme tecniche con vincoli di più breve durata, con lo strumento del time deposit che passa da 282 milioni a 545 milioni di euro;
- si è sostanzialmente consolidata, con un discreto aumento in termini quantitativi, l'incidenza degli investitori istituzionali o comunque di grandi dimensioni, con ciò confermando l'interesse che questi soggetti dimostrano nei confronti della Cassa;
- si è proceduto ad una ottimizzazione qualitativa e quantitativa del portafoglio titoli della Banca, allo scopo di creare potenziali disponibilità attraverso il canale delle aste di rifinanziamento. E' opportuno segnalare come nel corso del 2012 sono stati acquistati strumenti finanziari *eligible* presso la Banca Centrale Europea, che hanno permesso di ottenere un controvalore di stock di proprietà stanziabile a fine d'anno pari a circa euro 2.000 milioni, contro i 1.700 milioni di fine 2011, solo parzialmente utilizzati presso l'Autorità monetaria. Al 31 dicembre 2012 risultavano infatti accesi finanziamenti presso la Bce per un ammontare di euro 1.100 milioni, interamente rappresentati da finanziamenti LTRO;
- si è sviluppata l'attività di prestito titoli nei confronti della clientela ordinaria, che ha permesso di ottenere alla data del 31 dicembre 2012 un valore nominale di ulteriori euro 50 milioni circa di titoli *eligible* per il rifinanziamento presso la Bce;
- è stato incrementato il ricorso al mercato MTS Repo quale primaria fonte di finanziamento, che nel corso dell'anno 2012 ha brillantemente sopperito alla insufficiente liquidità dei mercati MID e del New Mic. Il mercato MTS Repo ha rappresentato quindi una fondamentale fonte di raccolta interbancaria, per effetto dell'efficienza crescente in termini di volumi intermediati, di modalità operativa di accesso e di costo del finanziamento. Al 31 dicembre 2012 risultavano in essere Repo Passivi per un controvalore di circa euro 510 milioni;
- si sono mantenuti i rapporti con Banca Europea per gli Investimenti, con particolare riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Casa d'Este 1 e 2, peraltro in regolare ammortamento;
- è' iniziata la fase di ammortamento della operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari denominata Giovecca Mortgages CLO, che ha permesso un recupero di liquidità quale differenza positiva tra quota rimborsata e quota stanziata, per effetto dell'haircut e del prezzo di valutazione Bce;
- si è provveduto al rinnovo della passività garantita dallo Stato in scadenza nel mese di marzo 2012. A fronte di un certificato di deposito dell'importo di euro 375 milioni, sono state emesse due obbligazioni garantite, dell'ammontare unitario di euro 250 milioni e euro 125 milioni, scadenti rispettivamente a marzo 2015 e marzo 2017 e stanziate presso Banca Centrale Europea;
- sono in fase avanzata di predisposizione le attività necessarie, compreso lo sviluppo della relativa piattaforma procedurale, per lo stanziamento di prestiti bancari a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.

Raccolta indiretta

Alla fine del 2012 la raccolta indiretta, nelle sue varie tipologie, si è attestata su un livello di circa 4.397 milioni di euro rispetto ai 5.008 milioni di euro di fine 2011, in calo di circa il 12% rispetto all'anno precedente, prevalentemente in funzione del ridimensionamento dei depositi amministrati riferiti ad investitori istituzionali.

La quota di raccolta indiretta relativa ai rapporti con clientela ordinaria, invece, ha dimostrato una più contenuta flessione (-5,99%), totalmente ascrivibile ai depositi amministrati anche in relazione alla maggiore competitività, in termini di rendimento, dei nuovi strumenti di raccolta diretta (time deposit, prestito titoli, ecc.).. La raccolta complessiva di questa componente, al netto delle assicurazioni, ammonta a 2.214 milioni di euro: il 46% è rappresentato da risparmio gestito (fondi comuni di investimento, sicav e gestioni patrimoniali), comparto in decisa crescita nel corso dell'anno (+9,68%).

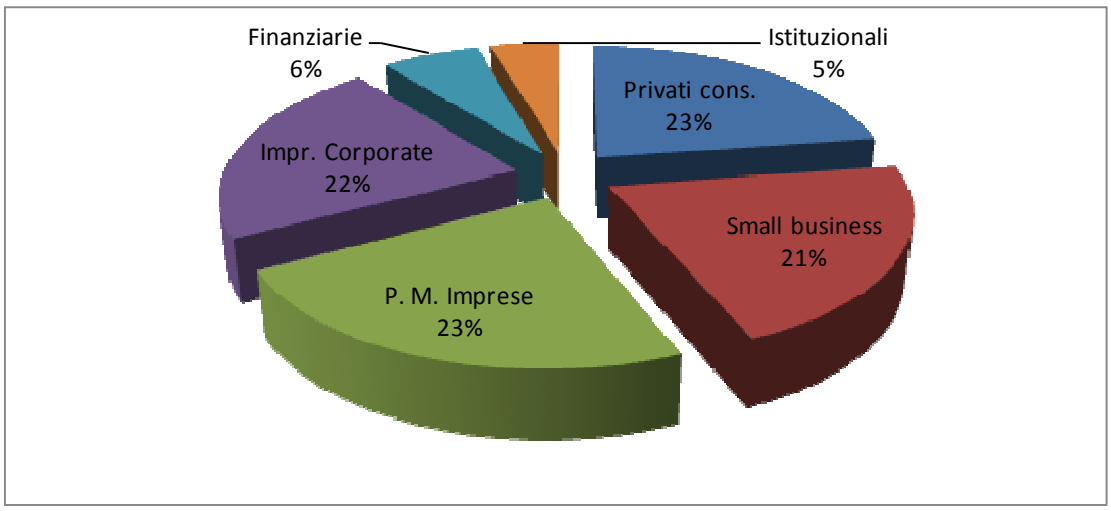
I valori evidenziati si riferiscono ai dati della Capogruppo ad esito della fusione per incorporazione delle Banche controllate Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito e Risparmio di Romagna. Essi tengono evidentemente conto della dinamica della raccolta indiretta dei tre istituti nel corso del 2012.

Impieghi Clientela

Il portafoglio impieghi estratto dal sistema informativo della Banca, CRS, al netto delle posizioni infragruppo ammonta a 4.128 milioni di euro, il 6% in meno rispetto al 2011. Questa contrazione, se da un lato è in linea con le strategie di deleveraging e di riqualificazione del portafoglio crediti sancite dal Consiglio di Amministrazione, dall'altro riflette la minore richiesta di credito di imprese e famiglie dovuta al perdurante ciclo economico negativo.

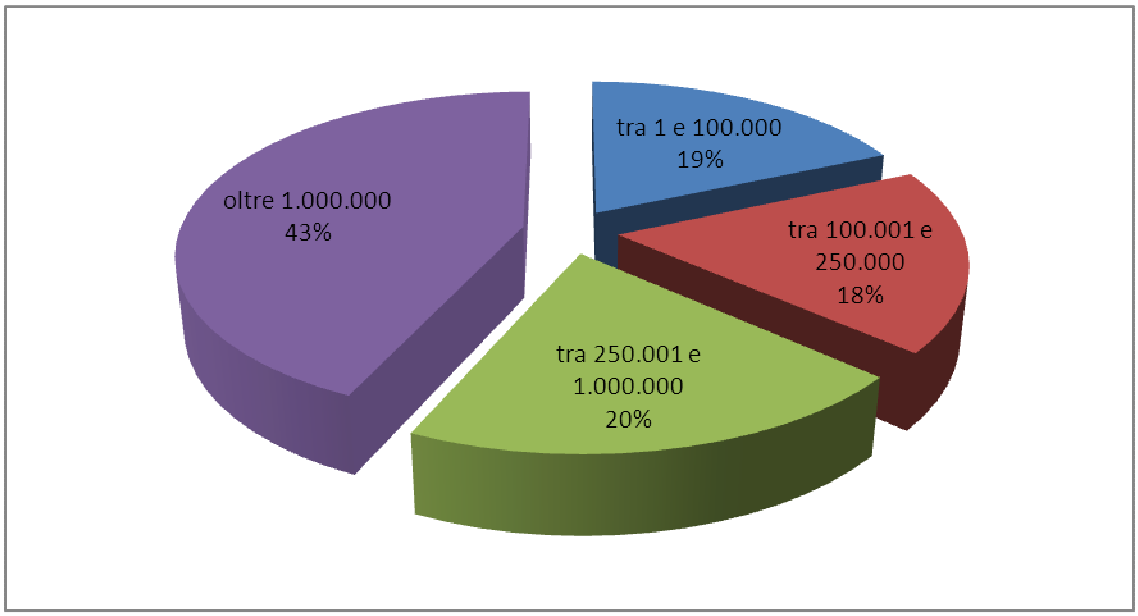
Gli impieghi a MLT hanno raggiunto complessivamente nel 2012 il 71% del totale (68% nel 2011), dato equamente ripartito fra famiglie ed imprese. Questo incremento si è verificato malgrado un netto rallentamento di nuove erogazioni di operazioni a MLT (sostanzialmente dimezzate rispetto al 2011). Ad aumentare il peso degli impieghi a medio sul totale impieghi hanno inciso per quanto riguarda il numeratore, le diverse forme di moratoria concesse nel corso dell'esercizio (moratoria sisma, proroghe moratorie ABI-PMI ed ABI-Famiglie) e sul denominatore, come detto, la flessione complessiva dei capitali impiegati. Negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2013 tale dinamica comincia a segnare un'inversione di tendenza con una contrazione dell'incidenza del MLT, anche per effetto di politiche del credito che previlegiano erogazioni di qualità nel BT e per il termine di alcune delle moratorie sopracitate,.

Dal punto di vista della distribuzione degli impieghi in base ai criteri di segmentazione della clientela secondo il sistema di rating CRS della Banca, al netto delle posizioni infragruppo bancario, si rileva una concentrazione maggiore degli affidamenti presso i Privati Consumatori e presso le aziende PMI (queste ultime in crescita al 23%, ex 21% nel 2011). I segmenti Corporate e Small Business risultano sostanzialmente paritetici rispettivamente al 22% ed al 21%, entrambi in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente.

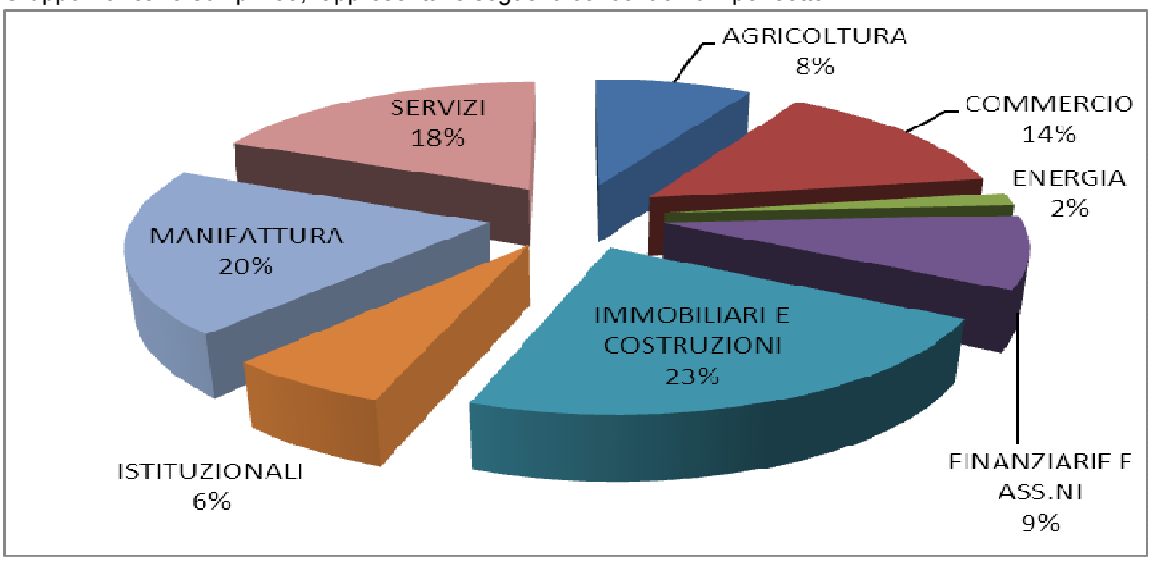


Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per fasce d'importo, il 19% è rappresentato da affidamenti da 0 a 100.000 euro (ex 18% dell'anno precedente); il 18% riguarda importi compresi tra 100.001 e 250.000 Euro (invariato); il 20% importi compresi tra 250.001 e 1.000.000 di Euro (iex 19%) ed il 43% importi superiori ad 1.000.000 di Euro (ex 45%). Si conferma quindi un progressivo e continuo miglioramento del frazionamento degli affidamenti, soprattutto nella fascia dei grandi importi (superiori ad 1mln Euro, che, rammentiamo, nel 2010 erano al 56%).

In termini di concentrazione per importi, l'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale degli impieghi risulta pari al 30,7% (ex 31,1%), di cui il 20,3% (ex 22,6%) è costituito dalla quota riservata ad operazioni infragruppo (principalmente verso la controllata Commercio e Finanza).



La distribuzione percentuale degli impieghi in bonis sulla base dell'attività economica, escludendo le posizioni del Gruppo Bancario ed i privati, rappresenta le seguenti concentrazioni per settori:



Crediti anomali

La crisi economico-finanziaria che perdura ormai da quattro anni ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti, siano esse aziende produttive o privati consumatori, di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con la banca finanziatrice. Ciò ha comportato un trend di crescita dell'aggregato dei crediti anomali che certamente ancora non evidenzia alcuna significativa inversione di tendenza.

Sono stati pertanto ulteriormente prorogati i termini di validità delle misure di sostegno, concordate anche con l'intervento pubblico, per concedere una moratoria nei termini di rimborso dei finanziamenti o delle rate giunte a scadenza, in attesa di una ritrovata capacità restituiva, ovvero finalizzate a redistribuire i termini di rimborso su un orizzonte temporale più confacente alle mutate condizioni economiche di controparte. A queste misure di carattere generale, si sono aggiunte quelle specifiche di moratoria sui debiti determinate dagli eventi sismici di metà 2012 che hanno colpito proprio la zona di maggior radicamento dell'Istituto.

Tali misure di sostegno, che rappresentano interventi concreti a favore di imprese e famiglie, utili e necessarie per far fronte a situazioni altrimenti non sostenibili, in taluni casi – purtroppo - non hanno rappresentato un presidio sufficiente per risolvere le complesse problematiche e le gravi difficoltà economico-finanziarie che si sono drammaticamente manifestate.

Per i privati consumatori il principale fattore di criticità è rimasto la perdita del posto di lavoro, con conseguente ammissione ad ammortizzatori sociali quali la CIG, in presenza di un livello di indebitamento talvolta elevato, soprattutto in relazione ad operazioni di mutuo per acquisto dell'abitazione o di altre operazioni di credito al consumo contratte senza adeguati margini di garanzia, con un mercato immobiliare fortemente cedente, tanto da non consentire neppure il rimborso del debito ipotecario.

Per le imprese, invece, anche se di dimensioni medio – grandi, fattori quali il crollo della domanda, la contrazione dei margini industriali, le tempistiche di incasso dei crediti, le insolvenze patite da propri clienti, hanno generato una redditività caratteristica molto modesta, quando non addirittura negativa, tale da rilasciare flussi di cassa inferiori alle attese e rendere pertanto insostenibile la debitoria contratta a supporto degli investimenti e/o del capitale circolante.

Anche i più recenti istituti normativi introdotti dal legislatore per far fronte alla crisi di impresa (art 67 3° comma lettera d) L.F., ovvero 182 bis, ter e quater L.F.), benché spesso richiedano per i creditori importanti sacrifici in termini di importo (stralci parziali), di remunerazione del capitale (tasso di interesse) ovvero di orizzonte temporale di recupero, in molti casi non hanno rappresentato rimedi sufficienti per riportare le aziende ricorrenti entro i binari di un ritrovato equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

In tali circostanze il successivo passaggio ad una procedura concorsuale, certamente traumatica sia per l'impresa debitrice che per le diverse tipologie e classi di creditori, oltre ad aggravare il numero dei soggetti economici usciti dal mercato, comporta una generalizzata diminuzione di valore che si traduce in falcidianti perdite non solo per i creditori chirografari ma, talvolta, anche per quelli privilegiati.

Il quadro sopra descritto è certamente preoccupante e sembra lasciare spazi di sviluppo molto ristretti per ottimistiche prospettive di ripresa nel breve termine. In forza di ciò la Cassa resta impegnata in un'attività di attento monitoraggio e coerente affiancamento di tutte le posizioni affidate, ed in particolare di quelle che presentano segnali di criticità.

Una ancor più attenta politica di gestione del credito, il coinvolgimento dei consorzi di garanzia non solo in termini di presidio patrimoniale ma anche di condivisa analisi del merito e delle strategie di ripresa delle aziende e, soprattutto, una rinnovata valorizzazione della capacità della Banca di conoscere ed affiancare la clientela attraverso la quotidianità del rapporto fiduciario, potranno essere i fattori di successo per contribuire al superamento della difficile congiuntura economica che sta attraversando il territorio di nostra vocazione operativa e, più in generale, il nostro Paese.

Nell'esaminare l'evoluzione dei componenti il portafoglio di Crediti Anomali, va premesso che nel corso del 2012 sono state fuse per incorporazione nella Capogruppo le Banche controllate Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Banca Modenese S.p.A.. Per omogeneità di comparazione i dati al 31/12/2012 vengono quindi raffrontati con quelli aggregati di Cassa di Risparmio di Ferrara e delle suddette Banche incorporate al 31/12/2011.

Nel corso del 2012 l'aggregato dei crediti anomali ha raggiunto l'importo complessivo lordo di Euro 1.309,7 milioni (+16,43% rispetto al dato del 2011 come sopra determinato) a fronte del quale risultano stanziati fondi rettificativi per complessivi Euro 644,1 milioni (+52,45%), consentendo una copertura (coverage) del 49,18%.

Nella tabella che segue si riportano i margini di copertura per ciascuna delle voci che compongono l'aggregato dei crediti anomali.

Classificazione	Coverage	
	31/12/2012	31/12/2011
Scaduti	5,17%	3,50%
Ristrutturati	6,11%	3,05%
Incagli	32,08%	10,31%
Sofferenze	60,29%	53,46%

Si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per Euro 53,9 milioni e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per Euro 9,4 milioni (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore) gestiti da Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 31,87%). Tra i crediti a sofferenza figurano altresì esposizioni lorde per complessivi Euro 109,4 milioni in capo ai principali quotisti dei due Fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

Tra gli incagli sono iscritte anche le esposizioni vantate nei confronti di alcune società del gruppo Gedeam / Acqua Marcia per complessivi Euro 84,6 milioni lordi.

Con riferimento alla valutazione delle suddette posizioni, si rimanda alla dettagliata informativa riportata in calce alla tavola A.1.6 della parte E della Nota Integrativa.

Revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati

In data 19 novembre 2012 Banca d'Italia ha invitato gli esponenti dei cinque principali gruppi bancari per una *"valutazione dell'andamento dei rischi del settore bancario italiano nell'evoluzione della congiuntura economica"*. Come da ampio risalto dato dai mezzi di informazione, il tema principale al centro dell'incontro era rappresentato dallo stato dei portafogli crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati, la cui copertura a livello di sistema risulta passato dal 49,4% del 2007 al 37,7% del giugno 2012.

Il giorno successivo il quotidiano "Il Sole 24 Ore", dando conto dell'esito dell'incontro, ha riportato che "*Banca d'Italia ha sottolineato con decisione nel dialogo con i banchieri che la situazione dei crediti deteriorati è una situazione da affrontare aumentando quelle che tecnicamente vengono chiamate le coperture, cioè gli accantonamenti a fondi rischi e le rettifiche di valore a fronte di perdite subite"*.

Successivamente sono stati comunicati da Banca d'Italia alle banche vigilate, compresa la Cassa, i criteri di svalutazione che vengono considerati "adeguatamente prudenziali" e che appaiono particolarmente restrittivi in ordine alla valutazione delle garanzie immobiliari esistenti "ab origine" o acquisite successivamente in via giudiziale nella fase di escussione del credito. Come indicato dall'Organo di Vigilanza, tale valutazione deve essere infatti effettuata, nella fase iniziale del default, con notevoli abbattimenti (hair cut) del cosiddetto "valore di mercato" degli immobili posti a garanzia del credito, così come rilevato con perizie esterne, abbattimenti che sono particolarmente significativi sia per gli immobili ad uso residenziale che per tutte le altre tipologie di immobili, e successivamente con ulteriori riduzioni dei valori riportati nelle relazioni dei CTU, in base all'andamento delle azioni esecutive. Ulteriori svalutazioni vengono poi richieste in relazione alle diverse procedure concorsuali sulla base di percentuali stabilite in modo differenziato per categoria di procedura in essere.

A conferma della volontà e determinazione della Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, il Governatore Visco nel suo intervento effettuato il 9 febbraio 2013 al 19° Congresso Assiom Forex ha, tra l'altro, affermato che *"la questione talora sollevata è se le valutazioni dei crediti che imponiamo alle banche non siano eccessivamente caute e tali da frenare il sostegno all'economia. Anche su questo dobbiamo essere chiari: la prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia*

dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati nei confronti delle banche", e ancora che *"politiche di accantonamento prudenti favoriscono lo smobilizzo delle partite deteriorate"*.

Da ultimo in data 13 marzo 2013 la Banca d'Italia ha emanato una comunicazione indirizzata al sistema avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" in cui è riportato, tra l'altro, quanto segue:

"A fronte del perdurare della crisi e delle ancora incerte prospettive di ripresa economica, appare necessario pervenire, nel rispetto delle disposizioni in materia di impairment contemplate dallo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement, a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. È quindi indispensabile l'adozione di criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, tenendo conto – in particolare – delle valutazioni di perdita sulle specifiche posizioni analizzate nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza.

La prudenza che la Banca d'Italia richiede nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere."

Nel contesto complessivo sopra descritto, in cui l'Autorità di Vigilanza ha richiesto con forza al sistema un significativo innalzamento del livello di copertura delle posizioni deteriorate con l'effettuazione fra l'altro di corposi e prudenziali "hair cut" delle valutazioni dei cespiti immobiliari posti a garanzia dei crediti, la Cassa ha svolto l'attività di valutazione ai fini della contabilizzazione nel bilancio d'esercizio delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati.

Pertanto la stima delle rettifiche di valore è stata svolta in modo approfondito con l'analisi dettagliata delle singole posizioni e delle relative garanzie, anche tenendo conto del contesto sopra descritto.

Pur utilizzando infatti gli stessi principi contabili adottati negli esercizi precedenti, la revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, svolta dalla Cassa in sede di predisposizione del bilancio 2012 per tener conto del perdurare dell'andamento negativo del contesto economico nonché della volontà e determinazione della Banca d'Italia di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema bancario dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, ha concorso in modo significativo all'incremento delle rettifiche nette di valore dei crediti iscritte alla voce 130 a) del Conto Economico, il cui ammontare è pari a 228,7 milioni di euro rispetto a 45,0 milioni di euro registrati nel 2011 (euro 65 milioni considerando il dato aggregato con le banche incorporate nel corso dell'esercizio).

In particolare:

i) per le esposizioni deteriorate più significative, sono stati applicati "hair cut" al valore di recupero degli immobili ipotecati a favore della Cassa, differenziati per immobili residenziali e industriali;
ii) per le posizioni chirografarie più rilevanti con procedure concorsuali in corso, sono state previste percentuali di svalutazione sistematiche più stringenti.

L'introduzione di criteri di stima più severi rispetto al passato per riflettere il deterioramento causato dal perdurare del contesto economico negativo sulla recuperabilità dei crediti deteriorati, ha concorso all'incremento delle rettifiche di valore dei crediti complessivamente per circa 150 milioni di euro, tenuto anche conto dell'utilizzo di modelli e/o parametri valutativi non in continuità con il passato per la valutazione di taluni asset a garanzia delle più significative esposizioni.

Confidi

Nel corso del 2012 la Cassa ha continuato ad operare attivamente con i Confidi, privilegiando le linee di funzionamento garantite rispetto ai finanziamenti a medio-lungo termine in flessione.

Tutti i Confidi hanno messo a disposizione linee di credito destinate alle imprese colpite dal sisma, in attesa dei fondi pubblici.

E' stata confermata l'attività del Fondo di CoGaranzia Regionale, costituito nel 2010 in Emilia Romagna da parte dei tre Confidi regionali convenzionati, e in particolar modo da UNIFIDI Emilia-Romagna. Il Fondo ha la finalità di agevolare l'accesso al credito delle PMI emiliano-romagnole, a costi più contenuti di quelli di mercato.
Sempre maggiore il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, gestito da Medio Credito Centrale, che migliora la ponderazione ai fini del minor assorbimento di capitale di vigilanza.

Credito Agevolato

Il 2012 conferma il trend negativo iniziato già dal 2008, in assenza di finanziamenti agevolati.
Solo le Camere di Commercio hanno messo a disposizione delle imprese alcune risorse, veicolate attraverso i Consorzi Fidi.
La Regione Emilia Romagna ha confermato il sostegno alle imprese agricole con la concessione di contributi "de minimis" per il credito di conduzione, ugualmente gestiti dai Confidi Agricoli.

Finanziamenti con fondi B.E.I.

Anche nel corso del passato esercizio sono stati erogati alcuni finanziamenti alle PMI con provvista di Banca Europea per gli Investimenti, ricorrendo alla formula del riutilizzo di somme rese disponibili per effetto di estinzioni.

Finanziamenti con provvista CDP

Nei primi due mesi del 2012 la Banca ha continuato ad utilizzare il plafond messo a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'accordo ABI CDP - terza convenzione del 17 dicembre 2010. Complessivamente sono stati finanziati gli investimenti e/o il capitale circolante di circa un centinaio di PMI per 5,3 milioni di Euro.

Energie Rinnovabili

L'erogazione di finanziamenti destinati alla produzione di energie rinnovabili ha subito un forte ridimensionamento, sia per effetto della modifica apportata alle misure degli incentivi, sia in conseguenza del sisma che ha modificato le priorità di investimento per le imprese.

Tesorerie

Nel corso degli ultimi anni, le esigenze di coordinamento della finanza pubblica e di riforma della Pubblica Amministrazione hanno alimentato diversi provvedimenti normativi che hanno inciso in modo significativo sul comparto.
In particolare, il decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, ha sospeso il regime di tesoreria unica mista sino al 31 dicembre 2014 e il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ha sancito l'inserimento nel circuito di tesoreria unica anche delle Istituzioni scolastiche ed educative statali.
A seguito di tali disposizioni, le disponibilità (con alcune eccezioni) di tutti gli enti locali gestiti, delle aziende sanitarie, di tutte le istituzioni scolastiche, depositate sui conti correnti bancari, sono state trasferite sulle contabilità speciali accese presso la tesoreria statale. La banca mantiene il proprio ruolo di cassiere e/o tesoriere per la gestione contabile, ma intrattiene il rapporto con la Banca d'Italia presso la quale sono depositate le liquidità degli enti e, tramite un sistema di regolamento telematico, effettua giornalmente le movimentazioni relative ai servizi di tesoreria e cassa in favore degli enti gestiti a valere sulle richiamate contabilità.
Gli effetti della manovra evidenziano una riduzione della giacenza media dei conti intestati agli enti che passa da 54,6 milioni di euro nel 2011 a 32,8 milioni di euro nel 2012, con una flessione del 39,9 %.
Nell'ambito del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, inoltre, l'art. 12 comma 2 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, prevede una serie di

disposizioni finalizzate a favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento, riducendo i costi derivanti dalla gestione del denaro contante. La norma dispone l'obbligo, in luogo della facoltà, di adozione dell'ordinativo informatico con firma digitale, nonché prevede la dotazione di POS e di altri strumenti evoluti per la riscossione delle entrate e, da ultimo, l'obbligo, da parte della Pubblica Amministrazione, di esecuzione di qualsiasi pagamento con l'uso di strumenti elettronici. In relazione al limite di 1.000 euro per eventuali pagamenti per cassa, la norma deve essere coordinata con le disposizioni recate dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, specificatamente, con l'obbligo per le P.A. di disporre i pagamenti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture tramite lo strumento del bonifico bancario o postale o altri strumenti elettronici di pagamento.

I principi esplicitati comportano significativi riflessi positivi nella gestione dei servizi di cassa-tesoreria, sia nella fase di trasmissione e scambio della documentazione ente-tesoriere, sia nella fase esecutiva e di acquisizione delle entrate. Il superamento di sistemi di pagamento basati sull'uso del cartaceo e del contante, in favore dell'utilizzo del pagamento elettronico in via ordinaria ed in via obbligatoria per i pagamenti superiori alla soglia di 1.000 euro, permette di conseguire importanti economie di spesa ed un efficientamento dei processi gestionali quali: l'accelerazione dei processi di lavorazione e di pagamento, l'ottimizzazione delle metodologie di verifica degli elementi formali dei documenti, la minimizzazione del rischio operativo connesso al trattamento manuale e la riqualificazione delle risorse verso attività a maggior valore aggiunto.

La Banca, in collaborazione con Carife S.E.I., nel solco delle iniziative già avviate nei precedenti esercizi ed ora ritenute cruciali dal Legislatore per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, si è fatta portatrice presso gli enti delle innovazioni normative ed ha colto l'occasione per attuare interventi di sollecito ai fini dell'adozione dell'ordinativo informatico. In tale cornice, è stato individuato uno specifico progetto finalizzato alla dematerializzazione della documentazione relativa ai servizi entro il 2013 ed è già stata conclusa la migrazione dall'ordinativo cartaceo a quello informatico sottoscritto con firma digitale per l'Azienda Usl di Ferrara e per tutti i servizi di cassa in favore delle istituzioni scolastiche riconfermate a seguito di gara per il triennio 2013-2015. Tali enti si aggiungono a Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara ed ACER presso i quali, già da tempo, è in uso la firma digitale, mentre, presso ulteriori importanti enti, sono in fase di avanzata realizzazione i lavori per l'adeguamento dei sistemi informatici.

La contrazione dell'attività economica, i principali vincoli di finanza pubblica, i limiti al ricorso all'indebitamento, nonché le misure sempre più stringenti di razionalizzazione della spesa pubblica, hanno provocato ricadute sulla quantità e sulla natura delle entrate degli enti locali e sulla conseguente capacità di spesa. La riduzione delle entrate da trasferimenti ha generato una flessione delle uscite per spese correnti ed una riduzione delle spese di investimento, rallentate sia dai vincoli normativi di riduzione del debito per mutui, sia dalla difficoltà di aumentare le entrate proprie.

In tale scenario è sempre più frequente l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, a volte per l'intero anno e spesso continuativamente, senza estinzione del debito a fine esercizio.

I dati alla chiusura dell'esercizio finanziario evidenziano, complessivamente, una crescita dell'utilizzo medio per anticipazioni di cassa che passa da 36,7 milioni di euro nel 2011 a 49,4 milioni di euro nel 2012 con una crescita del 34,8%.

La Cassa, confermando la propria vocazione territoriale, ha partecipato alle gare indette dagli Enti Pubblici ed ha sostenuto il mantenimento dei rapporti gestiti, coniugando l'interesse per le Istituzioni con l'attenzione per le esigenze delle famiglie sul territorio.

In tale ambito, cogliendo le opportunità di sviluppo commerciale verso i dipendenti e le famiglie, sono state promosse presso gli enti "convenzioni dedicate" per l'utilizzo di servizi e prodotti particolarmente competitivi ed innovativi.

Di seguito si riporta l'elenco di tutti gli Enti gestiti con servizio di cassa-tesoreria.

ASP-CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CODIGORO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - FERRARA	ASP DEL DELTA FERRARESE
COMUNITA' EBRAICA - FERRARA	COMUNE DI CODIGORO
TIRO A SEGNO NAZIONALE -SEZIONE FERRARA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.MONACO DI POMPOSA" DI CODIGORO
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	CIRCOLO DIDATTICO VIA FATTIBELLO COMACCHIO
CONSERVATORIO DI MUSICA "G.FRESCOBALDI" -FERRARA	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' DELTA DEL PO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. ROITI"-FERRARA	SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A.ZAPPATA"-COMACCHIO
AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA(ACER)-FERRARA	COMUNE DI COMACCHIO
CONSORZIO PROVINCIALE FITOSANITARIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE	COMUNE DI COPPARO
CONSORZIO PROVINCIALE FORMAZIONE C.P.F.	UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI - COPPARO
COMUNE DI FERRARA DEPOSITI CAUZIONALI	ISTITUTO SECONDARIO DI 1° GRADO "C.GOVONI"
ASSOCIAZIONE BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE "UNESCO"'	AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA COMUNI COPPARO - BERRA- JOLANDA DI SAVOIA - TRESIGALLO - FORMIGNANA - RO
AGENZIA MOBILITA' IMPIANTI FERRARA SRL	DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI COPPARO
ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI GORO
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5 FERRARA	COMUNE DI LAGOSANTO
LICEO CLASSICO STATALE "L.ARIOSTO"-FERRARA	COMUNE DI MIGLIARINO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " A.COSTA" - FERRARA	CONSORZIO "STRUTTURA ZEROSEI" Comuni di Ostellato e Migliarino
PROVINCIA DI FERRARA	ISTITUTO COMPRENSIVO DI OSTELLATO
COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI OSTELLATO
AZIENDA U.S.L. FERRARA GESTIONE SANITARIA	CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - BACINO PADOVA 4
AZIENDA U.S.L. FERRARA GESTIONE SOCIALE	COMUNE DI PORTOMAGGIORE
AZIENDA U.S.L. FERRARA GESTIONE LIQUIDATORIA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON CHENDI"-TRESIGALLO
AZIENDA U.S.L. FERRARA GESTIONE CAPITALE	COMUNE DI FORMIGNANA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE C.GOVONI DI FERRARA	COMUNE DI TRESIGALLO
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA ARCISPEDALE S.ANNA-FERRARA	COMUNE DI VOGHIERA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI ARGENTA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA "REMO BRINDISI"
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI ARGENTA	COMUNE DI MESOLA
COMUNE DI BERRA	COMUNE DI MASSA FISCAGLIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE VIII CIRCOLO BOLOGNA	COMUNE DI MASI TORELLO
COMUNE DI BONDENO	COMUNE DI MIGLIARO
C.A.D.F. S.P.A. - CODIGORO	

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

La società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura.

Anche l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti di forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia ed efficienza operativa sia dei processi di business sia dei processi interni a supporto.

Nell'ambito del Programma Freedom è proseguito l'accentramento di numerose attività amministrative e operative presso Carife S.E.I., allo scopo di condurre in maniera coordinata e strutturata tutte le iniziative volte a ridurre i carichi amministrativi nelle Filiali a vantaggio della relazione con la clientela.

Attraverso il Programma Freedom si potranno conseguire importanti benefici in termini di maggiore focalizzazione sulle iniziative commerciali, di riduzione dei costi e dei rischi operativi e di semplificazione dei processi, in un'ottica di continuo ammodernamento della Banca.

Per la gestione delle attività accentrate è stata costituita in Carife S.E.I. una nuova Unità Operativa denominata "Back Office Centralizzato", nonché accentrate le attività di carattere prettamente anagrafico presso l'Ufficio Anagrafe.

Lo scambio di documenti tra filiali e back office si svolge unicamente in formato elettronico, in un ambiente web appositamente realizzato su piattaforma SharePoint, che consente il monitoraggio delle pratiche in corso durante tutto il loro ciclo di lavorazione.

Sempre nell'ambito del Programma Freedom, al fine di ridurre l'operatività di alcuni sportello, sono stati installati 6 nuovi ATM abilitati al versamento di assegni e contante.

Nel primo semestre dell'anno 2012 si è completato il passaggio da "Rediven" a "Nuovo Sportello", l'innovativo sistema informativo di filiale.

La procedura sfrutta pienamente le potenzialità delle moderne tecnologie e presenta diversi elementi di forza quali la logica di processo, la semplicità di utilizzo, i controlli automatizzati e integrati, la completezza delle funzionalità operative e il supporto all'efficienza.

L'identificazione del cliente è il punto di partenza di qualsiasi operazione, a seguito della quale l'operatore è in grado di controllare tutte le informazioni relative al soggetto, ai suoi rapporti, alle abilitazioni, ai messaggi e ai servizi di aggiornamento via mail di carattere commerciale e ancora la tipologia dei contatti e l'esito degli stessi.

Il sistema informativo recentemente adottato prevede automatismi nella gestione della movimentazione accentrata, in particolare per quella degli assegni. Guida inoltre l'operatore nella quadratura e nella chiusura della cassa attraverso un iter obbligatorio.

L'attività è poi proseguita nel definire i diversi progetti di impatto organizzativo che erano stati intrapresi nello scorso esercizio ed aventi lo scopo di migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dell'intero Gruppo Bancario.

L'iniziativa di mappatura dei processi aziendali ha portato nel corso del primo semestre 2012 alla completa fruizione della normativa vigente tempo per tempo da parte di tutta la rete di vendita del Gruppo. Sono state predisposte le schede del T.U.N.E. - Testo Unico Normativa Elettronica - per l'intera attività di Sportello.

E' stato inoltre reso disponibile un sistema elettronico per la gestione e l'emissione della Normativa Interna. Il nuovo "Workflow Circolari" permette il collegamento tra normativa e albero dei processi (connessione a TUNE) nonché l'automazione e la storicizzazione dei visti degli approvatori sino alla fase della pubblicazione.

È continuata l'attività di ottimizzazione e perfezionamento del "Sistema di Gestione dei Progetti aziendali", un sistema strutturato di gestione di tutti i progetti posti in essere presso la Capogruppo.

Nel corso del 2012 si è ultimato il passaggio alla nuova Pratica elettronica di Fido (P.E.F.) "Origination crediti" per il comparto Imprese. Tale sistema consente la gestione della Pratica di Fido per processi, con controlli automatici sui fattori di rischio. Infine, nel corso dell'ultimo esercizio è stato completato il progetto di migrazione informatica delle Banche del Gruppo incorporate in Carife. Il progetto, che presentava in sé diversi aspetti delicati, ha visto impegnati due

centri elaborazione dati distinti adottanti procedure informatiche molto differenti, coordinati dalla Capogruppo che ha anche svolto l'attività di certificazione dei dati.

ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Carife ha scelto di sviluppare e fidelizzare la propria clientela attraverso azioni condivise, prodotti standardizzati, campagne commerciali sinergiche ed una comunicazione coerente rispetto alla *mission* di banca del territorio, particolarmente attenta alle esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli enti locali e degli operatori del *no profit.*

Nel 2012 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'offerta commerciale, mettendo a disposizione delle reti prodotti nuovi o rivisti, semplici e trasparenti, competitivi nei contenuti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi. Particolare attenzione è stata riservata al segmento privati e all'analisi dei suoi bisogni, nonché alle piccole imprese.

L'approccio al cliente è stato intensificato, rafforzando in ogni filiale l'attività di consulenza alle famiglie e alle aziende. Già a partire dal 2011, ma in particolare nel 2012, attraverso una mirata segmentazione di tutta la clientela *Privati* e *Imprese*, sono stati individuati specifici portafogli, gestiti in rete con referenti commerciali, costantemente formati e orientati al cliente.

Con riferimento al segmento *Privati*, sono stati individuati quattro segmenti. A ciascun cliente, in base al proprio segmento di appartenenza, è stato assegnato un referente di filiale, in grado di soddisfarne le esigenze attraverso prodotti e servizi dedicati, in piena coerenza con il profilo di rischio del cliente stesso. Sono stati quindi definiti i tempi e le modalità attraverso i quali organizzare "incontri di consulenza" tra referenti e clienti. Si sono, pertanto, consolidate alcune nuove figure professionali: Consulente Privati e Famiglie, Consulente Portafogli Privati (affluent), Consulente Finanza (private).

Sul finire dell'anno il progetto è stato avviato anche nelle Divisioni Banca Popolare di Roma e Banca Modenese.

In relazione alle *Imprese*, sono stati confermati i segmenti *small business, pmi e corporate*, sulla base dei quali sono stati assegnati a ciascuna impresa esperti Gestori Imprese e Gestori Imprese Corporate.

Con questo approccio, dunque, la Banca si propone quotidianamente al mercato all'interno di una programmata attività relazionale, nell'ottica:

- di una maggiore focalizzazione della rete sugli obiettivi commerciali;
- di un costante miglioramento dell'attività commerciale, in particolare della consulenza al cliente *"in modo proattivo e dinamico"*;
- di una maggiore fidelizzazione e soddisfazione della clientela;

Nel corso di tutto il 2012, inoltre, è stata dedicata massima priorità all'allargamento della base della clientela, prerequisito sul quale fondare ogni strategia di crescita.

In quest'ottica è stata costituita l'UCT - Unità di Crescita Territoriale - avviata a partire da ottobre 2012, con la finalità di acquisire nuovi clienti e di aumentare le quote di mercato in essere. Tale struttura è stata costituita anche grazie al recupero di organici derivante dalla realizzazione del Progetto Freedom.

L'UCT è un nucleo di risorse affiancate alla rete degli sportelli ed esclusivamente dedicate all'attività di contatto di nuova clientela. Per il raggiungimento degli obiettivi, sono stati messi a disposizione della struttura conti e prodotti dedicati, nonché un'apposita strumentazione per le iniziative e le campagne.

Carife ha introdotto nel suo "catalogo prodotti" nuovi conti correnti e pacchetti di servizi destinati a categorie di clientela alle quali da sempre la Banca riconosce valore:

- *Conto Carife Pensione +*;
- *Conti di Base;*
- *Conto Non Profit* e *Conto dedicato alle Comunità Parrocchiali;*
- *TWO-WAYS, il nuovo canale commerciale del Gruppo Carife per l'acquisizione della clientela privata.*

Nel mese di luglio la Banca ha lanciato il nuovo Web@Carife per offrire ai clienti un servizio Internet e Mobile Banking ancora più sicuro, intuitivo e ricco di nuove funzionalità.

Particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo di nuova clientela, mettendo a disposizione dei Consulenti dell'Unità di Crescita Territoriale prodotti e servizi competitivi sul mercato. A tal scopo sono stati introdotti tre nuovi conti correnti:

- Conto Carife Welcome
- Conto Carife Professional
- Conto Carife Business.

Carife ha inoltre promosso con determinazione e successo un'importante operazione a premi denominata *"Porta un Amico in Carife"* che scadrà a marzo 2013 e che ha visto l'ingresso a fine anno 2012 di più di 500 nuovi Clienti.

Al fine di acquisire raccolta fresca è stato introdotto un Conto di Deposito particolarmente remunerativo denominato *"Gran Deposito*".

Nel corso dell'anno 2012 la Banca ha arricchito ulteriormente la gamma dei prodotti e dei servizi dedicati ai giovani, alle famiglie e alle piccole imprese:

1. *CONTOCARD*, l'innovativa carta conto, dotata di un IBAN personalizzato e in grado di riunire in una sola plastica le funzioni di un conto, di un pagobancomat e di una prepagata;
2. *Conto POS*, economico e adatto per i commercianti e per tutti coloro che incassano attraverso i POS e pagano a mezzo bonifico on line (disponibile soltanto in alcune aree territoriali);

Studiato nel corso del 2012 e di rilascio nel 2013 il "Programma Agricoltura" Carife, che si prefigge di proporre la Banca come il partner ideale per questo settore, forte della sua tradizione.

Ad aprile 2012 sono state presentate le nuove iniziative promosse a sostegno di famiglie ed imprese, quali la rateizzazione dei pagamenti delle imposte 2012 e la sospensione per 12 mesi delle rate dei mutui "prima casa" ai clienti che hanno subito eventi particolarmente negativi (come la cessazione o la sospensione del rapporto di lavoro, l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza o decesso).

In dicembre è stato rinnovato per il quarto anno consecutivo l'accordo con la Provincia di Ferrara per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria (cigs) ai lavoratori destinatari dell'ammortizzatore sociale. Nel 2012 hanno beneficiato dello strumento 657 lavoratori di 24 imprese del territorio.

È proseguita anche nel 2012 la collaborazione con Partner eccellenti, nell'intento di soddisfare sempre di più le esigenze dei clienti consumatori con prodotti di finanziamento semplici, convenienti e in grado di rispondere velocemente alle esigenze dei richiedenti:

- Findomestic e BBVA per i prestiti personali fino a 120 mesi;
- Pitagora per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con durate fino a 120 mesi.

Inoltre, nel mese di ottobre Cassa di Risparmio di Ferrara e Arca SGR hanno siglato una partnership di distribuzione decennale grazie alla quale la Banca potrà mettere a disposizione della propria clientela la gamma di prodotti Arca.

Nell'ambito del comparto assicurativo, Carife, proseguendo nella partnership con le compagnie FATA/GENERTELLIFE/GENERTEL del Gruppo Generali, ha raccolto premi nel Ramo Vita per poco più di 35 milioni di euro, con una flessione del 14% rispetto all'anno precedente. Si tratta esclusivamente di polizze del Ramo Primo, il cui andamento ha quasi replicato quello del mercato nazionale che anche quest'anno, pur se in misura minore, ha privilegiato i prodotti con garanzia e rendimenti poco volatili nel tempo.

Nel settore delle polizze Danni la raccolta premi si è attestata a 1,9 milioni di euro, in flessione del 13% sull'anno precedente, a causa della diminuzione del collocamento di prodotti bancari di finanziamento e quindi anche delle polizze ad essi collegate.

La comunicazione commerciale

Il 2012 è stato un anno molto intenso per quanto riguarda la comunicazione commerciale. Un anno in cui, oltre che nei canali tradizionali (stampa, affissioni, tv), la Banca ha investito molto in comunicazione digitale: il restyling dei nostri siti internet, l'introduzione dei nuovi servizi di internet banking dedicati sia alla clientela privata sia alle imprese e un importante investimento pubblicitario sul sistema AdWords di Google.

Il 2012 è iniziato con un restyling dell'immagine del canale internet: sono stati resi omogenei i siti delle divisioni del Gruppo con quello della Capogruppo, pur mantenendo i diversi loghi tradizionali delle realtà territoriali.

La prima campagna di comunicazione dell'anno è stata *Conto Carife Pensione+*; si è proseguito poi nell'investimento in comunicazione a supporto della *ContoCard*,. Oltre ad una serie di interventi effettuati unitamente alla sponsorizzazione di alcuni eventi sportivi, si è sperimentato per la prima volta la pubblicità della carta mediante il sistema AdWords di Google. E' stato definito un budget per la campagna basato sul costo per clic, assegnando all'investimento un duplice obiettivo: la massima diffusione del prodotto online e l'aumento del traffico di utenti internet verso il nostro sito www.contocard.it. Su tale sito è possibile approfondire la conoscenza del prodotto ma anche richiedere direttamente la ContoCard, evitando l'obbligo di recarsi in filiale per il completamento delle pratiche di emissione. Questa funzione del sito ha reso disponibile l'offerta di ContoCard a tutti gli utenti internet sul territorio nazionale, non limitandola esclusivamente alle zone di operatività della rete Carife.

La campagna ContoCard online è durata quattro mesi ed ha registrato 122 milioni di contatti, dei quali circa 38 mila hanno deciso di approfondire la conoscenza del prodotto sul sito dedicato.

Contemporaneamente alla campagna ContoCard, durante l'estate è stata promossa la comunicazione relativa a nuovi conti di deposito *Gran Deposito*, al collocamento del prestito obbligazionario *Promobond2,* al lancio di una serie di conti correnti dedicati alla nuova struttura di consulenti denominata Unità di Crescita Territoriale e al rinnovato *Two Ways*, programma di sviluppo e fidelizzazione dei dipendenti di aziende, enti e associazioni.

Nel mese di ottobre 2012 ha preso avvio la campagna *Porta un Amico*, un programma di fidelizzazione che premia con buoni di acquisto la presentazione di nuova clientela.

A fine anno è stata inaugurata l'Agenzia n. 18 – il nuovo spazio di consulenza ubicato in Via Putinati 155/b a Ferrara – ed è stato lanciato il nuovo marchio Carife Active, sinonimo di tecnologia a supporto di un innovativo modo di fare banca per un servizio di consulenza veramente personalizzato e distintivo per il cliente. Nell'attività di comunicazione relativa a questo progetto sono stati utilizzati sia i canali tradizionali sia alcune forme di marketing diretto.

Attività di relazioni esterne, di comunicazione e principali sponsorizzazioni

Le attività di relazioni esterne e di comunicazione nel 2012 sono state focalizzate sulle iniziative messe in atto dall'Istituto al fine di consolidare il rapporto con i territori in cui opera.

Durante il primo kick off commerciale svoltosi a febbraio 2012, un incontro con oltre 300 dipendenti, responsabili di tutte le Unità Operative della Capogruppo, la Banca ha premiato i clienti più fedeli, correntisti dell'Istituto da più di 50 anni.

Ad aprile, nel corso della conferenza stampa in cui sono state presentate le nuove iniziative promosse dalla Cassa a favore delle famiglie, delle imprese e dei soci, sono stati resi noti i risultati della Customer Satisfaction, indagine condotta con interviste alla clientela dalla quale è emerso un buon livello di soddisfazione da parte del segmento privati.

Anche per il 2012 la Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno alle organizzazioni e alle comunità locali per gli eventi di carattere culturale, sociale e sportivo.

All'inizio del mese di marzo la Cassa ha sponsorizzato la prestigiosa mostra di "Sorolla" al Palazzo dei Diamanti e concesso in prestito il famoso dipinto del Tiziano "Ritratto del Comandante Tadino" in occasione dell'esposizione dedicata a "Tintoretto" presso le Scuderie del Quirinale a Roma.

In collaborazione con Ferrara Arte, nei mesi successivi al terremoto, è stata organizzata la mostra “Boldini Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara”, nel corso della quale sono stati esposti al pubblico anche due quadri di proprietà della Fondazione Carife.
Fondamentale è risultato il supporto della Banca anche ad altre iniziative in campo culturale: dall’attività del Teatro Comunale al Premio Estense e al Premio “Giulio Natta – Nicolò Copernico”.
Allo scopo di rilanciare il turismo, in difficoltà dopo gli eventi sismici di fine maggio, la Banca ha sponsorizzato una serie di manifestazioni, tra cui il ritorno della storica tappa della corsa “Mille Miglia”, la “Sfilata di Amore e Moda” di Comacchio con il prestigioso Premio Carife, il festival delle 100 città d’arte “Arts and Events”, l’antico Palio della città, i concerti per i giovani “Ferrara sotto le stelle”, il Buskers festival, lo Street Dinner, il Balloons Festival, nonché tutte le manifestazioni locali con le più importanti sagre paesane.
Durante l’intero anno la Cassa ha incontrato le maggiori realtà sportive del territorio, confermandosi principale partner sostenitore dello sport locale in tutte le sue espressioni, attento in particolar modo al sostegno / sponsorizzazione dei settori giovanili e all’educazione nelle scuole, anche attraverso i progetti del Coni premiati durante il “Galà dello Sport” alla Sala Estense.
Allo scopo di consolidare ulteriormente la partnership con la Pallacanestro Ferrara, la Banca ha stipulato un nuovo accordo con la società di basket per la sponsorizzazione del Palasport, che dall’autunno dello scorso anno ha assunto la denominazione di “Pala CARIFE”.

Relazioni con la stampa

Nel corso del 2012 sono stati redatti e inviati alla stampa locale e nazionale oltre sessanta comunicati, riguardanti le attività istituzionali, le iniziative commerciali che la Banca promuove sui territori e gli eventi sponsorizzati dal Gruppo Carife a favore delle diverse realtà locali (squadre sportive, enti culturali, manifestazioni, ecc.).
Particolare attenzione è stata rivolta alla informazione sia locale che nazionale per una diffusione il più possibile capillare delle notizie che riguardano il Gruppo bancario.
Gli articoli che hanno trattato del Gruppo sulla stampa locale e nazionale sono stati oltre mille, di cui 709 solo della Cassa e i restanti suddivisi tra le controllate. Oltre a questi, sono stati rilevati più di 650 articoli di sport.
Per quanto concerne la comunicazione interna attraverso il portale intranet aziendale, nell’arco dei dodici mesi sono state inserite oltre 300 news dal Mercato e dal Gruppo, notizie concernenti le vicende di istituti di credito italiani e la situazione economica nazionale e internazionale.
Durante l’anno sono stati organizzati incontri e conferenze stampa con le Associazioni dei Piccoli Azionisti.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING

L’attività di audit è stata programmata anche per il 2012 secondo un criterio di priorità, dettato soprattutto dal progetto di fusione denominato “Carife One”, che ha portato ad identificare nelle filiali delle Banche del Gruppo i punti periferici su cui svolgere attività di verifica in loco. Al fine poi di ampliare progressivamente lo spettro di azione sulle funzioni della struttura centrale della Capogruppo, sono stati avviati accertamenti sull’attività di alcuni uffici in linea gerarchica con le Direzioni previste dall’organigramma.
Gli accertamenti, in via generale, sono svolti secondo indirizzi della Direzione Generale dettati in base ad una pianificazione concordata in sede di Consiglio di Amministrazione, con la finalità di pervenire ad una valutazione della funzionalità dei controlli interni, in termini di efficacia di rilevazione ed efficienza di proposizione di interventi correttivi.

La valutazione sul funzionamento avviene attraverso l'esecuzione di specifici test, il cui esito si basa sull'effettiva e concreta esecuzione dei controlli previsti dal disegno organizzativo, sulla conformità di esecuzione rispetto alle previsioni e sulla reale efficacia nella copertura dei rischi per i quali i controlli stessi sono stati implementati.
Gli esiti sono portati a conoscenza del Direttore Generale, del Collegio Sindacale che ne informa il Consiglio di Amministrazione, dei Consiglieri componenti il Comitato Controlli Interni, dei Responsabili Compliance e Gestione rischi e, naturalmente, del Responsabile dell'unità operativa per il conseguente assessment.
Sono stati emessi dall'audit n. 69 report di cui 53 relativi ad attività di accertamento eseguite sulla rete periferica e n. 16 inerenti a verifiche sulle funzioni centrali.
Nel corso dell'esercizio è stata emanata la nuova Direttiva quadro sul sistema dei controlli interni.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La funzione compliance presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio (legale e reputazionale) di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
L'organizzazione di tale funzione nel Gruppo Carife è in forma accentrata, con un Responsabile presso la Capogruppo, a capo della Direzione Compliance di Gruppo, e dei Referenti presso le controllate. Al riguardo si ricorda che l'intervenuta fusione per incorporazione di diverse società nell'ambito del noto progetto "Carife One" ha determinato uno snellimento della struttura esterna anche nell'ambito di compliance.
Ricordando che nel corso del 2011 si è verificata l'annessione dell'attività di controllo antiriciclaggio all'interno della Direzione Compliance di Gruppo, nell'esercizio 2012 si è ampliata, con riferimento a detto ambito normativo che riveste una particolare pregnanza, l'individuazione di nuovi obiettivi di controllo in ottica di compliance, rafforzando quantitativamente e qualitativamente i controlli a distanza, nonché le analisi per profilo di rischio.
Il Responsabile della Direzione, a seguito della incorporazione di Banca Modenese e Banca Popolare di Roma, nel corso del 2012 ha assunto, già in data anteriore a quella di effettiva efficacia giuridica della fusione, il compito di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette anche per dette società.
Analoga operatività si è verificata anche per quanto concerne la Responsabilità in materia di controlli e segnalazioni per Market Abuse.
Nell'esercizio scorso la funzione di compliance ha proseguito l'attività di presidio dei rischi di non conformità, promuovendo la centralità degli interessi della clientela e l'integrità del mercato, nell'ambito del variegato e complesso quadro normativo che disciplina i diversi servizi svolti dalla Banca. Tale attività è stata svolta sia in fase ex ante, supportando le varie unità operative centrali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro diffusione, sia in fase ex post, verificando il puntuale e coerente svolgimento delle procedure e la corretta esecuzione dei vari adempimenti che le disposizioni prescrivono a carico degli intermediari finanziari.
Al fine di un migliore e più razionale supporto all'attività di analisi, nel corso dell'esercizio 2012 è stato rilasciato, da parte di terza società individuata dalla stessa funzione di compliance, una nuova procedura gestionale da utilizzare per le analisi di tipo "sistematico", che dovrebbe consentire a regime una ottimizzazione delle prestazioni.
Le attività svolte dalla Banca, nelle loro diverse componenti contrattuali, organizzative e procedurali, sono state oggetto di un articolato controllo di conformità alle norme, con interventi volti ad assicurare una puntuale e coerente applicazione della normativa.
Partendo dalla individuazione e catalogazione di tutti gli adempimenti previsti per normativa, attraverso le cc.dd. "indagini sistematiche" e "semi-sistematiche", sono stati svolti specifici controlli nelle materie dei servizi di investimento e della trasparenza bancaria. Tali attività, suddivise per obiettivi di controllo e strutturate su tutto il gruppo bancario, hanno

consentito l'individuazione di anomalie, cui sono seguite indicazioni alle funzioni aziendali competenti su come porre rimedio alle stesse (cc.dd. azioni di mitigazione del rischio di compliance), con successivo monitoraggio delle azioni di correzioni intraprese e segnalazione all'Alta Direzione delle rischiosità residue.

Parallelamente a tali attività è proseguito il lavoro attraverso le indagini cc.dd. "spot". Tale tipologia investigativa, a differenza delle precedenti, utilizza i flussi informativi interni attivati e punta alla soluzione di un caso concreto, verificando gli adempimenti normativi impattati e rilevandone le non conformità. Anche in tali casi alle non conformità segnalate è seguito il monitoraggio dell'adozione delle azioni di mitigazione del rischio di compliance proposte e la segnalazione all'Alta Direzione dei rischi residui. Delle maggiori rischiosità emerse si è dato conto, di volta in volta, anche al Comitato Controlli Interni composto, tra gli altri, anche dai membri del Collegio Sindacale.

Secondo le logiche esposte si è intervenuti principalmente sulle seguenti materie:

- trasparenza bancaria;
- prestazioni dei servizi di investimento;
- antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- direttiva PSD sui servizi di pagamento;
- reclami alla clientela;
- parti correlate;
- agenti in attività finanziaria e promotori finanziari;
- politiche di remunerazione e sistemi incentivanti;
- cessione del quinto;
- ricircolo del contante ed esternalizzazione del servizio.

Una particolare attenzione è stata richiesta alla funzione di compliance a seguito del rilascio in azienda dell'applicativo T.U.N.E. (Testo Unico di Normativa Elettronica) che prevede una organizzazione aziendale per processi, con conseguente applicazione di un nuovo sistema di catalogazione della normativa interna riferibile a ciascun processo aziendale mappato.

L'attività di formazione è proseguita anche nel corso del 2012 ed ha visto impegnata la funzione di compliance sia per quanto concerne l'aggiornamento professionale del personale, sia nella promozione di una cultura di compliance a garanzia di comportamenti che, ispirati a principi di correttezza, legalità, trasparenza ed affidabilità, siano rispettosi del fondamentale valore dell'etica. Particolare impulso è stato dato alla materia dell'antiriciclaggio.

Infine, sono regolarmente proseguite le attività di consulenza verso gli uffici centrali, di segnalazione in merito a particolari novità normative e di supporto alla produzione della normativa interna.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (Informativa richiesta dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b, D.Lgs. 58/1998)

Le attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria sono strutturate secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili – sia individuali che consolidati.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Le vigenti disposizioni di Vigilanza esigono che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia indirizzata a logiche di sana e prudente gestione. In quest'ambito il Sistema dei Controlli Interni della banca deve

predisporre presidi che coprano ogni tipologia di rischio aziendale. Tali presidi sono costituiti da regole, risorse, processi e procedure che conseguano la finalità di contenimento del rischio, entro il limite di tolleranza massimo accettato, così da preservare il valore delle attività e contenere le possibili perdite. Sotto il profilo organizzativo le banche hanno istituito funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti di conformità alle norme (*compliance*), di controllo dei rischi (*risk management*) e di revisione interna (*internal audit*). In particolare, alla funzione di controllo dei rischi compete la definizione del processo di gestione nel continuo dei rischi, che deve essere allineato con le *best practices* del settore e rispecchiare una visione d'insieme dei diversi rischi e della loro interazione.

La configurazione normativa di Basilea 3, prevedendo il rafforzamento patrimoniale delle banche, rappresenta una buona misura di vigilanza prudenziale; tuttavia la conseguente richiesta di sensibili inasprimenti dei fabbisogni di capitale potrebbe rivelarsi particolarmente impegnativa di fronte al perdurare della crisi economica. Infatti, a seguito del protrarsi degli aspetti recessivi del ciclo economico, la vigilanza europea sta temporeggiando sui tempi operativi e la normativa slitterà nei suoi termini applicativi. Questa pausa di riflessione potrà essere colta dalle banche per migliorare i propri processi di monitoraggio del rischio, così da renderli più efficaci e oggettivi.

Nel febbraio del 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato il progetto di ristrutturazione del gruppo bancario denominato "Carife One".

Anche la gestione integrata dei rischi beneficerà dei risultati di tale processo.

Nel potenziamento del processo di controllo interno va collocata la presenza presso la Capogruppo dei due comitati:

- Comitato Gestione Rischi, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione del Risk Appetite dell'intero Gruppo ed ha potere consultivo, informativo e di indirizzo in materia di rischio, svolgendo le proprie attività in coordinamento con le funzioni aziendali coinvolte nei processi operativi;
- Comitato Controlli Interni, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In relazione agli obblighi di informativa al pubblico (Terzo Pilastro) è stato pubblicato sul sito *internet* aziendale (http://www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php), in modo conforme a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, l'insieme delle informazioni quali-quantitative attinenti "l'adeguatezza patrimoniale, le esposizioni ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi" (circ. Bankit 263/2006, Tit. IV, Cap. 1).

Dal punto di vista metodologico Il Gruppo Carife si avvale di metodologie semplificate per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per le tecniche di mitigazione dei rischi cosiddetti di "Primo Pilastro".

Rischio di credito

Nello svolgimento delle attività correnti il Gruppo, seppur ordinariamente sottoposto a varie tipologie di rischio, per la sua attività tipica presenta una maggior esposizione relativamente al rischio di credito.

Nel marzo del 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha rilasciato la nuova "Policy di Concessione Crediti" e le conseguenti traduzioni normative ed operative nei relativi Regolamenti e Manuali aziendali.

Tale Policy si pone l'obiettivo primario di focalizzare una serie di principi fondanti che devono caratterizzare il Gruppo CARIFE in materia di concessione degli affidamenti con particolare riguardo a:

- assicurare il presidio della qualità del credito attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla formazione di una cultura creditizia di Gruppo diffusa e condivisa, favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;

- definire una serie di principi cardine nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale dei Gruppo.

  I principi cardine possono riassumersi, in concreto, nella accurata valutazione del merito creditizio del richiedente anche in funzione del settore economico di appartenenza, della coerenza tra importo, forma tecnica, durata dell'affidamento ed obiettivi dichiarati, della effettiva capacità di rimborso della controparte, nonché della corretta remunerazione del rischio assunto.

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio del credito che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare i segnali di anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento.

In tale ambito sono stati definiti dei principi guida che, attraverso lo sviluppo di un sistema di revisione periodica dei crediti anomali, volto al mantenimento di un costante aggiornamento del quadro informativo delle singole posizioni ed il loro adeguamento alla luce delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute, porti alla massimizzazione del recupero dei crediti deteriorati e alla predisposizione di processi e procedure per il contenimento dei costi di recupero e dei tempi di risposta, anche sviluppando politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti.

In termini di sviluppo procedurale si stanno valutando le analisi di impatto per l'introduzione di un nuovo sistema interno di *rating (Credit Rating System)* che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2013; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare.

Rischio di tasso e liquidità

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia *ALM* (*Asset & Liability Management*) con una disamina a livello di Gruppo e per singola Banca del Gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia adottata contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica le cui peculiarità sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;

- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di *stress*, effettuate sia in ipotesi di *shift* paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi *ALM* risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente *policy* di liquidità.

Tutte le analisi di *ALM* sono predisposte con cadenza mensile. In particolare, la reportistica *ALM* è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa i *gap* temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

In ottemperanza a quanto richiesto da Basilea 3 è stata realizzata una procedura per il calcolo ed il monitoraggio dell'indicatore di liquidità denominato LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), la cui entrata in vigore è prevista a regime nel 2015. Si tratta di un indicatore di breve periodo, volto ad assicurare che la banca possa generare flussi di cassa sufficienti a far fronte a situazioni di tensione in un orizzonte temporale di trenta giorni. Il sistema, di recente sviluppo, è in fase di test per le necessarie verifiche del suo corretto funzionamento.

Rischio di mercato

Il Gruppo Carife è dotato di una Policy di gestione del rischio di mercato, declinata nello specifico Regolamento Finanza.

Ai fini gestionali il rischio di mercato viene rilevato con la metodologia *VaR* sui portafogli AFS e FVPL della Capogruppo e sul portafoglio FVPL di Banca Farnese; l'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo con un livello di confidenza del 99%.

La misurazione avviene tramite l'applicativo Ermas che consente di effettuare il calcolo del *VaR* utilizzando curve di tasso diverse dalla curva euribor utilizzata per l'ALM, permettendo così una maggior precisione della determinazione dello stesso.

Viene anche monitorato quotidianamente, sia a livello aggregato che di singolo strumento, il livello delle minus/plusvalenze raggiunte dai titoli detenuti in portafoglio.

Per la determinazione del rischio di mercato ai fini della Vigilanza prudenziale il Gruppo Carife utilizza la metodologia semplificata di cui alla Circolare Bankit n. 263/2006.

Rischio operativo

Il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del *Basic Indicator Approach* (BIA).

Nel corso del 2012 sono proseguiti i progetti relativi a:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali, iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

LE RISORSE UMANE

LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Nel corso dell'anno 2012 l'ambito "Risorse Umane" è stato largamente coinvolto all'interno di una massiccia revisione organizzativa, che si è sviluppata attraverso i seguenti principali indirizzi:

- è proseguito positivamente il processo di snellimento amministrativo delle dipendenze ed il conferimento alla Società Consortile a Responsabilità Limitata "Carife S.E.I." di ulteriori risorse. A fine esercizio, infatti, l'organico della suddetta Società si è attestato a 103 risorse (con uno sbilancio positivo rispetto all'anno precedente di 6 persone), di cui 19 in servizio presso l'Ufficio Anagrafe e il Back Office Centralizzato che si occupa dell'accentramento dei processi amministrativi provenienti dalla rete;
- nel prosieguo dell'attività di "segmentazione" della clientela, avente l'obiettivo di individuare il consulente per ciascuna tipologia di cliente, è stata promossa l'istituzione e/o il consolidamento di figure professionali "ad hoc" attraverso il coinvolgimento delle risorse più votate all'attività commerciale: il Consulente Finanziario, il Consulente Portafoglio Privati, il Consulente Privati e Famiglia, il Consulente dell'Unità di Crescita Territoriale, tutte con funzioni distintive di sviluppo commerciale;
- in attuazione delle previsioni del nuovo Contratto Nazionale di categoria, rinnovato con Accordo in data 19/1/2012, che prevedono la possibilità di allargare l'orario di lavoro del Personale al fine di venire incontro con sempre maggiore incisività alle esigenze della clientela, si è iniziato un progetto di apertura al pubblico di spazi di consulenza in una fascia oraria allargata. In data 10/12/2012 ha iniziato pertanto la sua attività l'Agenzia n. 18, dove si alternano due risorse coprendo l'apertura dello sportello al pubblico dalle ore 9:00 alle ore 20:00;

Sono state inoltre attivate tutte le procedure, sia sindacali che organizzative, volte alla definitiva fusione per incorporazione nella Capogruppo delle Aziende controllate Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca di Credito e Risparmio di Romagna e Finproget. Allo scopo è stata istituita, a sensi di legge e di contratto, una delegazione sindacale "ad hoc" avente l'obiettivo di attuare nel concreto l'operazione deliberata senza rilevanti ripercussioni sulle risorse umane. Tutto l'articolato processo è stato effettuato tenendo conto delle peculiarità personali e professionali delle risorse coinvolte ed evitando per quanto possibile ricadute giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori. Cogliendo l'occasione della fusione e nella considerazione che i Contratti Integrativi Aziendali delle Società del Gruppo erano da tempo giunti a scadenza, si è proceduto, nel corso dell'attività sindacale, anche al rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale di Gruppo, realizzatosi con l'accordo del 6 agosto 2012. Nel corso della trattativa sindacale, venuta meno l'esigenza di mantenere in essere gli uffici delle società incorporate, si è provveduto a riconvertire sulla rete di vendita le risorse che, per attitudini personali e per età, avrebbero potuto assorbire il cambiamento. Per quelle più vicine al termine dell'attività lavorativa, si è ritenuto invece opportuno valutare il collocamento in quiescenza, se già in possesso dei requisiti per il diritto a pensione, e l'attivazione del Fondo di Solidarietà per altri dipendenti, fino ad arrivare ad un numero di uscite pari a 25 risorse sull'intero Gruppo bancario. Di queste, 15 hanno già lasciato l'Azienda durante l'anno 2012, altre 5 hanno terminato il lavoro il 31/12/2012, mentre l'attivazione del Fondo di solidarietà per le rimanenti 5 risorse avrà luogo nei prossimi mesi.

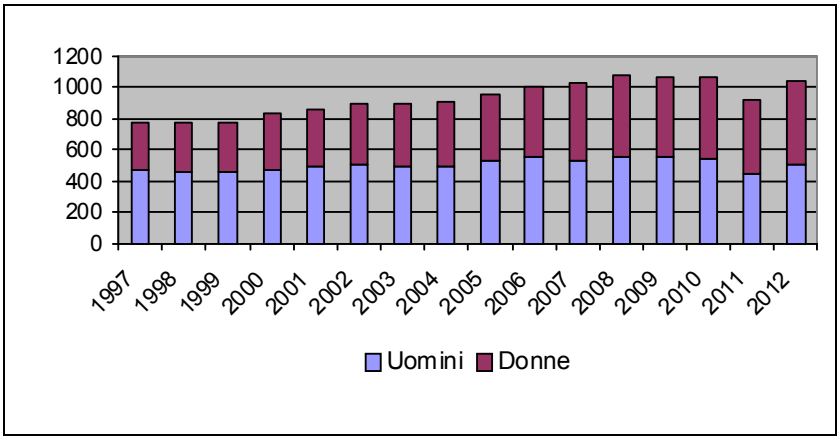
Al termine delll'esercizio 2012, l'organico della Capogruppo, nell'ambito del più ampio progetto "Carife One", si è attestato a 1036 persone rispetto alle 1.070 di inizio anno (considerando 911 risorse della Cassa e 159 delle banche incorporate). L'organico è sceso a 1031 unità dall'1/1/2013. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2012 erano presenti:

- 959 con contratto a tempo indeterminato
- 73 con contratto part-time
- 4 con contratto di apprendistato.

I dipendenti cessati dal servizio nel corso del 2012 sono stati 34 mentre i dipendenti assunti sono stati 14.

L'allocazione del personale fra strutture di Sede e Rete di vendita è, al 31/12/2012, pari al 25,39% nella Direzione Centrale contro il 74,61% sulla Rete, registrando un incremento di risorse su quest'ultima rispetto agli uffici centrali.
L'anzianità media di servizio del personale è pari a 17 anni e 4 mesi, mentre l'età media è di 45 anni. Il personale maschile è pari a 509 unità (49,13%) mentre quello femminile è composto da 527 persone (50,87%). I dipendenti con contratto part-time, secondo un'articolazione oraria di vario genere (dalle 25 alle 32,50 ore settimanali), sono pari a 73 risorse, quasi esclusivamente donne.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA (al 31 dicembre 2012)



A livello di Gruppo l'organico è passato dalle 1270 risorse della fine 2011 alle 1242 della fine 2012. Le donne rappresentano il 48,06 % dell'organico.
Sono in essere 1235 contratti a tempo indeterminato, 6 di apprendistato professionalizzante e 1 a tempo determinato. I contratti part-time sono 82 di cui 76 rivolti al personale femminile.
Nelle altre Aziende del Gruppo, oltre agli eventi già descritti e che hanno coinvolto la Capogruppo, si è registrata una sola assunzione con contratto a tempo determinato presso Banca Farnese ed una assunzione dall'esterno con contratto di inserimento professionale presso Carife S.E.I.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'offerta formativa in Cassa ha registrato nel 2012 circa 55.000 ore per oltre 6.500 partecipazioni a livello di Capogruppo ed ha superato le 68.000 ore e 8.000 partecipazioni a livello complessivo di Gruppo Bancario.
Essa si è affermata come strategica nei processi di sviluppo, aggiornamento e mantenimento delle competenze e conoscenze, attraverso la progettazione e l'erogazione di interventi formativi funzionali al business e alle persone, al fine di contribuire al vantaggio competitivo della Banca.
L'ampia offerta formativa interna, articolata in oltre 50 titoli realizzati in molteplici edizioni, è stata organizzata, come di consueto, in aree tematiche di riferimento: sviluppo manageriale e personale, relazionale-commerciale, crediti, finanza, normativa, organizzazione/IT.
Nell'ambito delle rispettive aree, gli interventi sono finalizzati a:

- supportare la copertura dei ruoli con autonomia, responsabilità e flessibilità;
- approfondire le competenze tecnico-specialistiche;
- allenare le competenze manageriali e personali;
- allineare i comportamenti ai nuovi valori aziendali.

La formazione interna ha rappresentato oltre il 98% delle ore e delle partecipazioni complessive dell'anno. La docenza è stata affidata per 1/3 a qualificati professionals ed esperti/tutors interni e per i 2/3 a scuole di formazione esterne certificate e a professionisti di elevato standing ed esperienza.

Dall'analisi delle aree tematiche emerge immediatamente quanto l'attività formativa realizzata vada interpretata come partner del business.

Il Progetto Cliente, con l'introduzione delle nuove logiche di segmentazione e della Banca della Consulenza, focalizzate sull'attività di gestione e di sviluppo della clientela, è stato supportato da un'intensa attività formativa in area relazionale e commerciale, di orientamento e proattività commerciale per fornire a tutti i consulenti di rete gli strumenti e le tecniche più idonee ad una gestione altamente professionale del cliente.

A dicembre 2012 si sono conclusi positivamente i percorsi formativi di aggiornamento in ambito assicurativo per i 588 colleghi normati ai sensi del Reg. ISVAP n. 5/06.

L'area tematica relativa a Normativa e Controlli ha assorbito la maggiore concentrazione di ore (22%) e di partecipazioni (19%) nel corso dell'anno.

Nell'ambito del progetto Carife One, che ha portato nel mese di ottobre 2012 all'incorporazione nella Capogruppo di Banca Popolare di Roma, di Banca Modenese e di Banca di Credito e Risparmio di Romagna, e a seguito di un capillare intervento di assessment condotto su tutte le risorse coinvolte, si è avviato il processo di omogeneizzazione di approcci e di metodi anche in ambito formativo.

Pertanto, nel corso del passato esercizio, ampio spazio è stato dedicato a percorsi formativi mirati, in aula e in training on the job, per i colleghi della Banche incorporate al fine di allineare, quanto prima, le competenze tecniche, organizzative e trasversali al modello introdotto da Carife. Tale attività ha offerto l'opportunità di riprendere e approfondire, a livello generale, tematiche molto delicate in area normativa.

La diffusione della cultura della conformità e la sensibilizzazione di tutto il personale sui rischi connessi a comportamenti non in linea con le normative vigenti e le policies aziendali sono gli obiettivi centrali della formazione in tale ambito.

Durante il 2012 è stata articolata un'ampia programmazione di seminari sull'evoluzione del quadro normativo, di seminari e workshop sull'antiriciclaggio, nonché di percorsi di approfondimento sugli aspetti giuridici degli operatori delle dipendenze, modulati in funzione del ruolo specifico.

L'area specialistica afferente i Crediti si è affermata anche nell'anno passato come quella di maggior intervento a livello formativo, con percorsi tecnici, "culturali', in aula e in affiancamento.

Uno tra i più innovativi progetti, promosso con un forte 'commitment' della nuova Direzione Crediti, è stato il percorso – di taglio pragmatico e operativo - 'Gestione & Sviluppo del Credito 2012', che ha previsto due momenti un modulo d'aula erogato in molteplici edizioni, che ha interessato le oltre 350 risorse di rete e di centro coinvolte nel processo di valutazione ed erogazione del credito; una ripresa/follow up in occasione dei comitati crediti territoriali delle Dipendenze Baricentro.

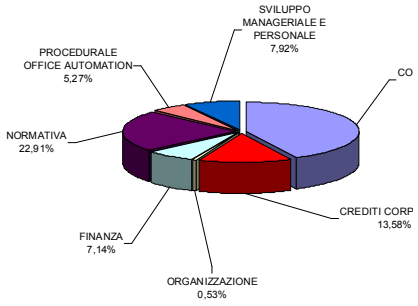
In collaborazione con la Direzione Crediti è stato progettato nella seconda metà del 2012 i 'CREDIT FITNESS & DEVELOPMENT', percorsi di affiancamento mirati al mantenimento e allo sviluppo delle competenze di analisi, valutazione e riclassificazione da parte delle risorse già inserite o da avviare a ruoli di rete in questo ambito. I percorsi sono stati testati su un numero limitato di risorse nel 2012 e verranno ripresi nel 2013.

La seconda area specialistica di interesse formativo è quella relativa alla Finanza. Sono stati erogati percorsi tecnici modulari - base, intermedio e avanzato - per i tutti i ruoli coinvolti nella consulenza finanziaria. Il focus di tali percorsi è sulla conoscenza degli strumenti finanziari; in particolare, vengono approfonditi gli aspetti legati al rapporto rischio-rendimento funzionali ad elaborare una proposta al cliente che sia in linea con le sue esigenze, le aspettative e il suo profilo di rischio.

In area Sviluppo manageriale e personale, vanno citati i percorsi di sviluppo del potenziale realizzati in collaborazione con un team di psicologi e formatori per tutte le giovani risorse che abbiano manifestato, in occasione degli assessment centers condotti internamente, un interessante potenziale di crescita in ambito tecnico specialistico e/o manageriale.
Nel gennaio del 2012, con un forte commitment della Direzione Generale, è stato promosso per tutto il top management un corso di leadership assertiva e di self management in collaborazione con una società leader nell'erogazione di interventi in questo campo.
In area Procedurale-organizzazione il 2012 è stato l'anno in cui si è conclusa la formazione di tutta la rete a supporto del rilascio di nuove procedure, elaborate nell'ambito del Progetto Freedom allo scopo di favorire una progressiva semplificazione delle attività amministrative ed operative a favore di un maggior tempo da dedicare alla consulenza.
Tra i nuovi applicativi, studiati in una logica più evoluta e di processo, sui quali è stata erogata un'intensa attività formativa, vanno citati il "Nuovo Sportello", il sistema operativo che ha integralmente sostituito quello precedente e, in ambito crediti, "Origination Crediti Privati e Imprese".
Allo scopo di diffondere e sostenere la cultura dell'efficienza organizzativa e della semplificazione amministrativa, a livello formativo sono proseguiti i corsi sulla gestione dei progetti per tutti i Responsabili e Professionals degli uffici centrali, nonché si sono tenuti interventi di sensibilizzazione all'utilizzo, da parte della rete, degli strumenti messi a disposizione nell'ambito di Freedom (in particolare, sui rilasci di attività amministrative al Back Office Centralizzato in Carife S.E.I.).
Per quanto attiene alla formazione finanziata, grazie all'esperienza maturata dal 2006 ad oggi nella progettazione e nella realizzazione di piani finanziati, la Cassa ha presentato, nell'ambito dell'avviso 01/02 di FBA, il piano formativo aziendale 'FORM-AZIONE in CARIFE 2012' per un valore complessivo di 250.000 euro, il massimo ottenibile per la dimensione dell'Azienda.
Il piano è stato approvato nel mese di marzo e la sua attuazione si è conclusa a dicembre 2012. Circa la metà delle 55.000 ore erogate nel corso dell'anno è stata pertanto finanziata nell'ambito del progetto.
Nell'agosto scorso, ai sensi di quanto previsto dal DM 158/2000, è stata presentata inoltre domanda di finanziamento all'INPS di un corposo piano formativo realizzato durante l'intero esercizio per un valore complessivo di oltre 650.000 euro. La domanda è stata integralmente accolta nel gennaio 2013.

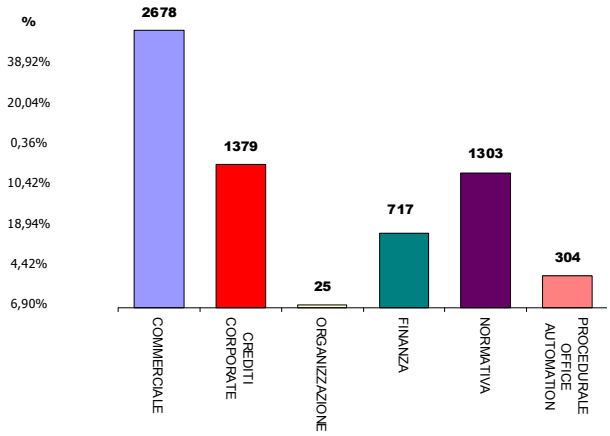
FORMAZIONE TOTALE CARIFE 2012 - aree tematiche ORE

Aree Tematiche	Ore	%
COMMERCIALE	23224	42,66%
CREDITI CORPORATE	7391	13,58%
ORGANIZZAZIONE	287,5	0,53%
FINANZA	3888	7,14%
NORMATIVA	12472,25	22,91%
PROCEDURALE OFFICE AUTOMATION	2871,5	5,27%
SVILUPPO MANAGERIALE E PERSONALE	4310,5	7,92%
Ore - totale	54444,75	



FORMAZIONE TOTALE CARIFE 2012- aree tematiche PARTECIPANTI

Aree Tematiche	Partecipanti
COMMERCIALE	2678
CREDITI CORPORATE	1379
ORGANIZZAZIONE	25
FINANZA	717
NORMATIVA	1303
PROCEDURALE OFFICE AUTOMATION	304
SVILUPPO MANAGERIALE E PERSONALE	475
Partecipanti - totale	6881



IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, al 31 dicembre 2012 è così composto:

Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., società bancaria;

Società del Gruppo: Commercio e Finanza S.p.A., controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e dodici agenzie e sub-agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli, Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Daria Menicanti n. 1, controllata per il 65,13% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (3), Val Trebba, Val D'Arda, San Nicolò;

Carife S.E.I. S.c. a r.l., società consortile con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 99,70% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha per oggetto sociale lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dalla società del Gruppo;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

PARTECIPAZIONI RILEVANTI

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A..

Al 30 giugno 2012 la partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni del valore nominale di un Euro era pari al 30,84% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio. Si segnala che in data 29 giugno 2012 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Vegagest SGR S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale di Euro 2.134.000, sottoscritto pro-quota dalla Cassa di Risparmio di Ferrara per Euro 651.373. Le decisioni assunte in quella sede hanno manifestato la loro efficacia in data successiva al 30 giugno 2012.

Nel secondo semestre 2012, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano Industriale è stato richiesto da Vegagest ai Soci un nuovo aumento di capitale pari a 6.654 migliaia di euro, con una quota di competenza della Cassa pari a 2.052 migliaia di euro. Per effetto della mancata sottoscrizione di alcuni soci minoritari, la quota di Carife al 31 dicembre 2012 è aumentata al 31,87%, con 4.821.836 azioni; il numero delle azioni a fine esercizio è inferiore a quello in essere al 30 giugno 2012 a seguito dell'azione di abbattimento del capitale sociale per copertura perdite (ai sensi dell'art. 2446 del codice civile) che Vegagest SGR S.p.A. ha attuato congiuntamente alle iniziative di aumento di capitale attuate nel 1° e 2° semestre in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di detta partecipata riunitasi il 29 giugno 2012 ed il 4 ottobre 2012. Il nuovo Piano Industriale ha posto un significativo obiettivo di contenimento dei costi e razionalizzazione degli asset, delineando la liquidazione di Vegagest Asset Management e la fusione di Vegagest Immobiliare in Vegagest Sgr entro il 30 giugno 2013.

Di notevole valore strategico risulta essere la partecipazione (6,49%) detenuta dalla Cassa in CEDACRI S.p.A., che da sempre è il partner informatico della Banca.

Tra le altre partecipazioni si segnala quella nel capitale sociale di NordEst Banca S.p.A., pari al 5,1% e rappresentata da n. 300.000 azioni. Trattasi di banca locale a capitale diffuso fra circa 400 soci rappresentati da privati cittadini, professionisti, imprese, associazioni di categoria ed alcuni soci istituzionali, con una presenza regionale in Friuli-Venezia Giulia attraverso le 2 filiali di Udine e Pordenone e facente parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale. Il capitale sociale, pari a Euro 34.692.000 al 31 dicembre 2011, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 5.880.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,90.

Altra partecipazione rilevante è quella in Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice iscritta al Gruppo Banco Desio, specializzata nel ramo danni e la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto di bancassicurazione, di cui Carife detiene il 3,98% del capitale sociale. Lo scorso 19 novembre 2012 il Banco Desio e della Brianza ha sottoscritto un accordo per la cessione del 51% di Chiara Assicurazioni al Gruppo Helvetia, aperto anche alla sottoscrizione dei soci. CARIFE ha deliberato nel dicembre 2012 di aderire alla proposta fatta da Banco di Desio, sottoscrivendo l'atto per la cessione di 252.216 azioni. La quota di partecipazione di Carife in Chiara Assicurazioni scenderà quindi sotto il 2%. Il closing, allo stato subordinato all'autorizzazione dell'IVASS (ex ISVAP), è previsto nel 1° semestre 2013.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate: in particolare, a partire dall'esercizio 2005, l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il distacco, presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

PARTI CORRELATE

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate"n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha adottato il 30 novembre 2010 una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" , da allora applicata.

Si conferma, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata – e il conseguente corretto instradamento delle pratiche – per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Cassa e parti correlate, gli stessi, anche per il 2012, sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Nel corso del 2012 Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non ha concluso con parti correlate operazioni che abbiano superato la soglia di maggiore rilevanza.

Si segnala che l'incorporata Banca Modenese S.p.A., nel periodo 01/01/2012-15/10/2012 (data di efficacia giuridica della fusione) ha segnalato n. 6 operazioni di raccolta diretta concluse a condizioni di mercato con parti correlate, per un importo complessivo di Euro 9,6 milioni, che hanno superato la soglia di maggiore rilevanza.

Si precisa tuttavia che tali operazioni, sia singolarmente che cumulativamente, non rientrano tra le operazioni di maggiore rilevanza per l'incorporante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Per ulteriori dettagli circa i rapporti in essere con parti correlate al 31/12/2012 si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H – Operazioni con parti correlate).

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2012

SOCIETA' DEL GRUPPO	ACCORDATO
BANCA FARNESE S.P.A.	
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v/estero e crediti documentari Italia ed estero	500.000
Linea di credito per utilizzo fondi BEI	3.980.000
COMMERCIO E FINANZA S.P.A.	
Crediti di firma	566.878
Fido promiscuo cassa/sbf/sconto a revoca (limite a euro 75 milioni per sbf/sconto)	330.000.000
Plafond crediti di firma	1.330.000
Avalli e fideiussioni verso estero	2.700.000
Mutuo chirografario breve termine	600.000.000
Castelletto libera disponibilità assegni	500.000
Sottoscrizione Prestito subordinato CF 1/3/2007-2017 ISIN IT0004197437	24.000.000
CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.	
Mutuo ipotecario ordinario	2.397.618
Mutuo chirografario MLT	5.704.000
Mutuo chirografario MLT	7.360.000
Apertura di credito in c/c di corrispondenza	3.000.000
Mutuo chirografario MLT	1.600.000

Con riferimento all'avvenuta operazione di fusione già citata tra gli eventi significativi dell'esercizio, si riportano di seguito gli schemi di bilancio comprendenti anche i dati del bilancio 2011 rielaborati con l'aggregazione dei dati di bilancio 2011 delle società incorporate, tenendo conto dei rapporti infragruppo in essere alla data e simulando le medesime scritture poste in essere all'atto dell'incorporazione effettiva.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2011 pro-forma
10. Cassa e disponibilita' liquide	49 869 170	39 076 537	39 425 147
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	14 693 584	180 088 879	153 646 802
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	1 260 004 147	840 589 650	844 394 748
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	136 054 288	229 389 850	229 389 850
60. Crediti verso banche	119 119 752	288 316 703	190 713 726
70. Crediti verso clientela	4 459 485 471	4 357 649 846	4 854 643 042
100. Partecipazioni	148 674 881	290 902 596	150 300 885
110. Attività materiali	21 188 626	19 642 994	22 590 374
120. Attività immateriali	52 340 220	218 798	51 081 623
di cui:			
- Avviamento	50 836 867		50 836 867
130. Attività fiscali	181 750 286	101 811 888	117 627 310
a) correnti	6 429 855	5 796 146	7 398 677
b) anticipate	175 320 431	96 015 742	110 228 633
150. Altre attività	126 016 309	93 825 413	103 700 607
Totale dell'attivo	**6 569 196 734**	**6 441 513 154**	**6 757 514 114**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2011 pro-forma
10. Debiti verso banche	1 147 842 881	1 510 758 828	1 472 053 511
20. Debiti verso clientela	3 550 710 847	2 753 834 311	3 094 456 129
30. Titoli in circolazione	1 274 357 990	1 477 298 562	1 514 270 150
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	6 362 823	6 409 709	6 408 049
80. Passivita' fiscali	30 070 639	1 677 889	3 127 359
a) correnti	21 441 496	27 214	432 688
b) differite	8 629 143	1 650 675	2 694 671
100. Altre passivita'	130 464 138	126 302 817	148 216 378
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20 318 998	16 707 119	18 810 214
120. Fondi per rischi e oneri	24 563 562	18 042 269	19 130 075
a) quiescenza e obblighi simili	9 639 651	9 207 613	9 207 613
b) altri fondi	14 923 911	8 834 656	9 922 462
130. Riserve da valutazione	37 298 088	27 541 726	27 541 726
160. Riserve	(4 151 587)	40 166 058	12 186 877
170. Sovrapprezzi di emissione	239 963 901	250 284 394	252 495 488
180. Capitale	217 213 869	216 194 748	217 213 869
190. Azioni proprie (-)	(1 078 014)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(104 741 401)	(3 705 276)	(28 395 711)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6 569 196 734**	**6 441 513 154**	**6 757 514 114**

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2011 pro-forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	206 195 945	176 969 176	196 543 484
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(98 656 334)	(91 288 824)	(97 503 812)
30. Margine di interesse	**107 539 611**	**85 680 352**	**99 039 672**
40. Commissioni attive	67 005 849	57 192 559	64 875 303
50. Commissioni passive	(10 413 386)	(4 661 536)	(4 816 899)
60. Commissioni nette	**56 592 463**	**52 531 023**	**60 058 404**
70. Dividendi e proventi simili	363 515	229 646	229 646
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2 836 010	(819 362)	(1 018 844)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	59 584 327	1 991 366	(9 671 385)
a) crediti	3 485	(530)	(530)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	58 302 544	419 596	(11 243 157)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	4 715	6 848	6 848
d) passività finanziarie	1 273 583	1 565 452	1 565 454
120. Margine di intermediazione	**226 915 926**	**139 613 025**	**148 637 493**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(229 535 202)	(44 662 196)	(64 327 038)
a) crediti	(228 739 142)	(45 030 908)	(64 707 729)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(961 058)		
d) altre operazioni finanziarie	164 998	368 712	380 691
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**(2 619 276)**	**94 950 829**	**84 310 455**
150. Spese amministrative:	(138 199 135)	(114 440 476)	(135 872 315)
a) spese per il personale	(74 749 180)	(64 764 304)	(76 123 498)
b) altre spese amministrative	(63 449 955)	(49 676 172)	(59 748 817)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(6 470 567)	(3 317 875)	(3 464 505)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2 705 852)	(2 668 122)	(3 383 159)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(264 159)	(149 418)	(175 920)
190. Altri oneri / proventi di gestione	10 799 842	21 689 549	21 360 894
200. Costi operativi	**(136 839 871)**	**(98 886 342)**	**(121 535 005)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4 503 595)	1 929 000	1 929 000
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	2 157	49 737	50 233
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(143 960 585)**	**(1 956 776)**	**(35 245 317)**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39 219 184	(1 748 500)	6 849 606
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(104 741 401)**	**(3 705 276)**	**(28 395 711)**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**(104 741 401)**	**(3 705 276)**	**(28 395 711)**

PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Al 31 Dicembre 2012, il Patrimonio di Vigilanza si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, a 445,2 milioni di euro, dei quali 280,9 milioni di euro di Patrimonio di Base e 164,3 milioni di euro di Patrimonio Supplementare. Considerando le "attività di rischio ponderate", che ammontano complessivamente a 2.606,1 milioni di euro, il Total Capital Ratio si attesta al 17,08% ed il Tier 1 Capital Ratio al 10,78%. In sostanza, quindi, il patrimonio di vigilanza individuale esprime una eccedenza rispetto ai requisiti richiesti di 236,7 milioni di euro.

Da ultimo occorre precisare che anche per il corrente esercizio continua a risultare del tutto marginale l'assorbimento patrimoniale connesso ai rischi di mercato, ammontando gli stessi a soli 0,1 milioni di euro.

DATI PATRIMONIALI

Raccolta e impieghi

Relativamente agli aggregati patrimoniali raccolta e impieghi, si rimanda a quanto precedentemente descritto nel paragrafo "Intermediazione creditizia" che analizza le dinamiche registrate nel periodo, in ottica gestionale.

Dal punto di vista dei dati contabili, si rileva che l'aggregato relativo alla raccolta da clientela, depurato dell'effetto connesso ai depositi presso la Cassa di Compensazione e Garanzia, evidenzia un valore complessivo al 31 dicembre 2012 pari a 4.313 milioni di euro contro l'equivalente aggregato del 2011 pari a 4.205 milioni di euro, con un incremento del 2,57%. Per ciò che invece attiene agli impieghi verso la clientela, il dato esprime un incremento del 2,34% che però sconta l'effetto connesso alla incorporazione delle società del gruppo effettuata nel 2012, i cui effetti contabili sono stati retrodatati al 1 gennaio 2012.

Titoli di proprietà

Al termine dell'esercizio 2012 il totale delle attività finanziarie di proprietà della Cassa (voci 20 – 40 - 50 dello Stato Patrimoniale) ammonta a 1.410,7 milioni di euro, in aumento del 12,85% rispetto al 2011.

Le scelte di gestione del portafoglio titoli, sempre nel rispetto dei limiti e dei principi previsti dai relativi regolamenti e dalle indicazioni deliberative del Consiglio di Amministrazione della Banca, sono state improntate al principio di pronta liquidabilità degli strumenti in esso contenuti, atteggiamento che da sempre contraddistingue le modalità operative della Cassa in questo ambito di attività.

Nel corso del 2012 la scelta degli strumenti finanziari si è concentrata, infatti, quasi esclusivamente su titoli governativi domestici. In tal modo si è inteso privilegiare l'assunzione di attivi che, oltre ad essere facilmente liquidabili in tempi estremamente contenuti, presentassero la caratteristica di stanziabilità presso Banca Centrale Europea per l'eventuale approvvigionamento di liquidità attraverso la partecipazione alle consuete operazioni di rifinanziamento sistemico, ovvero potessero essere impegnati come collaterale per operazioni effettuate sul Mercato Mts Repo, che anche nel corso del passato esercizio si è rivelato particolarmente liquido ed efficiente.

Nello specifico, quindi, gli acquisti sono stati rivolti soprattutto verso titoli di stato italiani, principalmente a tasso fisso e zero coupon. La componente azionaria del portafoglio è da considerarsi contenuta, limitandosi a circa 49 milioni di euro, rappresentante il 3,5% del totale delle attività finanziarie; tale componente è costituita interamente da partecipazioni in società diverse dove la Cassa non esercita controllo o influenza notevole.

E' del tutto marginale l'investimento in strumenti gestiti, Sicav e Certificates, pari a 16,6 milioni (1,18% del totale), mentre risulta del tutto assente la componente valutaria nonché quella rappresentata da strumenti strutturati.

La composizione del portafoglio titoli di proprietà è improntata in un'ottica di prudenza anche per quanto concerne i rischi di tasso e di mercato, con una duration totale che al 31 dicembre 2012 si attestava a circa 1,62 anni.

Il restringimento degli spread sul debito italiano avvenuto negli ultimi mesi del 2012, dopo un periodo di forte volatilità, ha inoltre permesso il conseguimento di plusvalenze da valutazione finale riportate:

1. per quanto riguarda i titoli allocati al portafoglio Fair Value Profit & Loss, in conto economico, ad integrazione della positiva attività di trading posta in essere nel corso dell'anno;
2. per quanto riguarda i titoli allocati al Portafoglio Available for Sale, in apposite riserve di patrimonio.

Nel corso del 2012 l'operatività in titoli si è concentrata sul Portafoglio di Proprietà "Available for Sale", al fine di garantire un adeguato margine di interesse. Nel contempo, cogliendo le opportunità presentate dall'andamento del mercato e, attraverso una attenta gestione degli strumenti finanziari coerente con un profilo di rischio sempre controllato, si è provveduto a migliorare l'impatto economico del portafoglio, incrementando la voce Profitti Operazioni Finanziarie.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla fine del 2012, il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ammonta a 14,7 milioni di euro, in calo del 91,8% rispetto al dato dell'anno precedente. E' costituito da obbligazioni emesse da una Banca del Gruppo e per un importo residuo emesse dallo Stato Italiano, da altre banche e da un ente pubblico. In questa voce, entro la componente "strumenti derivati", sono inoltre compresi un *certificate* emesso da una banca straniera e le

valutazioni positive di due derivati legati alle operazioni di cartolarizzazioni in essere, come meglio specificate nella parte E-sezione C1.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

In questo comparto confluiscono le attività finanziarie acquistate per lo stabile investimento.

A fine 2012 ammontano a 136,1 milioni di euro, con un calo del 40,7% rispetto al dato del 2011, dovuto alla scadenza di alcuni titoli del comparto.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla fine del 2012 il portafoglio ammonta a 1.260 milioni di euro, in sensibile aumento (del 49,9%) rispetto al dato di bilancio del 2011. Su tale portafoglio si sono infatti concentrati gli acquisti di strumenti finanziari, rappresentati prevalentemente da titoli di stato italiani, le cui finalità - in sede di acquisto - non erano né di stabile detenzione, né destinati alla negoziazione.

E' opportuno ricordare che la normativa prevede che le attività finanziarie appartenenti a questa categoria:

- siano valutate al *fair value* con imputazione delle relative variazioni a Patrimonio netto;
- le differenze tra prezzo di acquisto e valore di rimborso siano trattate secondo il metodo dell'interesse effettivo e concorrano alla determinazione del costo ammortizzato.

Analizzando la composizione di questo specifico portafoglio:

- il 91,9% circa è rappresentato da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- il 3,2% circa è rappresentato da obbligazioni bancarie emesse sul mercato domestico ed internazionale;
- l'1,1% circa è rappresentato da Fondi Comuni d'Investimento o Sicav;
- la quota rimanente (3,83%) è rappresentata dalle partecipazioni non strategiche.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2012, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli di capitale classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Stime degli Amministratori

Le stime effettuate sono frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell'utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 4 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

Gerarchia del fair value

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

AZIONI DELLA CASSA

Carife mette a disposizione della propria Clientela e dei Soci un facilitatore di scambi, riservato alle azioni di propria emissione, attraverso il quale acquirenti e venditori possono compravendere tali strumenti ad un prezzo visibile in continuità e rilevato tramite un book costantemente aggiornato.

Tale metodo, già in vigore da alcuni anni e mantenuto nel corso del 2012, si basa su un sistema "ad asta" la cui fase di negoziazione "in continua" è regolata da norme operative analoghe a quelle in uso nei mercati regolamentati.

Questa modalità di scambio fa sì che ogni negoziazione possa avvenire ad un prezzo diverso dalle altre, con conseguente determinazione di un prezzo medio ponderato giornaliero e mensile.

Nel corso del 2012 sono state scambiate n. 670.764 azioni ad un prezzo medio di 20,35779, con oltre 3.600 compravendite.

Si evidenzia inoltre che in data 2 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha deliberato l'attivazione del Fondo Acquisto Azioni Proprie, come da Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012.

L'offerta si è conclusa nel mese di ottobre con i seguenti risultati:

- totale azioni offerte ed acquistate dal Fondo: 51.334;
- prezzo negoziato: euro 21,00 per azione, per complessivi 1,078 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il numero dei soci era di 28.704, in crescita rispetto al 31 dicembre precedente di 354 nuovi azionisti.

REDDITIVITÀ

La tabella che segue rappresenta, in modo schematico, le principali grandezze del conto economico dell'esercizio, confrontandole anche con i dati del bilancio 2011 rielaborati.

	2012	2011	Scostamento %	2011 pro-forma	Scostamento %
Margine di interesse	107.540	85.680	+25,51%	99.040	+8,6%
Commissioni nette	56.592	52.531	+7,73%	60.058	-5,8%
Margine di intermediazione	226.916	139.613	+62,53%	148.637	+52,7%
Rettifiche di valore	-229.535	-44.662	+413,94%	-64.327	+256,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	-2.619	94.951	-102,76%	84.310	-103,1%
Costi operativi	-136.840	-98.886	+38,38%	-121.535	+12,6%
Utile/Perdita ante imposte	-143.961	-1.957	+7257,03%	-35.245	+308,5%
Utile/Perdita dell'esercizio	-104.741	-3.705	+2726,82%	-28.396	+268,9%

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

In termini assoluti la voce mostra un aumento di 21,9 milioni di euro, derivante dall'incremento degli interessi attivi per 29,2 milioni di euro e da interessi passivi incrementati per soli 7,4 milioni di euro.

Per quanto attiene la voce degli interessi attivi, un apporto significativo deriva dalla componente riferibile agli impieghi in titoli, che aumentano da 22,5 a 65,8 milioni di euro (+191,9%). Gli impieghi verso la clientela hanno determinato un apporto al margine di complessivi 139,7 milioni di euro, contro 149,3 milioni di euro dello scorso esercizio (-6,5%).

Il costo della raccolta mostra un forte aumento nel comparto della clientela, 41,4 milioni contro i 25,4 milioni dello scorso esercizio (+62,3%). La raccolta da banche ha comportato interessi passivi per 16,5 milioni di euro, contro 16,1 dello scorso esercizio (+2,7%).

Alle obbligazioni emesse è riconducibile un impatto di 40,7 milioni di euro, in diminuzione di 9,1 milioni di euro (-18,3%) rispetto al bilancio 2011.

COMMISSIONI NETTE

L'aggregato relativo alle commissioni nette esprime un incremento del 7,73%, attestandosi a 56,6 milioni di euro, con un incremento di circa 4 milioni di euro. Tale incremento è riferibile principalmente alla voce relativa ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, che esprimono un incremento pari a 3,3 milioni di Euro. Lo sbilancio netto delle commissioni relative ad altri servizi esprime un calo di 2 milioni di euro. Tale diminuzione è in realtà fortemente condizionata dal costo relativo alla commissione corrisposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione della garanzia sulle passività emesse. Il ricorso a tale modalità ha comportato un onere pari a 3,8 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione si attesta a 226,9 milioni di euro contro i 139,6 dell'esercizio precedente, in aumento del 62,53% rispetto al bilancio 2011.

All'aumento di tale aggregato concorre in modo significativo la voce "utile/perdita da cessione" che comprende 58,3 milioni di utili da cessione di titoli presenti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

A questa voce si aggiungono l'aumento del margine di interessi come più sopra specificato e l'aumento pari a circa 4 milioni dell' aggregato "commissioni nette".

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Il totale delle "rettifiche/riprese di valore per deterioramento" si attesta a 229,5 milioni di euro, in aumento del 414,94% rispetto al 2011, dovuto all'incremento della componente relativa alle rettifiche sui crediti. Il grado di copertura globale della voce "crediti verso clientela" passa così dal 7,95% del 2011 al 12,95% del 2012. Sul tema relativo al costo della svalutazione del credito e ai conseguenti effetti sul livello medio di copertura dei crediti, si rimanda a quanto già descritto nella sezione "crediti anomali" della presente "relazione sulla gestione", oltre a quanto presente nella Parte E della Nota Integrativa - "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura"..

In conseguenza di queste importanti rettifiche di valore, il risultato netto della gestione finanziaria registra una significativa diminuzione pari a 97,6 milioni di euro (- 102,76% rispetto allo scorso esercizio).

SPESE AMMINISTRATIVE

Allo scopo di potere commentare le dinamiche relative al comparto delle spese amministrative, si ritiene opportuno esporre la seguente tabella che rappresenta, a fianco del dato di chiusura degli esercizi 2011 e 2012, anche la normalizzazione del 2011, che è stato rideterminato tenendo conto dell'impatto legato ai costi delle società incorporate.

Voce	2012	2011	Var.ass.	Var.%	2011 Restated	Var.ass.	Var.%
Spese per il personale	74.749	64.764	9.985	+15,4%	76.123	-1.374	-1,8%
Altre spese amministrative	63.449	49.676	13.773	+27,7%	59.749	3.700	+6,2%
Totale spese amministrative	138.198	114.440	23.758	+20,8%	135.872	2.326	+1,7%

Dalla tabella esposta, è possibile rilevare che il totale delle spese amministrative, pari a 138 milioni di euro, esprime un incremento di circa 2,3 milioni rispetto all'omogeneo dato del 2011. Tale incremento è riferito in gran parte ai costi connessi alle attività informatiche e legali - non capitalizzabili - relativi alle operazioni di fusione realizzate.

RISULTATO NETTO

Il risultato netto dell'esercizio si attesta ad una perdita di 104,7 milioni di euro.

Le risorse patrimoniali della Banca consentono di assorbire il risultato.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2012, è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 15 febbraio 2013 hanno avuto termine gli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 (T.U.B.) iniziati in data 24 settembre 2012.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione non sono ancora noti gli esiti dei suddetti accertamenti.

Cessione Banca Farnese

In data 11 marzo 2013, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in continuità con il progetto di efficientamento del Gruppo, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.

L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Cassa proseguirà il proprio percorso di sviluppo nell'ambito del piano a suo tempo approvato, reso possibile anche dal completamento delle operazioni straordinarie di fusione delle società controllate. Per ciò che attiene alle linee di indirizzo per l'esercizio 2013 ci si focalizzerà anche sullo sviluppo del leasing verso la clientela tradizionale della banca, massimizzando le opportunità offerte dalla rete territoriale. Tra i punti all'attenzione, vi sono inoltre gli obiettivi di capitalizzazione che verranno perseguiti e costantemente monitorati, attivando le logiche di capital management finalizzate al rafforzamento degli indicatori prudenziali del Gruppo.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

La perdita di esercizio, al netto delle imposte, è di Euro 104.741.400,91.

Al fine di coprire la perdita, viene proposto l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Il patrimonio netto passerà quindi a Euro 384.504.855,82.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2012 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avuto riguardo alle disposizioni dettate dal Codice Civile, dalle normative di settore, nonché dalla regolamentazione della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha impostato il proprio lavoro, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sulla conformità alle prescrizioni regolamentari della Banca d'Italia;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché su quella del sistema dei controlli interni;
- sulla effettiva attuazione delle regole di governo societario, anche nell'ottica della direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Collegio ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con ciò ottenendo adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; anche il flusso informativo con la Direzione della Società si è rivelato tempestivo e costante.

Tutti i verbali di riunione del Collegio sono stati sempre portati all'attenzione degli Amministratori, allo scopo di informarLi degli esiti dell'attività di controllo effettuata.

Sulla base del lavoro svolto, il Collegio ritiene di poter dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; è stata dedicata particolare attenzione alle decisioni di rilievo e maggiormente significative, tenendo anche presente, ove necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

In particolare, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile in tema di operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite dagli Amministratori, dalla Direzione generale, dalle principali Funzioni aziendali e dalla Società di revisione hanno confermato che le delibere assunte e l'attività svolta sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio, nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato l'attivazione, il compimento o l'implementazione di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero di rilevanza tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono realizzate, con le Società controllate, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie operative all'interno del Gruppo bancario; tali operazioni sono state regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi resi e della sussistenza dell'interesse della Cassa e del Gruppo.

Nell' esercizio 2012 si sono perfezionate operazioni di fusione, a mezzo delle quali si è sensibilmente ridotto il perimetro del Gruppo bancario, al fine di razionalizzare l' operatività e di contenere i costi generali.

Nell' ambito di un più generale miglioramento della struttura organizzativa, sono proseguite le attività tese a rendere sempre più efficaci tutte le fasi del processo di erogazione del credito, nonché quello della sua gestione, monitoraggio e recupero; il tutto con l'obiettivo di raggiungere, nei tempi fisiologicamente necessari e compatibili con la difficile congiuntura economica, una più elevata qualità complessiva del credito.

L'intera struttura organizzativa ha peraltro registrato miglioramenti funzionali che, a parere del Collegio, garantiscono una maggiore e più adeguata operatività.

In merito al sistema dei controlli interni ed al monitoraggio dei rischi, il Collegio ritiene che l'assetto adottato sia nel suo complesso adeguato; sono proseguite le attività del Comitato Controlli Interni e del Comitato Gestione Rischi, allo scopo di:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia delle Funzioni deputate ai controlli;

- ottenere basi conoscitive che, anche in funzione preventiva, siano in grado di minimizzare le diverse tipologie di rischio cui è fisiologicamente soggetta l'attività bancaria.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, sono state evidenziate dal Collegio alcune aree di miglioramento, discusse e condivise da parte dell'Organo amministrativo ed alle quali hanno fatto seguito opportuni interventi correttivi.

Sempre in relazione al sistema dei controlli e di gestione dei rischi, il Collegio ha positivamente valutato l'impegno teso a migliorare il coordinamento a livello di Gruppo.

In funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimento delle conoscenze, il Personale della Cassa, e quello delle altre Società del Gruppo, è stato coinvolto in programmi formativi.

Durante l'esercizio 2012 il Collegio non ha ricevuto denunzie da parte dei Soci, ai sensi del'art. 2408 del Codice Civile, né esposti o richieste di informativa o di indagine.

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

In data 15 febbraio 2013 è terminato un accertamento ispettivo di carattere generale condotto dalla Banca d' Italia e si è in attesa di ricevere la conseguente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2012 sono sottoposti al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso ed alla relazione sulla gestione, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha effettuato incontri periodici con la Società di revisione, finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla stessa Società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto con l'applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispettivi dati di raffronto riferiti all'esercizio 2011.

Il bilancio di esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita pari ad euro 104.741.400,91 , le cui modalità di formazione sono illustrate nei documenti approntati dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluso quanto raccomandato nella Comunicazione del 6 febbraio 2009 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di continuità aziendale alla luce dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Il negativo risultato di periodo è stato essenzialmente determinato da una diversa applicazione di regole valutative riguardanti i crediti deteriorati, ed in particolare le sofferenze e gli incagli. L'adozione delle citate regole, conseguenza di precise nuove indicazioni della Banca d'Italia all'intero sistema, ha generato conseguenze particolarmente significative per la Cassa: ciò a causa del persistente deterioramento di rilevanti esposizioni creditorie insorte nel passato, quasi esclusivamente nel settore immobiliare.

Nel concludere la presente relazione il Collegio, sulla base delle risultanze della propria attività di controllo e preso atto della relazione rilasciata dalla Società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, per come sottoposto alla Vostra attenzione, unitamente alla proposta di copertura della perdita di periodo.

Ferrara, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale
Dott. Stefano Leardini
Dott. Andrea Malfaccini
Dott. Marco Massellani

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilita' liquide	49 869 170	39 076 537
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	14 693 584	180 088 879
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	1 260 004 147	840 589 650
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	136 054 288	229 389 850
60. Crediti verso banche	119 119 752	288 316 703
70. Crediti verso clientela	4 459 485 471	4 357 649 846
100. Partecipazioni	148 674 881	290 902 596
110. Attività materiali	21 188 626	19 642 994
120. Attività immateriali	52 340 220	218 798
di cui:		
- Avviamento	50 836 867	
130. Attività fiscali	181 750 286	101 811 888
a) correnti	6 429 855	5 796 146
b) anticipate	175 320 431	96 015 742
b1) di cui alla Legge 214/2011	163 955 417	83 816 528
150. Altre attività	126 016 309	93 825 413
Totale dell'attivo	**6 569 196 734**	**6 441 513 154**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	1 147 842 881	1 510 758 828
20. Debiti verso clientela	3 550 710 847	2 753 834 311
30. Titoli in circolazione	1 274 357 990	1 477 298 562
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	6 362 823	6 409 709
80. Passivita' fiscali	30 070 639	1 677 889
a) correnti	21 441 496	27 214
b) differite	8 629 143	1 650 675
100. Altre passivita'	130 464 138	126 302 817
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20 318 998	16 707 119
120. Fondi per rischi e oneri	24 563 562	18 042 269
a) quiescenza e obblighi simili	9 639 651	9 207 613
b) altri fondi	14 923 911	8 834 656
130. Riserve da valutazione	37 298 088	27 541 726
160. Riserve	(4 151 587)	40 166 058
170. Sovrapprezzi di emissione	239 963 901	250 284 394
180. Capitale	217 213 869	216 194 748
190. Azioni proprie (-)	(1 078 014)	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(104 741 401)	(3 705 276)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6 569 196 734**	**6 441 513 154**

Conto Economico

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	206 195 945	176 969 176
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(98 656 334)	(91 288 824)
30. Margine di interesse	**107 539 611**	**85 680 352**
40. Commissioni attive	67 005 849	57 192 559
50. Commissioni passive	(10 413 386)	(4 661 536)
60. Commissioni nette	**56 592 463**	**52 531 023**
70. Dividendi e proventi simili	363 515	229 646
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2 836 010	(819 362)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	59 584 327	1 991 366
a) crediti	3 485	(530)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	58 302 544	419 596
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	4 715	6 848
d) passività finanziarie	1 273 583	1 565 452
120. Margine di intermediazione	**226 915 926**	**139 613 025**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(229 535 202)	(44 662 196)
a) crediti	(228 739 142)	(45 030 908)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(961 058)	
d) altre operazioni finanziarie	164 998	368 712
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**(2 619 276)**	**94 950 829**
150. Spese amministrative:	(138 199 135)	(114 440 476)
a) spese per il personale	(74 749 180)	(64 764 304)
b) altre spese amministrative	(63 449 955)	(49 676 172)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(6 470 567)	(3 317 875)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2 705 852)	(2 668 122)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(264 159)	(149 418)
190. Altri oneri / proventi di gestione	10 799 842	21 689 549
200. Costi operativi	**(136 839 871)**	**(98 886 342)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4 503 595)	1 929 000
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	2 157	49 737
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(143 960 585)**	**(1 956 776)**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39 219 184	(1 748 500)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(104 741 401)**	**(3 705 276)**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**(104 741 401)**	**(3 705 276)**

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**(104741 401)**	**(3705 276)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12363 468	(8048 712)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2607 106)	543 278
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**9756 362**	**(7481 353)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(94985 039)**	**(11186 629)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto 31/12/2012
Capitale															
a) azioni ordinarie	216194 748		216194 748				1019 121								217213 869
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	250284 394		250284 394	(12531 586)			2211 093								239963 901
Riserve															
a) di utili	39112 639		39112 639	8826 310		1									47938 950
b) altre	1053 419		1053 419			(474 338)	(52669 618)								(52090 537)
Riserve da valutazione	27541 726		27541 726											9756 362	37298 088
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie								(1078 014)							(1078 014)
Utile (perdita) di esercizio	(3705 276)		(3705 276)	3705 276										(104741 401)	(104741 401)
Patrimonio netto	530481 650		530481 650			(474 337)	(49439 404)	(1078 014)						(94985 039)	384504 856

Esercizio 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto 31/12/2011
Capitale															
a) azioni ordinarie	179283 467		179283 467				36911 281								216194 748
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	183928 717		183928 717	(46953 372)			113309 049								250284 394
Riserve															
a) di utili	39112 639		39112 639												39112 639
b) altre	1902 190		1902 190				(848 771)								1053 419
Riserve da valutazione	34128 936		34128 936			894 143								(7481 353)	27541 726
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(46953 372)		(46953 372)	46953 372										(3705 276)	(3705 276)
Patrimonio netto	391402 577		391402 577			894 143	149371 559							(11186 629)	530481 650

Rendiconto finanziario

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	**85 620 541**	**57 632 147**
risultato d'esercizio (+/-)	(104 741 401)	(3 705 276)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	63 018	3 036 429
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	227 937 403	42 392 448
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	2 970 011	2 817 540
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6 470 567	3 317 875
imposte e tasse non liquidate (+)	(39 219 184)	1 748 500
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	(7 859 873)	8 024 631
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(516 381 439)**	**(55 319 027)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	165 332 277	155 384 023
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(407 051 029)	(585 236 716)
crediti verso clientela	(329 773 028)	362 611 120
crediti verso banche: a vista	41 114 591	(20 004 843)
crediti verso banche: altri crediti	128 082 360	22 382 875
altre attività	(114 086 610)	9 544 514
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**267 189 807**	**(175 116 025)**
debiti verso banche: a vista	(10 661 549)	(21 911 085)
debiti verso banche: altri debiti	(352 254 398)	536 071 837
debiti verso clientela	796 876 536	(80 486 410)
titoli in circolazione	(202 940 572)	(580 881 223)
passività finanziarie di negoziazione	(46 886)	962 562
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	36 216 676	(28 871 706)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(163 571 091)**	**(172 802 905)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**239 034 586**	**51 032 930**
vendite di partecipazioni	143 268 287	27 498 244
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	95 762 067	23 105 517
vendite di attività materiali	4 232	299 640
vendite di attività immateriali		129 529
vendite di società controllate e di rami d´azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**(64 611 969)**	**(28 163 155)**
acquisti di partecipazioni	(5 544 167)	(20 894 145)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2 426 505)	(6 302 301)
acquisti di attività materiali	(4 255 716)	(776 792)
acquisti di attività immateriali	(52 385 581)	(189 917)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**174 422 617**	**22 869 775**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(58 893)	36 911 281
emissioni/acquisti strumenti di capitale		113 309 048
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(58 893)**	**150 220 329**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**10 792 633**	**287 199**

RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all´inizio dell´ esercizio	39 076 537	38 789 338
Liquidità totale netta generata/assorbita nell´esercizio	10 792 633	287 199
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**49 869 170**	**39 076 537**

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	70
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	70
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	70
SEZIONE 4	Altri aspetti	71

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	75
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	76
SEZIONE 4	Crediti	77
SEZIONE 7	Partecipazioni	79
SEZIONE 8	Attività materiali	80
SEZIONE 9	Attività immateriali	81
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	81
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	82
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	83
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	83
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	84
SEZIONE 17	Altre informazioni	84

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli	93
A.3.2. Gerarchia del fair value	94

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	99
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	99
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	101
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	105
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	106
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	106
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	107
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110	113
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120	115
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	119
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150	124

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	125
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	125
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	125

SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40 126
SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80 126
SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100 127
SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 127
SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120 129
SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 132
Altre informazioni 133

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20 136
SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50 137
SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70 138
SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 139
SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 139
SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 140
SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150 141
SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160 143
SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170 144
SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180 144
SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190 144
SEZIONE 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210 145
SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240 145
SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260 146
SEZIONE 20 Altre informazioni 147
SEZIONE 21 Utile per azione 147

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva 149

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali 151
2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1. Aspetti organizzativi 151
2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo 152
2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito 152
2.4. Attività finanziarie deteriorate 152
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale 153
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni 161

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia 162
B. Distribuzione e concentrazione del credito
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela 163
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela 164
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche 164
B.4 Grandi rischi 164
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
C.1 Operazioni di cartolarizzazione 165
C.2 Operazioni di cessione 173
D. Modelli per la misurazione del rischio di credito 175
SEZIONE 2 Rischi di mercato
2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza 175
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario 177
2.3 Rischio di cambio 181
2.4 Gli strumenti finanziari derivati 182
SEZIONE 3 Rischio di liquidità 184
SEZIONE 4 Rischi operativi 188

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa 190
SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
2.1 Patrimonio di Vigilanza 192
2.2 Adeguatezza patrimoniale 194

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
SEZIONE 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio 196
SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 198
SEZIONE 3 Rettifiche retrospettive 198

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE 199

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 204

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2012 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2012 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e a quanto indicato alla sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura di Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 15 febbraio 2013 hanno avuto termine gli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 (T.U.B.) iniziati in data 24 settembre 2012.

Al momento dell'approvazione del presente bilancio di esercizio non sono ancora noti gli esiti dei suddetti accertamenti.

Cessione Banca Farnese

In data 11 marzo 2013, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in continuità con il progetto di efficientamento del Gruppo, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.

L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale (IAS 1 par. 25 e 26 – 2007)

Nel corso dell'esercizio 2012, la Cassa di Risparmio di Ferrara ha completato una importante e complessa fase di riorganizzazione societaria, che ha previsto la fusione per incorporazione di Banca Modenese, Banca di Credito e Risparmio di Romagna, Banca Popolare di Roma e Finproget. E' stato inoltre sottoscritto un accordo con Banca Centropadana per la dismissione del ramo di azienda che corrisponde sostanzialmente a Banca Farnese, nonché dello sportello di Milano. Terminate queste attività straordinarie di riorganizzazione del Gruppo nei tempi previsti, la Cassa affronta l'esercizio 2013 con la possibilità di concentrare le proprie energie nel core business, senza dispersioni di valore verso problematiche di governo del Gruppo. In tale ottica sono state predisposte una prima serie di proiezioni economico finanziarie, deliberate dagli organi competenti, che, unitamente ai contenuti del funding plan riferito al 31 dicembre 2012, confermano la solidità delle masse gestite in termini di raccolta e impieghi a cui si associa una normalizzazione dei margini reddituali.

Nonostante la perdita rilevata nell'esercizio, si rileva che alla data di riferimento del bilancio vengono rispettati i parametri di patrimonializzazione (Total Capital Ratio) richiesti dalla normativa di vigilanza sia a livello individuale che consolidato, rispettivamente pari a 17,08% e a 10,10%, come indicato nella Parte F della presente Nota Integrativa e della Nota Integrativa Consolidata.

In considerazione di quanto sopra il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Informativa richiesta dal paragrafo 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la valutazione del credito riferibile a talune significative posizioni facenti capo a due distinti gruppi economici, per i quali si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa;
- la valutazione delle partecipazioni iscritte al costo secondo quanto previsto dallo IAS 27 e degli avviamenti, ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test) per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alle sezioni 10 – Partecipazioni e 12 – Attività immateriali dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, ai fini del bilancio 2012

In data 19 novembre 2012 Banca d'Italia ha invitato gli esponenti dei cinque principali gruppi bancari per una *"valutazione dell'andamento dei rischi del settore bancario italiano nell'evoluzione della congiuntura economica"*. Come da ampio risalto dato dai mezzi di informazione, il tema principale al centro dell'incontro era rappresentato dallo stato dei portafogli crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati, la cui copertura a livello di sistema risulta passato dal 49,4% del 2007 al 37,7% del giugno 2012.

Il giorno successivo il quotidiano "Il Sole 24 Ore", dando conto dell'esito dell'incontro, ha riportato che "*Banca d'Italia ha sottolineato con decisione nel dialogo con i banchieri che la situazione dei crediti deteriorati è una situazione da affrontare aumentando quelle che tecnicamente vengono chiamate le coperture, cioè gli accantonamenti a fondi rischi e le rettifiche di valore a fronte di perdite subite"*.

Successivamente sono stati comunicati da Banca d'Italia alle banche vigilate, compresa la Cassa, i criteri di svalutazione che vengono considerati "adeguatamente prudenziali" e che appaiono particolarmente restrittivi in ordine alla valutazione delle garanzie immobiliari esistenti "ab origine" o acquisite successivamente in via giudiziale nella fase di escussione del credito. Come indicato dall'Organo di Vigilanza, tale valutazione deve essere infatti effettuata, nella fase iniziale del default, con notevoli abbattimenti (hair cut) del cosiddetto "valore di mercato" degli immobili posti a garanzia del credito, così come rilevato con perizie esterne, abbattimenti che sono particolarmente significativi sia per gli immobili ad uso residenziale che per tutte le altre tipologie di immobili, e successivamente con ulteriori riduzioni dei valori riportati nelle relazioni dei CTU, in base all'andamento delle azioni esecutive. Ulteriori svalutazioni vengono poi richieste in relazione alle diverse procedure concorsuali sulla base di percentuali stabilite in modo differenziato per categoria di procedura in essere.

A conferma della volontà e determinazione della Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, il Governatore Visco nel suo intervento effettuato il 9 febbraio 2013 al 19° Congresso Assiom Forex ha, tra l'altro, affermato che *"la questione talora sollevata è se le valutazioni dei crediti che imponiamo alle banche non siano eccessivamente caute e tali da frenare il sostegno all'economia. Anche su questo dobbiamo essere chiari: la prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati nei confronti delle banche"*, e ancora che *"politiche di accantonamento prudenti favoriscono lo smobilizzo delle partite deteriorate"*.

Da ultimo in data 13 marzo 2013 la Banca d'Italia ha emanato una comunicazione indirizzata al sistema avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" in cui è riportato, tra l'altro, quanto segue:

"A fronte del perdurare della crisi e delle ancora incerte prospettive di ripresa economica, appare necessario pervenire, nel rispetto delle disposizioni in materia di impairment contemplate dallo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement, a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. È quindi indispensabile l'adozione di criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, tenendo conto – in particolare – delle valutazioni di perdita sulle specifiche posizioni analizzate nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza.

La prudenza che la Banca d'Italia richiede nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere."

Nel contesto complessivo sopra descritto, in cui l'Autorità di Vigilanza ha richiesto con forza al sistema un significativo innalzamento del livello di copertura delle posizioni deteriorate con l'effettuazione fra l'altro di corposi e prudenziali "hair cut" delle valutazioni dei cespiti immobiliari posti a garanzia dei crediti, la Cassa ha svolto l'attività di valutazione ai fini della contabilizzazione nel bilancio d'esercizio delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati.

Pertanto la stima delle rettifiche di valore è stata svolta in modo approfondito con l'analisi dettagliata delle singole posizioni e delle relative garanzie, anche tenendo conto del contesto sopra descritto.

Pur utilizzando infatti gli stessi principi contabili adottati negli esercizi precedenti, la revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, svolta dalla Cassa in sede di predisposizione del bilancio 2012 per tener conto del perdurare dell'andamento negativo del contesto economico nonché della volontà e determinazione della Banca d'Italia di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema bancario dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, ha concorso in modo significativo all'incremento delle rettifiche nette di valore dei crediti iscritte alla voce 130 a) del Conto Economico, il cui ammontare è pari a 228,7 milioni di euro rispetto a 45,0 milioni di euro registrati nel 2011 (euro 65 milioni considerando il dato aggregato con le banche incorporate nel corso dell'esercizio).

In particolare:

iii) per le esposizioni deteriorate più significative, sono stati applicati "hair cut" al valore di recupero degli immobili ipotecati a favore della Cassa, differenziati per immobili residenziali e industriali;

iv) per le posizioni chirografarie più rilevanti con procedure concorsuali in corso, sono state previste percentuali di svalutazione sistematiche più stringenti.

L'introduzione di criteri di stima più severi rispetto al passato per riflettere il deterioramento causato dal perdurare del contesto economico negativo sulla recuperabilità dei crediti deteriorati, ha concorso all'incremento delle rettifiche di valore dei crediti complessivamente per circa 150 milioni di euro, tenuto anche conto dell'utilizzo di modelli e/o parametri valutativi non in continuità con il passato per la valutazione di taluni asset a garanzia delle più significative esposizioni.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazioni o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissioni Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012:

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31 dicembre 2012

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatorie decorre dal 1º gennaio 2013 –nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare- o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuna di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio di Cassa di Risparmio di Ferrara.

Principio / interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value

oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi

direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata alla successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

• terreni

• immobili strumentali

• impianti tecnici

• mobili, macchine e attrezzature

• opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività

corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 – Attività fiscali – correnti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza nè l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;

- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati, per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16
OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17
ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato.Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
  - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
  - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale); tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
  - voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
  - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.
- strumenti finanziari AFS:
  - voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- strumenti finanziari HTM:
  - voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.
- strumenti finanziari in *Fair Value Option:*
  - voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
  - voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al Fair Value.
- titoli in circolazione:
  - voce 30 del passivo – Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerasi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del *fair value*** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market:*

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.
Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).
Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.
Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.
Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap quotati*;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model:*

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model,* il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (*Comparable Approach*);
c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spreads relativi.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
  - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
  - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

Con riferimento alla riformulazione del principio IAS 19, la cui applicazione è prevista obbligatoriamente a decorrere dal 2013, con possibilità di adozione anticipata dal 2012, che prevede tra gli altri aspetti la rilevazione della componente "Actuarial Gains/Losses" relativa ai piani a benefici definiti (tra cui il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto) unicamente ad apposita riserva di valutazione, a differenza di quanto previsto dalla precedente versione del suddetto principio contabile, si segnala che la Cassa di Risparmio di Ferrara ha deciso di anticipare al 2012 l'applicazione dei contenuti del nuovo IAS 19. Tale valutazione è stata

effettuata anche in considerazione del fatto che la modalità di rilevazione della componente attuariale sopra descritta per il TFR risulta in continuità con le modalità contabili già adottate negli scorsi esercizi.
Circa il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, a fronte delle continue marcate oscillazioni del mercato finanziario e considerato che lo IAS 19 chiede di utilizzare il tasso di rendimento di corporate bond aziendali di alta qualità (ove disponibili, in assenza dei quali è necessario fare ricorso ai titoli di Stato) e poiché non e' ulteriormente declinato tale concetto, le analisi tecniche condotte anche in collaborazione con l'Attuario, portano a considerare accettabile l'utilizzabilità di un paniere che, rispettando i requisiti IAS 19, corrisponda al rendimento medio semplice, alla data di valutazione attuariale, delle obbligazioni denominate in Euro (o nella diversa valuta oggetto del piano) con rating dell'emittente pari almeno a A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livelli di rating che rispettino la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19. Tenuto conto di quanto sopra, i criteri per la identificazione del paniere utilizzati come criteri "di default" dall'Attuario nelle proprie valutazioni, fatti salvi casi particolari, sono stati:
(i) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate A" da utilizzarsi per le società e gruppi Italiani che abbiano in Italia l'oggetto principale delle proprie attività e quindi considerato dalla Cassa;
(ii) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate AA" da utilizzarsi per le altre casistiche.
I panieri impiegati saranno mantenuti anche per le successive valutazioni, a meno di casi particolari e/o eventuali fattispecie di criticità dei mercati finanziari che comportino la necessità di una ulteriore rivisitazione, ad esempio per situazioni di illiquidità o altro.
In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:
- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:
- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara Spa e alcune società del Gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2012 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Farnese Spa
- Carife SIM Spa
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Società consortile a responsabilità limitata in abbreviato "Carife S.E.I. S.c.ar.l."

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che, a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Roma Spa, Banca Modenese Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Finproget Spa in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., tali società non risultano più incluse nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2012.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con deliberazione dei competenti Organi, la Cassa ha effettuato alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà, una prima volta in data 1 luglio 2008 e una seconda volta in data 30 dicembre 2011.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 31/12/2012 (4)	Fair value al 31/12/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			30 905	30 380	(525)	802		802
	HFT	AFS						
	HFT	HTM	30 404	29 893	(511)	787		787
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela	501	487	(14)	15		15
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
C. Altre attività finanziarie								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
		Totale	30 905	30 380	(525)	802		802

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'anno 2012 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'anno 2012 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

a) riclassificazione del 1 luglio 2008

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio provenienza	Portafoglio destinazione	valore bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997	24.000	5,82	5,74	22,95	120,08
XS0234546533	MERRYL LINCH 11/20 TM	7.500	titoli di debito	FVPL	HTM	5.836	4.894	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SUB	500	titoli di debito	FVPL	L&R	498	456	6,98	6,77	27,11	106,77
					Totale	30.331	29.350				

b) riclassificazione del 30 dicembre 2011

I titoli riclassificati in data 30 dicembre 2011 sono stati tutti venduti nel corso dell'esercizio 2012.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2012			31/12/2011		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3 466	3	11 225	123 078	11 847	45 164
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1176 975	2 536	80 493	754 640	40 849	45 101
4. Derivati di copertura						
Totale	1180 441	2 539	91 718	877 718	52 696	90 265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13	3	6 347	5	19	6 386
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	13	3	6 347	5	19	6 386

Livello 1 – attività finanziarie valutate utilizzando prezzi rilevati in mercati attivi per strumenti finanziari identici. Questa categoria è costituita principalmente da titoli di stato e da obbligazioni emesse da banche nazionali ed estere e in via residuale da obbligazioni BEI e quote di OICR.

Livello 2 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano su parametri osservabili sul mercato. Le attività sono rappresentate da una obbligazione emessa da una banca nazionale valutata utilizzando la contribuzione di Bloomberg.

Livello 3 - attività e passività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che si basano prevalentemente su parametri non osservabili sul mercato.

Le attività detenute per la negoziazione sono costituite prevalentemente da obbligazioni emesse da una Banca del Gruppo e, per un importo residuo, da obbligazioni emesse da altre banche e da un ente pubblico. In questa voce sono inoltre comprese le valutazioni positive di due derivati legati alle operazioni di cartolarizzazioni in essere, come meglio specificate nella parte E-sezione C1. Le obbligazioni sono state valutate effettuando l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri ad un tasso interno di rendimento che per le obbligazioni a tasso fisso è il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua delle stesse, mentre per le obbligazioni a tasso variabile è il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle loro cedole. In entrambi i casi è stato aggiunto uno spread che esprime il merito creditizio dell'emittente.

Inoltre è stata effettuata una analisi di sensitività rispetto allo spread (unico parametro non di mercato) applicando uno spread maggiorato di 0,50. Da questa analisi deriva che il fair value delle obbligazioni esaminate si ridurrebbe di 20 migliaia di euro.

Le attività disponibili per la vendita sono costituite da alcune obbligazioni emesse da banche nazionali a tasso fisso e variabile e da titoli di capitale che rappresentano partecipazioni in società diverse non quotate entro le quali la Cassa non esercita controllo né influenza notevole e il cui elenco è dettagliato in calce alla tabella 4.1 dell'Attivo. Le obbligazioni sono valutate attualizzando i flussi finanziari futuri ad un tasso interno di rendimento che per le obbligazioni a tasso fisso è il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua delle stesse, mentre per le obbligazioni a tasso variabile è il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle loro cedole. In entrambi i casi è stato aggiunto uno spread che esprime il merito creditizio dell'emittente. Le partecipazioni sono state valutate al costo.

Per quanto riguarda le obbligazioni, l'analisi di sensitività effettuata applicando uno spread maggiorato di 0,50, evidenzia una riduzione di fair value di 86 migliaia di euro.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dalle valutazioni negative dei due derivati collegati alle operazioni di cartolarizzazione in essere, riportati anche, per la componente positiva, tra le attività detenute per la negoziazione.

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**45 164**		**45 101**	
2. Aumenti	**7 459**		**42 031**	
2.1. Acquisti	7 284		16 603	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	155			
− di cui plusvalenze	120			
2.2.2. Patrimonio netto			1 260	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			24 008	
2.4. Altre variazioni in aumento	20		160	
3. Diminuzioni	**41 398**		**6 639**	
3.1.Vendite	7 125		5 027	
3.2. Rimborsi	7 754		336	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	35		1 076	
− di cui minusvalenze	35		961	
3.3.2. Patrimonio netto			43	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	26 484		157	
4. Rimanenze finali	**11 225**		**80 493**	

L'importo di 24.008 migliaia di euro di cui alla riga "2.3 –trasferimenti da altri livelli", si riferisce alla modifica del livello di fair value da 2 a 3 relativamente a obbligazioni BPEL 11/2/2013 TV - codice ISIN XS0591553853 (14,387 milioni) e a obbligazioni B.CIVIDALE 7/3/14 TV – codice ISIN XS0717790504 (9,621 milioni), poiché tali titoli non ricevono più una contribuzione di valutazione da parte del Provider Bloomberg.

La voce 3.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle società incorporate Banca Modenese Spa e Banca Popolare Roma Spa già presenti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" di Cassa di Risparmio di Ferrara al 1 gennaio 2012 per 26.445 migliaia di euro e quindi riportate nella riga 1 "esistenze iniziali". A seguito incorporazione delle suddette Banche, tali obbligazioni sono state elise, con contestuale abbattimento della voce del passivo "20-Titoli in circolazione".

A.3.2.3 *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	6 386		
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	(39)		
3.1.Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	(39)		
- di cui plusvalenze	(39)		
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	6 347		

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Cassa non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del "day one profit/loss " in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	49 869	39 077
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**49 869**	**39.077**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	579		4 847	120 002	11 827	38 752
1.1 Titoli strutturati	1			2		
1.2 Altri titoli di debito	578		4 847	120 000	11 827	38 752
2. Titoli di capitale	2		26	328		26
3. Quote di O.I.C.R				2 500		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	581		4 873	122 830	11 827	38 778
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2 885	3	6 352	248	20	6 386
1.1 di negoziazione	2 885	3	6 352	248	20	6 386
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2 885	3	6 352	248	20	6 386
Totale (A+B)	3 466	3	11 225	123 078	11 847	45 164

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**5 426**	**170 581**
a) Governi e Banche Centrali	576	89 769
b) Altri enti pubblici	23	46
c) Banche	4 825	80 766
d) Altri emittenti	2	
2. Titoli di capitale	**28**	**354**
a) Banche		81
b) Altri emittenti:	28	273
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	28	273
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		2 500
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	**5 454**	**173 435**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	9 229	6 629
b) Clientela		
- fair value	11	25
Totale B	**9 240**	**6 654**
Totale (A + B)	**14 694**	**180 089**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**170 581**	**354**	**2 500**		**173 435**
B. Aumenti	**220 497**	**203**	**273**		**220 973**
B.1 Acquisti	215 774	142			215 916
B.2 Variazioni positive di fair value	171				171
B.3 Altre variazioni	4 552	61	273		4 886
C. Diminuzioni	**(385 652)**	**(529)**	**(2 773)**		**(388 954)**
C.1 Vendite	(348 025)	(517)	(2 773)		(351 315)
C.2 Rimborsi	(35 250)				(35 250)
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(2 377)	(12)			(2 389)
D. Rimanenze finali	**5 426**	**28**			**5 454**

Entro la riga “B.1 Acquisti”, vengono ricompresi gli effetti dell’operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella “Relazione sulla Gestione” ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della

Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato:

a) un'entrata entro la riga "B.1 Acquisti" di 48.310 migliaia di euro di titoli emessi dalla Cassa, in portafoglio della incorporata Banca Popolare di Roma Spa al 31 dicembre 2012 e riaffluiti nel portafoglio della Cassa per effetto della fusione per incorporazione;
b) un'uscita di entro la riga "C.5 Altre variazioni" di pari importo, rappresentativa dell'elisione dall'attivo delle medesime obbligazioni Carife di fatto riacquistate, con conseguente diminuzione della Voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione";

Le righe B.3 e C.5 "altre variazioni" comprendono anche i ratei interessi e gli utili/perdite di compravendita.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1163 141	2 536	32 228	742 987	40 849	5 462
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1163 141	2 536	32 228	742 987	40 849	5 462
2. Titoli di capitale			48 265			39 639
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			48 265			39 639
3. Quote di O.I.C.R.	13 834			11 653		
4. Finanziamenti						
Totale	1176 975	2 536	80 493	754 640	40 849	45 101

Quanto appostato alla riga "Titoli di debito" fa riferimento a prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e da banche italiane. La voce "Titoli di capitale" raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	**Valore di Bilancio**	**% interessenza**
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Cassa di Risparmio di Cesena Spa	6.994	1,31868
Banca Valsabbina S.C.p.A.	6.976	0,92315
Banca Popolare di Bari S.C.p.A.	6.011	0,74007
Banca del Nord Est Spa	2.270	5,10204
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	2.058	0,49618
Banca Popolare Puglia e Basilicata Spa	1.999	0,54704
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	0,98490
Sipro Spa	1.057	15,12465
Banca Carim Spa	1.000	0,39815
Chiara Assicurazioni Spa	663	3,98470
GFC Chimica Srl	155	9,00818

Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,05685
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Caricese Srl	10	0,26678
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	1	0.00094
Attiva Spa	0	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	0	8,00000
Hts High Tecnology Spa in liquidazione	0	6,45161
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	0	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa in liquidazione	0	15,00000
Nylco Srl in liquidazione	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Eurocassa Sim in liquidazione	0	0,00027
Totale	**48.265**	

Come per il passato, la Cassa ha incaricato una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa del valore di talune partecipazioni dove la Cassa non esercita controllo o influenza notevole (interessenza < 20%), iscritte entro il portafoglio "Attività disponibili per la vendita" ed il cui valore di iscrizione in bilancio è più elevato, talvolta in modo significativo, rispetto al valore della quota parte di patrimonio netto detenuto.

Lo IAS 36 e IAS 39 prevedono che ogni qualvolta vi siano indizi di una perdita durevole di valore di un asset, su questo venga svolto l'impairment test attraverso il raffronto del suo valore contabile con il relativo valore recuperabile, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value ed il valore d'uso.

L'analisi condotta è stata finalizzata ad individuare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore, così come previsto dallo IAS 36 , nella fattispecie in cui la quota di pertinenza del patrimonio netto della società è inferiore al valore di iscrizione.

Dette partecipazioni sono state inizialmente suddivise in due raggruppamenti con diverse metodologie di valutazione, al fine di stimare il possibile valore recuperabile, ovvero:

a) partecipazioni bancarie, in cui la stima del valore recuperabile ai fini dell'impairment test è stata effettuata applicando una o piu' delle seguenti metodologie:
   i) prezzi relativi a recenti aumenti di capitale;
   ii) prezzo di scambio su mercati interni;
   iii) multipli di transazione, calcolati facendo riferimento sia ad operazioni di compravendita di pacchetti di minoranza, sia a recenti aumenti di capitale che hanno interessato un campione di banche prevalentemente retail; piu' in particolare, sono stati selezionati i seguenti multipli:
      - il rapporto tra il Prezzo e il patrimonio netto o "Book Value" (P/ BV), ampiamente utilizzato nel settore bancario perché il patrimonio netto rappresenta una grandezza di riferimento per un'azienda bancaria, dati anche i vincoli imposti dalla normativa di vigilanza;
      - il rapporto tra l'Avviamento e la Raccolta Globale (Avv/ RG), ovvero il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (diretta e indiretta), ampiamente diffuso nella prassi di valutazione di aziende bancarie in quanto la raccolta rappresenta il driver principale dell'attività bancaria;.
b) . partecipazioni non bancarie, ove le metodologie adottate sono state le seguenti:
   i) metodo patrimoniale, considerando la quota parte del patrimonio netto risultante dagli ultimi documenti contabili disponibili;

ii) prezzi di transazioni, ovvero si è fatto riferimento ai prezzi cha hanno interessato azioni/quote della società nell'ultimo periodo tra parti indipendenti.

Ad esito delle valutazioni effettuale, la quasi totalità delle partecipazioni iscritte entro il portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" presentano un valore contabile che si posiziona sotto o comunque nel range individuato con le metodologie di valutazioni applicate. Per esse, quindi, viene confermato il valore di iscrizione al costo, non riscontrando situazioni che fanno presumere una perdita di valore durevole, ad eccezione di una partecipazione in una azienda bancaria, detenuta da tempo, il cui valore di iscrizione è stato rettificato per 880 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**1 197 905**	**789 298**
a) Governi e Banche Centrali	1 157 983	715 036
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	39 922	74 262
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	**48 265**	**39 639**
a) Banche	36 916	28 336
b) Altri emittenti:	11 349	11 303
- imprese di assicurazione	663	543
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10 686	10 760
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**13 834**	**11 653**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**1 260 004**	**840 590**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**31/12/2012**
A. Esistenze iniziali	**789 298**	**39 639**	**11 653**		**840 590**
B. Aumenti	**4 693 900**	**10 111**	**15 795**		**4 719 806**
B.1 Acquisti	4 596 989	10 111	14 500		4 621 600
B.2 Variazioni positive di fair value	15 772		200		15 972
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	81 139		1 095		82 234
C. Diminuzioni	**(4 285 293)**	**(1 485)**	**(13 614)**		**(4 300 392)**
C.1 Vendite	(4 224 785)	(523)	(13 479)		(4 238 787)
C.2 Rimborsi	(49 350)				(49 350)
C.3 Variazioni negative di fair value	(43)		(53)		(96)
C.4 Svalutazioni da deterioramento		(961)			(961)
- imputate al conto economico		(961)			(961)
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(11 115)	(1)	(82)		(11 198)
D. Rimanenze finali	**1 197 905**	**48 265**	**13 834**		**1 260 004**

Entro la riga "B.1 Acquisti", vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" e nella Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato l'acquisizione di:

- 301 migliaia di euro di un titolo di stato italiano presente entro il portafoglio dell'incorporata BCR Romagna;
- 3.494 migliaia di euro di un'interessenza minoritaria entro un istituto di credito italiano, pure essa detenuta dall'incorporata BCR Romagna;
- 11 migliaia di euro di interessenze da ritenersi funzionali all'attività bancaria, detenute dall'incorporata Banca Popolare di Roma.

Le righe B.5 e C.6 "altre variazioni" comprendono ratei interessi e utili/perdite di compravendita.

Circa la dinamica segnata dai "titoli di capitale", oltre a quanto piu' sopra ricordato ad esito della fusione, si evidenzia l'acquisizione di 5.967 migliaia di euro di interessenze minoritarie entro primarie banche italiane.

Circa i contenuti della riga C.4-svalutazioni da deterioramento: di cui imputate a conto economico, si evidenzia la completa svalutazione di interessenze detenute in società ubicate nel territorio provinciale di riferimento per 84 migliaia di euro, oltreché l'abbattimento per 880 migliaia di euro di una partecipazione minoritaria detenuta entro un istituto di credito per una perdita di valore ritenuta durevole, a seguito dell'attività di impairment test piu' sopra ampiamente descritta..

Gli acquisti e le vendite di titoli di debito hanno riguardato principalmente titoli di Stato. Infatti, a seguito revisione del Regolamento Finanza, in linea con quanto disciplinato dalla Banca d'Italia con apposito documento del 18 maggio 2010, si è provveduto ad attribuire a questa dislocazione di portafoglio acquisti di

titoli prevalentemente obbligazioni governative italiane, al fine di limitare una potenziale marcata volatilità del patrimonio di vigilanza.
Le “variazioni positive di fair value” si riferiscono per 14.292 migliaia di euro a titoli di stato italiani e per 1.480 migliaia di euro a obbligazioni bancarie italiane.
Le “variazioni negative di fair value” si riferiscono interamente a obbligazioni bancarie italiane.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
		FV				FV		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	136 054	102 116		32 912	229 390	181 557	6 202	29 340
- strutturati								
- altri	136 054	102 116		32 912	229 390	181 557	6 202	29 340
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**136 054**	**229 390**
a) Governi e Banche centrali	76 427	116 591
b) Altri enti pubblici	3 368	5 160
c) Banche	32 175	83 459
d) Altri emittenti	24 084	24 180
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**136 054**	**229 390**
Totale fair value	**135 028**	**217 099**

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**229 390**		**229 390**
B. Aumenti	**2 427**		**2 427**
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	2 427		2 427
C. Diminuzioni	**(95 763)**		**(95 763)**
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(91 679)		(91 679)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(4 084)		(4 084)
D. Rimanenze finali	**136 054**		**136 054**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**80 089**	**123 899**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	80 089	123 899
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**39 031**	**164 418**
1. Conti correnti e depositi liberi	25 138	66 252
2. Depositi vincolati	758	34 797
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	13 135	63 369
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	13 135	63 369
Total (valore di bilancio)	**119 120**	**288 317**
Totale (fair value)	**119 120**	**288 311**

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	613 118		157 716	640 394		144 763
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1708 798		381 515	1726 091		309 945
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16 826		1 411	24 059		957
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	1205 063	7 730	117 190	1079 765		160 664
8. Titoli di debito	250 118			271 012		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	250 118			271 012		
Totale (valore di bilancio)	3793 923	7 730	657 832	3741 321		616 329
Totale (fair value)	3940 625	7 730	657 833	3875 925		616 334

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	250 118			271 012		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	250 118			271 012		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	250 118			271 012		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	3543 805	7 730	657 832	3470 309		616 329
a) Governi	5 290			620		
b) Altri Enti pubblici	54 332			55 888		
c) Altri soggetti	3484 183	7 730	657 832	3413 801		616 329
- imprese non finanziarie	1561 706	5 633	550 406	1586 760		438 446
- imprese finanziarie	1052 271		25 418	1006 761		113 243
- assicurazioni	3 976		144			134
- altri	866 230	2 097	81 864	820 280		64 506
Totale	3793 923	7 730	657 832	3741 321		616 329

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000
2. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	65,12694	65,12694
3. Carife Sim S.p.A.	Ferrara	100,00000	100,00000
4. Carife S.E.I. Scarl	Ferrara	99,70414	99,70414
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	31,87000	31,87000

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Commercio & Finanza S.p.A.	1.159.258	50.969	(519)	48.810	40.754	
2. Banca Farnese S.p.A.	172.312	7.753	(1.600)	31.403	32.282	
3. Carife Sim S.p.A.	1.522	1.315	472	1.151	5.155	
4. Carife S.E.I. Scarl	78.640	8.706	0	56.307	64.924	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	29.875	19.643	(7.053)	17.444	5.559	
Totale	**1.441.607**	**88.386**	**(8.700)**	**155.115**	**148.674**	X

I valori indicati si riferiscono ai progetti di bilancio per l'anno 2012.

Per l'impresa sottoposta ad influenza notevole, i valori si riferiscono agli ultimi dati patrimoniali ed economici consolidati comunicati dalla società.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**290 903**	**268 534**
B. Aumenti	**5 544**	**22 753**
B.1 Acquisti	5 544	20 894
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		1 859
C. Diminuzioni	**(147 773)**	**384**
C.1 Vendite	(143 269)	384
C.2 Rettifiche di valore	(4 504)	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**148 674**	**290 903**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	**4 504**	**8 200**

Nella presente tavola sono presenti i seguenti effetti rivenienti dall'operazioni di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa.

Tra gli acquisti:

- 192 migliaia di euro di quote consortile della controllata Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a r.l. detenute in parti uguali dalle incorporate BCR Romagna, Banca Modenese e Banca Popolare di Roma, rappresentanti complessivamente lo 0,3% del capitale sociale;

- 207 migliaia di euro, rappresentanti il 10% del capitale sociale della incorporata Finproget Spa, per giungere al completo controllo prima dell'operazione di fusione;
- 1.150 migliaia di euro, rappresentanti l'8,62% del capitale sociale della incorporata BCR Romagna Spa, per le previsioni di cui all'art. 2505-bis del Codice Civile (possibilità di recesso);
- 1.116 migliaia di euro, rappresentanti il 2,29% del capitale sociale della incorporata Banca Modenese Spa, per le previsioni di cui all'art. 2505-bis del Codice Civile (possibilità di recesso);
- 2 migliaia di euro, rappresentanti lo 0,006% del capitale sociale della incorporata Banca Popolare di Roma Spa, ugualmente per le previsioni di cui all'art. 2505-bis del Codice Civile (possibilità di recesso).

Tra le vendite sono evidenziati l'annullamento dei valori di acquisto delle partecipazioni incorporate, dopo gli acquisti di cui sopra ed a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, ovvero:

Finproget Spa	2.066	migliaia di euro
BCR Romagna Spa	16.076	migliaia di euro
Banca Modenese Spa	66.535	migliaia di euro
Banca Popolare di Roma Spa	58.591	migliaia di euro

Oltre alla precedente informativa, si evidenzia l'adesione a successivi aumenti di capitale sociale deliberati da Vegagest Sgr S.p.A. entro cui la Cassa detiene un'interessenza ora pari a 31,87%, per complessivi 2.878 migliaia di euro, oltre ad una svalutazione ritenuta durevole operata alla fine dell'esercizio di 4.504 migliaia di euro.

Si segnala inoltre che nell'anno 2010 è avvenuta la cessione dell'intera interessenza detenuta in Banca di Treviso S.p.A. alla Banca Popolare di Marostica S.C.p.A. a r.l.. Il contratto di cessione, sottoscritto in data 28 giugno 2010 con l'acquirente, prevedeva che il prezzo di 38.682 migliaia di euro venisse corrisposto alla data di esecuzione del contratto (30 novembre 2010) e fosse poi soggetto ad un "aggiustamento" determinato con riferimento alla situazione patrimoniale di Banca di Treviso Spa quale risultante alla medesima data di esecuzione e redatta sulla base dei medesimi principi e criteri contabili utilizzati per la predisposizione dell'ultimo bilancio d'esercizio della Banca di Treviso. Il calcolo dell'"aggiustamento" così effettuato dalla Cassa, ha comportato una riduzione del prezzo pari a 380 migliaia di euro, che sono stati regolarmente versati all'acquirente nel corso dei primi mesi del 2011 ed è quindi già stata riflessa nei saldi contabili del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Con riferimento alla procedura di "aggiustamento", l'acquirente aveva inviato una comunicazione di contestazione della situazione patrimoniale di Banca di Treviso come determinata dalla Cassa, da cui conseguiva la richiesta di un'ulteriore significativa riduzione del prezzo per circa 18 milioni di euro. La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., confortata anche dal parere del proprio consulente legale, aveva ritenuto tale ulteriore richiesta priva dei requisiti formali e sostanziali all'uopo prescritti e pertanto insuscettibile di produrre alcuna conseguenza obbligatoria per la Cassa. Ciò nonostante, l'acquirente - dopo il rigetto da parte della Corte d'Appello competente di una sua istanza per la nomina direttamente ad opera dell'autorità giudiziaria del terzo arbitratore - ha successivamente chiesto, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al tribunale competente di ordinare alla Cassa di conferire il mandato al terzo arbitratore. Tale richiesta, rigettata dal Tribunale adito, è stata successivamente accolta in sede di reclamo. In data 6 aprile 2012, il Tribunale di Treviso ha così ordinato alla Cassa di conferire, congiuntamente a Banca Popolare di Marostica, il mandato di arbitratore a KPMG S.p.A..

Nelle more della definizione del procedimento cautelare la Cassa aveva avviato il procedimento arbitrale avanti alla Camera Arbitrale di Milano, chiedendo che questa accertasse che la Cassa nulla deve all'acquirente. Banca Popolare di Marostica si è costituita spiegando diverse domande, fra cui quella di

condanna della Cassa alla restituzione della parte di prezzo versata in più rispetto a quello definitivo accertato in sede di aggiustamento.
Il procedimento di arbitraggio si è poi concluso nel mese di novembre 2012 con il deposito da parte di KPMG S.p.A. di una relazione che ha quantificato in circa 7,7 milioni di euro la differenza prezzo che la Cassa sarebbe, secondo l'arbitratore, tenuta a corrispondere alla Banca Popolare di Marostica. Depositata la determinazione dell'arbitratore in sede arbitrale, la controparte ha dichiarato di aderire alla quantificazione operata da KPMG ed ha così chiesto la condanna della Cassa al pagamento in suo favore del suddetto minore importo di 7,7 milioni di euro, mentre la Cassa ha eccepito la palese erroneità, sotto diversi profili, della determinazione dell'arbitratore. Ferma la domanda principale di accertamento negativo, la Cassa ha così anche chiesto al Collegio arbitrale di voler rimediare alla suddetta erroneità.
Allo stato si è in attesa di conoscere la decisione del Tribunale arbitrale circa la prosecuzione del giudizio. Non sussistono i presupposti previsti dallo IAS 37 per effettuare accantonamenti nel presente bilancio in quanto, allo stato, non risulta possibile effettuare previsioni circa la durata e l'esito finale del contenzioso né è attendibilmente stimabile l'onere connesso a tale potenziale passività.

Lo IAS 36 e IAS 39 prevedono che ogni qualvolta vi siano indizi di una perdita durevole di valore di un asset, su questo venga svolto l'impairment test attraverso il raffronto del valore contabile dello stesso asset con il relativo valore recuperabile, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value ed il valore d'uso.
Come per il passato, la Cassa ha incaricato una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa del valore di talune partecipazioni nelle società controllate, così come previsto dai contenuti dello IAS 36. In particolare tale attività ha riguardato le partecipazioni detenute in Carife SIM S.p.A e in Banca Farnese S.p.A..

Per la partecipazione detenuta in Carife Sim sono stati considerati due scenari e applicati due differenti metodi valutativi:

i) Scenario inerziale, in cui la stima del valore della partecipazione viene effettuato sulla base della capitalizzazione, ad un tasso appropriato, di un reddito normalizzato definito sulla base dei dati a consuntivo e forecast della società;
ii) Scenario sviluppo, in cui la stima del valore della partecipazione viene effettuata applicando il metodo del "discount cash flow – DCF", attualizzando i flussi di cassa attesi, determinati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie contenute nel piano recentemente elaborato dal Management della società.

Per quanto attiene la stima del valore d'uso con il metodo del reddito normalizzato (scenario inerziale), dalle analisi effettuate è emerso un equity value di 5.573 migliaia di euro, a fronte di un valore di iscrizione di 5.155 migliaia di euro. E' stata altresì effettuata un'analisi di sensitività disgiunta, ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore stimato della partecipazione pari al suo valore contabile ovvero:

- il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore stimato al valore contabile della partecipazione è pari a 10,20%, con un incremento di 0,62 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento;
- la riduzione del reddito normalizzato tale per cui il valore d'uso sia pari al valore di carico, risulta essere di circa il 7,51%.

Circa la stima del valore d'uso con il metodo "discount cash flow – DCF" (scenario sviluppo), essa è stata sviluppata sui seguenti assunti di base:

a) stima dei flussi finanziari attesi per il periodo 2012-2015;
b) medesimo tasso di attualizzazione impiegato nello "scenario inerziale", ovvero pari al 9,59%;
c) stima del tasso di crescita di lungo termine pari al 2%.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di "sensibilità" ipotizzando il cambiamento disgiunto di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore stimato della partecipazioni pari al suo valore contabile ovvero:

- il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore stimato al valore contabile della partecipazione è pari al 23,56%, con un incremento di 13,97 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento;
- la riduzione dell'utile netto nell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato per la stima del Terminal Value) tale per cui il valore d'uso della partecipazioni sia pari al valore di carico, risulta essere di circa il 78%.

Gli esiti di entrambi i metodi valutativi non hanno evidenziato necessità di svalutazioni della partecipata.

Per la partecipazione detenuta in Banca Farnese lo svolgimento dell'attività valutativa ai fini dell'impairment test ha previsto le seguenti fasi:

a) analisi dei dati per l'anno 2012 sulla base di un preconsuntivo;
b) analisi dei dati di Budget 2013 predisposto dal Management della banca;
c) sviluppo di proiezioni economico – finanziarie inerziali da parte del consulente per il periodo 2014-2017, finalizzate all'individuazione di un reddito normalizzato;
d) valutazioni e impairment test;
e) analisi di sensibilità.

In continuità con il passato, per Banca Farnese è stata identificata come "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) al fine del test di impairment la relativa "legal entity", in considerazione della natura di piccola banca locale focalizzata sull'attività retail, caratterizzata da un proprio sistema di reporting che permette il monitoraggio indipendente della sostenibilità del valore di carico in bilancio.

In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliare tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.

Al fine dello svolgimento del test di impairment si è determinato unicamente il valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali che, nel caso di aziende bancarie, corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti minimi di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).

I requisiti minimi di patrimonializzazione sono stati stimati considerando il Common Equity Target, in cui l'eccesso/(carenza) di capitale viene definito sulla base delle nuove regole previste da Basilea III ed è dato dalla differenza tra il Patrimonio di base e il Common Equity Target, pari al 7% delle attività di rischio ponderate.

Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 9,59%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 5,19%, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di Stato italiani a lungo termine, solitamente a 10 anni;
- coefficiente Beta (correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato): pari a 0,88 e stimato sulla base di un campione di comparable della società oggetto di valutazione;

- premio per il rischio di mercato (differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio): pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa.

E' stata altresì svolta un'analisi di sensibilità rispetto alla variazione di alcuni parametri utilizzati nelle valutazioni, con l'obiettivo di rendere il valore recuperabile dell'avviamento. In particolare, l'analisi è stata condotta su: a) il costo del capitale, b) la riduzione dell'utile normalizzato dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso, impiegato nel calcolo dell'elemento "terminal value".

I risultati ottenuti prevedono, per raggiungere l'allineamento del valore recuperabile al valore contabile, incrementi del costo del capitale pari a +1,3% o decrementi dell'utile normalizzato (ovvero l'utile dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso) del -17,3%.

Le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

Si precisa che il processo valutativo condotto sconta taluni profili di incertezza, in considerazione del fatto che i) è basato su dati previsionali caratterizzati per loro natura da elementi di aleatorietà ii) il contesto di riferimento attuale configura una situazione di notevole complessità, che rende volatili i principali parametri di riferimento utilizzati nel modello.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Vegagest Sgr S.p.A. è stata rilevata una perdita durevole di valore, pari a Euro 4.504 migliaia, allineando il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del patrimonio netto, così come risultante dal progetto di bilancio della società al 31 dicembre 2012, detenuta dalla Cassa.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**21 189**	**19 622**
a) terreni	3 669	3 432
b) fabbricati	9 181	8 147
c) mobili	5 424	5 302
d) impianti elettronici	1 477	1 460
e) altre	1 438	1 281
1.2 acquisite in locazione finanziaria		**21**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		21
Totale A	**21 189**	**19 643**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	**21 189**	**19 643**

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**3 432**	**11 854**	**24 797**	**14 560**	**20 415**	**75 058**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3 707)	(19 495)	(13 100)	(19 113)	(55 415)
A.2 Esistenze iniziali nette	**3 432**	**8 147**	**5 302**	**1 460**	**1 302**	**19 643**
B. Aumenti	**237**	**1 235**	**1 236**	**713**	**835**	**4 256**
B.1 Acquisti	237	1 208	1 236	709	835	4 225
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		27				27
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				4		4
C. Diminuzioni		**(201)**	**(1 114)**	**(696)**	**(699)**	**(2 710)**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(201)	(1 111)	(696)	(698)	(2 706)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(3)		(1)	(4)
D. Rimanenze finali nette	**3 669**	**9 181**	**5 424**	**1 477**	**1 438**	**21 189**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(4 144)	(23 091)	(14 072)	(22 083)	(63 390)
D.2 Rimanenze finali lorde	**3 669**	**13 325**	**28 515**	**15 549**	**23 521**	**84 579**
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E -Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Entro la riga "B.1 Acquisti" vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio*".

Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato l'acquisizione di:

- 467 migliaia di euro di beni mobili di proprietà della incorporata Banca Modenese;
- 47 migliaia di euro di beni mobili di proprietà della incorporata Finproget;
- 790 migliaia di euro di beni mobili di proprietà della incorporata Banca Popolare di Roma;

- 199 migliaia di euro di beni mobili di proprietà della incorporata BCR Romagna, oltre all'immobile sede della banca, portante un valore di 1.444 migliaia di euro.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		**50 837**		
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	1 503		219	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1 503		219	
A2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**1 503**	**50 837**	**219**	

Circa la voce "avviamento", si evidenzia come la stessa sia iscritta a seguito dell'operazione di incorporazione più volte richiamata, avvenuta in continuità di valori contabili come previsto dall'OPI 2, comportando la rilevazione nel bilancio separato della Cassa degli avviamenti iscritti negli anni precedenti nell'attivo del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riferiti ad ognuna delle società incorporate, ovvero:

BCR Romagna Spa	2.530
Banca Modenese Spa	30.367
Banca Popolare di Roma Spa	2.871
Banca Popolare di Roma in proprio	15.069
Totale Avviamento	50.837

Posta la necessità dell'annuale verifica del valore degli avviamenti ai fini dell'applicazione dello IAS 36, ci si è avvalsi della collaborazione di una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa che ha interessato le fasi del processo di impairment test di seguito descritte:

a) analisi dei dati per l'anno 2012 sulla base di un preconsuntivo;

b) analisi dei dati forecast e delle proiezioni economico – finanziarie inerziali per il periodo 2013-2015 predisposti dalla Cassa;

c) sviluppo di proiezioni economico – finanziarie inerziali da parte del consulente per il periodo 2016-2017, finalizzate all'individuazione di un reddito normalizzato;

d) valutazioni e impairment test;

e) analisi di sensibilità.

Attività preliminare all'impairment test è stata la definizione delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) a cui allocare l'avviamento dato che quest'ultimo, essendo un asset immateriale, non è in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Fino all'anno passato, le CGU per il Gruppo Carife, ai fini dell'attività valutativa dell'avviamento entro il Bilancio Consolidato, venivano identificate secondo una logica di "legal

entity", ovvero ogni CGU corrispondeva ad ognuna delle banche locali controllate. L'operazione di fusione per incorporazione ha però fatto venire meno l'identificazione delle CGU secondo questo schema.
Infatti a seguito della fusione:

- le nuove modalità di gestione e controllo del business, e quindi l'identificazione delle politiche gestionali che determinano i flussi finanziari, non saranno più indirizzate su una logica legal entity ma maggiormente accentrate e focalizzate prevalentemente sulla tipologia di prodotto/servizio;
- le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, le strategie di sviluppo di nuovi prodotti/servizi saranno delineate ed indirizzate centralmente, secondo una strategia di portafoglio che viene ad enfatizzare una visione secondo l'ottica "Carife One" complessiva.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'avviamento presente nel bilancio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, considerando come CGU l'intera legal entity CARIFE, escludendo il valore della partecipazione in Banca Farnese.
In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliare tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.
Il principio contabile IAS 36 indica di svalutare l'avviamento, con imputazione al conto economico dell'esercizio, quando il valore netto contabile della CGU a cui questo è stato allocato è superiore al valore recuperabile della stessa, dove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value (ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi finanziari –CGU- in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione) e il valore d'uso (valore attuale di flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari).
Al fine dello svolgimento del test di impairment si è determinato unicamente il valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali che, nel caso di aziende bancarie, corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti minimi di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).
I requisiti minimi di patrimonializzazione sono stati stimati considerando il Common Equity Target, in cui l'eccesso/(carenza) di capitale viene definito sulla base delle nuove regole previste da Basilea III ed è dato dalla differenza tra il Patrimonio di base e il Common Equity Target, pari al 7% delle attività di rischio ponderate.
Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 9,59%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 5,19%, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di Stato italiani a lungo termine, solitamente a 10 anni;
- coefficiente Beta (correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato): pari a 0,88 e stimato sulla base di un campione di comparable della società oggetto di valutazione;
- premio per il rischio di mercato (differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio): pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa.

E' stata altresì svolta un'analisi di sensibilità rispetto alla variazione di alcuni parametri utilizzati nelle valutazioni, con l'obiettivo di rendere il valore recuperabile dell'avviamento. In particolare, l'analisi è stata condotta su: a) il costo del capitale, b) la riduzione dell'utile normalizzato dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso, impiegato nel calcolo dell'elemento "terminal value".

I risultati ottenuti prevedono, per raggiungere l'allineamento del valore recuperabile al valore contabile, incrementi del costo del capitale pari a +1,6% o decrementi dell'utile normalizzato (ovvero l'utile dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso) del -21,7%.

Le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

Si precisa che il processo valutativo condotto sconta taluni profili di incertezza, in considerazione del fatto che i) è basato su dati previsionali caratterizzati per loro natura da elementi di aleatorietà ii) il contesto di riferimento attuale configura una situazione di notevole complessità, che rende volatili i principali parametri di riferimento utilizzati nel modello.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**2 006**		**2 006**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(1 787)		(1 787)
A.2 Esistenze iniziali nette				**219**		**219**
B. Aumenti	**50 837**			**1 548**		**52 385**
B.1 Acquisti	50 837			1 548		52 385
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**(264)**		**(264)**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(264)		(264)
- ammortamenti				(264)		(264)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**50 837**			**1 503**		**52 340**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1 185)			(3 351)		(4 536)
E. Rimanenze finali lorde	**52 022**			**4 854**		**56 876**
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Entro la riga "B.1 Acquisti", vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, risulta significativa l'iscrizione delle seguenti poste di avviamento rivenienti dall'incorporazione, significando che le stesse sono le medesime già iscritte da tempo nel bilancio consolidato del Gruppo:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Rivenienti dalla fusione	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Già iscritti in proprio dalle controllate	0	0	15.069	0	15.069
Totale impatti fusione voce Avviamento					50.837
Voce Avviamento in Carife ad esito della fusione					**50.837**

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	142 984	72 562		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	40	49		
Fondi rischi e oneri	3 704	2 169		
Fondi oneri contrattuali		1 085	345	
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	139	251	858	5 623
Fondo Trattamento Fine Rapporto	1 144			
Altre componenti	25 766	14 029	340	248
Totale	**173 777**	**90 145**	**1 543**	**5 871**

Si precisa che la Banca e le società incorporate, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, hanno trasformato, con riferimento all'esercizio 2011, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti e ad avviamento per un ammontare pari a euro 4.749 migliaia di euro (corrispondenti a 16.975 migliaia di euro di svalutazioni crediti e 293 migliaia di euro di avviamento) in credito di imposta che è stato parzialmente utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Nella voce "Altre componenti", la Cassa ha iscritto le imposte anticipate conseguenti al riallineamento effettuato, nel corso dell'esercizio 2011, ex DL 98/2011 che ha permesso di dedurre fiscalmente il maggior valore riferito ad avviamento iscritto nel bilancio consolidato a fronte dei valori delle partecipazioni di controllo.

Si evidenzia che con l'approvazione della Legge di Stabilità 2013 (Legge 228/2012) è stato previsto il differimento della deduzione fiscale di tale posta, che pertanto decorrerà dal 2018 (anziché dal 2013).

Inoltre in tale voce è stato incluso, anche, il riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di fusione perfezionata nell'esercizio 2012 (ex art. 15 comma da 10 a 12 DL 185/2008) deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel corso del mese di dicembre.

In particolare, la suddetta disciplina consente di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali iscritti a seguito di operazioni straordinarie considerate ai fini fiscali neutrali. La normativa prevede il versamento di una imposta sostitutiva nella misura del 16% in unica soluzione entro il termine di versamento delle imposte sui redditi, con ottenimento, da parte del contribuente, della possibilità di dedurre fiscalmente i maggiori valore degli avviamenti, dei marchi e delle altre attività immateriali in un periodo di ammortamento di nove anni.

In dettaglio, l'adesione alla facoltà di riallineamento sopra descritta ha comportato:

- la rilevazione di un onere per l'imposta sostitutiva pari a 5,7 milioni di euro, imputato nel conto economico 2012;
- la rilevazione di un credito di complessivi 11,9 milioni di euro, con contropartita a conto economico, di cui per imposte anticipate IRES per 9,8 milioni di euro e per imposte anticipate IRAP per 1,9 milioni di euro;
- un conseguente saldo positivo rilevato a conto economico pari a 6,1 milioni di euro.

Per valutare la recuperabilita' delle imposte anticipate si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie predisposte dalla Cassa per il periodo 2013-2015. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate, anche in considerazione dell'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già attuate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	39	48		
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti			2 522	1 180
Fondo Trattamento Fine Rapporto			136	
Altre componenti	5 932	423		
Totale	**5 971**	**471**	**2 658**	**1 180**

Si precisa che in relazione alle rivalutazioni e alle svalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la partecipation exemption, le imposte differite attive e passive sono state rilevate sulla quota imponibile IRES del 5%.

Si informa che non sono state rilevate imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta poiché non sono previsti eventi che ne facciano venire meno il regime di non tassabilità.

Si precisa che nella voce "Altre componenti" è compreso l'avviamento iscritto dalla incorporata Banca Popolare di Roma Spa. Tale posta è riconosciuta fiscalmente in quanto derivante dall'acquisto di un ramo di azienda perfezionato nell'anno 2003.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**90 145**	**69 873**
2. Aumenti	**90 726**	**29 158**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76 584	15 058
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	76 584	15 058
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		19
2.3 Altri aumenti	14 142	14 081
3. Diminuzioni	**7 094**	**8 886**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2 345	8 886
a) rigiri	2 345	8 886
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4 749	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4 749	
b) altre		
4. Importo finale	**173 777**	**90 145**

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Per quanto attiene agli altri aumenti, si evidenzia che trattasi delle imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società incorporate nel corso dell'esercizio 2012.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente del rientro della fiscalità anticipata relativa alle svalutazioni crediti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	**83.817**	**67.067**
2. Aumenti	**85.908**	**23.934**
3. Diminuzioni	**(5.770)**	**(7.184)**
3.1 Rigiri	(1.021)	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(4.749)	(7.184)
a) derivante da perdite di esercizio	(4.749)	(7.184)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**163.955**	**83.817**

Per quanto attiene agli aumenti, si evidenzia che trattasi delle imposte anticipate iscritte sia con riferimento al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di fusione che con riferimento all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile ex art. 106 comma 3 del TUIR rilevato nell'esercizio 2012. Tale voce comprende inoltre le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società incorporate nel corso dell'esercizio e relative a svalutazioni crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**471**	**368**
2. Aumenti	**5 536**	**128**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4 628	128
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4 628	128
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	908	
3. Diminuzioni	**(36)**	**(25)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(36)	(25)
a) rigiri	(36)	(25)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**5 971**	**471**

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità differita connessa agli interessi attivi rilevati in bilancio relativi alle rate dei mutui e finanziamenti sospesi nel corso dell'esercizio 2012 a seguito del sisma verificatosi nella regione Emilia Romagna (ex art. 8 punto 9 DL. 74/2012).

Per quanto attiene agli altri aumenti, si evidenzia che trattasi delle imposte differite iscritte nei bilanci delle società incorporate nel corso dell'esercizio 2012.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**5 871**	**1 062**
2. Aumenti	**585**	**5 029**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	514	5 005
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	514	5 005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		24
2.3 Altri aumenti	71	
3. Diminuzioni	**(4 913)**	**(220)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4 913)	(220)
a) rigiri	(4 913)	(220)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1 543**	**5 871**

Si precisa che le diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili ai rientri di minusvalenze da valutazione di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**1 180**	**578**
2. Aumenti	**2 507**	**1 118**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 371	1 106
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	2 371	1 106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		12
2.3 Altri aumenti	136	
3. Diminuzioni	**(1 029)**	**(516)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1 029)	(516)
a) rigiri	(1 029)	(516)
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2 658**	**1 180**

Si precisa che le imposte differite rilevate e rientrate nell'esercizio sono imputabili a plusvalenze da valutazione di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007 e nel 2010, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le proprie controllate.

A seguito delle dismissioni di alcune partecipazioni avvenute nel corso degli esercizi 2010 e 2011 e dell'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012, attualmente il regime di tassazione di gruppo risulta essere in vigore con le seguenti Società partecipate: Commercio e Finanza Spa, Banca Farnese Spa, Carife Sim Spa e Carife S.E.I. S.c.a.r.l..

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in Bilancio figura alla voce passività fiscali correnti dello Stato patrimoniale il debito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e alla voce passività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il debito residuo per IRAP derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	24	23
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	262	5
Assegni di c/c tratti su terzi	4 887	7 968
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	4 314	2 528
Costi in attesa di imputazione definitiva	4 134	2 690
Esattorie e ricevitorie: altre partite	305	304
Altre partite in corso di lavorazione	12 991	4 564
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	44 132	26 133
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	2 189	3 926
Effetti propri in portafoglio	486	2 228
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	1 029	25
Partite viaggianti	30 643	19 222
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	1 396	610
Ratei e risconti non ricondotti	6 348	8 322
Crediti per consolidato fiscale	4 210	7 688
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	66	74
Partite fiscali varie	8 602	7 515
TOTALE	**126 018**	**93 825**

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche Centrali	**1 109 359**	**1 425 685**
2. Debiti verso banche	**38 484**	**85 074**
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	1 039	11 700
2.2 Depositi vincolati	16 798	35 448
2.3. Finanziamenti	20 646	37 917
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	20 646	37 917
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	9
Totale	**1 147 843**	**1 510 759**
Fair value	**1 147 843**	**1 510 759**

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2 189 160	1 827 461
2. Depositi vincolati	550 129	282 731
3. Finanziamenti	514 021	122 500
3.1 pronti contro termine passivi	514 021	122 500
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	297 401	521 142
Totale	**3 550 711**	**2 753 834**
Fair value	**3 550 677**	**2 753 834**

Si evidenzia che la voce “pronti contro termine passivi” comprende operazioni in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 511.748 migliaia di euro. Lo stesso dato, per l’esercizio precedente, era pari a 26.066 migliaia di euro.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	**Totale 31/12/2012**				**Totale 31/12/2011**			
		Fair Value				*Fair Value*		
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1 212 283			1 197 979	1 395 322			1 350 467
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 212 283			1 197 979	1 395 322			1 350 467
2. altri titoli	62 075			62 075	81 977			81 977
2.1 stutturati								
2.2 altri	62 075			62 075	81 977			81 977
Totale	**1 274 358**			**1 260 054**	**1 477 299**			**1 432 444**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 148.348 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004064538	57.662	57.860	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	28.803	28.802	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	61.860	61.686	14/12/2007	14/12/2017
Totali	**148.325**	**148.348**		

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		13	3	6 347			5	19	6 386	
1.1 Di negoziazione		13	3	6 347			5	19	6 386	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		**13**	**3**	**6 347**			**5**	**19**	**6 386**	
Totale (A+B)		**13**	**3**	**6 347**			**5**	**19**	**6 386**	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti tra filiali italiane	536	1 004
Acconti versati su crediti a scadere	239	58
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	119	119
Importi da versare al fisco	5 028	4 327
Somme a disposizione della clientela	10 944	10 508
Partite in corso di lavorazione	51 501	57 118
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	39 689	25 887
Partite creditorie per valuta di regolamento	1 759	795
Partite definitive non imputabili ad altre voci	17 493	18 739
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 060	1 708
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	1 531	1 638
Debito per consolidato fiscale	565	4 402
Totale	**130 464**	**126 303**

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**16 707**	**21 233**
B. Aumenti	**5 347**	**119**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3 244	119
B.2 Altre variazioni in aumento	2 103	
C. Diminuzioni	**(1 735)**	**(4 645)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1 457)	(2 294)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(278)	(2 351)
D. Rimanenze finali	**20 319**	**16 707**

Entro la riga “B.2 Altre variazioni in aumento”, vengono ricompresi gli effetti dell’operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella “Relazione sulla Gestione” ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d’Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell’agosto 2010, avente ad oggetto “Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che “*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell’esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell’esercizio”*.
Piu’ in particolare, gli apporti al fondo di trattamento di fine rapporto possono essere così sintetizzati:

- 405 migliaia di euro riferibili all’incorporata Banca Modenese;
- 1.665 migliaia di euro riferibili all’incorporata Banca Popolare di Roma;
- 33 migliaia di euro riferibili all’incorporata BCR Romagna.

11.2 Altre informazioni

Circa i contenuti del nuovo IAS 19, oltre a ricordare che la sua applicazione è prevista a decorrere dal 2013, con possibilità di anticipo al 1° Gennaio 2012, si segnala che in esso viene prevista l’adozione del

riconoscimento economico della componente “Actuarial Gains/Losses” relativa ai piani a benefici definiti (tra cui il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto) sorta nell’anno, direttamente ad apposita riserva di valutazione, in quanto da riportare esclusivamente nel prospetto “Other Comprehensive Income” (Conto Economico Complessivo- OCI) e non più con imputazione diretta al Conto Economico come era possibile in precedenza.
La Cassa di Risparmio di Ferrara ha deciso di anticipare l’applicazione nel presente bilancio dei contenuti del nuovo IAS 19, anche in considerazione del fatto che da sempre gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati.
I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

• tasso di inflazione annuo		2,00%
• tasso di attualizzazione		3,20%
• tasso annuo di incremento TFR		3,00%
• tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti:	1,75%
	Quadri:	0,75%
	Impiegati:	0,25%

Circa il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione, a fronte delle continue marcate oscillazioni del mercato finanziario e considerato che lo IAS 19 chiede di utilizzare il tasso di rendimento di corporate bond aziendali di alta qualità (ove disponibili, in assenza dei quali è necessario fare ricorso ai titoli di Stato) e poiché non e' ulteriormente declinato tale concetto, le analisi tecniche condotte anche in collaborazione con l’Attuario, portano a considerare accettabile l'utilizzabilità di un paniere che, rispettando i requisiti IAS 19, corrisponda al rendimento medio semplice, alla data di valutazione attuariale, delle obbligazioni denominate in Euro (o nella diversa valuta oggetto del piano) con rating dell'emittente pari almeno a A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livelli di rating che rispettino la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19. Tenuto conto di quanto sopra, i criteri per la identificazione del paniere utilizzati come criteri "di default" dall’Attuario nelle proprie valutazioni, fatti salvi casi particolari, sono stati:
(i) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate A" da utilizzarsi per le società e gruppi Italiani che abbiano in Italia l'oggetto principale delle proprie attività e quindi considerato dalla Cassa;
(ii) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate AA" da utilizzarsi per le altre casistiche.
I panieri impiegati saranno mantenuti anche per le successive valutazioni, a meno di casi particolari e/o eventuali fattispecie di criticità dei mercati finanziari che comportino la necessità di una ulteriore rivisitazione, ad esempio per situazioni di illiquidità o altro.
Si segnala che qualora fosse stato applicato ai fini della determinazione del TFR la stessa configurazione di tasso applicata fino al 31 dicembre 2011 (Iboxx Eurozone Corporate AA) la passività relativa sarebbe stata pari a 21.092 migliaia di euro.
Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione, piu’ 1,5 punti percentuali.
In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, vengono di seguito fornite alcune informazioni aggiuntive in merito:

- analisi di sensitività con evidenza degli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili in termini assoluti;

Variazione delle ipotesi	Valore	scost.ass.	scost.%
+ 1/4% sul tasso di attualizzazione	19.938	-381	-1,88%
Fondo TFR valore di bilancio	20.319		
- 1/4% sul tasso di attualizzazione	20.712	+393	+1,93%

- indicazioni del contributo per l'esercizio successivo: non sussiste contributo per l'anno successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito: pari a 10,5 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	9 640	9 208
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14 924	8 835
2.1 controversie legali	9 138	4 992
2.2 oneri per il personale	1 486	1 042
2.3 altri	4 300	2 801
Totale	**24 564**	**18 043**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**9 208**	**8 835**	**18 043**
B. Aumenti	**1 621**	**8 638**	**10 259**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 621	7 494	9 115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		28	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1 116	1 116
C. Diminuzioni	**(1 189)**	**(2 549)**	**(3 738)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 189)	(1 709)	(2 898)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(840)	(840)
D. Rimanenze finali	**9 640**	**14 924**	**24 564**

Entro la riga "B.4 Altre variazioni", vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, gli apporti Ai fondi per rischi ed oneri possono essere così sintetizzati:

- 313 migliaia di euro riferibili all'incorporata Banca Modenese;
- 596 migliaia di euro riferibili all'incorporata Banca Popolare di Roma;
- 179 migliaia di euro riferibili all'incorporata Finproget.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale, sono integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS. I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Caratteristiche dei Fondi: integrativi delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS - Posta passiva del bilancio;

Iscritti ai Fondi: ramo credito: 137, ramo esattoria: 18, per un totale di 155;

Tipo di regolamento: accordo aziendale

Modalità finanziamento: contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;

Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2012.

Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività' pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2012 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione 2,40%
- tasso atteso di inflazione 2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo 1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS 1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

Descrizione	Ramo credito	Ramo riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2011 iscritta a bilancio	8.408	799	9.207
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2012	-1.112	-76	-1.188
Totale Fondo Pensione	7.296	723	8.019
Riserva matematica			9.640
Apporto aziendale 2012			1.621
di cui componente attuariale affluita ad apposita riserva di valutazione			*1.255*
di cui altre componenti affluite al conto economico			*366*

Come già richiamato alla precedente Sezione 11-Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110, la Cassa ha anticipato l'adozione del nuovo IAS 19, con conseguente imputazione ad apposita riserva di valutazione della componente attuariale generata nell'anno e pari, per il 2012, a 1.255 migliaia di euro. In argomento, si evidenzia come l'anno passato, l'analogo aggregato era pari a 283 migliaia di euro, direttamente affluiti al conto economico.

Circa le informazioni aggiuntive da esplicitare in bilancio in conseguenza dell'adozione del nuovo IAS 19, si significa che la duration del piano è pari a 7,7 anni, e l'analisi di sensitività può essere così rappresentata:

Variazione delle ipotesi	Valore	scost.ass.	scost.%
+ 1/4% sul tasso di attualizzazione	9.466	-174	-1,80%
Fondo Pensione: valore di bilancio	9.640		
- 1/4% sul tasso di attualizzazione	9.820	+180	+1,87%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal fondo per ferie non godute del personale dipendente per 1.486 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per complessivi 13.438 migliaia di euro.

Di seguito, viene esposta la dinamica dei fondi per rischi ed oneri:

Descrizione		Importo
Esistenze iniziali al 1 gennaio 2012		**8.835**
Aumenti per accantonamenti:		+7.522
per revocatorie e cause legali	+7.311	
per ferie non godute	+211	
Aumenti a seguito fusione per incorporazione:		
per revocatorie e cause legali	+884	+1.088
per ferie non godute	+204	
Aumenti dovuti al passare del tempo:		**+28**
per revocatorie e cause legali	+28	
Diminuzione per esubero:		**-840**
per revocatorie e cause legali	-840	
Diminuzioni per utilizzo:		**-1.709**
per revocatorie e cause legali	-1.709	
Esistenze finali al 31 dicembre 2012		**14.924**

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 86 dello IAS 37 (Informazioni integrative) si segnala l'esistenza, alla data di riferimento del bilancio, di trenta cause per revocatorie/cause legali per un petitum complessivo di 4.877 migliaia di euro, per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato "possibile" da parte delle strutture tecniche della Cassa e dai legali esterni dalla stessa incaricati.

Si precisa altresì che il procedimento innanzi alla Camera Arbitrale di Milano, avente ad oggetto somme asseritamente vantate da un esponente aziendale di Carife Sim a titolo di avviamento, si è chiuso con l'accoglimento parziale delle istanze del predetto, condannando la Cassa al pagamento dell'importo di 2.555 migliaia di euro.

Poiché il Consiglio di Amministrazione, in data 22 gennaio 2013, ha deliberato di procedere nell'impugnativa del lodo arbitrale con atto di citazione ex art. 827-829 c.p.c. e contestuale istanza di sospensione dell'efficacia del lodo ex art.830 c.p.c., innanzi alla Corte di Appello di Bologna (udienza 5/6/2013), è stato

implementato il Fondo per Rischi ed Oneri a 2.586 migliaia di euro, anche se, come sopra detto, sia stata richiesta la sospensiva e non sia stato versato alcunchè alla controparte.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2012	31/12/2011
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	217 214		217 214	216 195
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	**217 214**		**217 214**	**216 195**
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(1 078)		(1 078)	
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale	**(1 078)**		**(1 078)**	

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**41 898 207**	
- interamente liberate	41 898 207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**41 898 207**	
B. Aumenti	**197 504**	
B.1 Nuove emissioni	197 504	
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese	197 504	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(51 334)**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(51 334)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**42 044 377**	
D.1 Azioni proprie (+)	51 334	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42 095 711	
- interamente liberate	42 095 711	
- non interamente liberate		

Si evidenzia inoltre che in data 2 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attivazione del Fondo Acquisto Azioni Proprie, come da Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012.

L'offerta si è conclusa nel mese di ottobre con i seguenti risultati:
- totale azioni offerte ed acquistate dal Fondo: 51.334;
- prezzo negoziato: euro 21,00 per azione, per complessivi 1,078 milioni di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2012 a 42.095.711, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 217.213.868,76. La Cassa nel corso dell'esercizio ha riacquistato n. 51.334 azioni, per un controvalore complessivo di Euro 1.078.014, ancora in portafoglio alla chiusura dell'esercizio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende quanto segue:

Riserva Legale	43.239
Riserva per acquisto azioni proprie disponibile	3.622
Riserva per acquisto azioni proprie indisponibile	1.078

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	38 190	68 278
a) banche	6 032	6 420
b) clientela	32 158	61 858
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	169 514	276 937
a) banche	5 121	5 202
b) clientela	164 393	271 735
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	126 130	407 730
a) banche	59 057	304 213
i) a utilizzo certo	55 118	304 213
ii) a utilizzo incerto	3 939	
b) clientela	67 073	103 517
i) a utilizzo certo	5 530	26 092
ii) a utilizzo incerto	61 543	77 425
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**333 834**	**752 945**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	480	142 883
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	853 493	598 014
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	94 416	217 392
5. Crediti verso banche		51 195
6. Crediti verso clientela	250 118	271 012
7. Attività materiali		

Come richiesto da comunicazione della Banca d'Italia prot. N. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, si segnala che in data 23 marzo 2012 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha emesso e contestualmente sottoscritto, a garanzia di operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, due prestiti obbligazionari a tasso fisso con scadenza rispettivamente a tre e a cinque anni, per nominali 250.000 (tasso annuo 3,50%) e 125.000 (tasso annuo 4,50%) migliaia di euro.
Le obbligazioni risultano coperte da garanzia dello Stato Italiano, come da Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22064 del 16 marzo 2012.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**6 158 018**
a) Acquisti	**3 079 009**
- Regolati	3 057 053
- Non regolati	21 956
b) Vendite	**3 079 009**
- Regolate	3 057 053
- Non regolate	21 956
2. Gestioni di portafogli	**429 494**
- Individuali	429 494
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**9 993 528**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	957
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1
2. Altri titoli	956
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4 206 061
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 342 811
2. Altri titoli	2 863 250
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4 058 551
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 727 959
4. Altre operazioni	**2 240 391**

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	731			731	4 626
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58 905			58 905	10 997
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6 136			6 136	6 908
5. Crediti verso banche	175	454		629	5 061
6. Crediti verso clientela	6 451	133 211		139 662	149 326
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			133	133	51
Totale	**72 398**	**133 665**	**133**	**206 196**	**176 969**

Si specifica che il totale riferito al 31 dicembre 2011, considerando gli effetti dell'incorporazione e dell'elisione degli interessi attivi infragruppo, ammonterebbe a 196.543 migliaia di euro, con un delta, quindi, di 19.574 migliaia di euro, in larga parte attribuibili alla forma tecnica "crediti verso clientela".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012
- su attività in valuta	1 121

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	11 815			11 815	9 547
2. Debiti verso banche	4 707			4 707	6 541
3. Debiti verso clientela	41 414			41 414	25 358
4. Titoli in circolazione		40 720		40 720	49 843
Totale	**57 936**	**40 720**		**98 656**	**91 289**

Si specifica che il totale riferito al 31 dicembre 2011, considerando gli effetti dell'incorporazione e dell'elisione degli interessi passivi infragruppo, ammonterebbe a 97.504 migliaia di euro, con un modesto incremento, quindi, di 1.152 migliaia di euro, in larga parte attribuibili alla forma tecniche connesse alla raccolta diretta da clientela.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012
su passività finanziarie in valuta	86

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	1 063	1 144
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22 535	17 964
1. negoziazione di strumenti finanziari	659	626
2. negoziazione di valute	6	9
3. gestioni di portafogli	4 720	2 713
3.1. individuali	4 720	2 713
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	473	375
5. banca depositaria	314	535
6. collocamento di titoli	12 444	9 976
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1 901	1 699
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2 018	2 031
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2 018	2 031
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	11 214	10 345
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13 979	11 752
j) altri servizi	18 213	15 988
Totale	**67 006**	**57 193**

Si rileva che le commissioni attive risentono dell'apporto dei ricavi delle banche incorporate. Il totale da bilancio 2011 rielaborato è pari a 64.875 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	**19 181**	**8 878**
1. Gestioni patrimoniali	4 719	658
2. Collocamento di titoli	12 444	6 190
3. Servizi e prodotti di terzi	2 018	2 030
b) offerta fuori sede:		**5 839**
1. Gestioni patrimoniali		2 055
2. Collocamento di titoli		3 784
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	44	44
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	4 394	3 086
1. negoziazione di strumenti finanziari	1 938	1 934
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	2 141	822
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	2 141	822
4. custodia e amministrazione titoli	315	330
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1 059	857
e) altri servizi	4 916	675
Totale	**10 413**	**4 662**

I maggiori incrementi si rilevano alla voce c) servizi di gestione e intermediazione, che mostra un aumento di circa 1.300 migliaia di euro nel comparto "gestione di portafogli – delegate a terzi", ampiamente coperto dall'aumento delle corrispettive commissioni attive di cui alla precedente tavola 2.1, e alla voce "altri servizi" che rileva il costo relativo alla commissione corrisposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione della garanzia sulle passività emesse pari a 3,8 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	359		228	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	**364**		**230**	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto (A+B)-(C+D)**
1. Attività finanziarie di negoziazione	**171**	**3 273**		**(15)**	**3 429**
1.1 Titoli di debito	171	2 547		(3)	2 715
1.2 Titoli di capitale		61		(12)	49
1.3 Quote di O.I.C.R.		273			273
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		392			392
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	**68**	**1**	**(302)**	**(359)**	**(593)**
4.1 Derivati finanziari:	68	1	(302)	(359)	(593)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	68		(302)	(216)	(450)
- Su titoli di capitale e indici azionari				(143)	(143)
- Su valute e oro					(1)
- Altri		1			1
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	**239**	**3 274**	**(302)**	**(374)**	**2 836**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2012			**31/12/2011**		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3		3		(1)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64 534	(6 231)	58 303	753	(333)	420
3.1 Titoli di debito	63 434	(6 148)	57 286	748	(1)	747
3.2 Titoli di capitale		(1)	(1)	5		5
3.3 Quote di O.I.C.R.	1 100	(82)	1 018		(332)	(332)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5		5	7		7
Totale attività	**64 542**	**(6 231)**	**58 311**	**760**	**(334)**	**426**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1 368	(94)	1 274	1 565		1 565
Totale passività	**1 368**	**(94)**	**1 274**	**1 565**		**1 565**

Si specifica che il totale riferito al 31 dicembre 2011, considerando gli effetti dell'incorporazione, mostrerebbe una perdita complessiva di 9.672 migliaia di euro, in larga parte influenzata dalla cessione da parte dell'incorporata Banca Popolare di Roma del titolo ETF DJ EURO STOXX 50 Lev alla Capogruppo, che ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da realizzo per circa 8,4 milioni di euro.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -–– Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore					
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
Operazioni / Componenti reddituali	Cancella-zioni	Altre	di porta foglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1 690)	(253 220)	(2 815)	14 227	14 759			(228 739)	(45 031)
Crediti deteriorati acquistati		(3 714)		324				(3 390)	
- Finanziamenti		(3 714)		324				(3 390)	
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1 690)	(249 506)	(2 815)	13 903	14 759			(225 349)	(45 031)
- Finanziamenti	(1 690)	(249 506)	(2 815)	13 903	14 759			(225 349)	(45 031)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(1 690)**	**(253 220)**	**(2 815)**	**14 227**	**14 759**			**(228 739)**	**(45 031)**

L'ammontare delle rettifiche di valore sui crediti riferito al 31 dicembre 2011, considerando gli effetti dell'incorporazione, si attesterebbe a 64.708 migliaia di euro, con impatto di maggiori rettifiche per complessivi 19.677 migliaia di euro così riconducibili:

Banca Modenese	8.842
Banca Popolare di Roma	9.582
BCR Romagna	1.253

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per vendita composizione:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		**31/12/2012**	**31/12/2011**
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
			A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(961)			(961)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		**(961)**			**(961)**	

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

Quanto evidenziato fa riferimento alla completa svalutazione di interessenze detenute in società ubicate nel territorio provinciale di riferimento per 81 migliaia di euro, oltreché l'abbattimento per 880 migliaia di euro di una partecipazione minoritaria detenuta entro un istituto di credito per una perdita di valore ritenuta durevole.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							165	165	369
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale							**165**	**165**	**369**

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative -–– Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	73 853	64 347
a) Salari e Stipendi	50 605	43 383
b) Oneri sociali	13 472	11 733
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	974	955
f) Accantonamento al fondo trattamento di quescienza e obblighi simili:	366	702
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	366	702
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4 726	5 008
- a contribuzione definita	4 726	5 008
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3 710	2 566
2) Altro personale in attività	12	
3) Amministratori e sindaci	1 304	982
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(482)	(701)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	62	136
Totale	**74 749**	**64 764**

Come già illustrato nella Relazione sulla Gestione, le spese del personale mostrano un aumento complessivo di circa 9.985 migliaia di euro dovuto all'impatto dei costi del personale delle società incorporate. Infatti, dal confronto con il dato 2011 rielaborato (pari a 76.123 migliaia di euro) risulta invece un calo di 1.374 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
a) Dirigenti	22	19
b) quadri direttivi	388	345
c) Restante personale dipendente	602	555
Totale personale dipendente	**1 012**	**919**
Altro personale	**3**	**1**

La media del personale è stata determinata considerando la situazione dell'organico al 1º gennaio 2013, idealmente dopo la fusione per incorporazione piu' volte richiamata nella presente Nota Integrativa, Cio' posto che gli effetti della fusione, ai fini dell'imputazione delle operazioni di ciascuna società incorporata al bilancio della società incorporante, così come consentito dall'articolo 2504 bis, terzo comma del Codice Civile e dall'art. 172, nono comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 numero 917, sono decorsi dal primo giorno dell'esercizio di ciascuna società in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, ovvero dal 1º gennaio 2012.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2012	31/12/2011
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	366	702
Totale	**366**	**702**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Rimborso spese trasferta	350	275
Buoni pasto	903	798
Premi assicurativi	1 182	1 022
Formazione	163	192
Spese diverse riferibili al personale	392	278
Oneri fondi solidarietà	720	
Totale	**3 710**	**2 565**

Si evidenzia che nell'importo totale di 3.710 migliaia di euro, sono comprese complessive 294 migliaia di euro riferibili alle banche incorporate.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Abbonamenti pubblicazioni	134	115
Premi di assicurazione	864	779
Canoni noleggio macchine elettroniche	1 189	738
Contributi vari e liberalità	33	20
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	2 045	1 437
Fitti per immobili	6 307	4 122
Informazioni e visure	1 612	1 502
Manutenzione	2 341	1 778
Consulenze professionali	2 123	1 850
Pubblicità	1 659	1 959
Servizi elaborativi	20 474	14 536
Spese legali per recupero crediti	5 260	4 340
Pulizia ed igiene	1 655	1 405
Postali	1 620	1 374
Telefoniche	1 885	1 681
Esercizio automezzi	702	527
Stampati e cancelleria	637	523
Trasporti	1 066	813
Vigilanza e sicurezza	838	413
Spese diverse	2 700	2 225
Imposta di bollo	7 494	6 492
Imposte diverse	812	1 047
Totale	**63 450**	**49 676**

Come già illustrato in Relazione sulla Gestione e in calce alla precedente tavola 9.1 – spese per il personale, anche questa voce risente dell'impatto dei costi delle società incorporate. Dal confronto con il totale complessivo da bilancio 2011 rielaborato (59.749 migliaia di euro) l'incremento delle "altre spese amministrative" risulta essere di soli circa 3.700 migliaia di euro, riferito in gran parte ai costi connessi alle attività informatiche e legali, non capitalizzabili, relativi alle operazioni di fusione realizzate.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri -–– Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	2 236	1 548
Altri	4 235	1 770
Totale	**6 471**	**3 318**

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2 706			**2 706**
- ad uso funzionale	2 706			**2 706**
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**2 706**			**2 706**

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	264			**264**
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	264			**264**
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	**264**			**264**

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	**31/12/2012**	**31/12/2011**
Ammortamento migliorie immobili di terzi	670	445
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	1 921	2 634
Sopravvenienze passive	1 962	273
Totale	**4 553**	**3 352**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Fitti attivi	24	37
Rimborsi spese immobili in affitto	16	15
Compensi per contratti di service	460	1 872
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	831	40
Rimborsi di imposte	7 619	6 840
Rimborsi per spese assicurative	554	578
Rimborsi per spese diverse	1 497	1 721
Rimborsi di spese legali	2 515	2 889
Sopravvenienze attive	1 836	11 049
Totale	**15 352**	**25 041**

Si segnala che la voce "sopravvenienze attive" al 31 dicembre 2011 ricomprende le rilevazioni connesse al riallineamento degli avviamenti (Decreto Legge 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 111/2011).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi		1 931
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		1 931
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(4 504)	(2)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(4 504)	
3. Perdite da cessione		(2)
4. Altri oneri		
Risultato netto	**(4 504)**	**1 929**

La voce B.2-rettifiche di valore per deterioramento, rileva la svalutazione, ritenuta di carattere durevole, della partecipazione nella controllata Vegagest Sgr Spa.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	50
- Utili da cessione	2	52
- Perdite da cessione		(2)
Risultato netto	**2**	**50**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(30 430)	(15 020)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	4 749	7 184
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	69 491	6 190
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4 591)	(103)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	39 219	(1 749)

Si precisa che, così come previsto dal Documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15/05/2012, si è proceduto ad iscrivere la conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti e all'avviamento esclusivamente come permutazione patrimoniale e di conseguenza senza alcun impatto a conto economico. La conversione di tali imposte anticipate in credito di imposta avvenuta nel corso dell'esercizio 2012 ammonta ad un totale di 4.749 migliaia di euro riferito sia alla Cassa che alle società incorporate nel corso dell'esercizio 2012.

Tale conversione, così come previsto dalla lettera "roneata" n. 0677311/12 del 07/08/2012 di Banca d'Italia, è stata iscritta con segno positivo nella nuova voce "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011" e con segno negativo nella voce "4. Variazione delle imposte anticipate".

Si evidenzia che, per fini comparativi, sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2011.

Ritenendo presumibile il rimborso, anche in considerazione ai possibili profili di incostituzionalità della norma, la Banca ha proceduto all'iscrizione di un credito IRES per un ammontare pari a 3.942 migliaia di euro in contropartita all'iscrizione di minori imposte correnti dell'esercizio e imposte anticipate connesse a maggiori perdite fiscali riportabili per un ammontare pari a 76 migliaia di euro a fronte della possibilità dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 201/2011, convertito con modifiche nella Legge 214/2011, e successivamente integrato dall'art 4, comma 12 del D.L. 16/2012, convertito con modifiche nella Legge 44/2012.

Si precisa che i crediti iscritti si riferiscono sia al rimborso richiesto per la Cassa che per le società incorporate Banca Modenese Spa, Banca Popolare di Roma Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Finproget Spa.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto, infatti, la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità, per gli anni pregressi, per i quali sia ancora pendente (al 2 marzo 2012) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti (e pertanto per i periodi di imposta 2007-2011). L'istanza è stata presentata telematicamente nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2013 sia con riferimento alla Cassa che alle società incorporate così come stabilito dal Provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate prot. 140973 del 17/12/2012.

Si evidenzia che come già precisato nel commento alla tabella 13.1 dell'attivo, tra le imposte correnti è stata iscritta l'imposta sostitutiva da versare a seguito del riallineamento degli avviamenti iscritti in conseguenza dell'operazione di fusione perfezionata nel corso dell'esercizio 2012.

Tale onere ammontante a 5.773 migliaia di euro sarà versato, così come previsto dal DL 185/2008, in una unica soluzione entro il termine di versamento delle imposte sui redditi dell'esercizio 2012.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importo
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	**-143.961**
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Oneri fiscale teorico	**39.588**
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	-3.790
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	4.063
Riallineamento avviamenti rilevati a seguito della fusione	6.106
Dividendi	94
Altre differenze permanenti IRES	1.877
IRAP	**-8.719**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**39.219**

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**X**	**X**	**(104 741)**
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	18 473	(6 109)	12 364
	a) variazioni di fair value	15 876	(5 250)	10 626
	b) rigiro a conto economico	2 597	(859)	1 738
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	2 597	(859)	1 738
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3 596)	989	(2 607)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**14 877**	**(5 120)**	**9 757**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**X**	**X**	**(94 984)**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1
RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca e del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia, coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno ed esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Il perdurare della fase congiunturale del sistema economico e finanziario che ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito ha fatto emergere con sempre maggiore rilevanza la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della qualità del credito attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla formazione di una cultura creditizia di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di principi cardine nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica *policy* di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

Le controllate si allineano ai principi fondamentali ed alle strategie operative definite dalla Capogruppo, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla loro normativa ed organizzazione interna. Tali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise tra la Capogruppo e le controllate, e successivamente recepite dai C.d.A. di queste ultime.

Nel corso del 2012 è stato ulteriormente rafforzato il livello di presidio sul credito erogato dalle banche e società controllate attraverso l'ampliamento del parere di indirizzo creditizio rilasciato dalla Capogruppo per le pratiche fiduciarie proposte dalle partecipate.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;

- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

A tale proposito va sottolineato che nel mese di marzo il C.d.A. ha rilasciato la Policy Concessione Crediti e le conseguenti traduzioni normative ed operative riportate nei relativi Regolamenti e Manuali aziendali. La Policy si pone l'obiettivo primario di focalizzare una serie di principi fondanti che devono caratterizzare il Gruppo Carife in materia di concessione degli affidamenti.

Sono state altresì rivisti in una logica fortemente prudenziale tutti i criteri di revisione automatica degli affidamenti in essere; in tal senso possono essere ora oggetto di revisione automatica solamente posizioni riferite a privati di elevato standing creditizio.

Nel corso del 2012 è stato anche rafforzata l'attività di monitoraggio delle posizioni in essere sviluppata su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, nell'autunno del 2012 l'*outsourcer* informatico Cedacri ha rilasciato alcuni modelli del nuovo sistema di rating *(Credit Rating System),* sensibilmente più performante di quello in uso; proseguono le fasi di sviluppo degli ulteriori modelli e sono iniziate le analisi di impatto propedeutiche all'avvio in produzione dello stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation*), la banca si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, si è sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- massimizzazione del recupero dei crediti deteriorati;
- massima riduzione dei rischi di perdita da azioni revocatorie, risarcitorie o di accertamento del credito;
- contenimento dei costi di gestione dei crediti deteriorati in una prospettiva di Gruppo, adottando logiche condivise circa la determinazione delle svalutazioni per tutti i crediti deteriorati;
- sviluppo di un sistema di revisione periodica dei crediti anomali per garantire il costante aggiornamento del quadro informativo delle singole posizioni ed il loro adeguamento alla luce delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute;

- predisposizione di processi e procedure per il contenimento dei costi di recupero e dei tempi di risposta, anche sviluppando politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti.

In un'ottica di maggiore efficacia e di sinergia, tutte le attività riferibili ai crediti problematici o deteriorati sono confluite all'interno della Direzione Controllo e Recupero Crediti di Gruppo e svolte con il supporto degli Uffici Controllo Crediti e Contenzioso e Recupero crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					14 666	14 666
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1 197 905	1 197 905
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					136 054	136 054
4. Crediti verso banche					119 120	119 120
5. Crediti verso clientela	353 402	216 022	28 681	67 458	3 793 922	4 459 485
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	353 402	216 022	28 681	67 458	5 261 667	5 927 230
Totale 31/12/2011	287 148	271 086	26 740	31 356	5 225 560	5 841 890

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				14 666		14 666	14 666
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1 197 905		1 197 905	1 197 905
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				136 054		136 054	136 054
4. Crediti verso banche				119 120		119 120	119 120
5. Crediti verso clientela	1 309 649	(644 086)	665 563	3 813 269	(19 347)	3 793 922	4 459 485
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2012	**1 309 649**	**(644 086)**	**665 563**	**5 281 014**	**(19 347)**	**5 261 667**	**5 927 230**
Totale 31/12/2011	**979 303**	**(362 973)**	**616 330**	**5 239 140**	**(13 580)**	**5 225 560**	**5 841 890**

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi colelttivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1anno	Scaduti da oltre 1anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1anno	Scaduti da oltre 1anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										14 665	14 665
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1 197 905	1 197 905
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										136 054	136 054
4. Crediti verso banche										119 120	119 120
5. Crediti verso clientela	13 139	471	139		611 027	96 094	11 300	7 821	895	3 053 038	3 793 923
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8, Derivati di copertura											
TOTALE 2012	**13 139**	**471**	**139**		**611 027**	**96 094**	**11 300**	**7 821**	**895**	**4 520 782**	**5 261 666**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	196 042			196 042
TOTALE A.1	**196 042**			**196 042**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	**196 042**			**196 042**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	24 321			24 321
TOTALE B.1	**24 321**			**24 321**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	**24 321**			**24 321**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	889 904	(536 502)		353 402
b) Incagli	318 062	(102 040)		216 022
c) Esposizioni ristrutturate	30 548	(1 867)		28 681
d) Esposizioni scadute	71 135	(3 677)		67 458
e) Altre attività	5 075 732		(19 347)	5 056 385
TOTALE A.1	**6 385 381**	**(644 086)**	**(19 347)**	**5 721 948**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	**6 385 381**	**(644 086)**	**(19 347)**	**5 721 948**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	60 351	(68)		60 283
b) Altre	340 005		(1 464)	338 541
TOTALE B.1	**400 356**	**(68)**	**(1 464)**	**398 824**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	**400 356**	**(68)**	**(1 464)**	**398 824**

Di seguito si riportano talune informazioni di dettaglio con riferimento alle esposizioni in essere nei confronti di due gruppi economici caratterizzate da cause di incertezza delle stime, già sinteticamente oggetto di informativa nella sezione 4 – Altri aspetti della Parte A.1 della presente nota integrativa.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO ASTER E CALATRAVA (E RELATIVI QUOTISTI)

Si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per 53,9 milioni di euro e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per 9,4 milioni di euro (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore), gestiti da Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Cassa detiene una partecipazione del 31,87%).

Tra i crediti a sofferenza figurano altresì esposizioni lorde per complessivi 109,4 milioni di euro in capo ai principali quotisti dei due fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata anche sulla base di: i) elementi documentali e informativi forniti dalla Società di gestione di risparmio titolare dei Fondi, fra cui le perizie predisposte dagli esperti incaricati dai fondi ai sensi della normativa di riferimento, ii) ulteriori relazioni di stima predisposte per gli assets di entrambi i fondi da un perito indipendente appositamente incaricato dalla Cassa. Tali relazioni sono state richieste anche in funzione del peggioramento congiunturale relativo al settore immobiliare, nonché alle specifiche vicende relative a tali iniziative e di seguito descritte.

Con riferimento al Fondo CALATRAVA, la stima delle rettifiche di valore è stata elaborata tenendo in considerazione da un lato la situazione attuale e prospettica del Fondo, e dall'altro le valutazioni dell'asset del Fondo elaborate dai periti incaricati. Inoltre si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Sgr ha deliberato in data 10 ottobre 2012 di avvalersi di quanto previsto dall'art. 57 comma 6 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (liquidazione del fondo). Successivamente, con sentenza del Tribunale di Milano del 17 gennaio 2013 è stata disposta la liquidazione del Fondo a cui ha seguito la nomina da parte della Banca d'Italia in data 7 febbraio 2013 del relativo liquidatore.

Per la stima del valore recuperabile delle esposizioni verso il Fondo, si è anche tenuto conto dell'evolversi non favorevole nel secondo semestre dell'esercizio di talune trattative, precedentemente avviate con potenziali acquirenti, tra cui la Cassa, per le quali erano pervenute manifestazioni di interesse non vincolanti finalizzate alla possibile vendita degli assets immobiliari.

Relativamente al Fondo ASTER, la situazione di riferimento ai fini della stima delle rettifiche di valore delle esposizioni vantate nei confronti del Fondo prevede:

- il completamento della vendita delle unità relative al Lotto 1 (rimangono ancora da vendere n. 4 appartamenti);
- la vendita delle unità edilizie relative al Lotto 1/bis (la fine lavori è stata depositata in data 31 luglio 2012) per il quale sono stati stipulati n. 25 contratti preliminari su un totale di n. 36 unità;
- la revisione della convenzione urbanistica con il Comune di Segrate, la cui scadenza in data 21 dicembre 2012 è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2013;
- la riqualifica dell'intervento nel suo complesso, con possibile parziale riprogettazione delle iniziative;
- la cessione dei lotti di terreno residui.

A livello metodologico, entrambe le stime sono state elaborate in ipotesi di continuità dell'iniziativa, con applicazione del cosiddetto metodo della trasformazione seppur adottando parametri e modelli valutativi differenti.

Si precisa, per entrambi i fondi, che le incertezze in merito a: i) l'attività di pianificazione urbanistica, quali la scadenza già decorsa per la convenzione riferita all'iniziativa del Fondo Calatrava e la prossima scadenza di quella riferita all'iniziativa del Fondo Aster, ii) le difficoltà, proseguite nel corso del 2012, di individuare adeguate controparti al fine di porre in essere concrete attività di cessione degli asset sottostanti iii) il contesto negativo che anche per l'esercizio 2012 ha caratterizzato il mercato immobiliare e le non positive previsioni a tendere, hanno indotto la Cassa a:

- considerare ai fini valutativi per i Fondi i valori peritali elaborati dal perito dalla stessa incaricato come precedentemente indicato;
- introdurre ai suddetti valori importanti abbattimenti di valore (cosiddetti *hair cut*), peraltro coerentemente a quanto svolto per le esposizioni più significative del portafoglio dei crediti deteriorati, per cui si rimanda a quanto già indicato nella sezione "Altri aspetti" delle Politiche Contabili.

Inoltre, sono state considerate, in aggiunta al valore di recupero derivante dalla garanzia pignoratizia sulle quote dei fondi, le garanzie ottenute dai debitori e rappresentate da ipoteche già iscritte o di presunta prossima iscrizione a seguito delle azioni giudiziarie intraprese presso le strutture competenti ai fine di preservare le nostre ragioni creditizie. A tal fine si sono utilizzati i valori peritali ultimi disponibili elaborati da periti esterni relativi agli immobili già ipotecati a favore della Cassa e/o a quelli ritenuti aggredibili in caso di buon esito delle azioni giudiziarie intraprese. A tali valori, coerentemente a quanto effettuato per la stima delle rettifiche delle esposizioni vantate nei confronti dei fondi, sono stati applicati i già citati abbattimenti di valore.

Le stime effettuate e precedentemente descritte, unitamente alle tempistiche di incasso previste, sono ritenute le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle suddette iniziative immobiliari, che dipendono anche dalle dinamiche sia temporali che qualitative con le quali la Pubblica Amministrazione gestirà i relativi iter urbanistici, le relative valutazioni, la valorizzazione delle garanzie sottostanti alle esposizioni, il buon esito delle iniziative giudiziarie intraprese nei confronti dei quotisti e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

GRUPPO GEDEAM/ ACQUA MARCIA

Sempre fra gli incagli sono comprese le posizioni del Gruppo Gedeam/Acqua Marcia, il cui esponente di riferimento è l'ing. Francesco Bellavista Caltagirone, che opera, attraverso uno elevato numero di Società controllate e/o collegate, nei settori turistico-alberghiero, costruzioni di grandi opere quali centri direzionali, residenziali ed aree portuali, nonché nel settore dell'handling ed aereoportuale.

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti della Cassa è pari a 84,6 milioni di euro (al lordo delle rettifiche di valore), di cui circa 64 milioni di euro garantiti da ipoteca su strutture alberghiere localizzate a Siracusa, Palermo e Venezia, ovvero su terreni edificabili in Silea (TV) o da pegno in denaro.

Il deterioramento del contesto economico generale di riferimento ed in particolare del settore delle costruzioni coinciso con la crisi di liquidità dovuta al mancato perfezionamento di alcuni rilevanti contratti di compravendita, hanno contribuito ad acuire uno stato di crisi per la cui soluzione si sono progressivamente presi in considerazione i diversi istituti per il governo della crisi d'impresa previsti dalla legge fallimentare, così come recentemente novellata.

In data 21 settembre 2012, pertanto la holding Società dell'Acqua Pia Antica Marcia S.p.A. ha depositato, insieme ad altre venticinque società da questa controllate direttamente o indirettamente, ricorso per ammissione alla procedura di concordato di Gruppo ai sensi dell'art. 161, comma 6, della legge fallimentare.
La proposta, così come emerge dalle linee guida successivamente definite con la presentazione del piano nel termine fissato dal Tribunale di Roma per il 17 febbraio 2013, appare di natura essenzialmente liquidatoria, mirata a preservare i livelli occupazionali degli oltre 1.000 dipendenti ed a conseguire la miglior soddisfazione per i creditori attraverso una ordinata dismissione del patrimonio immobiliare ovvero il parziale conferimento in newco il cui governo e controllo sarà affidato a professionisti terzi o ad altri investitori.
La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata sulla base dei contenuti della proposta concordataria sopra descritta. Le rettifiche di valore complessivamente accantonate, pari a 23,3 milioni di euro, risultano diversificate in base al presidio di garanzie esistenti e coerenti alle previste percentuali concordatarie di soddisfacimento dei creditori, anche con riferimento alle tempistiche di pagamento.
Le stime effettuate e precedentemente descritte, unitamente alle tempistiche di incasso previste, sono ritenute le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito della procedura concorsuale in corso di perfezionamento e, più in generale, il già richiamato contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**616 987**	**302 242**	**27 581**	**32 493**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6 319	9 245	74	8 817
B. Variazioni in aumento	**300 137**	**228 894**	**6 595**	**194 108**
B.1 ingressi da crediti in bonis	39 623	88 609	1 301	168 728
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158 637	67 345		5 800
B.3 Altre variazioni in aumento	101 877	72 940	5 294	19 580
C. Variazioni in diminuzione	**(27 220)**	**(213 074)**	**(3 628)**	**(155 466)**
C.1 uscite verso crediti in bonis	(223)	(12 330)		(52 593)
C.2 cancellazioni	(4 910)			
C.3 incassi	(22 087)	(49 741)	(1 528)	(24 195)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(151 003)	(2 100)	(78 678)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**889 904**	**318 062**	**30 548**	**71 135**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18 753	19 093	74	14 096

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**329 839**	**31 156**	**841**	**1 137**
- di cui: esposizione cedute non cancellate	1 100	779	1	242
B. Variazioni in aumento	**228 308**	**92 928**	**2 041**	**3 953**
B.1 Rettifiche di valore	161 213	86 022	1 425	3 401
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12 106	827	603	94
B.3 Altre variazioni in aumento	54 989	6 079	13	458
C. Variazioni in diminuzione	**(21 645)**	**(22 044)**	**(1 015)**	**(1 413)**
C.1 Riprese di valore da valutazione	(13 299)	(4 840)	(427)	(423)
C.2 Riprese di valore da incasso	(3 436)	(4 514)	(588)	(49)
C.2 bis Utili da cessione (-)				
C.3 Cancellazioni	(4 910)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(12 690)		(941)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**536 502**	**102 040**	**1 867**	**3 677**
- di cui: esposizione cedute non cancellate	4 170	2 063	3	574

Entro la riga "B.3 Altre variazioni in aumento" di entrambe le tavole, vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, gli apporti rivenienti dall'operazione possono essere così sintetizzati:

a) Tavola dinamica delle esposizioni deteriorate lorde:

Società	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
Banca Modenese	38.380	25.934	0	8.035	72.349
Banca Popolare Roma	43.334	13.992	209	4.988	62.522
BCR Romagna	6.561	3.012	0	1.039	10.612
Totale	88.275	42.937	209	14.062	145.483

b) Tavola dinamica delle rettifiche di valore complessive:

Società	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
Banca Modenese	21.856	2.800	0	281	24.937
Banca Popolare Roma	27.481	2.870	13	114	30.479
BCR Romagna	3.726	372	0	3	4.101
Totale	53.063	6.043	13	399	59.517

Con riferimento all'indice di copertura del comparto dei crediti dubbi, la tabella seguente evidenzia come le rettifiche di valore operate nell'anno e le tabelle di flusso sopra evidenziate hanno impattato:

Anno 2011	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale crediti dubbi
Eposizione lorda	616.987	302.242	27.581	32.493	979.303
Rettifiche di valore complessive	329.839	31.156	841	1.137	362.973
Coverage	53,46%	10,31%	3,05%	3,50%	37,06%

Anno 2012	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale rettifiche di valore
Eposizione lorda	889.904	318.062	30.548	71.135	1.309.649
Rettifiche di valore complessive	536.502	102.040	1.867	3.677	644.086
Coverage	60,29%	32,08%	6,11%	5,17%	49,18%

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2012
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	1	271062	1027 171	18 183			4 615 407	**5 931 824**
B. Derivati							9 240	**9 240**
B.1Derivati finanziari							9 240	**9 240**
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							207 704	**207 704**
D. Impegni a erogare fondi			32 945				170 983	**203 928**
E. Altre								
Totale 31/12/2012	**1**	**271 062**	**1 060 116**	**18 183**			**5 003 334**	**6 352 696**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di *rating* "in *bonis*" (da AAA a CC), e di 3 classi di *rating* "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2012, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
	Classi di *rating* interni											
	AAA	**AA**	**A**	**BBB**	**BB**	**B**	**CCC**	**CC**	**C+**	**C**	**D**	**Totale**
31.12.2012	0,29%	3,91%	15,49%	12,31%	33,21%	8,05%	2,61%	4,73%	3,09%	4,25%	12,06%	100,00%
31.12.2011	0,35%	4,00%	16,74%	14,28%	34,92%	7,91%	2,86%	4,19%	2,73%	3,47%	8,55%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,06%	-0,09%	-1,25%	-1,97%	-1,70%	0,14%	-0,25%	0,54%	0,36%	0,78%	3,52%	

Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
	Classi di *rating* interni											
	AAA	**AA**	**A**	**BBB**	**BB**	**B**	**CCC**	**CC**	**C+**	**C**	**D**	**Totale**
31.12.2012	1,00%	10,48%	10,34%	9,78%	15,27%	8,97%	4,08%	7,77%	1,62%	8,35%	22,35%	100,00%
31.12.2011	1,52%	10,80%	14,75%	8,83%	15,40%	9,61%	4,68%	7,53%	1,29%	8,58%	17,01%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,52%	-0,32%	-4,42%	0,95%	-0,12%	-0,64%	-0,60%	0,24%	0,33%	-0,23%	5,34%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 15,27% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi di rating meno elevato ("CCC" e "CC") si attesta all'11,85% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi deteriorate (classi C e D), esclusi i crediti scaduti, si attesta al 16,31% della totalità della clientela con un'incidenza pari al 30,70% del totale delle esposizioni;
- includendo anche i crediti scaduti (classe C+) il peso del numero delle posizioni più problematiche passa al 19,40% con un'incidenza pari al 32,32% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing fina	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	2 300 561	3 672 199		60 978	379 232						2 870	14 283	3 358	2 922 448	**7 055 368**
- di cui deteriorate	514 916	843 046		31 841	27 628							5 143	2 558	1 064 666	**1 974 882**
1.2 parzialmente garantite	115 369	3 457		18 010	1 747						7 301	1 777		64 255	**96 547**
- di cui deteriorate	32 594	2 177		6 700	500							343		29 136	**38 856**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	61 688	5 091		3 579	7 245								1 225	88 289	**105 429**
- di cui deteriorate	16 055	1		95	5 391								1 225	22 347	**29 059**
2.2 parzialmente garantite	10 044	31		2 693	125								940	932	**4 721**
- di cui deteriorate	3 331			105	15								940	75	**1 135**

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							16 183	(43 428)		144	(322)		292 739	(457 526)		44 336	(35 226)	
A.2 Incagli							8 819	(46 296)					183 634	(51 718)		23 569	(4 026)	
ristrutturate													28 611	(1 864)		70	(3)	
A.4 Esposizioni scadute							416	(10)					51 056	(2 474)		15 986	(1 193)	
A.5 Altre esposizioni	1 240 277			57 723		(274)	1 326 474		(779)	3 976		(22)	1 561 705		(15 636)	866 230		(2 636)
Totale	1 240 277			57 723		(274)	1 351 892	(89 734)	(779)	4 120	(322)	(22)	2 117 745	(513 582)	(15 636)	950 191	(40 448)	(2 636)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													3 438	(51)				
B.2 Incagli							15 911						37 884	(16)		17	(1)	
deteriorate													2 944			89		
B.4 Altre esposizioni	60 301			2 462		(12)	76 902		(1 109)	16 718		(48)	95 507		(283)	84 378		(12)
Totale	60 301			2 462		(12)	92 813		(1 109)	16 718		(48)	139 773	(67)	(283)	84 484	(1)	(12)
Totale 2012	1 300 578			60 185		(286)	1 444 705	(89 734)	(1 888)	20 838	(322)	(70)	2 257 518	(513 649)	(15 919)	1 034 675	(40 449)	(2 648)
Totale 2011	922 013			63 679		(135)	1 627 836	(51 663)	(1 544)	16 379	(332)	(21)	2 199 437	(285 278)	(11 049)	939 482	(25 719)	(2 451)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1Sofferenze	328 802	(458 984)	24 573	(77 517)	27	(1)				
A.2 Incagli	216 008	(102 040)	14							
A.3 Esposizioni ristrutturat	28 681	(1867)								
A.4 Esposizioni scadute	67 458	(3 677)								
A.5 Altre esposizioni	5 053 591	(19 324)	2 357	(22)	199		3		235	(1)
TOTALE	**5 694 540**	**(585 892)**	**26 944**	**(77 539)**	**226**	**(1)**	**3**		**235**	**(1)**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1Sofferenze	3 438	(51)								
B.2 Incagli	53 812	(17)								
B.3 Altre attività deteriorat	3 033									
B.4 altre esposizioni	336 267	(1464)	1							
TOTALE	**396 550**	**(1 532)**	**1**							
TOTALE 2012	**6 091 090**	**(587 424)**	**26 945**	**(77 539)**	**226**	**(1)**	**3**		**235**	**(1)**
TOTALE 2011	**5 711 672**	**(331 712)**	**56 627**	**(46 477)**	**261**	**(2)**	**4**		**262**	**(1)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturat										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	166 849		22 357		6 738		66		32	
TOTALE	**166 849**		**22 357**		**6 738**		**66**		**32**	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	14 193		9 240				735		153	
TOTALE	**14 193**		**9 240**				**735**		**153**	
TOTALE 2012	**181 042**		**31 597**		**6 738**		**801**		**185**	
TOTALE 2011	**508 206**		**30 146**		**6 351**		**342**		**10**	

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare: importo nominale 3.068.871

Importo ponderato 481.766

b) Numero: 9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui due strutturate nel corso del 2011.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Finance Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti di Gruppo";
- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 gg., a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;

- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, avvalendosi anche di società terze;
- l'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Banca ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio di Gruppo, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e piu' complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este Finance S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	156.384 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	63.283	52.156	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare,

la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.
Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	257.235 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	157.764	17.529	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.
Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.
Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	234.716 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia rating:	S&P	S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	287.776migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia di rating:	S&P	S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	103.309	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Cartolarizzazioni di terzi

Nella voce 70 – Crediti verso la clientela-, risultano le seguenti obbligazioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi:

Titolo:	Zephiros ISIN IT0004395643
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A2
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 135.950.000
Rating assegnato:	da Fitch (A-) e da Moody's Investor Service Ltd. (A2)
Importo acquisito:	- valore nominale originario : 135.950 migliaia di euro
	- valore nominale attuale : 32.837 migliaia di euro

Titolo:	Maestrale 3 ISIN IT0004624646
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 216.850.000
Rating assegnato:	da Fitch (AA-) e da Moody's Investor Service Ltd. (A2)
Importo acquisito:	- valore nominale originario : 216.850 migliaia di euro
	- valore nominale attuale : 216.850 migliaia di euro

Come indicato nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, non formano oggetto di rilevazione nelle seguenti tavole le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (come nel caso delle operazioni di cartolarizzazione della società veicolo Giovecca Mortages sopra descritte) .

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sosttostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate				18 883		4 040				18 883								
b) altre	94 500	52 167	115 850	97 070	3 260		94 500	52 167	115 850	97 070								
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) altre	352 800	250 118					352 800	250 118										

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
-Mutui ipotecari performing	52 157		115 953	2 808	4 040	511	52 157		115 953									
società veicolo Casa d'Este e Giovecca Mortages Srl																		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Nome cartolarizzazione																		
Zephiros Finance Srl																		
-contratti di leasing	32 882																	
Maestrale 3																		
- contratti di leasing	217 236																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	**Totale al: 31/12/2012**	**Totale al: 31/12/2011**
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"					250 118	**250 118**	**271 012**
- " Mezzanine"							
- " Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	1 388	
2. Incagli	12	
3. Esposizioni ristrutturate	905	
4. Esposizioni scadute	1 735	
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interessenze entro le società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	26 242	386 749	796	56 171		46,61%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio di proprietà per operazioni pronti contro termine a breve e medio termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alle tavole della sezione precedente.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito							452 214			62 242									**514 456**	**103 528**
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																411047			**411 047**	**455 790**
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2012							**452 214**			**62 242**						**411 047**			**925 503**	
di cui deteriorate																22 923			**22 923**	
Totale 31/12/2011	**11 586**						**2 349**			**47 929**			**41 664**			**455 790**				**559 318**
di cui deteriorate																17 216				**17 216**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			450 099	63 923		238 787	**752 809**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012			**450 099**	**63 923**		**238 787**	**752 809**
Totale 31/12/2011	**11 930**					**405 109**	**417 039**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli presenti nei portafogli di proprietà della banca e alle obbligazioni emesse dalle società veicolo, e non sottoscritte dalla banca, in relazione alle operazioni di cartolarizzazione in precedenza descritte.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		**Totale**	
	A	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito (*)					452 214		63 698						515 912	
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti (**)											411047		411047	
B. Strumenti derivati														
Totale attività					**452 214**		**63 698**				**411 047**		**926 959**	
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela					450 099		63 923				238 787		752 809	
2. Debiti verso banche														
3. Titoli in circolazione														
Totale passività					**450 099**		**63 923**				**238 787**		**752 809**	
Valore netto 31/12/2012					**2 115**		**(225)**				**172 260**		**174 150**	X
Valore netto 31/12/2011													X	

Legenda: A = rilevate per intero; B = rilevate parzialmente

Per oggettive difficoltà procedurali, non viene fornito il dettaglio riferito al 31 dicembre 2011.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa di Risparmio di Ferrara Spa non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2
RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione e AFS. In ottemperanza alla vigente "Policy di Gestione dei Rischi di Mercato" la misurazione avviene tramite l'applicativo Ermas che consente di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse dalla curva euribor utilizzata per l'ALM, permettendo così una maggior precisione della determinazione dello stesso; l'analisi è effettuata sull'orizzonte temporale di un giorno lavorativo con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, in ottemperanza a quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza, per i portafogli FV/PL e AFS si affianca il monitoraggio quotidiano dello sbilancio minus/plusvalenze sia a livello aggregato che di singolo strumento.

Tali controlli sono effettuati dalla Direzione Gestione Rischi di Gruppo.

Per la determinazione del rischio di mercato ai fini della Vigilanza prudenziale il Gruppo Carife utilizza la metodologia semplificata di cui alla Circolare Bankit n. 263/2006.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR, rilevato con un periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale di 1 giorno.

La consistenza del portafoglio di negoziazione è marginale essendo la strategia della banca impostata principalmente sull'utilizzo di un portafoglio di categoria AFS.

Si precisa che il modello VAR è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare Bankit n. 263/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	*568*	*2 524*	*1584*	*220*	*499*	*1*		
1.1 Titoli di debito	*568*	*2 524*	*1584*	*220*	*499*	*1*		
- con opzione rimborso anticipato								
- altri	568	2 524	1584	220	499	1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	*4 723*	*452 807*	*4 141*	*25*	*53 578*	*58*	*389 283*	
3.1 Con titolo sottostante	*4 723*	*63 016*	*4 014*	*25*	*53 578*			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	*4 723*	*63 016*	*4 014*	*25*	*53 578*			
+ Posizioni lunghe	4 723	2 368	2 008	25	53 484			
+ Posizioni corte		60 648	2 006		94			
3.2 Senza titolo sottostante		*389 791*	*127*			*58*	*389 283*	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		*389 791*	*127*			*58*	*389 283*	
+ Posizioni lunghe		389 678	63			29		
+ Posizioni corte		113	64			29	389 283	

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta nell'ambito del portafoglio di negoziazione, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		504	127					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		504	127					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		504	127					
+ Posizioni lunghe		111	64					
+ Posizioni corte		393	63					

Nel corso del 2012 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente Regolamento Finanza. In particolare, con riferimento alla rilevazione del 31 dicembre 2012 per il portafoglio di negoziazione ed attività disponibili per la vendita, il VaR è risultato pari a 3.855 migliaia di euro, contro il limite previsto di 9.500 migliaia di euro.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati			Non quotati
	Italia	Lussemburgo	Altri paesi	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe		2		26
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la Banca adotta la metodologia *ALM* (*Asset & Liability Management*) con una disamina a livello aggregato e per singola Banca del Gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della Banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di *stress*, effettuate sia in ipotesi di *shift* paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.
La loro presenza nella nostra metodologia di analisi *ALM* risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.
L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente "Policy di gestione del rischio liquidità".
Tutte le analisi di *ALM* sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione delle funzioni operative. In particolare, con cadenza almeno trimestrale, la reportistica *ALM* è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa ai *gap* temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value
La Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari
La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimb.anticipato		241871						
- altri	161	185 649	325 750	71142	683 210	89 429		
1.2 Finanziamenti a banche	23 038	80 089						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	674 155	2 065	2 434	86 714	90 202	1434		
- altri finanziamenti								
- con opzione rimb.anticipato	1278 218	485 234	87 401	45 917	25 521	12 669	16 763	
- altri	640 202	360 502	42 362	125 178	211506	36 372	127 283	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2 000 740	317 300	132 597	102 470				
- altri debiti								
- con opzione rimb.anticipato								
- altri	216 737	345 941	148 395	19 737	73 942	175 490		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	749							
- altri debiti	1110 097	10 575	24 680					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione rimb.anticipato		57 860	28 802					
- altri	2 339	202 809	110 367	404 507	420 916	46 758		
2.4 Altre passività								
- con opzione rimb.anticipato								
- altri	292							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		393 948						
+ Posizioni corte		393 948						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	55 229							
+ Posizioni corte	55 229							

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta nell'ambito del portafoglio bancario, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3 993**	**4 695**	**100**					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 099	758						
1.3 Finanziamenti a clientela	1894	3 937	100					
- c/c	54							
- altri finanziamenti	1840	3 937	100					
- con opzione di rimborso anticipato	1840	3 937	100					
- altri								
2. Passività per cassa	**7 963**	**1 452**						
2.1 Debiti verso clientela	7 674							
- c/c	7 674							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	290	1452						
- c/c	290							
- altri debiti		1452						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Con Il modello di ALM statica è stato verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. In ipotesi di variazione positiva l'impatto al 31/12/2012 è pari al 27% mentre nell'ipotesi di variazione negativa è pari a -34,1%.

L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno era pari a –1,8 milioni di euro, in ipotesi di *shift* parallelo del +2% e pari a 7,6 milioni di euro in ipotesi di *shift* parallelo -2%. In ipotesi invece di *stress*, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è risultato pari a -8,34 milioni di euro.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**5 508**	**1 450**	**747**	**746**	**121**	**216**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1 367	71	747	381	121	171
A.4 Finanziamenti a clientela	4 141	1 379		365		45
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**308**	**21**	**239**	**157**	**40**	**88**
C. Passività finanziarie	**5 646**	**1 480**	**972**	**889**	**161**	**269**
C.1 Debiti verso banche	158	1 414		115	2	53
C.2 Debiti verso clientela	5 488	66	972	774	159	216
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**181**			**25**		
E. Derivati finanziari	**470**	**33**	**34**	**50**		**43**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	470	33	34	50		43
+ Posizioni lunghe	105	18		25		27
+ Posizioni corte	365	15	34	25		16
Totale attività	**5 921**	**1 489**	**986**	**928**	**161**	**331**
Totale passività	**6 192**	**1 495**	**1 006**	**939**	**161**	**285**
Sbilancio	**(271)**	**(6)**	**(20)**	**(11)**		**46**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	389 542	2 612	458 043	
a) Opzioni				
b) Swap	389 283		443 192	
c) Forward	230	2 612	14 851	
d) Futures				
e) Altri	29			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	191		959	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	191		959	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	389 733	2 612	459 002	
Valori medi	424 367	1 306	501 559	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	*Fair value positivo*			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	9 168	1	6 447	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6 347		6 386	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4	1	61	
f) Futures				
g) Altri	2 817			
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9 168	1	6 447	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	*Fair value negativo*			
	Totale 31/12/2012		**Totale 31/12/2011**	
	Over the counter	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6 349		6 404	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6 347		6 386	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		18	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 349		6 404	

A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			420 334			26	206
- valore nozionale			389 312			26	204
- fair value positivo			9 164				2
- fair value negativo			6 347				
- esposizione futura			15 511				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			98			100	
- valore nozionale			95			96	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo			2				
- esposizione futura			1			1	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	421		389 312	389 733
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	230		389 312	389 542
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	191			191
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	421		389 312	389 733
Totale 31/12/2011	459 002			459 002

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni validati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente "Policy di gestione del rischio di liquidità".

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio chiuso equivalente a scadenza.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi come, per esempio i titoli infragruppo, i titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine e titoli impegnati in altre operazioni) sono valutati mediante l'utilizzo di *haircut* prudenziali indicati dalla vigilanza. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato; tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

Le analisi ALM costituiscono la base delle analisi della Direzione Finanza di Gruppo, che, integrandole con i flussi previsionali, gestisce il processo di *funding plan* definito sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

La Direzione Finanza di Gruppo elabora anche un *funding plan* in ipotesi di stress secondo indicazioni definite dal Comitato Gestione Rischi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica. A titolo esemplificativo si citano:

- run-off dei depositi retail su base mensile;

- roll-over dei depositi a scadenza;
- budget sulla raccolta e sugli impieghi realizzati parzialmente;
- utilizzo degli affidamenti concessi ma non ancora erogati.

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di sviluppo informativo dell'applicativo Ermas dedicato al monitoraggio di secondo livello della gestione della liquidità operativa riconducibile all'attività di Tesoreria del Gruppo; tale applicativo richiede l'adeguamento strutturale necessario a recepire i mutamenti operativi previsti dall'evoluzione normativa.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa cosiddetta "Basilea 3" è stata realizzata una procedura per il calcolo ed il monitoraggio dell'indicatore di liquidità denominato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) la cui entrata in vigore è prevista e regime nel 2015. Si tratta di un indicatore di breve periodo, volto ad assicurare che la banca possa generare flussi di cassa sufficienti a far fronte a situazioni di tensione in un orizzonte temporale di 30 giorni. Il sistema, di recente sviluppo, è in fase di test, per le necessarie verifiche del suo corretto funzionamento.

Si segnala che l'ultima rating action sulla banca, intervenuta in data 24 gennaio 2013 da parte di Moody's, non ha comportato ulteriori evidenti conseguenze sulle forme di funding in essere e sulle relative condizioni economiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	*878 647*	*14 780*	*7 607*	*180 853*	*415 659*	*372 450*	*873 229*	*1939 088*	*1415 633*	*80 072*
A.1 Titoli di Stato	1922		563		87 611	244 363	78 192	746 600	83 250	
A.2 Altri titoli di debito	40		685	20 999	26 489	6 779	2 595	49 820	262 913	
A.3 Quote OICR	13 834									
A.4 Finanziamenti	*862 851*	*14 780*	*6 359*	*159 854*	*301559*	*121308*	*792 442*	*1142 668*	*1069 470*	*80 072*
- Banche	19 058						3 980			80 072
- Clientela	843 793	14 780	6 359	159 854	301559	121308	788 462	1142 668	1069 470	
Passività per cassa	*2 194 453*	*44 044*	*94 384*	*129 150*	*426 382*	*481702*	*356 323*	*2 025 137*	*227946*	
B.1 Depositi e conti correnti	*2 180 074*	*7760*	*11298*	*70 797*	*203 773*	*144 513*	*111496*	*24 739*		
- Banche	749			5762	5601	4 109				
- Clientela	2 179 325	7760	11298	65035	198 172	140 404	111496	24 739		
B.2 Titoli di debito	2 356	4 880	1369	5272	92 858	136 742	222 200	777 145	50 608	
B.3 Altre passività	12 023	31404	81717	53 081	129 751	200 447	22 627	1223 253	177 338	
Operazioni "fuori bilancio"	*36 838*	*63 192*			*333*	*4 157*	*41*	*61289*	*17005*	*67970*
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		*63 192*			*333*	*4 157*	*25*	*57 149*		
- Posizioni lunghe		2 465			299	2 078	25	57 057		
- Posizioni corte		60 727			34	2 079		92		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	*15511*									
- Posizioni lunghe	9 164									
- Posizioni corte	6 347									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	*21327*						*16*	*4 140*	*17005*	*67970*
- Posizioni lunghe	83						16	4 140	17005	33 985
- Posizioni corte	21244									33 985
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	*3 997*	*758*	*1717*	*1282*	*965*	*107*				
A.1Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	*3 997*	*758*	*1717*	*1282*	*965*	*107*				
- Banche	2 100	758								
- Clientela	1897		1717	1282	965	107				
Passività per cassa	*7 927*		*1430*	*23*						
B.1Depositi	*7 927*		*1430*	*23*						
- Banche	1		1430	23						
- Clientela	7 926									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		*440*			*64*	*127*				
C.1Derivati finanziari con scambio di capitale		*440*			*64*	*127*				
- Posizioni lunghe		79			32	64				
- Posizioni corte		361			32	63				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla "Policy di gestione del rischio di liquidità". registra nel mese di dicembre 2012 un indicatore entro i 3 mesi pari a 0,30 e oltre un anno pari a 1,14. Tale rilevazione è fortemente prudenziale e influenzata, nella misurazione, dalla presenza di un portafoglio di replica delle poste a vista limitato nell'aggiornamento della sua storicità.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i progetti finalizzati alla:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – "Basic Indicator Approach"), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 25.983 migliaia di euro.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata dalla Cassa fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle eventuali riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende il risultato dell'esercizio.

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come sopra, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale al netto azioni proprie riacquistate	216.136		-
Riserve di Capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni	239.964	A, B, C	239.964
Riserva da rivalutazione	37.298	A, B	37.298
Riserve di utili			
Riserva Legale	43.239	B	43.239
Riserva per azioni proprie	3.622	A, B, C	3.622
Riserva per azioni proprie indisponibile	1.078		0
Altre Riserve			
Altre Riserve	(52.091)		(52.091)
Risultato dell'esercizio			
Perdita dell'esercizio	(104.741)		(104.741)
Totale	384.505		167.291

Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	**217 214**	**216 195**
2. Sovrapprezzi di emissione	**239 964**	**250 284**
3. Riserve	**(4 152)**	**40 166**
- di utili		
a) legale	43 239	35 857
b) statutaria		
c) azioni proprie	4 700	3 256
d) altre		1 053
e) acconti su dividendi		
- altre	(52 091)	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)	**(1 078)**	
6. Riserva da valutazione	**37 298**	**27 541**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8 499	(3 865)
- Attività materiali	7 867	7 867
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3 182)	(575)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	24 114	24 114
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(104 741)**	**(3 705)**
Totale	**384 505**	**530 481**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	4 856	(1 189)	2 235	(10 835)
2. Titoli di capitale	5 278		5 277	
3. Quote di O.I.C.R.	100	(546)	3	(545)
4. Finanziamenti				
Totale	**10 234**	**(1 735)**	**7 515**	**(11 380)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(8 600)**	**5 277**	**(542)**	
2. Variazioni positive	**14 376**		**135**	
2.1 Incrementi di fair value	10 555		134	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3 821		1	
- da deterioramento				
- da realizzo	3 821		1	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**(2 109)**		**(39)**	
3.1 Riduzioni di fair value	(29)		(36)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2 080)		(3)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**3 667**	**5 277**	**(446)**	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni di Vigilanza sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l' 8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio di base ammonta a 280.906 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio supplementare ammonta a 164.247 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 nel patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello, il quale ammonta a 57 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**294 867**	**499 468**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6 442)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**288 425**	**499 468**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7 519)	(8 604)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**280 906**	**490 864**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**181 569**	**207 978**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9 803)	(6 876)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**171 766**	**201 102**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7 519)	(8 604)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**164 247**	**192 498**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	**445 153**	**683 362**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	57	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**445 210**	**683 362**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2012 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 10,78%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 17,08%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	**31/12/2011**	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**6668 087**	**7010 053**	**3148 624**	**3120 506**
1. Metodologia standardizzata	6 417 969	7 010 053	3023 565	3120 506
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	250 118		125 059	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**251 890**	**249 640**
B.2 Rischi di mercato			**107**	**2 258**
1. Metodologia standard			107	2 258
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**25 983**	**23 142**
1. Metodo base			25 983	23 142
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			**(69 495)**	**(68 760)**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**208 485**	**206 280**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2606 069	2578 506
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,78%	19,04%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,08%	26,50%

La voce B.5 “Altri elementi di calcolo” si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d’Italia.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Con atto a rogito Notaio, Dr. Francesco Cristofori, di Rep 72679/19619, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 15/10/2012, si è concluso l'iter di incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle seguenti società, controllate direttamente e per questo rientranti entro il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: a) Banca Modenese Spa, b) Banca Popolare di Roma Spa, c) BCR Romagna Spa e d) Finproget Spa. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451.

Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma del Codice Civile, sono decorsi dall'iscrizione dell'atto notarile nel Registro delle Imprese di Ferrara. Da quella data (15/10/2012), sono cessati gli organi sociali delle società incorporate, ferma restando la validità e l'efficacia di ogni atto, anche dispositivo, sino a tale data posto in essere.

Ai fini dell'imputazione delle operazioni di ciascuna società incorporata al bilancio della società incorporante, così come consentito dall'articolo 2504 bis, terzo comma del Codice Civile e dall'art. 172, nono comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 numero 917, gli effetti della fusione sono decorsi dal primo giorno dell'esercizio di ciascuna società in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, ovvero 1º gennaio 2012, e dallo stesso giorno sono decorsi anche gli effetti fiscali della fusione stessa.

L'operazione di fusione ha comportato l'annullamento delle azioni ancora possedute dagli azionisti di minoranza delle società incorporate, ovvero che non hanno optato per il recesso (art. 2505-bis C.C. applicabile a Banca Modenese Spa, BCR Romagna Spa e Banca Popolare Roma Spa detenute con interessenze maggiori del 90%), i quali hanno ricevuto in cambio azioni Carife di nuova emissione;

L'operazione, ai fini contabili, non è rientrata nell'ambito delle aggregazioni aziendali disciplinate dall'IFRS 3; pertanto, la differenza tra il costo storico delle partecipazioni incorporate, al netto degli avviamenti già presenti nel bilancio consolidato, ed il loro valore al patrimonio netto, è affluita in una riserva da fusione negativa, con l'effetto di allineare il patrimonio netto di Carife post-fusione al patrimonio netto consolidato del Gruppo pre-fusione.

Circa l'emissione di nuove azioni Carife, il cash-out conseguente ai recessi richiesti (per Banca Modenese Spa, Banca Popolare di Roma e BCR Romagna), oltre all'acquisto del 10% a mano di terzi per arrivare al completo controllo della società Finproget, è stato pari a complessivi 2.475 migliaia di euro, così suddivisi:

- per Banca Modenese 1.116
- per Banca Popolare di Roma 2
- per BCR Romagna 1.150
- per Finproget 207

La determinazione del numero di azioni Carife da emettere e concambiare con le azioni delle controllate ancora a mano agli azionisti si è così sviluppata (importi in unità di euro):

Descrizione		BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Totale
Azioni in circolazione	(a)	13.949.000	46.000.000	48.637.592	400.000	
Azioni di proprietà Carife post recesso	(b)	13.642.250	43.346.373	48.462.035	400.000	
Azioni residue a mano soci terzi	(c)=(a-b)	306.750	2.653.627	175.557	0	
Rapporto di conversione	(d)	19,6	15,4	18,4		
Azioni Carife da emettere	(e)=(c/d)	15.650,51	172.313,44	9.541,14		
Azioni Carife da emettere effettive	(f)	15.650	172.313	9.541		197.504
Prezzo di liquidazione	(g)	0,92	1,06	0,77		
Fair value totale	(h)=(d*f*g)	282.200,80	2.812.837,41	135.176,89		3.230.215,10
di cui a Capitale Sociale Carife	(i)=(f*5,16)	80.754,00	889.135,08	49.231,56		1.019.120,64
di cui a Sovrapprezzo Azioni Carife	(j)=(h-i)	201.446,80	1.923.702,33	85.945,33		2.211.094,46

Ovvero,l'apporto al patrimonio netto della Cassa si è concretizzato con l'emissione di n. 197.504 nuove azioni, per complessivi 3.230 migliaia di euro, di cui 1.019 migliaia di euro a capitale sociale e 2.211 migliaia di euro a sovrapprezzo azioni.

Dopo l'emissione delle nuove azioni Carife, si è provveduto all'azzeramento del valore di iscrizione delle singole partecipazioni, a fronte dell'intero patrimonio netto delle società e degli avviamenti già iscritti nel Bilancio Consolidato del Gruppo Carife. Il delta negativo che ne promana è stato iscritto in un'apposita riserva negativa di patrimonio netto. In sintesi, tale processo può essere così rappresentato:

Descrizione	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Totale
Valore patrimonio netto partecipata	9.248	25.079	22.495	1.239	58.061
Azzeramento valore partecipazione	-16.076	-66.535	-58.591	-2.066	-143.268
Sub totale	-6.828	-41.456	-36.096	-827	-85.207
Iscrizione avviamenti	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Aumenti capitale sociale Carife dedicati ai terzi	-81	-889	-49	0	-1.019
Sovrapprezzi azioni rivenienti da azioni ai terzi	-201	-1.924	-86	0	-2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670

In sintesi, gli impatti sul patrimonio netto della Cassa rivenienti dall'operazione di fusione sono riassumibili nei presenti termini:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Patrimonio netto al 31/12/2011					530.482
Aumento Capitale Sociale emissione nuove azioni	81	889	49	0	1.019
Sovrapprezzo Azioni emissione nuove azioni	201	1.924	86	0	2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670
Totale impatti fusione sul patrimonio netto					-49.439
Patrimonio netto Carife ad esito della fusione					**481.042**

L'iscrizione delle poste di avviamento rivenienti dall'incorporazione, significando che le stesse sono le medesime già iscritte da tempo nel bilancio consolidato del Gruppo, è così sintetizzabile:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Rivenienti dalla fusione	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Già iscritti in proprio dalle controllate	0	0	15.069	0	15.069
Totale impatti fusione voce Avviamento					50.837
Voce Avviamento in Carife ad esito della fusione					**50.837**

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 11 marzo 2013, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in continuità con il progetto di efficientamento del Gruppo, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.

L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate"n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha adottato una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- è stato nominato il "Comitato Parti Correlate" formato da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti le operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo del citato "Regolamento" sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

1.Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella, che ricomprende anche i benefici riconosciuti agli esponenti delle banche incorporate.

Forma di retribuzione 2012 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	2.941
Benefici successivi al rapporto di lavoro	40
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	662
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	416
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	**4.059**

Note:
(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;
(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS 24 e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: include l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge ed altre indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;
e) pagamenti in azioni.

Per gli esponenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Con delibera del 30/4/2011 l'assemblea ordinaria degli azionisti Carife ha approvato il "*Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato".* In data 30/3/2011 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", in via di recepimento presso le banche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Cassa e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Nel corso del 2012 Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non ha concluso con parti correlate operazioni che abbiano superato la soglia di maggiore rilevanza.

Si segnala che l'incorporata Banca Modenese S.p.A., nel periodo 01/01/2012-15/10/2012 (data di efficacia giuridica della fusione) ha segnalato n. 6 operazioni di raccolta diretta concluse a condizioni di mercato con parti correlate, per un importo complessivo di Euro 9,6 milioni, che hanno superato la soglia di maggiore rilevanza.

Si precisa tuttavia che tali operazioni, sia singolarmente che cumulativamente, non rientrano tra le operazioni di maggiore rilevanza per l'incorporante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Si segnala, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata – e il conseguente corretto instradamento delle pratiche – per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.
L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.
Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.
In particolare, sono considerate parti correlate:

- La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Imprese controllate: le società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle banche e società del gruppo;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.e delle banche e società del gruppo, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari; (b) gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara nonché le società da essi controllate o ad essi collegate.

Nella tabella seguente si segnalano i principali rapporti patrimoniali ed economici della banca con ciascuna categoria di parti correlate:

		Parti Correlate	Totale	Incidenza%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Attività	**6.151**	**6.569.197**	**0,09%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**5.262**	**6.184.692**	**0,09%**
	Proventi	**158**	**346.953**	**0,05%**
	Oneri	**85**	**490.913**	**0,02%**
	Azioni (*)	**23.078.484**	**42.095.711**	**54,82%**
Società controllate	Attività	**1.123.586**	**6.569.197**	**17,10%**
	Crediti di Firma	**4.907**	**203.253**	**2,41%**
	Passività	**16.663**	**6.184.692**	**0,27%**
	Proventi	**25.225**	**346.953**	**7,27%**
	Oneri	**12.221**	**490.913**	**2,49%**
	Azioni (*)	**0**	**42.095.711**	**0,00%**
Società collegate	Attività	**1.283**	**6.569.197**	**0,02%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**5.376**	**6.184.692**	**0,09%**
	Proventi	**3.628**	**346.953**	**1,05%**
	Oneri	**2**	**490.913**	**0,00%**
	Azioni (*)	**0**	**42.095.711**	**0,00%**
Esponenti	Attività	**1.659**	**6.569.197**	**0,03%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**75.223**	**6.184.692**	**1,22%**
	Proventi	**176**	**346.953**	**0,05%**
	Oneri	**2.147**	**490.913**	**0,44%**
	Azioni (*)	**63.499**	**42.095.711**	**0,15%**
Altre parti correlate	Attività	**12.940**	**6.569.197**	**0,20%**
	Crediti di Firma	**40**	**203.253**	**0,02%**
	Passività	**36.134**	**6.184.692**	**0,58%**
	Proventi	**1.214**	**346.953**	**0,35%**
	Oneri	**1.382**	**490.913**	**0,28%**
	Azioni (*)	**1.908.610**	**42.095.711**	**4,53%**

Note:
(*) dati puntuali

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					119 120		**119 120**
Crediti verso Clientela (Voce 70)	887 645	806 291	694 689	725 087	1 340 970	4 802	**4 459 485**
Debiti verso Banche (Voce 10)					1 147 843		**1 147 843**
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1 497 172	538 777	135 695	487 984	840 737	50 346	**3 550 711**
Titoli di circolazione (Voce 30)	1 167 959	33 357	12 204	12 160	36 006	12 671	**1 274 358**

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	28 988	29 821	26 216	25 985	95 175	11	206 196
Interessi passivi (Voce 20)	(43 754)	(4 936)	(8 780)	(6 160)	(32 843)	(2 184)	(98 656)
Margine Interessi (Voce 30)	**(14 767)**	**24 885**	**17 436**	**19 825**	**62 332**	**(2 172)**	**107 540**
Commissioni attive (Voce 40)	28 708	12 840	8 571	6 497	8 566	1 823	67 006
Commissioni passive (Voce 50)	(2 837)	(196)	(41)	(30)	(7 223)	(86)	(10 413)
Commissioni nette (Voce 60)	**25.871**	**12.644**	**8.530**	**6.467**	**1.343**	**1.737**	**56.592**

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

ALLEGATI AL BILANCIO

Elenco immobili di proprietà

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266/2005	Totale
Ferrara- C.so Giovecca, 108	130.427	-	1.738.185	1.516.075	-	-	7.859.000	12.414.687

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro, IVA e spese escluse)
Revisione contabile	Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, controllo contabile, semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	CARIFE e controllate	294
Servizi di attestazione	Attestazioni FNG	Deloitte & Touche S.p.A.	CARIFE e controllate	23
	Relazioni ex art. 2437-ter	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Modenese, BCRR, Banca Popolare di Roma	176
Altri servizi	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	CARIFE e controllate	20
	Qualified Intermediary	Deloitte & Touche S.p.A.	CARIFE	22
TOTALE				**535**

CARIFE
Cassa di Risparmio di Ferrara

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/1998)

Il sottoscritto Davide Filippini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., attesta che il presente bilancio d'esercizio:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti;
b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ferrara, 12 aprile 2013

Il Dirigente Preposto

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Nella relazione sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano le principali motivazioni che hanno contribuito a determinare il risultato d'esercizio. Inoltre nella sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A.1 e nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della nota integrativa, gli Amministratori forniscono informativa in merito all'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale ed indicano altresì le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

BILANCIO CONSOLIDATO 2012

INDICE:

Relazione degli Amministratori sulla Gestione	215
Relazione del Collegio Sindacale	233
Schemi di Bilancio	234
Indice dettagliato della Nota Integrativa	243
Attestazione del Dirigente Preposto	388
Relazione della Società di Revisione	389

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio separato della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per quanto riguarda lo scenario macroeconomico di riferimento.

IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA

Il Gruppo è stato istituito nel 1995, composto, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., dalla Sifer S.p.A., assegnataria della Concessione del Servizio Riscossione Tributi per l'ambito unico della provincia di Ferrara.

A partire dal 2002, il Gruppo ha avviato un graduale processo di espansione con l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella BNCF S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., primaria società di leasing e factoring in Italia, e della sua controllata al 100% Finproget S.p.A..

Nel corso del 2003 la Banca d'Italia ha inoltre iscritto nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: Banca di Treviso S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Credito Veronese S.p.A. o Creverbanca S.p.A..

Nel giugno del 2004 la Capogruppo ha acquisito la totalità delle azioni di Finproget S.p.A. dalla controllata Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre 2004 la società ha abbandonato la tradizionale attività di leasing e factoring, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze e alla consulenza legale.

Il 2005 è stato connotato innanzi tutto dall'acquisizione del controllo giuridico di Banca Modenese S.p.A.. In data 1 marzo 2005 Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di Banca Modenese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 gennaio 2005.

Sempre nel 2005 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha promosso, nel periodo dal 16 aprile al 20 maggio, un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della Banca Farnese S.c.a.r.l. di Piacenza, chiusasi con successo, operazione che ha permesso alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in data 4 luglio 2005, l'acquisizione dai soci di Banca Farnese, trasformata in S.p.A., del 51% del capitale sociale. In data 15/11/2005 Banca d'Italia ha pertanto autorizzato l'iscrizione di Banca Farnese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 luglio 2005.

Nel mese di gennaio 2006 la Cassa ha partecipato, sottoscrivendo una quota pari al 51% del capitale sociale, alla costituzione di Carife Sim S.p.A., società di intermediazione mobiliare autorizzata da Consob in data 23 novembre 2006 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e di cui la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è unico azionista dal 31 luglio 2006.

A seguito della riforma del sistema di riscossione in base al D.L. n. 203/2005 e conseguente Legge 248/05, il 21 settembre 2006 la Cassa ha ceduto a Riscossione S.p.A., organismo di diritto privato tramite cui opera l'Agenzia delle Entrate, l'intero pacchetto azionario di Sifer S.p.A., che da quella data è uscita dal Gruppo.

Allo scopo di mettere a disposizione del Gruppo una propria società immobiliare, controllata al 100%, utile per la gestione di parte del patrimonio immobiliare esistente, in data 10 dicembre 2007 si è proceduto al trasferimento infragruppo della partecipazione nella società Immobiliare Cacciatore S.r.l., dalla controllata Banca Modenese S.p.A. alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Il 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara anche la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale.

In data 28 giugno 2010 è stato sottoscritto l'accordo per la cessione a Banca Popolare di Marostica delle n. 51.164.954 azioni ordinarie detenute dalla Cassa in Banca di Treviso e pari al 60,31% del capitale sociale. Ottenute le prescritte autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza, il contratto ha trovato esecuzione il 30 novembre 2010. Da quella data, pertanto, Banca di Treviso è uscita dal perimetro del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

In data 18 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca da "società a responsabilità limitata" a "società consortile a

responsabilità limitata", offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell'Immobiliare Giovecca. Nella stessa seduta consiliare è stato altresì deliberato il conferimento a favore dell'Immobiliare Giovecca del ramo d'azienda "Operation", comprendente tutte le attività di back office, organizzazione e IT. Tale operazione è stata perfezionata in data 23 marzo in occasione della trasformazione societaria e della modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati (CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.). La Società è stata iscritta al Gruppo Bancario con decorrenza 29 marzo 2011.

In ottemperanza al progetto di ristrutturazione del Gruppo bancario, in data 26 aprile 2011 ha trovato esecuzione il contratto per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. dell'intero pacchetto di maggioranza detenuto in CreverBanca S.p.A. e pari al 69,75% del capitale sociale. Da quella data, pertanto, CreverBanca S.p.A. è uscita dal perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Operazione straordinaria Gruppo Carife - Progetto Carife One

In data 28 febbraio 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del Gruppo, oggetto poi di alcune modifiche ed integrazioni successivamente intervenute tramite nuove deliberazioni consiliari.

Il progetto ha previsto, ad oggi, la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

Dal processo di integrazione sono attesi significativi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Carife;
- semplificazione della catena di controllo, con conseguente velocizzazione del processo decisionale e tempestività nell'azione di governo;
- risparmi di costo connessi allo snellimento degli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché ad efficienze operative nel settore dell'*information technology*;
- requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3, in relazione all'incorporazione delle *minorities*;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, nonché miglioramento della redditività grazie all'ottimizzazione nella gestione delle risorse umane e alla riduzione dei costi.

In particolare, si prevede che il processo di concentrazione genererà risparmi complessivi in termini di costi operativi ed una riduzione dei costi diretti ed indiretti connessi alla gestione degli adempimenti societari e di vigilanza relativi alle società coinvolte nelle fusioni.

Per effetto delle operazioni di fusione la Cassa potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offre indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste.

Le menzionate operazioni hanno costituito pertanto un passaggio essenziale nel quadro della ridefinizione delle strategie industriali del Gruppo Carife e del ridisegno del complessivo assetto organizzativo e di governo, secondo una logica di efficacia gestionale e di efficienza dei controlli, come previsto dal Piano Industriale 2011–2014.

Nel corso del secondo semestre 2012 è avvenuto il perfezionamento delle operazioni di fusione, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1 gennaio 2012.

Quanto alle caratteristiche strutturali delle fusioni, in considerazione dell'entità delle quote di partecipazione detenute dalla Cassa nei rispettivi capitali sociali, le fusioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.,

Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. sono avvenute sulla base della procedura semplificata prevista dall'art. 2505-bis del cod.civ. in relazione all'incorporazione di società possedute almeno al 90%.

Conseguentemente, non si è proceduto alla predisposizione della relazione di cui all'art. 2501-sexies del cod.civ. – relativa alla congruità dei rapporti di cambio utilizzati ai fini delle menzionate fusioni – e la Cassa ha riconosciuto ai soci di minoranza di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. il diritto di cedere le loro azioni ad un corrispettivo determinato dai relativi Consigli di Amministrazione sulla base dei criteri previsti per l'esercizio del diritto di recesso.

Riguardo a tale diritto i Consigli di Amministrazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A., su parere conforme del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, hanno determinato in:

a) Euro 0,92 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;
b) Euro 1,06 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Modenese S.p.A.;
c) Euro 0,77 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Popolare di Roma S.p.A.

Quanto alla fusione di Finproget S.p.A., poiché la Cassa possedeva l'intero capitale sociale della partecipata - anche a seguito dell'acquisizione dell'ulteriore quota pari al 10% della controllata, detenuta in precedenza da Cassa di Risparmio di Cesena – la relativa fusione è avvenuta secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 del cod.civ. per le ipotesi di incorporazione di società interamente possedute, non procedendosi, dunque, alla predisposizione delle relazioni di cui agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies del cod.civ..

Le citate fusioni per incorporazione e le connesse modificazioni statutarie sono state approvate dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451.

In data 24 luglio 2012 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che ha deliberato di approvare i progetti di fusione, le connesse modifiche statutarie e le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione, procedendo all'incorporazione di Banca Popolare di Roma S.p.A., di Banca Modenese S.p.A., di Banca di Credito e Risparmio S.p.A. e di Finproget S.p.A., in conformità anche alle correlate deliberazioni assunte nella stessa giornata dalle rispettive Assemblee delle società incorporande.

Dall'iscrizione dei verbali delle suddette Assemblee presso i competenti Registri delle Imprese sono decorsi i termini per l'esercizio del diritto riconosciuto ai soci di minoranza delle società incorporande di fare acquistare le proprie azioni all'Incorporante, ai sensi dell'art. 2505-bis, comma 1 c.c.. Al termine del periodo utile per la cessione delle azioni al corrispettivo fissato nei rispettivi progetti di fusione, il diritto risulta essere stato così esercitato:

	N. soci	N. Azioni	Controvalore
Banca Modenese Spa	**96**	**1.052.865**	**1.116.036,90**
Banca Popolare di Roma Spa	**3**	**2.790**	**2.148,30**
BCR Romagna Spa	**8**	**177.500**	**163.307,64**

Scaduti i termini per l'esercizio da parte dei creditori sociali di eventuale opposizione, in data 9 ottobre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 15 ottobre 2012, data in cui è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni al Registro delle Imprese previste dall'art. 2504 Cod. Civ..

Per effetto delle operazioni di fusione, tutte le residue azioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. sono state annullate e si è proceduto all'assegnazione in concambio, ai relativi azionisti di minoranza, di azioni della Cassa in base al rapporto di cambio determinato con il supporto dell'advisor finanziario Arché, e precisamente:

a) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 19,6 azioni ordinarie di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.,
b) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 15,4 azioni ordinarie di Banca Modenese S.p.A.;
c) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 18,4 azioni ordinarie di Banca Popolare di Roma S.p.A..

Non si è proceduto invece a concambio per le azioni Finproget S.p.A., che sono state integralmente annullate.

A servizio dei menzionati concambi si è aumentato il capitale sociale della Cassa per complessivi Euro 1.019.120,64, da Euro 216.194.748,12 ad Euro 217.213.868,76, mediante l'emissione di n. 197.504 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16.

Più in particolare, il menzionato aumento di capitale a servizio dell'operazione straordinaria è stato pari:

a) quanto a Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., a Euro 80.754,00 mediante l'emissione di n. 15.650 azioni;
b) quanto a Banca Modenese S.p.A., a Euro 889.135,08 mediante l'emissione di n. 172.313 azioni;
c) quanto a Banca Popolare di Roma S.p.A., a Euro 49.231,56 mediante l'emissione di n. 9.541 azioni.

Per effetto di quanto precede, l'operazione illustrata ha comportato le seguenti modifiche statutarie:

a) all'art. 1 è stato abrogato il secondo comma e modificato il terzo comma, al fine di richiamare le fusioni e la titolarità di Carife in ordine a denominazioni, marchi e segni distintivi delle incorporate, nonché a tutti i rapporti giuridici di pertinenza delle medesime;

b) è stato aggiornato il primo comma dell'art. 5 con l'effettivo importo del capitale sociale risultante all'esito delle operazioni di concambio.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Dopo le cessioni delle partecipazioni detenute in Sifer S.p.A. (2006), Banca di Treviso S.p.A. (2010) e CreverBanca S.p.A. (2011) e per effetto della fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Popolare di Roma S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. e Finproget S.p.A., il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, alla data del 31 dicembre 2012, risulta quindi così composto:

Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La Cassa opera mediante 132 filiali di cui 100 in Emilia Romagna, 13 in Veneto, 16 a Roma città e provincia ed una significativa presenza a Mantova, Milano, e Napoli;

Società del Gruppo: Commercio e Finanza S.p.A., controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e dodici agenzie e sub-agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli, Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Daria Menicanti n. 1, controllata per il 65,13% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (3), Val Trebba, Val D'Arda, San Nicolò;

Carife S.E.I. S.c.a r.l., società consortile con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 99,70% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha per oggetti sociale lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dalla società del Gruppo;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca 108, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

La Capogruppo detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A..

Al 30 giugno 2012 la partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni del valore nominale di un Euro era pari al 30,84% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio. Si segnala che in data 29 giugno 2012 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Vegagest SGR S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale di Euro

2.134.000, sottoscritto pro-quota dalla Cassa di Risparmio di Ferrara per Euro 651.373. Le decisioni assunte in quella sede hanno manifestato la loro efficacia in data successiva al 30 giugno 2012.

Nel secondo semestre 2012, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano Industriale è stato richiesto da Vegagest ai Soci un nuovo aumento di capitale pari a 6.654 migliaia di euro, con una quota di competenza della Cassa pari a 2.052 migliaia di euro. Per effetto della mancata sottoscrizione di alcuni soci minoritari, la quota di Carife al 31 dicembre 2012 è aumentata al 31,87%, con 4.821.836 azioni; il numero delle azioni a fine esercizio è inferiore a quello in essere al 30 giugno 2012 a seguito dell'azione di abbattimento del capitale sociale per copertura perdite (ai sensi dell'art. 2446 del codice civile) che Vegagest SGR S.p.A. ha attuato congiuntamente alle iniziative di aumento di capitale attuate nel 1° e 2° semestre in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di detta partecipata riunitasi il 29 giugno 2012 ed il 4 ottobre 2012. Il nuovo Piano Industriale ha posto un significativo obiettivo di contenimento dei costi e razionalizzazione degli asset, delineando la liquidazione di Vegagest Asset Management e la fusione di Vegagest Immobiliare in Vegagest Sgr entro il 30 giugno 2013.

Di notevole valore strategico risulta essere la partecipazione (6,49%) detenuta dalla Capogruppo in CEDACRI S.p.A., che da sempre è il partner informatico della Banca.

Tra le altre partecipazioni si segnala quella nel capitale sociale di NordEst Banca S.p.A., pari al 5,1% e rappresentata da n. 300.000 azioni. Trattasi di banca locale a capitale diffuso fra circa 400 soci rappresentati da privati cittadini, professionisti, imprese, associazioni di categoria ed alcuni soci istituzionali, con una presenza regionale in Friuli-Venezia Giulia attraverso le 2 filiali di Udine e Pordenone e facente parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale. Il capitale sociale, pari a Euro 34.692.000 al 31 dicembre 2011, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 5.880.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,90.

Altra partecipazione rilevante è quella in Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice iscritta al Gruppo Banco Desio, specializzata nel ramo danni e la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto di bancassicurazione, di cui Carife detiene il 3,98% del capitale sociale. Lo scorso 19 novembre 2012 il Banco Desio e della Brianza ha sottoscritto un accordo per la cessione del 51% di Chiara Assicurazioni al Gruppo Helvetia, aperto anche alla sottoscrizione dei soci. CARIFE ha deliberato nel dicembre 2012 di aderire alla proposta fatta da Banco di Desio, sottoscrivendo l'atto per la cessione di 252.216 azioni. La quota di partecipazione di Carife in Chiara Assicurazioni scenderà quindi sotto il 2%. Il closing, allo stato subordinato all'autorizzazione dell'IVASS (ex ISVAP), è previsto nel 1° semestre 2013.

AZIONI PROPRIE

Nessuna società inclusa nel consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto o acquistato azioni proprie o della Capogruppo, fatto salvo per la Cassa di Risparmio di Ferrara il cui Consiglio di Amministrazione, in data 2 ottobre 2012, ha deliberato l'attivazione del Fondo Acquisto Azioni Proprie, come da Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012.

L'offerta si è conclusa nel mese di ottobre con i seguenti risultati:

- totale azioni offerte ed acquistate dal Fondo: 51.334;
- prezzo negoziato: euro 21,00 per azione, per complessivi 1,078 milioni di euro.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono generalmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Le operazioni con altre parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti con quelle di mercato.

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate"n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, i Consigli di Amministrazione della società del Gruppo emittenti titoli diffusi tra il pubblico in misura rilevante hanno adottato una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro – comune a tutto il Gruppo - delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Eslcuse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono stati nominati il "Comitati Parti Correlate" formati da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo dei citati Regolamenti sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

Si segnala, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che le procedure informatiche utilizzate permettono la rilevazione immediata – e il conseguente corretto instradamento delle pratiche – per tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti identificati quali rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Per ulteriori dettagli circa i rapporti in essere con parti correlate al 31/12/2012 si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H – Operazioni con parti correlate).

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ed il Gruppo Bancario operano prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale – raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito a clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario – affiancata da un'importante gamma di prodotti e servizi

bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, sia per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, e da canali distributivi alternativi (internet banking e soluzioni di trading on line).

Un altro importante settore ove opera la Cassa è quello dell'intermediazione finanziaria, dove ad una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia ed amministrazione.

Particolare attenzione è inoltre da sempre rivolta al settore del risparmio gestito, dove la Banca vanta un'esperienza ormai più che ventennale ed un approccio operativo e di vendita incentrato sulla tipologia del cliente e sul soddisfacimento dei suoi specifici bisogni finanziari.

Il Gruppo è presente ed opera anche nei principali comparti del cosiddetto "parabancario" e, in particolare, nei settori del leasing e factoring, nella bancassurance e nell'asset management; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento.

Per quel che attiene il leasing ed il factoring, l'attività viene esercitata attraverso la controllata Commercio e Finanza S.p.A..

L'attività di bancassurance viene invece svolta in partnership con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (unit e index linked), oltre ad una sempre maggior presenza nel settore relativo alla previdenza complementare.

La Capogruppo opera da sempre in un ambito territoriale che si sviluppa particolarmente nella provincia di Ferrara, ove detiene la leadership assoluta sia in termini di depositi, che di impieghi.

Le principali linee di sviluppo territoriale direttamente gestite dalla Capogruppo riguardano la presenza nella Regione Emilia-Romagna (in particolare nei capoluoghi di provincia), e verso l'area Veneto (con interesse più marcato nelle province di Rovigo e Padova). Significativa è poi la presenza di Sedi della Cassa a Milano, Roma e Napoli.

Di seguito si riporta l'elenco delle Dipendenze della Capogruppo:

Ferrara:	**18 dipendenze**	**Rovigo e provincia:**	**8 dipendenze**
Provincia di Ferrara:	**54 dipendenze**	**Reggio Emilia e provincia:**	**3 dipendenze**
Roma:	**16 dipendenze**	**Parma e provincia:**	**2 dipendenze**
Milano:	**1 dipendenza**	**Padova e provincia:**	**4 dipendenze**
Napoli:	**1 dipendenza**	**Provincia di Ravenna:**	**2 dipendenze**
Bologna e provincia:	**7 dipendenze**	**Forlì e Cesena:**	**2 dipendenze**
Mantova:	**1 dipendenza**	**Rimini:**	**1 dipendenza**
		Vicenza:	**1 dipendenza**

La controllata Banca Farnese S.p.A. opera con 6 sportelli nella Provincia di Piacenza.

Al 31/12/2012 il complesso delle Dipendenze del Gruppo ammonta quindi a 138 tra Sedi e Filiali.

La società Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4. Tale società opera sia attraverso gli sportelli bancari delle società del Gruppo, sia mediante la propria Sede ed una rete di 12 agenzie e sub-agenzie, svolgenti attività in regime di esclusiva in importanti capoluoghi di provincia: Napoli, Roma, Bologna, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Torino, Messina, Salerno e Rende (CS).

TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE

La Cassa di Risparmio di Ferrara, in seguito all'inclusione delle controllate nel Gruppo Bancario, ha sempre coordinato una serie di attività, con particolare riguardo a:

- coordinamento strategico della partecipata;
- armonizzazione di prodotti e servizi;
- sviluppo di azioni commerciali integrate;
- governo dei rischi;

- gestione dell'integrazione dei processi di supporto;
- formalizzazione di processi e procedure;
- amministrazione delle Risorse Umane.

Sin dal 2004 la crescente complessità del Gruppo ha imposto l'adozione di regole e metodologie che consentissero la realizzazione di un'efficiente attività di indirizzo e coordinamento, agevolando il processo di armonizzazione procedurale ed il tempestivo controllo gestionale degli andamenti aziendali.

E' stata innanzitutto attribuita notevole importanza alle problematiche attinenti alla governance delle controllate. Nell'ottica di uniformare le strategie alle indicazioni della Capogruppo, sono state, pertanto, designate in tutti i Consigli di Amministrazione persone che consentissero, in qualità di Consiglieri o Dirigenti della Capogruppo, il necessario collegamento.

Dal punto di vista degli assetti organizzativi, si è reso necessario intervenire con grande determinazione per ricondurre, in via primaria, l'operatività delle società acquisite al modello amministrativo-contabile della Capogruppo.

Il primo risultato raggiunto, sicuramente molto importante, è stata l'adozione, a livello globale, di un sistema informativo comune gestito dalla società di servizi Cedacri S.p.A. partecipata della stessa Capogruppo, con una quota pari al 6,49%. Tale sistema informativo per affidabilità, completezza ed efficacia funzionale, contribuisce in maniera concreta ad assicurare l'operatività aziendale secondo i condivisi criteri di sana e prudente gestione.

Sempre con la finalità di assicurare uniformità negli indirizzi operativi delle società del Gruppo, ma soprattutto per conseguire economie nei costi, è stata assunta la decisione di accentrare presso la Capogruppo lo svolgimento, mediante mirati contratti di convenzione di outsourcing, di importanti servizi riguardanti diversi ambiti operativi.

In particolare:

- per la "funzione di back office" sono stati accentrati:
  - ✓ la tenuta della contabilità generale;
  - ✓ l'approntamento del bilancio annuale;
  - ✓ le segnalazioni di vigilanza;
  - ✓ la gestione dei fornitori;
  - ✓ la tenuta dei registri e pagamenti tributi;
  - ✓ la gestione titoli di proprietà e la gestione del portafoglio;
  - ✓ la gestione delle utenze, dei bonifici e degli assegni (in tema di incassi e pagamenti);
  - ✓ il controllo di gestione;
- per la "funzione tecnico economale" sono stati accentrati:
  - ✓ la sicurezza del lavoro;
  - ✓ la consulenza, progettazione e direzione dei lavori in ambito immobiliare;
  - ✓ la gestione documentale degli archivi;
- per "l'amministrazione e la gestione del personale" sono state accentrate:
  - ✓ la gestione delle presenze;
  - ✓ l'elaborazione stipendi dei dipendenti, compensi dei collaboratori a progetto e compensi degli amministratori;
  - ✓ la gestione dei documenti legali e dei modelli fiscali;
  - ✓ la compilazione di statistiche e della matrice Banca d'Italia;
  - ✓ la consulenza su tematiche legali e di diritto del lavoro, nonché su assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti.

Sempre in virtù delle norme contenute nel "Regolamento di Gruppo" che hanno, tra l'altro, lo scopo di favorire il controllo gestionale dell'attività e assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo complesso, altra importante

realizzazione dal punto di vista dell'assetto organizzativo è la gestione di una "Tesoreria di Gruppo". Tale strumento, destinato a sopperire, all'occorrenza, alle esigenze finanziarie (tesoreria e liquidità) delle diverse società, permette anche la verifica gestionale dei singoli budget operativi, con l'evidenziazione in tempo reale degli eventuali scostamenti quali-quantitativi rispetto alle previsioni.

La Capogruppo si è, inoltre, adoperata affinché anche le società del Gruppo avviassero una complessiva opera di razionalizzazione dell'assetto organizzativo, volta principalmente a potenziare i sistemi e le procedure di coordinamento e integrazione con la Capogruppo stessa.

Lo sviluppo e la fidelizzazione della clientela è stata realizzata a livello di Gruppo attraverso azioni condivise, orientate verso target omogenei e con una proposta di prodotti e di servizi sempre più standardizzata.

Sono state organizzate campagne commerciali sinergiche, nel rispetto della mission tipica delle anche del territorio, banche particolarmente attente alle esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli enti locali.

La revisione dell'offerta ha consentito di mettere a disposizione delle reti commerciali i prodotti nuovi o rivisti della Capogruppo. Prodotti più competitivi e ricchi di contenuti, ma sempre semplici, comprensibili e trasparenti, indirizzati sia alla raccolta che agli impieghi, e adatti in particolare per le famiglie e le piccole imprese.

La segmentazione della clientela Retail e Imprese ha consentito di individuare specifici portafogli di clienti, gestiti da personale commerciale dedicato, attento e professionale, in grado di operare utilizzando supporti informativi tecnologicamente moderni ed efficienti.

Gli obiettivi delle Banche sono stati attentamente studiati, condivisi e comunicati a tutta la rete commerciale del Gruppo. Particolare attenzione è stata prestato alla tempestività e alla chiarezza della reportistica commerciale, nonché alle azioni di monitoraggio ed ai necessari correttivi operativi.

Tutte le Banche hanno sviluppato le attività della banca-assicurazione, grazie all'estensione della formazione Isvap ad un numero sempre maggiore di dipendenti e al completamento del catalogo prodotti, sia nel ramo "Vita" che in quello "Danni".

La comunicazione commerciale è stata sviluppata in modo sinergico con l'obiettivo di ridurne i costi e di uniformare l'immagine del Gruppo.

Ad inizio 2012, attraverso un restyling del canale internet, sono stati resi omogenei i siti delle Banche del Gruppo con quello della Capogruppo, pur mantenendo i diversi loghi tradizionali delle realtà territoriali.

Il coordinamento commerciale di Gruppo è stato gestito attraverso il Comitato Distribuzione, un importante punto di incontro per allargare la conoscenza dei mercati e delle esigenze specifiche.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura.

Anche l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti di forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia ed efficienza operativa sia dei processi di business sia dei processi interni a supporto.

Nell'ambito del Programma Freedom è proseguito l'accentramento di numerose attività amministrative e operative presso Carife S.E.I., allo scopo di condurre in maniera coordinata e strutturata tutte le iniziative volte a ridurre i carichi amministrativi nelle Filiali a vantaggio della relazione con la clientela.

Attraverso il Programma Freedom si potranno conseguire importanti benefici in termini di maggiore focalizzazione sulle iniziative commerciali, di riduzione dei costi e dei rischi operativi e di semplificazione dei processi, in un'ottica di continuo ammodernamento della Banca.

Per la gestione delle attività accentrate è stata costituita in Carife S.E.I. una nuova Unità Operativa denominata "Back Office Centralizzato", nonché accentrate le attività di carattere prettamente anagrafico presso l'Ufficio Anagrafe.

Lo scambio di documenti tra filiali e back office si svolge unicamente in formato elettronico, in un ambiente web appositamente realizzato su piattaforma SharePoint, che consente il monitoraggio delle pratiche in corso durante tutto il loro ciclo di lavorazione.

Sempre nell'ambito del Programma Freedom, al fine di ridurre l'operatività allo sportello, sono stati installati 6 nuovi ATM abilitati al versamento di assegni e contante.

Nel primo semestre dell'anno 2012 si è completato il passaggio da "Rediven" a "Nuovo Sportello", l'innovativo sistema informativo di filiale. La procedura sfrutta pienamente le potenzialità delle moderne tecnologie e presenta I seguenti elementi di forza: la logica di processo, la semplicità di utilizzo, i controlli automatizzati e integrati, la completezza delle funzionalità operative e il supporto all'efficienza.

L'identificazione del cliente è il punto di partenza di qualsiasi operazione, a seguito della quale l'operatore è in grado di controllare tutte le informazioni relative al soggetto, ai suoi rapporti, alle abilitazioni, ai messaggi e ai servizi di aggiornamenti via mail di carattere commerciale; e ancora la tipologia dei contatti e l'esito degli stessi.

Il sistema informativo recentemente adottato prevede automatismi nella gestione della movimentazione accentrata, in particolare per quella degli assegni. Guida inoltre l'operatore nella quadratura e nella chiusura della cassa attraverso un iter obbligatorio. Il cruscotto operatore permette di avere sempre in evidenza le attività contabili da eseguirsi in giornata, quali ad esempio gli effetti da inviare al protesto, le RI.BA. in scadenza, le rimesse da confermare e i movimenti sospesi. Il passaggio alla nuova procedura ha consentito anche la sostituzione delle stampanti ad aghi per le più performanti ed economiche stampanti laser.

L'attività è poi proseguita nel definire i diversi progetti di impatto organizzativo che erano stati intrapresi nello scorso esercizio ed aventi lo scopo di migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa dell'intero Gruppo Bancario. L'iniziativa di mappatura dei processi aziendali ha portato nel corso del primo semestre 2012 alla completa fruizione della normativa vigente tempo per tempo da parte di tutta la rete di vendita del Gruppo. Sono state predisposte le schede del T.U.N.E. - Testo Unico Normativa Elettronica per l'intera attività di Sportello.

E' stato inoltre reso disponibile un sistema elettronico per la gestione e l'emissione della Normativa Interna. Il nuovo "Workflow Circolari" permette il collegamento tra normativa e albero dei processi (connessione a TUNE) nonché l'automazione e la storicizzazione dei visti degli approvatori sino alla fase della pubblicazione.

È continuata l'attività di ottimizzazione e perfezionamento del "Sistema di Gestione dei Progetti aziendali", un sistema strutturato di gestione di tutti i progetti posti in essere presso la Capogruppo.

Nel corso del 2012 si è ultimato il passaggio alla nuova P.E.F. (Origination crediti) per il comparto Imprese. Tale sistema consente la gestione della Pratica di Fido per processi, con controlli automatici sui fattori di rischio ed inibendo la possibilità all'operatore di procedere oltre senza la raccolta dei dati informativi considerati obbligatori per una data tipologia di P.E.F. Infine, nel corso dell'ultimo esercizio è stato completato il progetto di migrazione informatica delle Banche del Gruppo incorporate in Carife. Il progetto, che presentava in sé diversi aspetti delicati, ha visto impegnati due centri elaborazione dati distinti adottanti procedure informatiche molto differenti, coordinati dalla Capogruppo che ha anche svolto l'attività di certificazione dei dati.

STRUTTURA OPERATIVA

L'organico del Gruppo Bancario si è attestato, a fine anno, su n. 1.242 dipendenti. Esso risultava così suddiviso:

Organico del Gruppo	**31/12/12**
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	1.036
Banca Farnese S.p.A.	36
Commercio e Finanza S.p.A. – Leasing e Factoring	66
Carife Sim S.p.A.	1
Carife S.E.I. S.c. a r.l.	103
Totale Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara	**1.242**

LA FORMAZIONE

L'offerta formativa a livello di Gruppo bancario ha registrato nel 2012 un incremento complessivo del 20% sia in termini di ore erogate che di partecipazioni: 68.058 ore e 8.221 partecipazioni:

SOCIETA'	TOTALE ORE FORMAZIONE	NUMERO PARTECIPAZIONI
CARIFE	54.445	6.881
CARIFE SEI	1.270	147
BANCA POPOLARE DI ROMA	6.545	552
BANCA MODENESE	3.708	376
BCRR	79	88
BANCA FARNESE	1.298	177

Nell'ambito del progetto CarifeOne, che ha portato nel mese di ottobre all'incorporazione nella Capogruppo d Banca Popolare di Roma, di Banca Modenese e di Banca di Credito e Risparmio di Romagna, è stato avviato un processo di omogeneizzazione di approcci e di metodi anche in ambito formativo. Pertanto, nel corso del 2012, ampio spazio è stato dedicato a percorsi formativi mirati, in aula e in training on the job, per i colleghi delle Banche incorporate al fine di allineare, quanto prima, le competenze tecniche, organizzative e trasversali al modello introdotto da Carife.

Sulla base degli elementi raccolti dagli assessment centers, condotti con la collaborazione di una psicologa del lavoro esterna all'organizzazione, sono state elaborate, per ciascuna risorsa coinvolta, linee d'azione individuali e per ruolo utili alla progettazione di interventi formativi finalizzati a colmare i gap di conoscenze e di competenze rilevati. I percorsi formativi articolati nelle principali aree tematiche di riferimento, Sviluppo manageriale e personale, Relazionale-commerciale, Crediti, Finanza, Normativa, Organizzazione/IT, sono stati erogati in molteplici edizioni organizzate direttamente sul territorio, a Ferrara, Roma e Modena per consentire una razionalizzazione degli investimenti in attività formative.

Nell'ambito delle rispettive aree gli interventi formativi progettati a livello di Gruppo hanno avuto come obiettivo prioritario:

- supportare la copertura dei ruoli con autonomia, responsabilità e flessibilità;
- approfondire le competenze tecnico-specialistiche;
- allenare le competenze manageriali e personali;
- allineare i comportamenti ai nuovi valori aziendali.

I training on the job avviati nel secondo semestre dell'anno in area Crediti, in area Finanza e sull'operatività trasversale di filiale sono stati realizzati a Ferrara presso le strutture di Direzione Generale e nelle dipendenze Carife, con la collaborazione di tutors e specialisti dei vari ambiti.

Per la registrazione delle attività formative in addestramento è stata predisposta apposita documentazione nella quale vengono indicati gli obiettivi didattici assegnati, i contenuti erogati e le valutazioni dei tutors a steps intermedi rispetto al raggiungimento degli stessi.

Dall'inizio del 2012, accanto ai percorsi tecnici specialistici, tutti gli interventi progettati dalla Capogruppo e tesi a veicolare valori approcci e metodi, sono stati erogati a livello di Gruppo bancario.

In area Crediti, uno tra i più innovativi progetti, realizzato con un forte 'commitment' della nuova Direzione Crediti; è stato il percorso "Gestione & Sviluppo del Credito 2012" che ha previsto due momenti: un modulo d'aula erogato in molteplici edizioni a Ferrara, Roma, Modena e Forlì, interessando, a livello di Gruppo bancario, le oltre 350 risorse di rete e di centro coinvolte nel processo di valutazione ed erogazione del credito; una ripresa/follow up successiva in occasione dei comitati crediti territoriali.

L'incontro di taglio pragmatico e operativo è stato promosso con l'obiettivo principale di diffondere il principio che la qualità del credito debba diventare il valore aziendale fondamentale sul quale costruire lo sviluppo futuro del business sugli impieghi.

Il circolo virtuoso innescato dal workshop d'aula è stato ripreso a livello dei comitati crediti baricentro, che hanno rappresentato un ulteriore momento di confronto sui contenuti veicolati da GE.SVI, nonché di scambio tra gli esperti crediti della Direzione e coloro che, a livello periferico, Deliberanti, Direttori standard, settoristi affidamenti e Gestori Imprese governano la relazione con il cliente in quest'ambito.

In area Commerciale, la formazione di prodotto, a sostegno delle campagne lanciate nel corso dell'anno, è stata attuata sul territorio con presentazioni ed incontri curati dai partners commerciali, in collaborazione con la Direzione Commerciale.

Sempre in quest'area sono stati erogati percorsi mirati a potenziare le competenze relazionali e la proattività commerciale dei colleghi di rete. Tra questi si citano i percorsi di tecniche di vendita e negoziazione avanzata avviati nell'ottobre del 2012 per i consulenti inseriti nella nuova Unità di Crescita Territoriale.

All'adeguamento delle competenze dei colleghi a livello di Gruppo è arrivato un forte contributo da incontri e seminari focalizzati su tematiche molto delicate in area Normativa.

La diffusione della cultura della conformità e la sensibilizzazione di tutto il personale sui rischi connessi a comportamenti non in linea con le normative vigenti e le policies aziendali sono gli obiettivi centrali della formazione in quest'area.

Nel corso del 2012 è stata articolata un'ampia programmazione di seminari sull'evoluzione del quadro normativo, di workshop sull'antiriciclaggio e sulle normative più impattanti, nonché di percorsi di approfondimento sugli aspetti giuridici degli operatori delle dipendenze, modulati in funzione del ruolo specifico.

In area Sviluppo manageriale e personale, i percorsi di change management erogati nel corso dell'anno per tutte le risorse sono stati propedeutici a nuove iniziative formative che verranno avviate nel gennaio 2013, indispensabili per riorientare e preparare le risorse alle nuove sfide imposte dall'evoluzione interna ed esterna degli scenari di riferimento.

In area Finanza, la formazione tecnica modulare è stata progettata per i tutti i ruoli destinati ad occuparsi di consulenza finanziaria. Tali percorsi verranno ripresi nel corso del 2013 e focalizzati sulla conoscenza degli strumenti finanziari; in particolare saranno approfonditi gli aspetti legati al rapporto rischio-rendimento funzionali ad elaborare una proposta al cliente che sia in linea con le sue esigenze, le aspettative e il suo profilo di rischio.

In area Procedurale-organizzazione, il 2012 è stato l'anno in cui è stata avviata sulle Banche del Gruppo la formazione capillare di tutta la rete a supporto del rilascio di nuove procedure elaborate per una progressiva semplificazione delle attività amministrative ed operative a favore di un maggior tempo da dedicare alla consulenza. Tra gli ultimi applicativi, studiati in una logica più evoluta e di processo, ricordiamo il "Nuovo Sportello", il sistema operativo che ha integralmente sostituito quello precedente e, in ambito crediti, "Origination Crediti Privati e Imprese".

Società	Totale ore formazione	numero partecipazioni
CARIFE	54.445	6.881
CARIFE SEI	1.270,25	147
BANCA POPOLARE DI ROMA	6.545,75	552
BANCA MODENESE	3.708,5	376
BCR ROMAGNA	790,5	88
BANCA FARNESE	1.298	177
TOTALE COMPLESSIVO	**68.058**	**8.221**

CONTROLLI DI GRUPPO

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un profondo mutamento strategico del Gruppo Carife. Con il progetto Carife One è stata perseguita l'unificazione dell'attività bancaria caratteristica nella Capogruppo con

l'incorporazione di tre banche controllate, ovvero Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito e Risparmio di Romagna, nonché valutata l'ipotesi di cessione della partecipata Banca Farnese.
La Capogruppo, nell'esercizio dei propri compiti di direzione e coordinamento, ha quindi declinato nuovi schemi organizzativi/operativi che hanno portato, in un primo momento, all'accentramento in Carife delle attività delle strutture centrali delle partecipate ed ad un percorso di adeguamento operativo delle dipendenze agli standard operativi della Capogruppo. In tale contesto, le funzioni di Compliance, di Gestione dei rischi e di Internal Auditing sono accentrate sulla Capogruppo con le sole specificità di Commercio e Finanza per l'attività specialistica sviluppata in materia del leasing e factoring.
Il primo pilastro del sistema dei controlli continua ad essere rappresentato dai c.d. "controlli di linea od operativi", diretti ad assicurare, in modo continuativo, l'iniziale presidio sul corretto svolgimento dei processi o delle fasi di lavoro; tali controlli sono allocati direttamente presso le unità operative che hanno la responsabilità di esecuzione dei singoli adempimenti. Al riguardo, va però essere sottolineato il progressivo snellimento perseguito con il progetto di back office centralizzato, che ha principalmente l'obiettivo di alleggerire l'attività di sportello e rafforzare i présidi dei controlli di linea.
Le attività di verifica svolte sono state pertanto finalizzate, nell'ambito del disegno strategico sopra delineato, ad apprezzare la complessiva funzionalità dell'intero sistema dei controlli interni di Gruppo ed, in primo luogo, proprio dei controlli di linea.
La metodologia che porta a tale valutazione è stata ulteriormente affinata in modo da accertare l'effettiva attivazione dei controlli operativi e, soprattutto, in modo da pervenire ad un'oggettiva valutazione dalla loro idoneità ad attenuare i rischi di diversa natura che si generano nell'ambito della quotidiana operatività, affinché il management possa trarne importanti indicazioni per la loro gestione ed il loro superamento.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (Informativa richiesta art. 123 bis, c. 2, lett. b, D.Lgs. 58/98)

Le attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria sono strutturate secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili – sia individuali che consolidati. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 (2007) ai paragrafi 25 e 26 con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della Capogruppo precisano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si rinvia per ulteriori dettagli a quanto descritto nella Parte A – POLITICHE CONTABILI della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SUL RATING

In data 21 novembre 2012, la Capogruppo ha comunicato a Moody's la propria intenzione di recedere dal rapporto con l'agenzia, tenuto conto che nel biennio 2011 e 2012 sono stati integralmente rimborsati i prestiti obbligazionari internazionali in essere. Non essendo previste nuove emissioni sui mercati internazionali viene a mancare il presupposto per cui era stata inizialmente richiesta la valutazione del merito creditizio.
In data 24 gennaio 2013, dopo essere stato posto *under review for possible downgrade*, è intervenuta la *rating action* che colloca la valutazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nelle seguenti classi:

	Moody's Investors Services
Bank Financial Strenght Rating	E
Long Term Rating	Caa1
Subordinated Rating	C
Junior Subordinated Rating	C
Short Term Issuer Level Rating	Non-Prime
Outlook	Stable

INFORMATIVA SULLA LIQUIDITA'

In data 15 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha verificato le risultanze del funding plan di Gruppo al cut-off del 31 dicembre 2012, i cui contenuti sono rilevanti ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale attraverso l'analisi degli sbilanci tra i flussi di attività e passività di Gruppo per fasce temporali mensili. Si è quindi elaborato una proiezione della consistenza del funding al 31 dicembre 2013 che stima un buffer di liquidità pari ad un importo di circa 450 milioni di euro, e quindi in linea con l'obiettivo di miglioramento dello stesso inserito in budget, le cui risultanze sono state assunte alla base della costruzione del funding plan stesso. È opportuno specificare che il perdurare della crisi sistemica, è stato affrontato, per ciò che attiene alla liquidità aziendale, attraverso un costante monitoraggio dell'attività di raccolta e degli impieghi posta in essere nell'intero esercizio, le cui risultanze – riepilogate nello stesso funding plan - hanno costituito un flusso informativo costante verso il Consiglio di Amministrazione e verso il Comitato Gestione Rischi della Capogruppo. Prosegue, inoltre, l'apposito tavolo di lavoro settimanale che, mediante il coinvolgimento delle principali funzioni operative aziendali, monitora costantemente la situazione della liquidità ed il relativo buffer.

Va segnalato che il funding plan contempla anche il monitoraggio dei flussi di tesoreria in ipotesi di stress, secondo analisi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica.

Alla luce di quanto sopra, non si ravvisano particolari criticità con riferimento alla liquidità aziendale.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, ovvero la sintesi dei risultati del Gruppo ottenuta tramite il consolidamento integrale dei bilanci della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., di Commercio e Finanza S.p.A., di Banca Farnese S.p.A., di Carife SIM S.p.A. e di Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata.

La partecipazione in Vegagest SGR S.p.A. è stata valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Nel periodo di consolidamento, con una valutazione al patrimonio netto, è entrata anche la società Oasi nel Parco Srl, detenuta indirettamente tramite Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.ar.l.

Nella presente Relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate mentre, per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano, come già indicato, i contenuti della Relazione al Bilancio di Esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle singole società.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge. Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del Gruppo, dominato, come detto, dalla componente bancaria. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011.

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011	delta %
Raccolta diretta	5.039.850	4.780.250	+ 5,43%
Raccolta da banche	1.132.733	1.473.472	- 23,12%
Crediti verso clientela	4.588.498	5.055.958	- 9,25%
Crediti verso banche	115.286	186.784	- 38,28%
Attività finanziarie	1.389.142	1.205.261	+ 15,25%
Partecipazioni	17.765	17.845	- 0,45%
Attività materiali	137.011	138.205	-0,86%
Attività immateriali	58.925	57.715	+2,10%
Patrimonio Netto Consolidato comprensivo del risultato	384.527	483.968	-20.55%
del Gruppo	*373.555*	*469.196*	*-20,38%*
di Terzi	*10.972*	*14.772*	*-25,72%*
Risultato economico consolidato di pertinenza del Gruppo	(104.384)	(22.037)	+ 373,68%

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e quello consolidato è riportato all'interno degli Schemi di Bilancio Consolidato.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il totale dell'attivo consolidato si attesta a 6.996 milioni di euro, la raccolta complessiva da clientela raggiunge i 5.040 milioni di euro, mentre gli impieghi ammontano a 4.588 milioni di euro.

Il risultato netto dell'esercizio mostra una perdita di 104 milioni di Euro, dopo accantonamenti, ammortamenti e rettifiche nette per 260,4 milioni di euro.

REDDITIVITA'

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nella determinazione di tale aggregato assume particolare evidenza l'effetto congiunto di diversi fattori:

- l'aumento di 9.122 migliaia di euro del margine di interesse (+7,49%), che promana da:
  a) un aumento del costo della raccolta da banche per 5.130 migliaia di euro (+48,82%),
  b) un aumento del costo della raccolta nel comparto della clientela pari a 8.506 migliaia di euro (+23,50%), parzialmente mitigata dagli interessi pagati sulle obbligazioni emesse, che passa da 52.096 a 41.975 migliaia di euro (-19,43%);
  c) una diminuzione di 31.493 migliaia di euro (-15,82%) degli interessi derivanti da impieghi;
  d) un apporto significativo della componente riferibile agli impieghi in titoli, che aumentano di 43.823 migliaia di euro (+203,32%);
- la diminuzione di 3.125 migliaia di euro (-4,77%) delle commissioni nette che si attestano a 62.444 migliaia di euro; la diminuzione è fortemente condizionata dal costo di 3.820 migliaia di euro, relativo alla commissione corrisposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione della garanzia sulle passività emesse dalla Capogruppo, inoltre, nell'aggregato risultano in crescita di 3.167 migliaia di euro le commissioni connessi ai servizi di gestione ed intermediazione;
- il risultato positivo derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, pari 2.872 migliaia di euro, rispetto ad un risultato negativo di 1.011 migliaia di euro del precedente esercizio;
- il significativo risultato della voce "utile/perdita da cessione" che comprende 58.303 migliaia di euro di utili da cessione di titoli presenti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad esito delle componenti sopra descritte, il margine di intermediazione chiude a 256.265 migliaia di euro, contro i 176.916 dell'esercizio precedente, in importante crescita del 44,85%.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Il totale delle "rettifiche/riprese di valore per deterioramento" si attesta a 248.697 migliaia di euro, in aumento del 213,73% rispetto al 2011, dovuto all'incremento della componente relativa alle rettifiche sui crediti. Il grado di copertura globale della voce "crediti verso clientela" passa così dal 9,49% del 2011 al 14,40% del 2012. Sul tema relativo al costo della svalutazione del credito e ai conseguenti effetti sul livello medio di copertura dei crediti, si rimanda a quanto già detto nella sezione "crediti anomali" della "relazione sulla gestione" del bilancio separato, oltre a quanto presente nella Parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

In conseguenza di queste importanti rettifiche di valore, il risultato netto della gestione finanziaria registra una significativa diminuzione pari a 90.077 migliaia di euro (- 92,25% rispetto allo scorso esercizio).

SPESE AMMINISTRATIVE

L'aggregato risulta in modesto incremento di 1.958 migliaia di euro (+1.33%) rispetto all'esercizio precedente. In maggiore dettaglio, le spese per il personale risultano invariate a 88.946 contro 89.131 migliaia di euro del 2011 (-0,21%), mentre le altre spese amministrative risultano in crescita di 2.143 migliaia di euro (+3,66%) legata in particolare ai costi connessi alle attività informatiche e legali non capitalizzabili relativi alle operazioni di fusione realizzate.

UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE

Il risultato lordo esprime una perdita di 143.749 migliaia di euro, contro 28.239 del 2011.

UTILE/PERDITA NETTA

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con una perdita netta riferibili al Gruppo pari a 104.384 migliaia di euro, rispetto a 22.037 migliaia di euro del 2011. Le risorse patrimoniali del Gruppo, consentono di assorbire il risultato.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012 ammonta a 436,9 milioni di euro. Tale aggregato è composto da 277,5 milioni di euro di patrimonio di base (Tier 1) e 159,3 milioni di euro di patrimonio supplementare (Tier 2). Le attività ponderate a livello consolidato, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 4.327 milioni di euro, con un decremento di 458,6 milioni di euro (-9,58%).

Il coefficiente di solvibilità consolidato (rappresentato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) si attesta al 10,10%, superiore al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza per i Gruppi bancari, contro il 12,10% del 2011.

Il rapporto tra patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) è pari all'6,41%, contro 8,13% del 2011.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31 dicembre 2011, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività del Gruppo si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella parte B della Nota Integrativa, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita" e sugli avviamenti.

Stime degli Amministratori

Le stime effettuate sono frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Con riferimento alle incertezze nell'utilizzo delle stime si rimanda a quanto indicato nella SEZIONE 5 - Altri aspetti della Parte A.1 della Nota Integrativa.

Gerarchia del fair value

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2012, occorre segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 15 febbraio 2013 hanno avuto termine gli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca d'Italia nei confronti della Capogruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 (T.U.B.) iniziati in data 24 settembre 2012.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione non sono ancora noti gli esiti dei suddetti accertamenti.

Cessione Banca Farnese

In data 11 marzo 2013, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in continuità con il progetto di efficientamento del Gruppo, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.

L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Capogruppo proseguirà il proprio percorso di sviluppo nell'ambito del piano a suo tempo approvato, reso possibile anche dal completamento delle operazioni straordinarie di fusione delle società controllate. Verrà inoltre spinto il percorso del leasing captive all'interno del gruppo. Assumono inoltre particolare rilevanza le politiche di capital management volte al rafforzamento degli indicatori prudenziali del Gruppo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è soggetto a revisione legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. e, sulla base del lavoro da Essa svolto, diamo atto che esso corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati ed informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2011 evidenziamo la significativa riduzione del perimetro del Gruppo, con la conseguente contrazione dell' area di consolidamento, in virtù delle operazioni di fusione perfezionate nel corso del 2012. Il riassetto del Gruppo è peraltro destinato a proseguire nel corrente esercizio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie aventi per oggetto Banca Farnese.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità.

Si è posta attenzione all'attività di analisi riguardante la tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato.

Per quanto attiene alla "governance" di Gruppo, il Collegio nel corso dell'esercizio 2012 ha riscontrato una positiva attenzione, da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Cassa, con riguardo:

- all'attività di direzione e di coordinamento;
- al complessivo sistema dei controlli ed al suo effettivo funzionamento.

Il Collegio ha attivato un flusso informativo regolare con la Società di revisione, con la quale ci sono stati incontri senza l'emersione e la segnalazione di significativi elementi di criticità.

Le nuove regole valutative riguardanti i crediti deteriorati, conseguenza delle recenti indicazioni della Banca d'Italia all'intero sistema, hanno interessato oltre alla Capogruppo, tutte le entità giuridiche rientranti nell' area di consolidamento.

Sulla base di quanto riferito, ed alla luce delle conclusioni contenute nella relazione rilasciata dalla Deloitte & Touche S.p.A., il bilancio consolidato risulta idoneo a rappresentare ed esprimere in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2012 .

Ferrara, lì, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale
Dott. Stefano Leardini
Dott. Andrea Malfaccini
Dott. Marco Massellani

Schemi del Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilita' liquide	100 791	42 719
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	12 704	152 657
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	1 264 468	847 394
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	111 970	205 210
60. Crediti verso banche	115 286	186 784
70. Crediti verso clientela	4 588 498	5 055 958
100. Partecipazioni	17 765	17 845
120. Attivita' materiali	137 011	138 205
130. Attivita' immateriali	58 925	57 715
di cui:		
- Avviamento	57 377	57 377
140. Attivita' fiscali	201 100	135 790
a) correnti	6 686	8 574
b) anticipate	194 414	127 216
b1) di cui alla Legge 214/2011	180 619	112 154
160. Altre attivita'	387 289	428 520
Totale dell'attivo	**6 995 807**	**7 268 797**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	1 132 733	1 473 472
20. Debiti verso clientela	3 411 105	2 886 675
30. Titoli in circolazione	1 622 382	1 887 166
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	6 363	6 409
80. Passivita' fiscali	30 638	3 838
a) correnti	21 861	689
b) differite	8 777	3 149
100. Altre passivita'	356 130	483 022
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24 295	22 266
120. Fondi per rischi e oneri	27 634	21 981
a) quiescenza e obblighi simili	9 640	9 208
b) altri fondi	17 994	12 773
140. Riserve da valutazione	34 122	25 165
170. Riserve	(12 283)	(411)
180. Sovrapprezzi di emissione	239 964	250 284
190. Capitale	217 214	216 195
200. Azioni proprie (-)	(1 078)	
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	10 972	14 772
220. Utile (perdita) d'esercizio	(104 384)	(22 037)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6 995 807**	**7 268 797**

Conto Economico Consolidato

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	233 892	224 070
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(102 903)	(102 203)
30. Margine di interesse	**130 989**	**121 867**
40. Commissioni attive	71 647	69 920
50. Commissioni passive	(9 203)	(4 351)
60. Commissioni nette	**62 444**	**65 569**
70. Dividendi e proventi simili	375	231
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2 872	(1 011)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	59 585	(9 740)
a) crediti	3	(69)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	58 303	(11 243)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	5	7
d) passività finanziarie	1 274	1 565
120. Margine di intermediazione	**256 265**	**176 916**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(248 697)	(79 271)
a) crediti	(247 856)	(79 913)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(961)	
d) altre operazioni finanziarie	120	642
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**7 568**	**97 645**
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**7 568**	**97 645**
180. Spese amministrative:	(149 598)	(147 640)
a) spese per il personale	(88 946)	(89 131)
b) altre spese amministrative	(60 652)	(58 509)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6 939)	(3 330)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4 755)	(5 337)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(323)	(256)
220. Altri oneri / proventi di gestione	13 199	22 591
230. Costi operativi	**(148 416)**	**(133 972)**
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	(3 058)	8 038
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	157	50
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(143 749)**	**(28 239)**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	38 807	5 032
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(104 942)**	**(23 207)**
320. Utile (perdita) d'esercizio	**(104 942)**	**(23 207)**
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	558	1 170
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**(104 384)**	**(22 037)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**(104 942)**	**(23 207)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12 374	(2 156)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2 931)	592
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**9 443**	**(1 564)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(95 499)**	**(24 771)**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(563)	(1 148)
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(94 936)**	**(23 623)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi 31/12/2012
Capitale															
a) azioni ordinarie	230 030		230 030			(4 081)	1 019							217 214	9 754
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	253 537		253 537	(12 532)		(14)	2 211							239 964	3 238
Riserve															
a) di utili	27 161		27 161	(10 675)		34 714								52 616	(1 416)
b) altre	(28 715)		(28 715)			(36 225)								(64 899)	(41)
Riserve da valutazione	25 162		25 162			(488)							9 443	34 122	(5)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie								(1 078)						(1 078)	
Utile (perdita) di esercizio	(23 207)		(23 207)	23 207									(104 942)	(104 384)	(558)
Patrimonio netto del gruppo	469 196		469 196			(2 857)	3 230	(1 078)					(94 936)	373 555	
Patrimonio netto di terzi	14 772		14 772			(3 237)							(563)		10 972

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi 31/12/2011
Capitale															
a) azioni ordinarie	205 950		205 950			(12 832)	36 912							216 195	13 835
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	187 461		187 461	(46 954)		(58)	113 088							250 284	3 253
Riserve															
a) di utili	37 472		37 472	(14 730)		4 419								28 304	(1 143)
b) altre	(27 388)		(27 388)			(1 327)								(28 715)	
Riserve da valutazione	26 692		26 692			34							(1 564)	25 164	(2)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(61 684)		(61 684)	61 684									(23 207)	(22 036)	(1 171)
Patrimonio netto del gruppo	345 489		345 489			(2 670)	150 000						(23 623)	469 196	
Patrimonio netto di terzi	23 014		23 014			(7 094)							(1 148)		14 772

Rendiconto finanziario(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	**108 084**	**63 886**
risultato d'esercizio (+/-)	(104 384)	(22 037)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	37	3 178
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	247 092	76 720
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	5 078	5 593
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6 939	3 330
imposte e tasse non liquidate (+)	(38 807)	(5 032)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	(7 871)	2 134
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**46 813**	**221 979**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	139 916	149 736
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(404 699)	(577 371)
crediti verso clientela	22 146	356 452
crediti verso banche: a vista	49 352	(24 792)
crediti verso banche: altri crediti	220 368	92 387
altre attività	19 730	225 567
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(180 489)**	**(422 465)**
debiti verso banche: a vista	(2 407)	(3 607)
debiti verso banche: altri debiti	(338 332)	660 504
debiti verso clientela	524 430	(236 099)
titoli in circolazione	(264 784)	(636 764)
passività finanziarie di negoziazione	(46)	963
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	(99 350)	(207 462)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(25 592)**	**(136 600)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**153 828**	**27 820**
vendite di partecipazioni	810	2 220
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	95 667	23 105
vendite di attività materiali	6 489	2 365
vendite di attività immateriali	50 862	130
vendite di società controllate e di rami d´azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**(70 105)**	**(33 059)**
acquisti di partecipazioni	(5 234)	(12 696)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2 427)	(6 253)
acquisti di attività materiali	(10 050)	(13 756)
acquisti di attività immateriali	(52 394)	(354)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**83 723**	**(5 239)**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(59)	28 670
emissioni/acquisti strumenti di capitale		113 309
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(59)**	**141 979**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**58 072**	**140**

RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all´inizio dell´ esercizio	42 719	42 579
Liquidità totale netta generata/assorbita nell´esercizio	58 072	140
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**100 791**	**42 719**

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Società	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazioni consolidate patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Apporto al patrimonio di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa						384 505
Banca Farnese Spa	31 406	(25 986)	(10 952)			(5 532)
Commercio & Finanza Spa	48 810	(40 755)				8 055
Carife Sim Spa	1 150	(5 155)				(4 005)
Carife S.E.I. S.c.ar.l.	56 305	(64 872)	(20)			(8 587)
Vegagest Sgr Spa						
Oasi nel Parco Srl				(881)		(881)
Totale patrimonio del Gruppo (Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220 dello Stato Patrimoniale passivo)						**373 555**

Prospetto di raccordo tra utile netto della Capogruppo e utile netto consolidato

Società	Risultato dell'Esercizio	Risultato dell'Esercizio di competenza di terzi	Quota parte risultato dell'Esercizio società consolidate al patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Elisione svalutazione in separato	Apporto al risultato di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa						(104 741)
Banca Farnese Spa	(1 600)	558				(1 042)
Commercio & Finanza Spa	(519)					(519)
Carife Sim Spa	472					472
Carife S.E.I. S.c.ar.l.						
Vegagest Sgr Spa			(2 248)		4 504	2 256
Oasi nel Parco Srl			(810)			(810)
Risultato d'esercizio del Gruppo						**(104 384)**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	247
SEZIONE 2	Principi generali di redazione	247
SEZIONE 3	Area e metodi di consolidamento	248
SEZIONE 4	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	249
SEZIONE 5	Altri aspetti	249

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	254
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	255
SEZIONE 4	Crediti	256
SEZIONE 7	Partecipazioni	260
SEZIONE 8	Attività materiali	261
SEZIONE 9	Attività immateriali	262
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita	263
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri	264
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione	264
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione	265
SEZIONE 16	Operazioni in valuta	265
SEZIONE 18	Altre informazioni	265

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1	Trasferimenti tra portafogli	269
A.3.2	Gerarchia del fair value	270

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	273
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	273
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	275
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	278
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60	280
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70	280
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100	289
SEZIONE 12	Attività materiali – Voce 120	291
SEZIONE 13	Attività immateriali – Voce 130	294
SEZIONE 14	Le attività e le passività fiscali–Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	299
SEZIONE 16	Altre attività – Voce 160	304

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10	305
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20	305
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30	306
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	307

SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80 307
SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100 308
SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 308
SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120 310
SEZIONE 15 Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220 313
SEZIONE 16 Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210 315
Altre informazioni 315

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20 318
SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50 319
SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70 320
SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 320
SEZIONE 6 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 321
SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 321
SEZIONE 11 Le spese amministrative – Voce 180 323
SEZIONE 12 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190 324
SEZIONE 13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200 325
SEZIONE 14 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210 325
SEZIONE 15 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220 325
SEZIONE 16 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240 327
SEZIONE 19 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270 328
SEZIONE 20 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290 328
SEZIONE 22 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330 329
SEZIONE 23 Altre informazioni 329
SEZIONE 24 Utile per azione 329

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto della redditività complessiva 330

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 Rischio di credito 333
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali 333
2. Politiche di gestione del rischio di credito 333
2.1. Aspetti organizzativi 333
2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo 334
2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito 334
2.4. Attività finanziarie deteriorate 334
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito 335
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze rettifiche di valore,dinamica,distribuzione economica territoriale 335
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni 343

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia 344
B. Distribuzione e concentrazione del credito 345
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività 347
C.1 Operazioni di cartolarizzazione 353
C.2 Operazioni di cessione 355
D. Modelli per la misurazione del rischio di credito 357
1.2 Rischi di mercato 357
1.2.1 Rischio di tasso di interesse–Portafoglio di negoziazione di vigilanza 357
1.2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario 360
1.2.3 Rischio di cambio 364
1.2.4 Gli strumenti derivati 365
1.3 Rischio di liquidità 368
1.4 Rischi operativi 371

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 Il patrimonio consolidato 373
SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza 375

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio 379
SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 381
SEZIONE 3 Rettifiche retrospettive 381

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 382

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 386

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2012 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board -IASB- ed adottatti dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara relativo all'esercizio 2012 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e a quanto indicato nella sezione 5 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Commercio & Finanza Spa	Napoli	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
2. Banca Farnese Spa	Piacenza	1	Cassa Risparmio Ferrara	65,12694	65,12694
3. Carife Sim Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
4. Carife S.E.I. Scarl	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	99,96562	99,96562
A.2 Consolidate proporzionalmente					
Non sussistono					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le differenze positive tra costo di acquisto e valore contabile delle quote di minoranza acquisite riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo sono state imputate a riduzione del patrimonio netto del gruppo.

2. Altre informazioni

Con atto a rogito Notaio, Dr. Francesco Cristofori, di Rep 72679/19619, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 15/10/2012, si è concluso l'iter di incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle seguenti società, controllate direttamente e per questo rientranti entro il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: a) Banca Modenese Spa, b) Banca Popolare di Roma Spa, c) BCR Romagna Spa e d) Finproget Spa. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451.

Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma del Codice Civile, sono decorsi dall'iscrizione dell'atto notarile nel Registro delle Imprese di Ferrara. Da quella data (15/10/2012), sono cessati gli organi sociali delle società incorporate, ferma restando la validità e l'efficacia di ogni atto, anche dispositivo, sino a tale data posto in essere.

Ai fini dell'imputazione delle operazioni di ciascuna società incorporata al bilancio della società incorporante, così come consentito dall'articolo 2504 bis, terzo comma del Codice Civile e dall'art. 172, nono comma del

D.P.R. 22 dicembre 1986 numero 917, gli effetti della fusione sono decorsi dal primo giorno dell'esercizio di ciascuna società in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, ovvero 1º gennaio 2012, e dallo stesso giorno sono decorsi anche gli effetti fiscali della fusione stessa.

L'operazione di fusione ha comportato l'annullamento delle azioni ancora possedute dagli azionisti di minoranza delle società incorporate, ovvero che non hanno optato per il recesso (art. 2505-bis C.C. applicabile a Banca Modenese Spa, BCR Romagna Spa e Banca Popolare Roma Spa detenute con interessenze maggiori del 90%), i quali hanno ricevuto in cambio azioni Carife di nuova emissione;

L'operazione, ai fini contabili, non è rientrata nell'ambito delle aggregazioni aziendali disciplinate dall'IFRS 3; pertanto, la differenza tra il costo storico delle partecipazioni incorporate, al netto degli avviamenti già presenti nel bilancio consolidato, ed il loro valore al patrimonio netto, è affluita in una riserva da fusione negativa, con l'effetto di allineare il patrimonio netto di Carife post-fusione al patrimonio netto consolidato del Gruppo pre-fusione.

Ad esito dell'operazione, la percentuale di partecipazione diretta della Capogruppo entro la società Carife Servizi Evolutivi Integrati, società consortile a responsabilità limitata "in abbreviato, Carife S.E.I. scarl", è pari al 99,70414%. Le altre società del gruppo, con l'eccezione di Finproget Spa, detengono ognuna una quota dello 0,09862%.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 15 febbraio 2013 hanno avuto termine gli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 (T.U.B.) iniziati in data 24 settembre 2012.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione non sono ancora noti gli esiti dei suddetti accertamenti.

Cessione Banca Farnese

In data 11 marzo 2013, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in continuità con il progetto di efficientamento del Gruppo, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.

L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha completato un'importante e complessa fase di riorganizzazione societaria, che ha previsto la fusione per incorporazione di Banca Modenese, Banca di Credito e Risparmio di Romagna, Banca Popolare di Roma e Finproget. E' stato inoltre sottoscritto un accordo con Banca Centropadana per la dismissione del ramo di azienda che corrisponde sostanzialmente a Banca Farnese, nonché dello sportello di Milano. Terminate queste attività straordinarie di riorganizzazione del Gruppo nei tempi previsti, la Capogruppo affronta l'esercizio 2013 con la possibilità di concentrare le proprie energie nel core business, senza dispersioni di valore verso problematiche di governo del Gruppo. In tale ottica sono state predisposte una prima serie di proiezioni economico finanziarie, deliberate dagli organi

competenti, che, unitamente ai contenuti del funding plan riferito al 31 dicembre 2012, confermano la solidità delle masse gestite in termini di raccolta e impieghi a cui si associa una normalizzazione dei margini reddituali.

Nonostante la perdita rilevata nell'esercizio, si rileva che alla data di riferimento del bilancio vengono rispettati i parametri di patrimonializzazione (Total Capital Ratio) richiesti dalla normativa di vigilanza sia a livello individuale che consolidato, rispettivamente pari a 17,08% e a 10,10%.

In considerazione di quanto sopra il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Informativa richiesta dal paragrafo 125 dello IAS 1 (2007)

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 125) si segnala:

- la valutazione del credito riferibile a talune significative posizioni facenti capo a due distinti gruppi economici, per i quali si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa;
- la valutazione degli avviamenti secondo quanto previsto dallo IAS 36, ai fini della verifica di perdite durevoli di valore (impairment test) per la quale si rimanda alla più dettagliata informativa di cui alla sezione 13 – Attività immateriali- dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Riallineamento avviamenti

Nella Voce 140 –Attività fiscali, di cui : anticipate-, la Capogruppo ha iscritto le imposte anticipate conseguenti al riallineamento effettuato, nel corso dell'esercizio 2011, ex DL 98/2011 che ha permesso di dedurre fiscalmente il maggior valore riferito ad avviamento iscritto nel bilancio consolidato a fronte dei valori delle partecipazioni di controllo.

Si evidenzia che con l'approvazione della Legge di Stabilità 2013 (Legge 228/2012) è stato previsto il differimento della deduzione fiscale di tale posta, che pertanto decorrerà dal 2018 (anziché dal 2013).

Inoltre in tale voce è stato incluso, anche, il riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di fusione perfezionata nell'esercizio 2012 (ex art. 15 comma da 10 a 12 DL 185/2008) deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del mese di dicembre.

In particolare, la suddetta disciplina consente di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali iscritti a seguito di operazioni straordinarie considerate ai fini fiscali neutrali. La normativa prevede il versamento di una imposta sostitutiva nella misura del 16% in unica soluzione entro il termine di versamento delle imposte sui redditi, con ottenimento, da parte del contribuente, della possibilità di dedurre fiscalmente i maggiori valore degli avviamenti, dei marchi e delle altre attività immateriali in un periodo di ammortamento di nove anni.

In dettaglio, l'adesione alla facoltà di riallineamento sopra descritta ha comportato:

- la rilevazione di un onere per l'imposta sostitutiva pari a 5,7 milioni di euro, imputato nel conto economico 2012;
- la rilevazione di un credito di complessivi 11,9 milioni di euro, con contropartita a conto economico, di cui per imposte anticipate IRES per 9,8 milioni di euro e per imposte anticipate IRAP per 1,9 milioni di euro;
- un conseguente saldo positivo rilevato a conto economico pari a 6,1 milioni di euro.

Revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, ai fini del bilancio 2012

In data 19 novembre 2012 Banca d'Italia ha invitato gli esponenti dei cinque principali gruppi bancari per una *"valutazione dell'andamento dei rischi del settore bancario italiano nell'evoluzione della congiuntura economica"*. Come da ampio risalto dato dai mezzi di informazione, il tema principale al centro dell'incontro

era rappresentato dallo stato dei portafogli crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati, la cui copertura a livello di sistema risulta passato dal 49,4% del 2007 al 37,7% del giugno 2012.
Il giorno successivo il quotidiano "Il Sole 24 Ore", dando conto dell'esito dell'incontro, ha riportato che "*Banca d'Italia ha sottolineato con decisione nel dialogo con i banchieri che la situazione dei crediti deteriorati è una situazione da affrontare aumentando quelle che tecnicamente vengono chiamate le coperture, cioè gli accantonamenti a fondi rischi e le rettifiche di valore a fronte di perdite subite"*.
Successivamente sono stati comunicati da Banca d'Italia alle banche vigilate, compresa la Capogruppo, i criteri di svalutazione che vengono considerati "adeguatamente prudenziali" e che appaiono particolarmente restrittivi in ordine alla valutazione delle garanzie immobiliari esistenti "ab origine" o acquisite successivamente in via giudiziale nella fase di escussione del credito. Come indicato dall'Organo di Vigilanza, tale valutazione deve essere infatti effettuata, nella fase iniziale del default, con notevoli abbattimenti (hair cut) del cosiddetto "valore di mercato" degli immobili posti a garanzia del credito, così come rilevato con perizie esterne, abbattimenti che sono particolarmente significativi sia per gli immobili ad uso residenziale che per tutte le altre tipologie di immobili, e successivamente con ulteriori riduzioni significative dei valori riportati nelle relazioni dei CTU, in base all'andamento delle azioni esecutive. Ulteriori svalutazioni vengono poi richieste in relazione alle diverse procedure concorsuali sulla base di percentuali stabilite in modo differenziato per categoria di procedura in essere.
A conferma della volontà e determinazione della Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, il Governatore Visco nel suo intervento effettuato il 9 febbraio 2013 al 19° Congresso Assiom Forex ha, tra l'altro, affermato che *"la questione talora sollevata è se le valutazioni dei crediti che imponiamo alle banche non siano eccessivamente caute e tali da frenare il sostegno all'economia. Anche su questo dobbiamo essere chiari: la prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati nei confronti delle banche"*, e ancora che *"politiche di accantonamento prudenti favoriscono lo smobilizzo delle partite deteriorate"*.
Da ultimo, in data 13 marzo 2013, la Banca d'Italia ha emanato una comunicazione indirizzata al sistema avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" in cui è riportato, tra l'altro, quanto segue:
"A fronte del perdurare della crisi e delle ancora incerte prospettive di ripresa economica, appare necessario pervenire, nel rispetto delle disposizioni in materia di impairment contemplate dallo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement, a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. È quindi indispensabile l'adozione di criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, tenendo conto – in particolare – delle valutazioni di perdita sulle specifiche posizioni analizzate nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza.
La prudenza che la Banca d'Italia richiede nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere."
Nel contesto complessivo sopra descritto, in cui l'Autorità di Vigilanza ha richiesto con forza al sistema un significativo innalzamento del livello di copertura delle posizioni deteriorate con l'effettuazione fra l'altro di corposi e prudenziali "hair cut" delle valutazioni dei cespiti immobiliari posti a garanzia dei crediti, il Gruppo ha svolto l'attività di valutazione ai fini della contabilizzazione nel bilancio d'esercizio delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati.

Pertanto la stima delle rettifiche di valore è stata svolta in modo approfondito con l'analisi dettagliata delle singole posizioni e delle relative garanzie, anche tenendo conto del contesto sopra descritto.

Pur utilizzando infatti gli stessi principi contabili adottati negli esercizi precedenti, la revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, svolta dal Gruppo in sede di predisposizione del bilancio 2012 per tener conto del perdurare dell'andamento negativo del contesto economico, nonché della volontà e determinazione della Banca d'Italia di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema bancario dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, ha concorso in modo significativo all'incremento delle rettifiche nette di valore dei crediti iscritte alla voce 130 a) del Conto Economico, il cui ammontare è pari a 247.856 migliaia di euro rispetto a 79.913 migliaia di euro registrati nel 2011. In particolare:

i) per le esposizioni deteriorate più significative, sono stati applicati "hair cut" al valore di recupero degli immobili ipotecati a favore del Gruppo, differenziati per immobili residenziali e industriali;
ii) per le posizioni chirografarie più rilevanti con procedure concorsuali in corso, sono state previste percentuali di svalutazione sistematiche più stringenti.

L'introduzione di criteri di stima più severi rispetto al passato per riflettere il deterioramento causato dal perdurare del contesto economico negativo sulla recuperabilità dei crediti deteriorati ha concorso all'incremento delle rettifiche di valore dei crediti del Gruppo complessivamente per circa 150 milioni di euro, tenuto anche conto dell'utilizzo di modelli e/o parametri valutativi non in continuità con il passato per la valutazione di taluni asset a garanzia delle più significative esposizioni.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazioni o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissioni Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012:

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31 dicembre 2012

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatorie decorre dal 1º gennaio 2013 –nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare- o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	01/01/2013
	Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	01/01/2014
	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	
	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
	IAS 27 Bilancio separato	
	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint	

	venture	
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuna di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio di Cassa di Risparmio di Ferrara.

Principio / interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata nella successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value

oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata alla successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi

direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata alla successiva sezione 18-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Crediti: leasing & factoring

Criteri di classificazione:

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione:

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 12 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i "crediti deteriorati" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario e valutando i tempi di recupero attesi anche sulla base di una griglia di "tempi standard" determinati per tipologia di bene (sostanzialmente confermati anche da specifiche analisi sviluppate annualmente dall'Assilea sul processo di recupero dei beni cd "ex leasing"). I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell'evoluzione dei crediti nei 12 mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari a 10 anni fino alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessati.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati. Sulla base della vigente normativa Banca d'Italia, sono classificati tra i crediti deteriorati anche rapporti "attivi" con indicatori di anomalia significativa nel rimborso: "incagli oggettivi" se presentano un "ritardo continuativo" superiore a 270 giorni; "crediti scaduti

deteriorati" se tale ritardo supera i 90 giorni. La società classifica autonomamente tra gli incagli anche i rapporti in essere con i clienti che presentino altri indicatori di "temporanea insolvenza".
Gli altri crediti con un ritardo continuativo tra i 30 ed i 90 giorni sono classificati tra i crediti in bonis e qualificati come "crediti scaduti non deteriorati".
Sempre sulla base della normativa richiamata, per le esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute: sono quindi classificati tra i crediti in bonis i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.
Le valutazioni finora esposte vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell'operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

Criteri di cancellazione:

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

SEZIONE 7
PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come previsto dallo IAS 28. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza nei risultati d'esercizio della partecipata.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

• terreni
• immobili strumentali
• impianti tecnici
• mobili, macchine e attrezzature
• opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il vair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti il debito per correlate imposte correnti, il credito netto recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza nè l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assuma un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formino oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale

successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli altri strumenti derivati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 18

ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Circa i contenuti della "Fair Value Policy" si rimanda ad analoga infomativa presente nel fascicolo del bilancio separato della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

Con riferimento alla riformulazione del principio IAS 19, la cui applicazione è prevista obbligatoriamente a decorrere dal 2013, con possibilità di adozione anticipata dal 2012, che prevede tra gli altri aspetti la rilevazione della componente "Actuarial Gains/Losses" relativa ai piani a benefici definiti (tra cui il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto) unicamente ad apposita riserva di valutazione, a differenza di quanto previsto dalla precedente versione del suddetto principio contabile, si segnala che il Gruppo ha deciso di anticipare al 2012 l'applicazione dei contenuti del nuovo IAS 19. Tale valutazione è stata effettuate anche in considerazione del fatto che la modalità di rilevazione della componente attuariale sopra descritta per il fondo trattamento di fine rapporto risulta in continuità con le modalità contabili già adottate negli scorsi esercizi.

Circa il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, a fronte delle continue marcate oscillazioni del mercato finanziario e considerato che lo IAS 19 chiede di utilizzare il tasso di rendimento di corporate bond aziendali di alta qualità (ove disponibili, in assenza dei quali è necessario fare ricorso ai titoli di Stato) e poiché non e' ulteriormente declinato tale concetto, le

analisi tecniche condotte anche in collaborazione con l'Attuario, portano a considerare accettabile l'utilizzabilità di un paniere che, rispettando i requisiti IAS 19, corrisponda al rendimento medio semplice, alla data di valutazione attuariale, delle obbligazioni denominate in Euro (o nella diversa valuta oggetto del piano) con rating dell'emittente pari almeno a A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livelli di rating che rispettino la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19. Tenuto conto di quanto sopra, i criteri per la identificazione del paniere utilizzati come criteri "di default" dall'Attuario nelle proprie valutazioni, fatti salvi casi particolari, sono stati:

(i) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate A" da utilizzarsi per le società e gruppi Italiani che abbiano in Italia l'oggetto principale delle proprie attività e quindi considerato dalla Cassa;

(ii) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate AA" da utilizzarsi per le altre casistiche.

I panieri impiegati saranno mantenuti anche per le successive valutazioni, a meno di casi particolari e/o eventuali fattispecie di criticità dei mercati finanziari che comportino la necessità di una ulteriore rivisitazione, ad esempio per situazioni di illiquidità o altro.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi (IAS 1 §25). Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa e alcune società del Gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2012 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Farnese Spa
- Carife SIM Spa
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Società consortile a responsabilità limitata in abbreviato "Carife S.E.I. S.c.ar.l."

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che, a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Roma Spa, Banca Modenese Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Finproget Spa in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., tali società non risultano più incluse nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2012.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Capogruppo ha effettuato alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà, una prima volta in data 1 luglio 2008 e una seconda volta in data 30 dicembre 2011. Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al: 31/12/2012 (4)	Fair value al 31/12/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			30 905	30 380	(525)	802		802
	HFT	AFS						
	HFT	HTM	30 404	29 893	(511)	787		787
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela	501	487	(14)	15		15
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
C. Altre attività finanziarie								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
		Totale	(30 905)	(30 380)	525	(802)		(802)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'anno 2012 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'anno 2012 non sono state effettuate riclassificazioni tra portafogli

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
a) riclassificazione nell'ambito della Capogruppo del 1 luglio 2008

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio provenienza	Portafoglio destinazione	valore bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000	titoli di debito	FVPL	HTM	23.997	24.000	5,82	5,74	22,95	120,08
XS0234546531	MERRYL LINCH 11/20 TM	7.500	titoli di debito	FVPL	HTM	5.836	4.894	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SUB	500	titoli di debito	FVPL	L&R	498	456	6,98	6,77	27,11	106,77
					Totale	30.331	29.350				

b) riclassificazione nell'ambito della Capogruppo del 30 dicembre 2011

I titoli riclassificati in data 30 dicembre 2011 sono stati tutti venduti nel corso dell'esercizio 2012.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value:

	31/12/2012			31/12/2011		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3 937	3	8 764	124 397	11 847	16 413
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1178 440	2 536	83 492	754 941	40 849	51 604
4. Derivati di copertura						
Totale	1182 377	2 539	92 256	879 338	52 696	68 017
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13	3	6 347	4	19	6 386
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	13	3	6 347	4	19	6 386

La specifica delle attività e passività finanziarie presenti nei diversi portafogli, con le relative metodologie di valutazione, è ampiamente riportata nei bilanci separati delle diverse realtà.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**16 413**		**51 604**	
2. Aumenti	**7 310**		**42 031**	
2.1. Acquisti	7 128		16 603	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	155			
− di cui plusvalenze	120			
2.2.2. Patrimonio netto			1 260	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			24 008	
2.4. Altre variazioni in aumento	27		160	
3. Diminuzioni	**14 960**		**6 639**	
3.1.Vendite	7 133		5 027	
3.2. Rimborsi	7 754		336	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	35		1 076	
− di cui minusvalenze	35		961	
3.3.2. Patrimonio netto			43	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	38		157	
4. Rimanenze finali	**8 763**		**86 996**	

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	6 386		
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	39		
3.1.Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	39		
- di cui plusvalenze	39		
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	6 347		

Non ci sono stati trasferimenti di strumenti finanziari da e verso il livello 3

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	100 791	42 719
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**100791**	**42719**

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1 046		2 386	121 312	11 827	10 001
1.1 Titoli strutturati	1			2		
1.2 Altri titoli di debito	1 045		2 386	121 310	11 827	10 001
2. Titoli di capitale	6		26	333		26
3. Quote di O.I.C.R				2 500		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1 052		2 412	124 145	11 827	10 027
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2 885	3	6 352	252	20	6 386
1.1 di negoziazione	2 885	3	6 352	252	20	6 386
option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2 885	3	6 352	252	20	6 386
Totale (A+B)	3 937	3	8 764	124 397	11 847	16 413

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**3 432**	**143 140**
a) Governi e Banche Centrali	1 043	91 079
b) Altri enti pubblici	23	46
c) Banche	2 364	52 015
d) Altri emittenti	2	
2. Titoli di capitale	**32**	**359**
a) Banche		81
b) Altri emittenti:	32	278
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	32	278
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		2 500
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	**3 464**	**145 999**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	9 229	6 629
b) Clientela		
- fair value	11	29
Totale B	**9 240**	**6 658**
Totale (A + B)	**12 704**	**152 657**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**143 140**	**359**	**2 500**		**145 999**
B. Aumenti	**220 661**	**203**	**273**		**221 137**
B.1 Acquisti	215 904	142			216 046
B.2 Variazioni positive di fair value	171				171
B.3 Altre variazioni	4 586	61	273		4 920
C. Diminuzioni	**(360 369)**	**(530)**	**(2 773)**		**(363 672)**
C.1 Vendite	(273 277)	(517)	(2 773)		(276 567)
C.2 Rimborsi	(36 397)				(36 397)
C.3 Variazioni negative di fair value		(1)			(1)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(50 695)	(12)			(50 707)
D. Rimanenze finali	**3 432**	**32**			**3 464**

Entro la righe “B.1 Acquisti” e “C.5 Altre variazioni” vengono ricompresi gli effetti dell’operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella “Relazione sulla Gestione” ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità ai

contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato:

a) un'entrata entro la riga "B.1 Acquisti" di 48.310 migliaia di euro di titoli emessi dalla Cassa, in portafoglio della incorporata Banca Popolare di Roma Spa al 31 dicembre 2012 e riaffluiti nel portafoglio della Cassa per effetto della fusione per incorporazione;
b) un'uscita di entro la riga "C.5 Altre variazioni" di pari importo, rappresentativa dell'elisione dall'attivo delle medesime obbligazioni Carife di fatto riacquistate, con conseguente diminuzione della Voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione";

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1164 606	2 536	32 228	743 288	40 849	5 462
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1164 606	2 536	32 228	743 288	40 849	5 462
2. Titoli di capitale			51 264			46 142
2.1 Valutati al fair value						14
2.2 Valutati al costo			51 264			46 128
3. Quote di O.I.C.R.	13 834			11 653		
4. Finanziamenti						
Totale	1178 440	2 536	83 492	754 941	40 849	51 604

La voce "Titoli di capitale" raccoglie le interessenze in società diverse ove il Gruppo non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	**Valore di Bilancio**	**% interessenza**
Banca Valsabbina S.C.p.A.	9.972	1,32077
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Cassa di Risparmio di Cesena Spa	6.994	1,31868
Banca Popolare di Bari S.C.p.A.	6.011	0,74007
Banca del Nord Est Spa	2.270	5,10204
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	2.058	0,49618
Banca Popolare Puglia e Basilicata Spa	1.999	0,54704
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	0,98490
Sipro Spa	1.057	15,12465
Banca Carim Spa	1.000	0,39815
Chiara Assicurazioni Spa	663	3,98470
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,05685
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123

Unitec Srl	45	15,00000
Caricese Srl	10	0,26678
Farnese Finanziaria Spa	3	10,00000
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	1	0.00094
Attiva Spa	0	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	0	8,00000
Hts High Tecnology Spa in liquidazione	0	6,45161
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	0	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa in liquidazione	0	15,00000
Nylco Srl in liquidazione	0	15,00000
Cpower Srl in liquidazione	0	4,69700
Eurocassa Sim in liquidazione	0	0,00027
Totale	**51.264**	

Come per il passato, la Capogruppo ha incaricato una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa del valore di talune partecipazioni dove il Gruppo non esercita controllo o influenza notevole (interessenza < 20%), iscritte entro il portafoglio "Attività disponibili per la vendita" ed il cui valore di iscrizione in bilancio è più elevato, talvolta in modo significativo, rispetto al valore della quota parte di patrimonio netto detenuto.

Lo IAS 36 e IAS 39 prevedono che ogni qualvolta vi siano indizi di una perdita durevole di valore di un asset, su questo venga svolto l'impairment test attraverso il raffronto del suo valore contabile con il relativo valore recuperabile, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value ed il valore d'uso.

L'analisi condotta è stata finalizzata ad individuare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore, così come previsto dallo IAS 19, nella fattispecie in cui la quota di pertinenza del patrimonio netto della società è inferiore al valore di iscrizione.

Dette partecipazioni sono state inizialmente suddivise in due raggruppamenti con diverse metodologie di valutazione, al fine di stimare il possibile valore recuperabile, ovvero:

a) partecipazioni bancarie, in cui la stima del valore recuperabile ai fini dell'impairment test è stata effettuata applicando una o piu' delle seguenti metodologie:
   i) prezzi relativi a recenti aumenti di capitale;
   ii) prezzo di scambio su mercati interni;
   iii) multipli di transazione, calcolati facendo riferimento sia ad operazioni di compravendita di pacchetti di minoranza, sia a recenti aumenti di capitale che hanno interessato un campione di banche prevalentemente retail; piu' in particolare, sono stati selezionati i seguenti multipli:
      - il rapporto tra il Prezzo e il patrimonio netto o "Book Value" (P/ BV), ampiamente utilizzato nel settore bancario perché il patrimonio netto rappresenta una grandezza di riferimento per un'azienda bancaria, dati anche i vincoli imposti dalla normativa di vigilanza;
      - il rapporto tra l'Avviamento e la Raccolta Globale (Avv/ RG), ovvero il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (diretta e indiretta), ampiamente diffuso nella prassi di valutazione di aziende bancarie in quanto la raccolta rappresenta il driver principale dell'attività bancaria;.
b) . partecipazioni non bancarie, ove le metodologie adottate sono state le seguenti:
   i) metodo patrimoniale, considerando la quota parte del patrimonio netto risultante dagli ultimi documenti contabili disponibili;

ii) prezzi di transazioni, ovvero si è fatto riferimento ai prezzi cha hanno interessato azioni/quote della società nell'ultimo periodo tra parti indipendenti.

Ad esito delle valutazioni effettuale, la quasi totalità delle partecipazioni iscritte entro il portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" presentano un valore contabile che si posiziona sotto o comunque nel range individuato con le metodologie di valutazioni applicate. Per esse, quindi, viene confermato il valore di iscrizione al costo, non riscontrando situazioni che fanno presumere una perdita di valore durevole, ad eccezione di una partecipazione in una azienda bancaria, detenuta da tempo, il cui valore di iscrizione è stato rettificato per 880 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**1 199 370**	**789 599**
a) Governi e Banche Centrali	1 159 448	715 337
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	39 922	74 262
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	**51 264**	**46 142**
a) Banche	39 912	34 825
b) Altri emittenti:	11 352	11 317
- imprese di assicurazione	663	543
- società finanziarie	3	3
- imprese non finanziarie	10 686	10 771
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**13 834**	**11 653**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**1 264 468**	**847 394**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**31/12/2012**
A. Esistenze iniziali	**789 599**	**46 142**	**11 653**		**847 394**
B. Aumenti	**4 695 365**	**10 111**	**15 795**		**4 721 271**
B.1 Acquisti	4 598 428	10 111	14 500		4 623 039
B.2 Variazioni positive di fair value	15 787		200		15 987
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	81 150		1 095		82 245
C. Diminuzioni	**(4 285 594)**	**(4 989)**	**(13 614)**		**(4 304 197)**
C.1 Vendite	(4 225 086)	(4 027)	(13 479)		(4 242 592)
C.2 Rimborsi	(49 350)				(49 350)
C.3 Variazioni negative di fair value	(43)		(53)		(96)
C.4 Svalutazioni da deterioramento		(961)			(961)
- imputate al conto economico		(961)			(961)
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	(11 115)	(1)	(82)		(11 198)
D. Rimanenze finali	**1 199 370**	**51 264**	**13 834**		**1 264 468**

Circa la dinamica segnata dai “titoli di capitale”, si evidenzia l’acquisizione di 5.967 migliaia di euro di interessenze minoritarie entro primarie banche italiane.

Circa i contenuti della riga C.4-svalutazioni da deterioramento: di cui imputate a conto economico, si evidenzia la completa svalutazione di interessenze detenute in società ubicate nel territorio provinciale di riferimento per 84 migliaia di euro, oltreché l’abbattimento per 880 di una partecipazione minoritaria detenuta entro un istituto di credito per una perdita di valore ritenuta durevole, a seguito dell’attività di impairment test piu’ sopra ampiamente descritta.

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
		FV				FV		
	VB	L1	L2	L3	**VB**	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	111 970	102 116		8 828	205 210	181 557	6 202	29 340
- strutturati								
- altri	111 970	102 116		8 828	205 210	181 557	6 202	29 340
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**111 970**	**205 210**
a) Governi e Banche centrali	76 427	116 591
b) Altri enti pubblici	3 368	5 160
c) Banche	32 175	83 459
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**111 970**	**205 210**
Totale fair value	**110 944**	**217 099**

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**205 210**		**205 210**
B. Aumenti	**2 427**		**2 427**
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	2 427		2 427
C. Diminuzioni	**(95 667)**		**(95 667)**
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(91 679)		(91 679)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(3 988)		(3 988)
D. Rimanenze finali	**111 970**		**111 970**

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**80 089**	**124 268**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	80 089	124 268
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**35 197**	**62 516**
1. Conti correnti e depositi liberi	21 304	43 450
2. Depositi vincolati	758	300
3. Altri finanziamenti		21
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		21
4. Titoli di debito	13 135	18 745
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	13 135	18 745
Total (valore di bilancio)	**115 286**	**186 784**
Totale (fair value)	**115 286**	**189 784**

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	421 187		160 803	489 143		184 582
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1766 392		396 974	2071 674		349 469
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17 066		1 455	26 710		2 243
5. Leasing finanziario	651 887		295 779	828 741		225 335
6. Factoring	96 755		3 385	124 619		1 784
7. Altre operazioni	640 845	7 730	128 240	574 463		177 195
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	3594 132	7 730	986 636	4115 350		940 608
Totale (fair value)	3747 473	7 730	986 637	4273 794		940 904

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	3594 132	7 730	986 636	4115 350		940 608
a) Governi	5 290			620		
b) Altri Enti pubblici	98 384			107 842		
c) Altri soggetti	3490 458	7 730	986 636	4006 888		940 608
- imprese non finanziarie	2359 652	5 633	877 504	2910 195		741 122
- imprese finanziarie	228 246		25 418	118 986		116 414
- assicurazioni	3 976		144	2		134
- altri	898 584	2 097	83 570	977 705		82 938
Totale	3594 132	7 730	986 636	4115 350		940 608

7.4 Leasing finanziario

Di seguito vengono riportate alcune tabelle informative riguardanti l'attività di leasing, factoring e credito al consumo svolta dalla controllata Commercio & Finanza Spa

Leasing finanziario

Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	**Totale 31/12/2012**			
	esposizioni deteriorate	**Pagamenti minimi**		**investimento lordo**
		Quota capitale	**Quota Interessi**	
a vista	16 806	7 026	1 562	8 588
fino a 3 mesi	43 154	32 406	6 874	39 281
tra 3 mesi a 1 anno	92 405	108 974	22 473	131 446
tra 1 anno e 5 anni	74 657	297 702	71 460	369 163
oltre 5 anni	68 316	299 155	56 762	355 918
durata indeterminata				
Totale	**295 338**	**745 264**	**159 132**	**904 396**

Per pagamenti minimo si intendono le rate residue previste contrattualmente relative a contratti in bonis, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitale.

Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	di cui: Sofferenze	Totale 31/12/2011	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	368 653	448 524	196 983	76 541	150 552	65 720
B. Beni strumentali	162 414	205 547	49 563	24 658	40 019	20 108
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	94 092	137 595	40 441	18 683	29 604	16 043
- Aeronavale e ferroviario	27 146	37 128	8 352	2 902	5 160	1 193
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	**652 306**	**828 856**	**295 339**	**122 784**	**225 335**	**103 064**

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Beni in attesa di locazione	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	641	971	40 771	35 427		
B. Beni strumentali	407	530	280	280	1 357	1 245
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	1 866	80	59	59	8	71
- Aeronavale e ferroviario	215	2 403				
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	**3 130**	**3 984**	**41 110**	**35 767**	**1 365**	**1 316**

Rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
in sofferenza	8 420	4 639		566	(2 719)		(100)		10 806
incagliate	905	755		245	(96)				1 808
ristrutturate									
scadute	66				(5)				61
Leasing strumentale									
in sofferenza	27 160	9 905		2 428	(4 063)		(2 175)		33 254
incagliate	6 110	1 778			(531)	(442)	(86)	293	6 536
ristrutturate									
scadute	681		442						1 123
Leasing mobiliare									
in sofferenza	25 642	8 743		1 822	(2 881)		(1 151)		32 175
incagliate	4 822	1 902			(686)		(262)	(823)	4 953
ristrutturate									
scadute	792	539							1 331
Leasing immateriale									
in sofferenza									
incagliate									
ristrutturate									
scadute									
Totale A	**74 598**	**28 262**	**442**	**5 061**	**(10 981)**	**(442)**	**(3 775)**	**(1 116)**	**92 047**
Di portafoglio su altre attività									
leasing immobiliare	57				(13)				44
leasing strumentale	2 956				(671)				2 285
leasing mobiliare	2 667				(1 218)				1 450
leasing immateriale									
Totale B	**5 680**				**(1 902)**				**3 779**
Totale	**80 278**	**28 262**	**442**	**5 061**	**(12 883)**	**(442)**	**(3 775)**	**(1 116)**	**95 826**

Altre informazioni

Operazioni di lease back

Al 31 dicembre 2012 i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazioni di retrolocazione (cosiddetti lease back) risultano pari a 269.313 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2011 erano pari a 290.025 migliaia di euro.

Factoring e cessione di crediti

Valori di bilancio

	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	85		85	105		105
altre	52 614		52 614	72 564		72 564
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)	44 052		44 052	51 953		51 953
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri	214	204	10	214	204	10
altre	2 164	699	1 464	1 830	734	1 096
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Incagli						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre	2 031	120	1 910	929	251	678
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.4 Esposizini scadute						
Esposizioni verso cedenti (prosolvendo)						
cessioni di crediti futuri						
altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	**101 159**	**1 023**	**100 136**	**127 596**	**1 189**	**126 407**

Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del "montecrediti"

Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
a vista		66 677		214 478
fino a 3 mesi		178		6 849
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		2 657		8 253
da 6 mesi a 1 anno		1 210		15 003
oltre 1 anno		389		1 080
durata indeterminata		3 344		3 252
Totale		**74 454**		**248 914**

Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
a vista		35 985
fino a 3 mesi		
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata		15 968
Totale		**51 953**

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Esposizioni vs cedenti									
Sofferenze	938	30			(64)				903
Incagli	251	2			(133)				120
Esposizioni ristrutturate									
Esposizioni scadute									
Esposizioni vs debitori ceduti									
Sofferenze									
Incagli									
Esposizioni ristrutturate									
Esposizioni scadute									
di portafoglio su altre attività									
Esposizioni vs cedenti									
Esposizioni vs debitori ceduti									
Totale A	1 189	32			(197)				1 023

Altre informazioni

Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Operazioni pro soluto		6 908
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	113 594	132 879
Totale	113 594	139 787

Servizi di incasso

Voci	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7 546	55 169

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voci	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	255	297

Credito al consumo ed altri finanziamenti

Credito al consumo : Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
− prestiti personali	78		78	111		111
− prestiti con carte revolving						
− prestiti finalizzati						
− cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
− sofferenze	46	14	32	46	14	32
− incagli						
− esposizioni ristrutturate						
− scadute	10	3	7	27	3	24
Prestiti con carte revolving						
− sofferenze						
− incagli						
− esposizioni ristrutturate						
− esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
− sofferenze						
− incagli						
− esposizioni ristrutturate						
− esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
− sofferenze						
− incagli						
− esposizioni ristrutturate						
− esposizioni scadute						
Totale	**134**	**16**	**118**	**255**	**16**	**239**

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
Fasce temporali	**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**	**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**
fino a 3 mesi		18		
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8	31		
oltre 1 anno e fino a 5 anni	49	62		
oltre 5 anni				
durata indeterminata	21		39	56
Totale	**78**	**111**	**39**	**56**

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- in sofferenza	14								14
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Prest. con carte revolving									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Prestiti finalizzati									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Cessione del quinto									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	3								3
Prest. con carte revolving									
Prestiti finalizzati									
Cessione del quinto									
Totale	17								17

Altri finanziamenti – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
− finanziamenti	22 442	144	22 298	42 986	259	42 727
− prelocazione	434		434	441		441
2. Attività deteriorate						
Finanziamenti						
− sofferenze	4 882	1 379	3 503	2 062	620	1 441
− incagli	5 259	807	4 453	3 547	532	3 015
− esposizioni ristrutturate						
− esposizioni scadute	2 655	125	2 529	1 887	128	1 760
Prelocazione						
− sofferenze						
− incagli						
− esposizioni ristrutturate						
− esposizioni scadute						
Totale	**35 671**	**2 455**	**33 216**	**50 922**	**1 539**	**49 384**

Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2011
fino a 3 mesi	3 780	4 823	1 012	1 136
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8 185	13 530	946	642
oltre 1 anno e fino a 5 anni	9 524	23 197	8 093	1 194
oltre 5 anni	56	99		
durata indeterminata	1 188	1 441	434	3 244
Totale	**22 731**	**43 091**	**10 485**	**6 217**

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. ad altro status	cancellaz.	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Finanziamenti									
- in sofferenza	620	694	130	30	(95)				1 379
- incagliate	532	413		26	(34)	(130)			807
- ristrutturate									
- scadute	128	100				(103)			125
Prelocazione									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Di portafoglio su altre attività	259	45			(32)	(128)			144
Finanziamenti									
Prelocazione									
Totale	**1 539**	**1 251**	**130**	**56**	**(161)**	**(361)**			**2 455**

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	31,87	31,87
2. Oasi nel Parco Srl	Milano	Influenza notevole	Carife SEI Scarl	36,80	36,80

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	*Fair value*
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	29.875	19.643	(7.053)	17.444	5.559	
2- Oasi nel Parco Srl	39.399	5.572	(2.229)	33.078	12.183	

I valori indicati si riferiscono al progetto di bilancio per l'anno 2012. In particolare, per la società Vegagest Sgr Spa, si fa riferimento agli ultimi dati patrimoniali ed economici consolidati 2012 comunicati dalla società.
Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte. Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio e del patrimonio di terzi.
Nella voce sono ricomprese anche le interessenze detenute nelle seguenti società dalla controllata Commercio & Finanza Spa. Esse non vengono ricomprese nel perimetro di consolidamento, in quanto detenute per percentuali di interessenza inferiori al 20%, ma sulle quali la controllata esercita influenza notevole:

Denominazione	**Valore di bilancio**	**% di partecipazione**	**Sede**
CF Service Emilia Romagna Srl	1,0	10%	Bologna
CF Service Piemonte Srl	4,2	10%	Torino
CF Service Napoli 2 Srl	1,0	10%	Napoli
CF Service Calabria Srl	0,4	4%	Cosenza
CF Service Rende Srl	1,0	10%	Rende
CF Service Lazio Srl	0,4	4%	Roma
CF Service Sicilia Srl	0,4	4%	Catania
CF Service Campania Srl	0,4	4%	Napoli
CF Service Salerno SRL	1,0	10%	Salerno
CF Service Lombardia Srl	5,9	10%	Milano
CF Service Abruzzo Srl	1,0	10%	Pescara
CF Service Messina Srl	1,0	10%	Messina
CF Service Puglia Srl	6,4	4%	Bari
Totale	**24,1**		

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**17 845**	**7 369**
B. Aumenti	**2 878**	**12 696**
B.1 Acquisti	2 878	12 696
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(2 958)**	**(2 220)**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(2 958)	(2 220)
D. Rimanenze finali	**17 765**	**17 845**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La Voce B.1-Acquisti fa riferimento all'adesione a successivi aumenti di capitale sociale deliberati da Vegagest Sgr Spa, entro cui la Cassa detiene un'interessenza ora pari a 31,87%, per complessivi 2.878 migliaia di euro.

L'importo di cui alla riga "C.3 Altre variazioni" fa riferimento all'adeguamento al valore del patrimonio netto delle società Vegagest Sgr Spa e Oasi nel Parco Srl.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**122 354**	**124 037**
a) terreni	19 956	19 958
b) fabbricati	53 880	51 868
c) mobili	6 050	6 901
d) impianti elettronici	1 574	1 836
e) altre	40 894	43 474
1.2 acquisite in locazione finanziaria		**21**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		21
Totale A	**122 354**	**124 058**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**10 235**	**6 283**
a) terreni	1 330	1 425
b) fabbricati	8 905	4 858
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	**10 235**	**6 283**
Totale (A + B)	**132 589**	**130 341**

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**4 422**	**7 864**
a) terreni	298	298
b) fabbricati	4 124	7 566
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**4 422**	**7 864**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	**4 422**	**7 864**

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**20 256**	**87 302**	**29 813**	**16 656**	**67 021**	**221 048**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(27 868)	(22 912)	(14 820)	(23 526)	(89 126)
A.2 Esistenze iniziali nette	**20 256**	**59 434**	**6 901**	**1 836**	**43 495**	**131 922**
B. Aumenti	**237**	**1 305**	**1 294**	**727**	**5 459**	**9 022**
B.1 Acquisti	237	1 211	1 294	723	860	4 325
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		94				94
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					180	180
B.7 Altre variazioni				4	4 419	4 423
C. Diminuzioni	**(239)**	**(2 735)**	**(2 145)**	**(989)**	**(8 060)**	**(14 168)**
C.1 Vendite	(239)	(1 213)	(861)	(236)	(874)	(3 423)
C.2 Ammortamenti		(1 522)	(1 265)	(753)	(912)	(4 452)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			(16)		(119)	(135)
a) patrimonio netto						
b) conto economico			(16)		(119)	(135)
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:					(3 383)	(3 383)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					(3 383)	(3 383)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(3)		(2 772)	(2 775)
D. Rimanenze finali nette	**20 254**	**58 004**	**6 050**	**1 574**	**40 894**	**126 776**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(29 383)	(24 180)	(14 703)	(24 283)	(92 549)
D.2 Rimanenze finali lorde	**20 254**	**87 387**	**30 230**	**16 277**	**65 177**	**219 325**
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Entro la righe "B.1 Acquisti" e "C.1 Vendite" vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò anche per tenere conto dei contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato:

a) un'entrata rappresentativi della rimanenza di beni al 1º gennaio 2012 di proprietà delle controllate incorporate ed acquisiti dalla Capogruppo stessa;entro la riga "B.1 Acquisti" di 2.947 migliaia di euro di immobilizzazioni materiali

b) un'uscita di entro la riga "C.1 Vendite" di pari importo, rappresentativa della cessione dei medesimi beni da parte delle controllate incorporate alla Capogruppo.;

Qui di seguito, i valori considerati:

Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altro	Totale
237	1.207	841	236	426	2.947

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**1 425**	**4 858**
B. Aumenti		**4 591**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		94
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		3 383
B.7 Altre variazioni		1 114
C. Diminuzioni	**(95)**	**(544)**
C.1 Vendite	(95)	(197)
C.2 Ammortamenti		(167)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		(180)
a) immobili ad uso funzionale		(180)
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**1 330**	**8 905**
E. Valutazione al fair value		

SEZIONE 13
ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		57 322		57 322
A.1.2 di pertinenza dei terzi		55		55
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	1 548		338	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1 548		338	
A2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**1 548**	**57 377**	**338**	**57 377**

Si precisa che la voce avviamento, pari a 57.377 migliaia di euro, è riferita alle seguenti entità:

- Banca Farnese S.p.A. per 6.296 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Scarl per 244 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa in proprio 50.837 migliaia di euro rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione piu' volte richiamata, avvenuta in continuità di valori contabili come previsto dall'OPI 2, che ha comportato la rilevazione nel bilancio della Capogruppo degli avviamenti iscritti negli anni precedenti nell'attivo del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riferiti ad ognuna delle società incorporate, ovvero:

BCR Romagna Spa	2.530
Banca Modenese Spa	30.367
Banca Popolare di Roma Spa	2.871
Banca Popolare di Roma in proprio	15.069
Totale Avviamento	50.837

Posta la necessità dell'annuale verifica del valore degli avviamenti ai fini dell'applicazione dello IAS 36, ci si è avvalsi della collaborazione di una primaria società di consulenza, esterna ed indipendente, per lo svolgimento di un'attività valutativa che ha interessato le fasi del processo di impairment test di seguito descritte:

Per gli avviamenti in proprio della Capogruppo:

a) analisi dei dati per l'anno 2012 sulla base di un preconsuntivo;
b) analisi dei dati forecast e delle proiezioni economico – finanziarie inerziali per il periodo 2013-2015 predisposti dalla Cassa;
c) sviluppo di proiezioni economico – finanziarie inerziali da parte del consulente per il periodo 2016-2017, finalizzate all'individuazione di un reddito normalizzato;
d) valutazioni e impairment test;
e) analisi di sensibilità.

Per l'avviamento riferibile a Banca Farnese:

a) analisi dei dati per l'anno 2012 sulla base di un preconsuntivo;
b) analisi dei dati forecast predisposti dalla controllata;
c) sviluppo di proiezioni economico – finanziarie inerziali da parte del consulente per il periodo 2014-2017, finalizzate all'individuazione di un reddito normalizzato;
d) valutazioni e impairment test;
e) analisi di sensibilità.

Attività preliminare all'impairment test è stata la definizione delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) a cui allocare l'avviamento dato che quest'ultimo, essendo un asset immateriale, non è in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Fino all'anno passato, le CGU per il Gruppo Carife, ai fini dell'attività valutativa dell'avviamento entro il Bilancio Consolidato, venivano identificate secondo una logica di "legal entity", ovvero ogni CGU corrispondeva ad ognuna delle banche locali controllate. L'operazione di fusione per incorporazione ha però fatto venire meno l'identificazione delle CGU secondo questo schema.

Infatti a seguito della fusione:

- le nuove modalità di gestione e controllo del business, e quindi l'identificazione delle politiche gestionali che determinano i flussi finanziari, non saranno più indirizzate su una logica legal entity ma maggiormente accentrate e focalizzate prevalentemente sulla tipologia di prodotto/servizio;
- le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, le strategie di sviluppo di nuovi prodotti/servizi saranno delineate ed indirizzate centralmente, secondo una strategia di portafoglio che viene ad enfatizzare una visione secondo l'ottica "Carife One" complessiva.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'avviamento presente nel bilancio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, considerando come CGU l'intera legal entity CARIFE, escludendo il valore della partecipazione in Banca Farnese.
L'altra CGU, alla quale allocare quella parte di avviamento iscritta nel bilancio consolidato e riferibile alla partecipazione in Banca Farnese Spa, continua ad essere identificata nella logica "legal entity" ed è rappresentata dalla Banca Farnese stessa, la quale non è stata interessata dal processo di fusione ed ha quindi conservato la sua natura di piccola banca locale focalizzata sull'attività retail e caratterizzata da un proprio sistema di reporting, il quale permette ancora il monitoraggio indipendente della sostenibilità dell'avviamento iscritto.
Sulla base di quanto sopra, sono state identificate due CGU a cui viene allocato, come da tabella di seguito riportata, l'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato del Gruppo Carife, pari a 57,2 milioni di euro, e su cui è stato effettuato l'impairment test al fine di verificare l'eventuale perdita durevole di valore ed, eventualmente, procedere alla svalutazione dell'avviamento stesso:

CGU	% posseduta	Avviamenti
CGU Carife	100,0%	50.900
CGU Banca Farnese	65,1%	6.296

In conformità con quanto indicato dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, l'esito di tale attività è stato oggetto di specifica analisi in una seduta consigliare tenutasi antecedentemente la riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del presente bilancio.
Il principio contabile IAS 36 indica di svalutare l'avviamento, con imputazione al conto economico dell'esercizio, quando il valore netto contabile della CGU a cui questo è stato allocato è superiore al valore recuperabile della stessa, dove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value (ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi finanziari –CGU- in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione) e il valore d'uso (valore attuale di flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari).
Al fine dello svolgimento del test di impairment si è determinato unicamente il valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali che, nel caso di aziende bancarie, corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti minimi di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM).
I requisiti minimi di patrimonializzazione sono stati stimati considerando il Common Equity Target, in cui l'eccesso/(carenza) di capitale viene definito sulla base delle nuove regole previste da Basilea III ed è dato dalla differenza tra il Patrimonio di base e il Common Equity Target, pari al 7% delle attività di rischio ponderate.
Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 9,59%, sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio: pari al 5,19%, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di Stato italiani a lungo termine, solitamente a 10 anni;
- coefficiente Beta (correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato): pari a 0,88 e stimato sulla base di un campione di comparable della società oggetto di valutazione;

- premio per il rischio di mercato (differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio): pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 2%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa.

La tabella seguente mostra i risultati finali emersi a seguito dell'impairment test effettuato considerando il valore d'uso di ciascuna CGU, da dove è possibile apprezzare la tenuta degli avviamenti presenti nel bilancio consolidato del Gruppo Carife.

CGU	% posse-duta	Avviamenti da bilancio consolidato	Patrimonio Netto stimato al 31/12/2012	Valore d'uso della CGU		Avviamenti correnti teorici pro-quota	Impairment
				(100%)	(% detenuta)		
CGU CARIFE ONE	100,0%	50.900	307.722	420.475	420.475	112.753	NO
CGU Banca Farnese	65,1%	6.296	31.192	45.434	29.590	9.276	NO

E' stata altresì svolta un'analisi di sensibilità rispetto alla variazione di alcuni parametri utilizzati nelle valutazioni, con l'obiettivo di rendere il valore recuperabile dell'avviamento. In particolare, l'analisi è stata condotta su: a) il costo del capitale, b) la riduzione dell'utile normalizzato dell'ultimo anno di proiezioni al netto della rettifica per i maggiori oneri finanziari attribuibili alla distribuzione del capitale in eccesso, impiegato nel calcolo dell'elemento "terminal value".

La tabella di seguito esposta mostra i risultati emersi, simulando una variazione disgiunta dei parametri più sopra ricordati:

CGU	Costo del capitale			Risultato normalizzato (€/000)		
	Scenario base	Analisi sensibilità	Variazioni vs scenario base	Scenario base	Analisi sensibilità	Variazioni vs scenario base
CGU CARIFE	9,59%	11,14%	+1,6%	33.470	26.197	-21,7%
CGU Banca Farnese	9,59%	10,85%	+1,3%	3.116	2.578	-17,3%

Le analisi valutative svolte non hanno evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

Si precisa che il processo valutativo condotto sconta taluni profili di incertezza, in considerazione del fatto che i) è basato su dati previsionali caratterizzati per loro natura da elementi di aleatorietà ii) il contesto di riferimento attuale configura una situazione di notevole complessità, che rende volatili i principali parametri di riferimento utilizzati nel modello.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**62 759**			**2 473**		**65 232**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5 382)			(2 135)		(7 517)
A.2 Esistenze iniziali nette	**57 377**			**338**		**57 715**
B. Aumenti	**50 837**			**1 557**		**52 394**
B.1 Acquisti	50 837			1 557		52 394
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**(50 837)**			**(347)**		**(51 184)**
C.1 Vendite	(50 837)			(25)		(50 862)
C.2 Rettifiche di valore				(322)		(322)
- ammortamenti				(322)		(322)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**57 377**			**1 548**		**58 925**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(5 382)			(3 532)		(8 914)
E. Rimanenze finali lorde	**62 759**			**5 080**		**67 839**
F. Valutazione al costo						

Legenda
DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Entro la righe "B.1 Acquisti" e "C.1 Vendite" vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò anche per tenere conto dei contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.
Piu' in particolare, l'aggregazione ha comportato:

a) un'entrata entro la riga "B.1 Acquisti-di cui Avviamento" di 50.837 migliaia di euro per avviamenti acquisti dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione in continuità di valori e già presenti entro il bilancio consolidato di gruppo riferibili a:

BCR Romagna Spa	2.530
Banca Modenese Spa	30.367
Banca Popolare di Roma Spa	2.871
Banca Popolare di Roma in proprio	15.069
Totale	50.837

b) un'uscita di entro la riga "C.1 Vendite" di pari importo, rappresentativa dell'uscita dal bilancio consolidato dei medesimi avviamenti

13.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 14
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Effetto fiscale			
	in contropartita al conto economico		in contropartita al patrimonio netto	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	159 647	100 869		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1 119	1 143		
Fondi rischi e oneri	4 879	3 429		
Fondi oneri contrattuali		1 085	345	
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	139	251	858	5 624
Fondo Trattamento Fine Rapporto	1 150	101	47	43
Perdite fiscali	37	215		
Altre componenti	25 835	14 110	358	346
Totale	**192 806**	**121 203**	**1 608**	**6 013**

Si precisa che la Capogruppo e le società incorporate, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, hanno trasformato, con riferimento all'esercizio 2011, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti e ad avviamento per un ammontare pari a 4.749 migliaia di euro (corrispondenti a 16.975 migliaia di euro di svalutazioni crediti e 293 migliaia di euro di avviamento) in credito di imposta che è stato parzialmente utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Nella voce "Altre componenti" la Capogruppo ha iscritto le imposte anticipate conseguenti al riallineamento effettuato, nel corso dell'esercizio 2011, ex DL 98/2011 che ha permesso di dedurre fiscalmente il maggior valore riferito ad avviamento iscritto nel bilancio consolidato a fronte dei valori delle partecipazioni di controllo.

Si evidenzia che con l'approvazione della Legge di Stabilità 2013 (Legge 228/2012) è stato previsto il differimento della deduzione fiscale di tale posta, che pertanto decorrerà dal 2018 (anziché dal 2013).

Inoltre in tale voce è stato incluso, anche, il riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di fusione perfezionata nell'esercizio 2012 (ex art. 15 comma da 10 a 12 DL 185/2008) deliberato dal Consiglio di Amministrazione della CASSA nel corso del mese di dicembre.

In particolare, la suddetta disciplina consente di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali iscritti a seguito di operazioni straordinarie considerate ai fini fiscali neutrali. La normativa prevede il versamento di una imposta sostitutiva nella misura del 16% in unica soluzione entro il termine di versamento delle imposte sui redditi, con ottenimento, da parte del contribuente, della possibilità di dedurre fiscalmente i maggiori valore degli avviamenti, dei marchi e delle altre attività immateriali in un periodo di ammortamento di nove anni.

In dettaglio, l'adesione alla facoltà di riallineamento sopra descritta ha comportato:

- la rilevazione di un onere per l'imposta sostitutiva pari a 5,7 milioni di euro, imputato nel conto economico 2012;
- la rilevazione di un credito di complessivi 11,9 milioni di euro, con contropartita a conto economico, di cui per imposte anticipate IRES per 9,8 milioni di euro e per imposte anticipate IRAP per 1,9 milioni di euro;
- un conseguente saldo positivo rilevato a conto economico pari a 6,1 milioni di euro.

Per valutare la recuperabilita' delle imposte anticipate si è fatto riferimento alle proiezioni economico-finanziarie predisposte dalla Capogruppo per il periodo 2013-2015. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate, anche in considerazione dell'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già attuate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Effetto fiscale			
	in contropartita al conto economico		in contropartita al patrimonio netto	
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate	36	37		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	39	1 198		
Beni immobili	19	28		
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti			2 523	1 180
Fondo Trattamento Fine Rapporto	83	71	141	136
Altre componenti	5 932	498	4	1
Totale	**6 109**	**1 832**	**2 668**	**1 317**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**121 203**	**97 326**
2. Aumenti	**80 090**	**36 858**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	80 089	22 750
a) relative a precedenti esercizi		111
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	80 089	22 639
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		27
2.3 Altri aumenti	1	14 081
3. Diminuzioni	**8 487**	**12 981**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3 589	2 954
a) rigiri	3 589	2 954
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4 898	10 027
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4 812	10 027
b) altre	86	
4. Importo finale	**192 806**	**121 203**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	**112.154**	**91.681**
2. Aumenti	**75.229**	**31.201**
3. Diminuzioni	**(6.764)**	**(10.728)**
3.1 Rigiri	(1.952)	(700)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(4.812)	(10.027)
a) derivante da perdite di esercizio	(4.812)	(10.027)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1)
4. Importo finale	**180.619**	**112.154**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**1 832**	**1 412**
2. Aumenti	**5 537**	**513**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4 629	500
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4 629	500
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		10
2.3 Altri aumenti	908	3
3. Diminuzioni	**(1 260)**	**(93)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(353)	(91)
a) rigiri	(353)	(91)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(2)
3.3 Altre diminuzioni	(907)	
4. Importo finale	**6 109**	**1 832**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**6 013**	**3 962**
2. Aumenti	**589**	**5 196**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	518	5 107
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	518	5 107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		89
2.3 Altri aumenti	71	
3. Diminuzioni	**(4 994)**	**(3 145)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4 922)	(3 145)
a) rigiri	(4 922)	(3 145)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(72)	
4. Importo finale	**1 608**	**6 013**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	**1 317**	**714**
2. Aumenti	**2 517**	**1 119**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 381	1 107
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	2 381	1 107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		12
2.3 Altri aumenti	136	
3. Diminuzioni	**(1 166)**	**(516)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1 030)	(516)
a) rigiri	(1 030)	(516)
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(136)	
4. Importo finale	**2 668**	**1 317**

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007 e nel 2010, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le proprie controllate.

A seguito delle dismissioni di alcune partecipazioni avvenute nel corso degli esercizi 2010 e 2011 e dell'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012, attualmente il regime di tassazione di gruppo risulta essere in vigore con le seguenti Società partecipate: Commercio e Finanza Spa, Banca Farnese Spa, Carife Sim Spa e Carife S.E.I. s.c.ar.l.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale, in Bilancio figura alla voce passività fiscali correnti dello Stato patrimoniale il debito verso l'erario afferente l'IRES di gruppo, derivante dalla compensazione tra il credito per acconti versati e il debito corrente per IRES relativi al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e alla voce passività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il debito residuo per IRAP derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	24	61
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	262	5
Assegni di c/c tratti su terzi	5 282	9 439
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	4 546	3 179
Costi in attesa di imputazione definitiva	4 274	3 691
Esattorie e ricevitorie: altre partite	6 219	6 035
Altre partite in corso di lavorazione	15 747	10 020
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	46 603	31 911
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	2 189	3 926
Effetti propri in portafoglio	486	2 653
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	1 040	144
Partite viaggianti	32 344	22 075
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	1 428	1 549
Ratei e risconti non ricondotti	6 990	9 155
Aggiustamenti da consolidamento attivi	250 866	316 563
Cedole e titoli esigibili a vista con emittente residente		7
Crediti per consolidato fiscale		3
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	66	85
Partite fiscali varie	8 923	8 019
TOTALE	**387 289**	**428 520**

PASSIVO

SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche Centrali	**1 109 360**	**1 425 684**
2. Debiti verso banche	**23 373**	**47 788**
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	1 274	3 681
2.2 Depositi vincolati	1 452	6 181
2.3. Finanziamenti	20 646	37 917
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	20 646	37 917
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	9
Totale	**1 132 733**	**1 473 472**
Fair value	**1 132 733**	**1 473 472**

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2 251 307	2 215 031
2. Depositi vincolati	576 603	316 738
3. Finanziamenti	515 275	149 987
3.1 pronti contro termine passivi	515 275	128 216
3.2 altri		21 771
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	67 920	204 919
Totale	**3 411 105**	**2 886 675**
Fair value	**3 411 105**	**2 886 675**

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
		Fair Value				*Fair Value*		
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1 560 307			1 476 680	1 793 464			1 744 454
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 560 307			1 476 680	1 793 464			1 744 454
2. altri titoli	62 075			62 075	93 702			93 718
2.1 stutturati								
2.2 altri	62 075			62 075	93 702			93 718
Totale	**1 622 382**			**1 538 755**	**1 887 166**			**1 838 172**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 148.348 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004064538	57.662	57.860	01/08/2006	01/08/2016
ISIN IT0004119605	28.803	28.802	01/12/2006	01/12/2016
ISIN IT0004291891	61.860	61.686	14/12/2007	14/12/2017
Totali	**148.325**	**148.348**		

Inoltre, si segnala che in portafoglio della Capogruppo è presente il seguente prestiti subordinati emessi da un controllata e quindi oggetto di elisione:

Titolo	Emittente	Valore nominale	Data emissione	Data scadenza
ISIN IT0004197437	Commercio & Finanza Spa	24.000	01/03/2007	01/03/2017

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		13	3	6 347			4	19	6 386	
1.1 Di negoziazione		13	3	6 347			4	19	6 386	
value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		**13**	**3**	**6 347**			**4**	**19**	**6 386**	
Totale (A+B)		**13**	**3**	**6 347**			**4**	**19**	**6 386**	

Legenda
FV = fair value
FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.*
VN = valore nominale o nozionale
L1 = livello 1
L2 = livello2
L3 = livello 3

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti tra filiali italiane	1 112	1 090
Acconti versati su crediti a scadere	240	67
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	119	119
Importi da versare al fisco	5 861	6 694
Somme a disposizione della clientela	13 123	16 580
Partite in corso di lavorazione	64 554	76 045
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	40 782	30 107
Partite creditorie per valuta di regolamento	1 769	1 298
Partite definitive non imputabili ad altre voci	20 146	26 307
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 106	1 844
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	1 767	1 886
Debito per consolidato fiscale	1	1
Differenze da consolidamento	205 550	320 984
Totale	**356 130**	**483 022**

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**22 266**	**24 556**
B. Aumenti	**4 128**	**2 654**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3 730	304
B.2 Altre variazioni in aumento	398	2 350
C. Diminuzioni	**(2 099)**	**(4 944)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1 821)	(2 574)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(278)	(2 370)
D. Rimanenze finali	**24 295**	**22 266**

Entro le righe “B.2 Altre variazioni in aumento” e “C.2 Altre variazioni in diminuzione”, vengono ricompresi gli effetti dell’operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella “Relazione sulla Gestione” ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò anche in conformità ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d’Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell’agosto 2010, avente ad oggetto “Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che “*le operazioni di fusione per*

incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio".

Piu' in particolare, gli incrementi in capo alla Capogruppo per il fondo di trattamento di fine rapporto, ricompresi entro la riga "B.2 Altre variazioni in diminuzione" sono riferibili a:

- 405 migliaia di euro riferibili all'incorporata Banca Modenese;
- 1.665 migliaia di euro riferibili all'incorporata Banca Popolare di Roma;
- 33 migliaia di euro riferibili all'incorporata BCR Romagna.

Nella riga "C.2 Altre variazioni in diminuzione" i medesimi importi rappresentano le cessioni da parte delle controllate."

11.2 Altre informazioni

Circa gli aggiornati contenuti del principio contabile IAS 19, oltre a ricordare che la sua applicazione è prevista a decorrere dal 2013, con possibilità di anticipo al 1° Gennaio 2012, si segnala che in esso viene prevista l'adozione del riconoscimento economico della componente "Actuarial Gains/Losses" relativa ai piani a benefici definiti (tra cui il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto) sorta nell'anno, direttamente ad apposita riserva di valutazione, in quanto da riportare esclusivamente nel prospetto "Other Comprehensive Income" (Conto Economico Complessivo- OCI) e non più con imputazione diretta al Conto Economico come era possibile in precedenza. La Capogruppo ha deciso di anticipare l'applicazione dei contenuti del nuovo IAS 19, anche in considerazione del fatto che da sempre gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati.

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

• tasso di inflazione annuo		2,00%
• tasso di attualizzazione		3,20%
• tasso annuo di incremento TFR		3,00%
• tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti:	1,75%
	Quadri:	0,75%
	Impiegati:	0,25%

Circa il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, a fronte delle continue marcate oscillazioni del mercato finanziario e considerato che lo IAS 19 chiede di utilizzare il tasso di rendimento di corporate bond aziendali di alta qualità (ove disponibili, in assenza dei quali è necessario fare ricorso ai titoli di Stato) e poiché non e' ulteriormente declinato tale concetto, le analisi tecniche condotte anche in collaborazione con l'Attuario, portano a considerare accettabile l'utilizzabilità di un paniere che, rispettando i requisiti IAS 19, corrisponda al rendimento medio semplice, alla data di valutazione attuariale, delle obbligazioni denominate in Euro (o nella diversa valuta oggetto del piano) con rating dell'emittente pari almeno a A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livelli di rating che rispettino la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19. Tenuto conto di quanto sopra, i criteri per la identificazione del paniere utilizzati come criteri "di default" dall'Attuario nelle proprie valutazioni, fatti salvi casi particolari, sono stati:

(i) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate A" da utilizzarsi per le società e gruppi Italiani che abbiano in Italia l'oggetto principale delle proprie attività e quindi considerato dalla Cassa;

(ii) l'indice "Iboxx Eurozone Corporate AA" da utilizzarsi per le altre casistiche.

I panieri impiegati saranno mantenuti anche per le successive valutazioni, a meno di casi particolari e/o eventuali fattispecie di criticità dei mercati finanziari che comportino la necessità di una ulteriore rivisitazione, ad esempio per situazioni di illiquidità o altro.
Si segnala che qualora fosse stato applicato ai fini della determinazione del fondo trattamento di fine rapporto la stessa configurazione di tasso applicata fino al 31 dicembre 2011 (Iboxx Eurozone Corporate AA) la passività relativa sarebbe stata pari a 25.155 migliaia di euro.
Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione, piu' 1,5 punti percentuali.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	9 640	9 208
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17 994	12 773
2.1 controversie legali	10 552	6 887
2.2 oneri per il personale	1 781	1 510
2.3 altri	5 661	4 376
Totale	**27 634**	**21 981**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	**9 208**	**12 773**
B. Aumenti	**1 621**	**8 433**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 621	8 377
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		28
C. Diminuzioni	**(1 189)**	**(3 212)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 189)	(2 372)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		(840)
D. Rimanenze finali	**9 640**	**17 994**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I Fondi, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale interamente riferibili alla Capogruppo, sono integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS. I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Caratteristiche dei Fondi: integrativi delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS - Posta passiva del bilancio;

Iscritti ai Fondi: ramo credito: 137, ramo esattoria: 18, per un totale di 155;

Tipo di regolamento: accordo aziendale

Modalità finanziamento: contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;

Frequenza delle verifiche attuariali: con relazione dell'attuario: puntuale al 31/12 e ricorrente al 30/6. Ultima valutazione 31/12/2012.

Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività' pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2012 sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione 2,40%
- tasso atteso di inflazione 2,00%
- tasso medio aumento pensioni Fondo 1,80%
- tasso medio aumento pensioni INPS 1,80%

Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

Descrizione	Ramo credito	Ramo riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2011 iscritta a bilancio	8.408	799	9.207
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2012	-1.112	-76	-1.188
Totale Fondo Pensione	7.296	723	8.019
Riserva matematica			9.640
Apporto aziendale 2012			1.621
di cui componente attuariale affluita ad apposita riserva di valutazione			*1.255*
di cui altre componenti affluite al conto economico			*366*

Come già richiamato alla precedente Sezione 11-Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110, la Cassa ha anticipato l'adozione del nuovo IAS 19, con conseguente imputazione ad apposita riserva di valutazione della componente attuariale generata nell'anno e pari, per il 2012, a 1.255 migliaia di euro. In argomento, si evidenzia come l'anno passato, l'analogo aggregato era pari a 283 migliaia di euro, direttamente affluiti al conto economico.

Circa le informazioni aggiuntive da esplicitare in bilancio in conseguenza dell'adozione del nuovo IAS 19, si significa che la duration del piano è pari a 7,7 anni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Per la Capogruppo, I fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal fondo per ferie non godute del personale dipendente per 1.486 migliaia di euro, da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per complessivi 13.438 migliaia di euro.

Tra le società del gruppo, significativi sono gli accantonamenti e le dinamiche della società Commercio e Finanza Spa che presenta un totale finale di 2.870 migliaia di euro.

Di seguito, viene esposta la dinamica per l'intero Gruppo**:**

Descrizione		Importo
Esistenze iniziali al 1 gennaio 2012		**12.773**
Aumenti per accantonamenti:		+8.405
per revocatorie e cause legali	+8.164	
per ferie non godute	+241	
Aumenti dovuti al passare del tempo:		**+28**
per revocatorie e cause legali	+28	
Diminuzione per esubero:		**-1.213**
per revocatorie e cause legali	-1.213	
Diminuzioni per utilizzo:		**-1.999**
per revocatorie e cause legali	-1.999	
Esistenze finali al 31 dicembre 2012		**17.994**

Si segnala inoltre che nell'anno 2010 è avvenuta la cessione dell'intera interessenza detenuta dalla Capogruppo in Banca di Treviso S.p.A. alla Banca Popolare di Marostica S.C.p.A. a r.l.. Il contratto di cessione, sottoscritto in data 28 giugno 2010 con l'acquirente, prevedeva che il prezzo di 38.682 migliaia di euro venisse corrisposto alla data di esecuzione del contratto (30 novembre 2010) e fosse poi soggetto ad un "aggiustamento" determinato con riferimento alla situazione patrimoniale di Banca di Treviso Spa quale risultante alla medesima data di esecuzione e redatta sulla base dei medesimi principi e criteri contabili utilizzati per la predisposizione dell'ultimo bilancio d'esercizio della Banca di Treviso. Il calcolo dell'"aggiustamento" così effettuato dalla Cassa, ha comportato una riduzione del prezzo pari a 380 migliaia di euro, che sono stati regolarmente versati all'acquirente nel corso dei primi mesi del 2011 ed è quindi già stata riflessa nei saldi contabili del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Con riferimento alla procedura di "aggiustamento", l'acquirente aveva inviato una comunicazione di contestazione della situazione patrimoniale di Banca di Treviso come determinata dalla Cassa, da cui conseguiva la richiesta di un'ulteriore significativa riduzione del prezzo per circa 18 milioni di euro. La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., confortata anche dal parere del proprio consulente legale, aveva ritenuto tale ulteriore richiesta priva dei requisiti formali e sostanziali all'uopo prescritti e pertanto insuscettibile di produrre alcuna conseguenza obbligatoria per la Cassa. Ciò nonostante, l'acquirente - dopo il rigetto da parte della Corte d'Appello competente di una sua istanza per la nomina direttamente ad opera dell'autorità giudiziaria del terzo arbitratore - ha successivamente chiesto, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al tribunale competente di ordinare alla Cassa di conferire il mandato al terzo arbitratore. Tale richiesta, rigettata dal Tribunale adito, è stata successivamente accolta in sede di reclamo. In data 6 aprile 2012, il Tribunale di Treviso ha così ordinato alla Cassa di conferire, congiuntamente a Banca Popolare di Marostica, il mandato di arbitratore a KPMG S.p.A..

Nelle more della definizione del procedimento cautelare la Cpogruppo aveva avviato il procedimento arbitrale avanti alla Camera Arbitrale di Milano, chiedendo che questa accertasse che la Cassa nulla deve all'acquirente. Banca Popolare di Marostica si è costituita spiegando diverse domande, fra cui quella di condanna della Cassa alla restituzione della parte di prezzo versata in più rispetto a quello definitivo accertato in sede di aggiustamento.

Il procedimento di arbitraggio si è poi concluso nel mese di novembre 2012 con il deposito da parte di KPMG S.p.A. di una relazione che ha quantificato in circa 7,7 milioni di euro la differenza prezzo che la Cassa

sarebbe, secondo l'arbitratore, tenuta a corrispondere alla Banca Popolare di Marostica. Depositata la determinazione dell'arbitratore in sede arbitrale, la controparte ha dichiarato di aderire alla quantificazione operata da KPMG ed ha così chiesto la condanna della Cassa al pagamento in suo favore del suddetto minore importo di 7,7 milioni di euro, mentre la Cassa ha eccepito la palese erroneità, sotto diversi profili, della determinazione dell'arbitratore. Ferma la domanda principale di accertamento negativo, la Cassa ha così anche chiesto al Collegio arbitrale di voler rimediare alla suddetta erroneità.
Allo stato si è in attesa di conoscere la decisione del Tribunale arbitrale circa la prosecuzione del giudizio. Non sussistono i presupposti previsti dallo IAS 37 per effettuare accantonamenti nel presente bilancio in quanto, allo stato, non risulta possibile effettuare previsioni circa la durata e l'esito finale del contenzioso né è attendibilmente stimabile l'onere connesso a tale potenziale passività.

Si precisa altresì che un procedimento innanzi alla Camera Arbitrale di Milano, avente ad oggetto somme asseritamente vantate da un esponente aziendale di Carife Sim a titolo di avviamento, si è chiuso con l'accoglimento parziale delle istanze del predetto, condannando la Capogruppo al pagamento dell'importo di 2.555 migliaia di euro. Poiché il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 22 gennaio 2013, ha deliberato di procedere nell'impugnativa del lodo arbitrale con atto di citazione ex art. 827-829 c.p.c. e contestuale istanza di sospensione dell'efficacia del lodo ex art.830 c.p.c., innanzi alla Corte di Appello di Bologna (udienza 5/6/2013), è stato implementato il Fondo per Rischi ed Oneri a 2.586 migliaia di euro, anche se, come sopra detto, sia stata richiesta la sospensiva e non sia stato versato alcunchè alla controparte.

SEZIONE 15
PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	217 214		217 214	216 195
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	**217 214**		**217 214**	**216 195**
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(1 078)		(1 078)	
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale	**(1 078)**		**(1 078)**	

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**41 898 207**	
- interamente liberate	41 898 207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**41 898 207**	
B. Aumenti	**197 504**	
B.1 Nuove emissioni	197 504	
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese	197 504	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di w arrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(51 334)**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(51 334)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**42 044 377**	
D.1 Azioni proprie (+)	51 334	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42 095 711	
- interamente liberate	42 095 711	
- non interamente liberate		

Si evidenzia inoltre che in data 2 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'attivazione del Fondo Acquisto Azioni Proprie, come da Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012.

L'offerta si è conclusa nel mese di ottobre con i seguenti risultati:

- totale azioni offerte ed acquistate dal Fondo: 51.334;
- prezzo negoziato: euro 21,00 per azione, per complessivi 1,078 milioni di euro.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2012 a 42.095.711, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 217.213.868,76. La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha riacquistato n. 51.334 azioni, per un controvalore complessivo di Euro 1.078.014, ancora in portafoglio alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 16
PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	9 754	13 835
2. Sovrapprezzi di emissione	3 238	3 253
3. Riserve	(1 457)	(1 143)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(5)	(3)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(558)	(1 170)
Totale	**10 972**	**14 772**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	37 258	37 307
a) banche	6 179	7 430
b) clientela	31 079	29 877
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	173 478	293 610
a) banche	4 801	3 873
b) clientela	168 677	289 737
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127 006	418 249
a) banche	59 057	304 013
i) a utilizzo certo	55 118	304 013
ii) a utilizzo incerto	3 939	
b) clientela	67 949	114 236
i) a utilizzo certo	5 530	26 176
ii) a utilizzo incerto	62 419	88 060
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**337 742**	**749 166**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	480	148 597
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	854 735	598 014
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	94 416	217 392
5. Crediti verso banche		51 495
6. Crediti verso clientela	250 118	271 012
7. Attività materiali		

Come richiesto da comunicazione della Banca d'Italia prot. N. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, si segnala che in data 23 marzo 2012 la Capogruppo ha emesso e contestualmente sottoscritto, a garanzia di operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, due prestiti obbligazionari a tasso fisso con scadenza rispettivamente a tre e a cinque anni, per nominali 250.000 (tasso annuo 3,50%) e 125.000 (tasso annuo 4,50%) migliaia di euro.

Le obbligazioni risultano coperte da garanzia dello Stato Italiano, come da Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22064 del 16 marzo 2012.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**6 282**
a) Acquisti	**3 141**
- Regolati	3 119
- Non regolati	22
b) Vendite	**3 141**
- Regolate	3 119
- Non regolate	22
2. Gestioni di portafogli	**429 494**
- Individuali	429 494
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**10 159 562**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	957
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1
2. Altri titoli	956
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4 288 018
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 388 296
2. Altri titoli	2 899 722
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4 141 148
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 729 439
4. Altre operazioni	**2 336 330**

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1
GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	704			704	4 119
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58 930			58 930	11 002
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5 743			5 743	6 433
5. Crediti verso banche	175	408		583	3 398
6. Crediti verso clientela	16	167 557		167 573	199 066
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			359	359	52
Totale	**65 568**	**167 965**	**359**	**233 892**	**224 070**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012
- su attività in valuta	1 124

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2012
- su operazioni di leasing finanziario	36 435

Gli interessi attivi per operazioni di leasing finanziario fanno riferimento esclusivamente alla controllata Commercio & Finanza S.p.A.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	11 815			11 815	9 547
2. Debiti verso banche	4 406			4 406	4 359
3. Debiti verso clientela	44 707			44 707	36 201
4. Titoli in circolazione		41 975		41 975	52 096
Totale	**60 928**	**41 975**		**102 903**	**102 203**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012
su passività finanziarie in valuta	87

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	1 135	1 373
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22 749	18 794
1. negoziazione di strumenti finanziari	657	638
2. negoziazione di valute	7	10
3. gestioni di portafogli	4 720	2 713
3.1. individuali	4 720	2 713
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	494	478
5. banca depositaria	314	535
6. collocamento di titoli	12 574	10 435
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1 935	1 845
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2 048	2 140
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2 048	2 140
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	11 525	11 661
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	715	796
f) servizi per operazioni di factoring	388	523
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14 526	14 765
j) altri servizi	20 609	22 008
Totale	**71 647**	**69 920**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	44	47
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	3 120	2 332
1. negoziazione di strumenti finanziari	1 938	1 936
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	867	66
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi	867	66
4. custodia e amministrazione titoli	315	330
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1 126	1 152
e) altri servizi	4 913	820
Totale	**9 203**	**4 351**

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	370		228	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	**375**		**231**	

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto (A+B)-(C+D)**
1. Attività finanziarie di negoziazione	**198**	**3 283**	**(1)**	**(15)**	**3 465**
1.1 Titoli di debito	198	2 554		(3)	2 749
1.2 Titoli di capitale		61	(1)	(12)	48
1.3 Quote di O.I.C.R.		273			273
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		395			395
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	**68**	**1**	**(302)**	**(359)**	**(593)**
4.1 Derivati finanziari:	68	1	(302)	(359)	(593)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	68		(302)	(216)	(450)
- Su titoli di capitale e indici azionari				(143)	(143)
- Su valute e oro					(1)
- Altri		1			1
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	**266**	**3 284**	**(303)**	**(374)**	**2 872**

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3		3	111	(180)	(69)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64 534	(6 231)	58 303	753	(11 996)	(11 243)
3.1 Titoli di debito	63 434	(6 148)	57 286	748	(4)	744
3.2 Titoli di capitale		(1)	(1)	5		5
3.3 Quote di O.I.C.R.	1 100	(82)	1 018		(11 992)	(11 992)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5		5	7		7
Totale attività	64 542	(6 231)	58 311	871	(12 176)	(11 305)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1 368	(94)	1 274	1 565		1 565
Totale passività	1 368	(94)	1 274	1 565		1 565

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**
	Cancellazion	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
				Da interessi	Altre riprese	Da interessi Altre riprese		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(1699)	(289 098)	(2 815)	14 449	28 991	2 316	(247 856)	(79 913)
Crediti deteriorati acquistati		(3 714)		324			(3 390)	
- Finanziamenti		(3 714)		324			(3 390)	
- Titoli di debito								
Altri crediti	(1699)	(285 384)	(2 815)	14 125	28 991	2 316	(244 466)	(79 913)
- Finanziamenti	(1699)	(285 384)	(2 815)	14 125	28 991	2 316	(244 466)	(79 913)
- Titoli di debito								
C. Totale	**(1 699)**	**(289 098)**	**(2 815)**	**14 449**	**28 991**	**2 316**	**(247 856)**	**(79 913)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per vendita composizione:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
			A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(961)			(961)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		**(961)**			**(961)**	

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

Quanto evidenziato fa riferimento alla completa svalutazione di interessenze detenute in società ubicate nel territorio provinciale di riferimento per 81 migliaia di euro, oltreché l'abbattimento per 880 migliaia di euro di una partecipazione minoritaria detenuta entro un istituto di credito per una perdita di valore ritenuta durevole.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(45)				165	120	642
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale			**(45)**				**165**	**120**	**642**

Legenda: A = da interessi, B = altre riprese

SEZIONE 11
LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	86 877	86 753
a) Salari e Stipendi	59 638	58 953
b) Oneri sociali	15 864	15 927
c) Indennità di fine rapporto	39	15
d) Spese previdenziali	11	11
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1 156	1 294
f) Accantonamento al fondo trattamento di quescienza e obblighi simili:	366	702
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	366	702
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5 526	6 317
- a contribuzione definita	5 281	6 005
- a benefici definiti	245	312
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4 277	3 476
2) Altro personale in attività	97	87
3) Amministratori e sindaci	1 911	2 349
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		(59)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	61	
Totale	**88 946**	**89 131**

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
a) Dirigenti	26	28
b) quadri direttivi	445	455
c) Restante personale dipendente	743	772
Totale personale dipendente	**1 213**	**1 255**
Altro personale	**5**	**4**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2012	31/12/2011
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	366	702
Totale	**366**	**702**

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Rimborso spese trasferta	432	306
Buoni pasto	1 103	1 093
Premi assicurativi	1 406	1 251
Formazione	175	206
Spese diverse riferibili al personale	441	620
Oneri fondi solidarietà	720	
Totale	**4 277**	**3 476**

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Abbonamenti pubblicazioni	144	150
Premi di assicurazione	1 061	1 068
Canoni noleggio macchine elettroniche	1 363	960
Contributi vari e liberalità	54	97
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	2 221	1 814
Fitti per immobili	5 299	5 695
Informazioni e visure	1 741	2 135
Manutenzione	2 494	2 166
Consulenze professionali	2 466	2 750
Pubblicità	1 731	2 179
Servizi elaborativi	15 190	13 440
Spese legali per recupero crediti	5 324	4 798
Pulizia ed igiene	1 739	1 746
Postali	1 870	1 799
Telefoniche	2 138	2 260
Esercizio automezzi	805	704
Stampati e cancelleria	742	729
Trasporti	1 070	988
Vigilanza e sicurezza	864	868
Spese diverse	2 972	2 816
Imposta di bollo	7 791	7 682
Imposte diverse	1 573	1 665
Totale	**60 652**	**58 509**

SEZIONE 12
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	2 635	1 624
Altri	4 304	1 706
Totale	**6 939**	**3 330**

Maggiori informazioni circa gli accantonamenti per rischi ed oneri sono presenti alla Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri: Altri fondi- nella precedente Parte B del passivo patrimoniale.

SEZIONE 13
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4 620	135		**4 755**
- ad uso funzionale	4 453	135		**4 588**
- per investimento	167			**167**
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**4 620**	**135**		**4 755**

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività materiali Voce 120.

SEZIONE 14
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	323			**323**
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	323			**323**
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	**323**			**323**

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 – Attività immateriali Voce 130.

SEZIONE 15
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	**31/12/2012**	**31/12/2011**
Ammortamento migliorie immobili di terzi	709	879
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento	1	3
Oneri straordinari	11 643	11 637
Sopravvenienze passive	3 186	1 838
Differenze da consolidamento	718	1 796
Totale	**16 257**	**16 153**

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Fitti attivi	1 069	1 057
Rimborsi spese immobili in affitto	16	15
Compensi per contratti di service	134	440
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	869	3 038
Rimborsi di imposte	8 020	8 125
Rimborsi per spese assicurative	3 266	1 922
Rimborsi per spese diverse	9 503	7 786
Rimborsi di spese legali	2 652	3 358
Sopravvenienze attive	3 314	11 571
Differenze da consolidamento	613	1 432
Totale	**29 456**	**38 744**

.

SEZIONE 16
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(3 058)	(1 382)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(3 058)	(1 382)
Risultato netto	**(3 058)**	**(1 382)**
3) Imprese controllate		
A. Proventi		10 499
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		10 499
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(1 079)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		(2)
4. Altri oneri		(1 077)
Risultato netto		**9 420**
Totale	**(3 058)**	**8 038**

SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	155	
- Utili da cessione	155	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	50
- Utili da cessione	2	52
- Perdite da cessione		(2)
Risultato netto	**157**	**50**

SEZIONE 20
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(33 334)	4 347
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	4 812	10 027
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	71 603	(19 824)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4 274)	418
6. Imposte di competenza dell'esercizio	38 807	(5 032)

Si precisa che, così come previsto dal Documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15/05/2012, si è proceduto ad iscrivere la conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti e all'avviamento esclusivamente come permutazione patrimoniale e di conseguenza senza alcun impatto a conto economico. La conversione di tali imposte anticipate in credito di imposta avvenuta nel corso dell'esercizio 2012 ammonta ad un totale di 4.812 migliaia di euro riferito sia alla Cassa che alle società consolidate. Tale conversione, così come previsto dalla lettera "roneata" n. 0677311/12 del 07/08/2012 di Banca d'Italia, è stata iscritta con segno positivo nella nuova voce "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011" e con segno negativo nella voce "4. Variazione delle imposte anticipate".

Si evidenzia che, per fini comparativi, sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2011.

Ritenendo presumibile il rimborso, anche in considerazione ai possibili profili di incostituzionalità della norma, la Banca ha proceduto all'iscrizione di un credito IRES per un ammontare pari a 4.352 migliaia di euro in contropartita all'iscrizione di minori imposte correnti dell'esercizio e imposte anticipate connesse a maggiori perdite fiscali riportabili per un ammontare pari a 77 migliaia di euro a fronte della possibilità dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 201/2011, convertito con modifiche nella Legge 214/2011, e successivamente integrato dall'art 4, comma 12 del D.L. 16/2012, convertito con modifiche nella Legge 44/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto, infatti, la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità, per gli anni pregressi, per i quali sia ancora pendente (al 2 marzo 2012) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti (e pertanto per i periodi di imposta 2007-2011). L'istanza è stata presentata telematicamente nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2013 sia con riferimento alla Cassa che alle società incorporate e consolidate così come stabilito dal Provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate prot. 140973 del 17/12/2012.
Si evidenzia che come già precisato nel commento alla tabella 13.1 dell'attivo, tra le imposte correnti è stata iscritta l'imposta sostitutiva da versare a seguito del riallineamento degli avviamenti iscritti in conseguenza dell'operazione di fusione perfezionata nel corso dell'esercizio 2012. Tale onere ammontante a 5.773 migliaia di euro sarà versato, così come previsto dal DL 185/2008, in una unica soluzione entro il termine di versamento delle imposte sui redditi dell'esercizio 2012

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importo
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	**-143.749**
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Oneri fiscale teorico	**39.531**
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	-3.687
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	4.836
Riallineamento avviamenti rilevati a seguito della fusione	6.106
Dividendi	94
Altre differenze permanenti IRES	2.026
IRAP	**-10.099**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**38.807**

SEZIONE 22
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Non sussistono utili di pertinenza di terzi.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Le perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi, di complessivi 558 migliaia di euro, fanno riferimento esclusivamente a Banca Farnese Spa.

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.

Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**X**	**X**	**(104 942)**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	18 487	(6 113)	12 374
	a) variazioni di fair value	15 889	(5 254)	10 635
	b) rigiro a conto economico	2 598	(859)	1 739
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	2 598	(859)	1 739
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4 033)	1 102	(2 931)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**14 454**	**(5 011)**	**9 443**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**X**	**X**	**(95 499)**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(563)
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**X**	**X**	**(94 936)**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la mission della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della qualità del credito attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla formazione di una cultura creditizia di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di principi cardine nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica policy di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

Le controllate si allineano ai principi fondamentali ed alle strategie operative definite dalla Capogruppo, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla loro normativa ed organizzazione interna. Tali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise tra la Capogruppo e le controllate, e successivamente recepite dai Consigli di Amministrazione di queste ultime.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

A tale proposito va sottolineato che nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Policy Concessione Crediti e le conseguenti traduzioni normative ed operative riportate nei relativi Regolamenti e Manuali aziendali. La Policy si pone l'obiettivo primario di focalizzare una serie di principi fondanti che devono caratterizzare il Gruppo Carife in materia di concessione degli affidamenti.

Nel corso del 2012 è stato anche rafforzata l'attività di monitoraggio delle posizioni in essere sviluppata su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, nell'autunno del 2012 l'outsourcer informatico Cedacri ha rilasciato alcuni modelli del nuovo sistema di rating (Credit Rating System), sensibilmente più performante di quello in uso; proseguono le fasi di sviluppo degli ulteriori modelli e sono iniziate le analisi di impatto propedeutiche all'avvio in produzione dello stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation), il Gruppo si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, si è sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- massimizzazione del recupero dei crediti deteriorati;
- massima riduzione dei rischi di perdita da azioni revocatorie, risarcitorie o di accertamento del credito;
- contenimento dei costi di gestione dei crediti deteriorati in una prospettiva di Gruppo, adottando logiche condivise circa la determinazione delle svalutazioni per tutti i crediti deteriorati;
- sviluppo di un sistema di revisione periodica dei crediti anomali per garantire il costante aggiornamento del quadro informativo delle singole posizioni ed il loro adeguamento alla luce delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute;
- predisposizione di processi e procedure per il contenimento dei costi di recupero e dei tempi di risposta, anche sviluppando politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti.

In un'ottica di maggiore efficacia e di sinergia, tutte le attività riferibili ai crediti problematici o deteriorati sono confluite all'interno della Direzione Controllo e Recupero Crediti di Gruppo e svolte con il supporto degli Uffici Controllo Crediti e Contenzioso e Recupero crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		**Totale**
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					12 672			12 672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1 199 370			1 199 370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					111 970			111 970
4. Crediti verso banche					115 286			115 286
5. Crediti verso clientela	484 343	335 199	28 681	146 143	3 594 132			4 588 498
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/2012	484 343	335 199	28 681	146 143	5 033 430			6 027 796
Totale 31/12/2011	430 862	395 091	26 936	87 721	5 446 739			6 387 349

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				12 672		12 672	12 672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1 199 370		1 199 370	1 199 370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				111 970		111 970	111 970
4. Crediti verso banche				115 286		115 286	115 286
5. Crediti verso clientela	1 741 828	(747 462)	994 366	3 618 360	(24 228)	3 594 132	4 588 498
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2012	**1 741 828**	**(747 462)**	**994 366**	**5 057 658**	**(24 228)**	**5 033 430**	**6 027 796**
Totale 31/12/2011	**1 446 571**	**(505 961)**	**940 610**	**5 470 594**	**(23 855)**	**5 446 739**	**6 387 349**

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto rinegoziazione nell'ambito di accordi collelttivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1anno	Scaduti da oltre 1anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										12 672	12 672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1 199 370	1 199 370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										111 970	111 970
4. Crediti verso banche										115 286	115 286
5. Crediti verso clientela	13 139	471	139		611 378	153 266	11 362	7 821	895	2 795 661	3 594 132
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8, Derivati di copertura											
TOTALE 2012	**13 139**	**471**	**139**		**611 378**	**153 266**	**11 362**	**7 821**	**895**	**4 234 959**	**5 033 430**

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	189 747			189 747
TOTALE A.1	**189 747**			**189 747**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	**189 747**			**189 747**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	24 148			24 148
TOTALE B.1	**24 148**			**24 148**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	**24 148**			**24 148**

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	1 106 578	(622 235)		484 343
b) Incagli	452 054	(116 855)		335 199
c) Esposizioni ristrutturate	30 548	(1 867)		28 681
d) Esposizioni scadute	152 648	(6 505)		146 143
e) Altre attività	4 858 671		(24 228)	4 834 443
TOTALE A.1	**6 600 499**	**(747 462)**	**(24 228)**	**5 828 809**
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	**6 600 499**	**(747 462)**	**(24 228)**	**5 828 809**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	63 018	(274)		62 744
b) Altre	346 117		(1 493)	344 624
TOTALE B.1	**409 135**	**(274)**	**(1 493)**	**407 368**
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	**409 135**	**(274)**	**(1 493)**	**407 368**

Di seguito si riportano talune informazioni di dettaglio con riferimento alle esposizioni in essere, in capo alla Capogruppo, nei confronti di due gruppi economici caratterizzate da cause di incertezza delle stime, già sinteticamente oggetto di informativa nella sezione 4 – Altri aspetti della Parte A.1 della presente nota integrativa.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO ASTER E CALATRAVA (E RELATIVI QUOTISTI)

Si segnala che tra gli incagli sono classificate le esposizioni vantate dalla Capogruppo nei confronti del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato ASTER per 53,9 milioni di euro e del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Riservato CALATRAVA per 9,4 milioni di euro (valori espressi al lordo delle rettifiche di valore), gestiti da Vegagest Immobiliare Sgr Spa (società indirettamente partecipata in quanto controllata da Vegagest Sgr Spa, nella quale la Capogruppo detiene una partecipazione del 31,87%).

Tra i crediti a sofferenza figurano altresì esposizioni lorde per complessivi 109,4 milioni di euro in capo ai principali quotisti dei due fondi, facenti parte del medesimo gruppo economico.

La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata anche sulla base di: i) elementi documentali e informativi forniti dalla Società di gestione di risparmio titolare dei Fondi, fra cui le perizie predisposte dagli esperti incaricati dai fondi ai sensi della normativa di riferimento, ii) ulteriori relazioni di stima predisposte per gli assets di entrambi i fondi da un perito indipendente appositamente incaricato dalla Capogruppo. Tali relazioni sono state richieste anche in funzione del peggioramento congiunturale relativo al settore immobiliare, nonché alle specifiche vicende relative a tali iniziative e di seguito descritte.

Con riferimento al Fondo CALATRAVA, la stima delle rettifiche di valore è stata elaborata tenendo in considerazione da un lato la situazione attuale e prospettica del Fondo, e dall'altro le valutazioni dell'asset del Fondo elaborate dai periti incaricati. Inoltre si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Sgr ha deliberato in data 10 ottobre 2012 di avvalersi di quanto previsto dall'art. 57, comma 6 bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (liquidazione del fondo). Successivamente, con sentenza del Tribunale di Milano del 17 gennaio 2013, è stata disposta la liquidazione del Fondo a cui ha seguito la nomina da parte della Banca d'Italia, in data 7 febbraio 2013, del relativo liquidatore.

Per la stima del valore recuperabile delle esposizioni verso il Fondo, si è anche tenuto conto dell'evolversi non favorevole nel secondo semestre dell'esercizio di talune trattative, precedentemente avviate con potenziali acquirenti, tra cui la Capogruppo, per le quali erano pervenute manifestazioni di interesse non vincolanti finalizzate alla possibile vendita degli assets immobiliari.

Relativamente al Fondo ASTER, la situazione di riferimento ai fini della stima delle rettifiche di valore delle esposizioni vantate nei confronti del Fondo prevede:

- il completamento della vendita delle unità relative al Lotto 1 (rimangono ancora da vendere n. 4 appartamenti);
- la vendita delle unità edilizie relative al Lotto 1/bis (la fine lavori è stata depositata in data 31 luglio 2012) per il quale sono stati stipulati n. 25 contratti preliminari su un totale di n. 36 unità;
- la revisione della convenzione urbanistica con il Comune di Segrate, la cui scadenza in data 21 dicembre 2012 è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2013;
- la riqualifica dell'intervento nel suo complesso, con possibile parziale riprogettazione delle iniziative;
- la cessione dei lotti di terreno residui.

A livello metodologico, entrambe le stime sono state elaborate in ipotesi di continuità dell'iniziativa, con applicazione del cosiddetto metodo della trasformazione, seppur adottando parametri e modelli valutativi differenti.

Si precisa, per entrambi i fondi, che le incertezze in merito a: i) l'attività di pianificazione urbanistica, quali la scadenza già decorsa per la convenzione riferita all'iniziativa del Fondo Calatrava e la prossima scadenza di quella riferita all'iniziativa del Fondo Aster, ii) le difficoltà, proseguite nel corso del 2012, di individuare adeguate controparti al fine di porre in essere concrete attività di cessione degli asset sottostanti, iii) il contesto negativo che anche per l'esercizio 2012 ha caratterizzato il mercato immobiliare e le non positive previsioni a tendere, hanno indotto la Capogruppo a:

- considerare ai fini valutativi per i Fondi i valori peritali elaborati dal perito dalla stessa incaricato come precedentemente indicato;
- introdurre ai suddetti valori importanti abbattimenti di valore (cosiddetti *hair cut*), peraltro coerentemente a quanto svolto per le esposizioni più significative del portafoglio dei crediti deteriorati, per cui si rimanda a quanto già indicato nella sezione "Altri aspetti" delle Politiche Contabili.

Inoltre, sono state considerate, in aggiunta al valore di recupero derivante dalla garanzia pignoratizia sulle quote dei fondi, le garanzie ottenute dai debitori e rappresentate da ipoteche già iscritte o di presunta prossima iscrizione a seguito delle azioni giudiziarie intraprese presso le strutture competenti ai fine di preservare le nostre ragioni creditizie. A tal fine si sono utilizzati i valori peritali ultimi disponibili elaborati da periti esterni relativi agli immobili già ipotecati a favore della Capogruppo e/o a quelli ritenuti aggredibili in caso di buon esito delle azioni giudiziarie intraprese. A tali valori, coerentemente a quanto effettuato per la stima delle rettifiche delle esposizioni vantate nei confronti dei fondi, sono stati applicati i già citati abbattimenti di valore.

Le stime effettuate e precedentemente descritte, unitamente alle tempistiche di incasso previste, sono ritenute le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.
Peraltro, tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito delle suddette iniziative immobiliari, che dipendono anche dalle dinamiche sia temporali che qualitative con le quali la Pubblica Amministrazione gestirà i relativi iter urbanistici, le relative valutazioni, la valorizzazione delle garanzie sottostanti alle esposizioni, il buon esito delle iniziative giudiziarie intraprese nei confronti dei quotisti e, più in generale, il contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

GRUPPO GEDEAM/ ACQUA MARCIA

Sempre fra gli incagli riferibili alla Capogruppo sono comprese le posizioni del Gruppo Gedeam/Acqua Marcia, il cui esponente di riferimento è l'ing. Francesco Bellavista Caltagirone, che opera, attraverso uno elevato numero di Società controllate e/o collegate, nei settori turistico-alberghiero, costruzioni di grandi opere quali centri direzionali, residenziali ed aree portuali, nonché nel settore dell'handling ed aereoportuale.
Al 31 dicembre 2012 l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti della Capogruppo è pari ad 84,6 milioni di euro (al lordo delle rettifiche di valore), di cui circa 64 milioni garantiti da ipoteca su strutture alberghiere localizzate a Siracusa, Palermo e Venezia, ovvero su terreni edificabili in Silea (TV) o da pegno in denaro.
Il deterioramento del contesto economico generale di riferimento ed in particolare del settore delle costruzioni coinciso con la crisi di liquidità dovuta al mancato perfezionamento di alcuni rilevanti contratti di compravendita, hanno contribuito ad acuire uno stato di crisi per la cui soluzione si sono progressivamente presi in considerazione i diversi istituti per il governo della crisi d'impresa previsti dalla legge fallimentare, così come recentemente novellata.
In data 21 settembre 2012, pertanto la holding Società dell'Acqua Pia Antica Marcia S.p.A. ha depositato, insieme ad altre venticinque società da questa controllate direttamente o indirettamente, ricorso per ammissione alla procedura di concordato di gruppo ai sensi dell'art. 161, comma 6, della legge fallimentare.
La proposta, così come emerge dalle linee guida successivamente definite con la presentazione del piano nel termine fissato dal Tribunale di Roma per il 17 febbraio 2013, appare di natura essenzialmente liquidatoria, mirata a preservare i livelli occupazionali degli oltre 1.000 dipendenti ed a conseguire la miglior soddisfazione per i creditori attraverso una ordinata dismissione del patrimonio immobiliare, ovvero il parziale conferimento in newco, il cui governo e controllo sarà affidato a professionisti terzi o ad altri investitori.
La determinazione delle stime di recuperabilità per le esposizioni sopra indicate è stata svolta sviluppando una quantificazione dei flussi di cassa attesi futuri elaborata sulla base dei contenuti della proposta concordataria sopra descritta. Le rettifiche di valore complessivamente accantonate, pari a 23,3 milioni di euro, risultano diversificate in base al presidio di garanzie esistenti e coerenti alle previste percentuali concordatarie di soddisfacimento dei creditori, anche con riferimento alle tempistiche di pagamento.
Le stime effettuate e precedentemente descritte, unitamente alle tempistiche di incasso previste, sono ritenute le più adeguate alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Tenuto conto delle rilevanti incertezze che caratterizzano l'esito della procedura concorsuale in corso di perfezionamento e, più in generale, il già richiamato contesto economico e finanziario di riferimento, tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dar luogo a ulteriori rettifiche, anche significative, dei valori espressi nel bilancio

d'esercizio qualora non si verificassero i presupposti considerati alla base delle valutazioni effettuate, così come richiamato tra le politiche contabili nel paragrafo "Altri aspetti" e richiesto dai principi contabili di riferimento.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**882 628**	**445 224**	**27 790**	**90 929**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32 932	44 016	74	32 768
B. Variazioni in aumento	**266 138**	**266 145**	**6 386**	**264 503**
B.1 ingressi da crediti in bonis	61 400	152 028	1 301	252 253
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	191 079	83 090		5 963
B.3 Altre variazioni in aumento	13 659	31 027	5 085	6 287
C. Variazioni in diminuzione	**(42 188)**	**(259 315)**	**(3 628)**	**(202 784)**
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1 463)	(26 945)		(74 288)
C.2 cancellazioni	(12 828)	(1 554)		
C.3 incassi	(26 831)	(51 387)	(1 528)	(28 363)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(728)	(177 287)	(2 100)	(100 018)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(338)	(2 142)		(115)
D. Esposizione lorda finale	**1 106 578**	**452 054**	**30 548**	**152 648**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	61 916	77 164	74	63 726

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**451 766**	**50 133**	**854**	**3 208**
- di cui: esposizione cedute non cancellate	9 344	4 506	1	898
B. Variazioni in aumento	**210 033**	**93 680**	**2 028**	**4 846**
B.1 Rettifiche di valore	186 437	91 337	1 425	4 224
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12 332	829	603	562
B.3 Altre variazioni in aumento	11 264	1 514		60
C. Variazioni in diminuzione	**(39 564)**	**(26 958)**	**(1 015)**	**(1 549)**
C.1 Riprese di valore da valutazione	(22 507)	(6 377)	(427)	(453)
C.2 Riprese di valore da incasso	(3 441)	(4 528)	(588)	(50)
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.2 bis Utili da cessione (-)	(12 828)	(1 554)		
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(13 383)		(943)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(788)	(1 116)		(103)
D. Rettifiche complessive finali	**622 235**	**116 855**	**1 867**	**6 505**
- di cui: esposizione cedute non cancellate	17 220	6 420	3	2 114

Entro le righe "B.3 Altre variazioni in aumento" e "C.6 Altre variazioni in diminuzione" di entrambe le tavole, vengono ricompresi gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione ampiamente descritta nella "Relazione sulla Gestione" ed entro Parte G –Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami

d'azienda- della presente Nota Integrativa. Ciò in conformità anche ai contenuti della Comunicazione del 4 agosto 2010 della Banca d'Italia, presente entro il Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'agosto 2010, avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza, la quale prevede che "*le operazioni di fusione per incorporazione effettuate nel corso dell'esercizio vanno rappresentate come operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'esercizio"*.

Piu' in particolare, alla voce "B.3 Altre variazioni in aumento " viene esposto la variazione positiva intervenuta in capo alla Capogruppo circa le rimanenze finali al 31 dicembre 2011 riferibili alle società incorporate, mentre, entro la riga "C.6 Altre variazioni in diminuzione" viene esposta la cessione in capo alle società controllate.

Piu' in particolare, gli apporti rivenienti dall'operazione possono essere così sintetizzati:

a) Tavola dinamica delle esposizioni deteriorate lorde:

Società	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
Banca Modenese	38.380	25.934	0	8.035	72.349
Banca Popolare Roma	43.334	13.992	209	4.988	62.522
BCR Romagna	6.561	3.012	0	1.039	10.612
Totale	88.275	42.937	209	14.062	145.483

b) Tavola dinamica delle rettifiche di valore complessive:

Società	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
Banca Modenese	21.856	2.800	0	281	24.937
Banca Popolare Roma	27.481	2.870	13	114	30.479
BCR Romagna	3.726	372	0	3	4.101
Totale	53.063	6.043	13	399	59.517

Con riferimento all'indice di copertura del comparto dei crediti dubbi, la tabella seguente evidenzia come le rettifiche di valore operate nell'anno e le tabelle di flusso sopra evidenziate hanno impattato:

Anno 2011	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale crediti dubbi
Eposizione lorda	882.628	445.224	27.790	90.929	1.446.571
Rettifiche di valore complessive	451.766	50.133	854	3.208	505.961
Coverage	51,18%	11,26%	3,07%	3,53%	34,98%

Anno 2012	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale rettifiche di valore
Eposizione lorda	1.106.578	452.054	30.548	152.648	1.741.828
Rettifiche di valore complessive	622.235	116.855	1.867	6.505	747.462
Coverage	56,23%	25,85%	6,11%	4,26%	42,91%

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1	271062	1028435	18183			4714709	**6032390**
B. Derivati							9240	**9240**
B.1Derivati finanziari							9240	**9240**
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							210735	**210735**
D. Impegni a erogare fondi			32945				175069	**208014**
E. Altre								
Totale 31/12/2012	**1**	**271062**	**1061380**	**18183**			**5109753**	**6460379**

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di *internal rating*, è opportuno richiamare che quello a disposizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di rating "in *bonis*" (da AAA a CC), e di 3 classi di *rating* "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2012, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	**AA**	**A**	**BBB**	**BB**	**B**	**CCC**	**CC**	**C+**	**C**	**D**	**Totale**
31.12.2012	0,25%	4,17%	13,87%	10,99%	30,48%	10,21%	2,94%	5,69%	3,71%	4,76%	12,91%	100,00%
31.12.2011	0,29%	4,35%	14,12%	12,28%	31,27%	10,69%	3,35%	6,02%	2,98%	4,57%	10,08%	100,00%
Variazione assoluta	-0,03%	-0,18%	-0,24%	-1,29%	-0,79%	-0,48%	-0,41%	-0,33%	0,72%	0,19%	2,83%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	**AA**	**A**	**BBB**	**BB**	**B**	**CCC**	**CC**	**C+**	**C**	**D**	**Totale**
31.12.2012	0,82%	9,61%	9,69%	8,86%	14,46%	10,61%	5,09%	9,05%	2,61%	8,77%	20,43%	100,00%
31.12.2011	1,16%	9,69%	12,34%	8,29%	14,71%	11,70%	6,83%	9,42%	2,11%	8,15%	15,61%	100,00%
Variazione assoluta	-0,34%	-0,08%	-2,65%	0,57%	-0,25%	-1,09%	-1,75%	-0,37%	0,50%	0,62%	4,82%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di *rating* con la numerosità maggiore è la BB, con il 14,5% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 14% dell'utilizzato, in diminuzione rispetto al 2011;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 17,7% circa della totalità della clientela con un'incidenza pari al 29% circa del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing fin	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	3 173 123	3 839 349	314 430	63 301	385 036						2 870	213 340	3 358	3 288 213	**8 109 897**
- di cui deteriorate	816 768	876 315	209 659	31841	27 917							5 143	2 558	1160 659	**2 314 092**
1.2 parzialmente garantite	431695	5 896		19 487	1822						7 301	1777		468 928	**505 211**
- di cui deteriorate	135 370	2 526		6 700	500							343		131735	**141 804**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	61688	8 332		3 669	7 457								1225	94 867	**115 550**
- di cui deteriorate	16 382	1		95	5 541								1225	24 206	**31 068**
2.2 parzialmente garantite	10 775	31		3 114	125								940	932	**5 142**
- di cui deteriorate	3 956			430	15								940	75	**1 460**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1Sofferenze							16 183	(43 428)		144	(322)		423 380	(542 959)		44 636	(35 526)	
A.2 Incagli							8 819	(46 296)					302 330	(66 471)		24 050	(4 088)	
A.3 Esposizioni ristrutturate													28 611	(1864)		70	(3)	
A.4 Esposizioni scadute							416	(10)					128 815	(5 279)		16 912	(1216)	
A.5 Altre esposizioni	1242 209			101775		(274)	228 247		(779)	3 976		(22)	2 359 652		(20 263)	898 584		(2 890)
Totale	1242 209			101775		(274)	253 665	(89 734)	(779)	4 120	(322)	(22)	3 242 788	(616 573)	(20 263)	984 252	(40 833)	(2 890)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1Sofferenze													4 390	(226)				
B.2 Incagli							15 911						39 388	(47)		17	(1)	
B.3 Altre attività deteriorate													2 949			89		
B.4 Altre esposizioni	60 301			2 462		(12)	73 418		(1109)	16 718		(48)	100 027		(312)	88 171		(12)
Totale	60 301			2 462		(12)	89 329		(1109)	16 718		(48)	146 754	(273)	(312)	88 277	(1)	(12)
Totale 2012	1302 510			104 237		(286)	342 994	(89 734)	(1888)	20 838	(322)	(70)	3 389 542	(616 846)	(20 575)	1072 529	(40 834)	(2 902)
Totale 2011	923 624			115 633		(135)	412 878	(54 239)	(1568)	16 679	(332)	(23)	3 853 991	(418 835)	(20 718)	1128 961	(32 700)	(3 155)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	459 743	(544 717)	24 573	(77 517)	27	(1)				
A.2 Incagli	335 185	(116 855)	14							
A.3 Esposizioni ristrutturat	28 681	(1867)								
A.4 Esposizioni scadute	146 143	(6 505)								
A.5 Altre esposizioni	4 831649	(24 205)	2 357	(22)	199		3		235	(1)
TOTALE	**5 801401**	**(694 149)**	**26 944**	**(77 539)**	**226**	**(1)**	**3**		**235**	**(1)**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	4 390	(226)								
B.2 Incagli	55 316	(48)								
B.3 Altre attività deteriorat	3 038									
B.4 altre esposizioni	341096	(1493)	1							
TOTALE	**403 840**	**(1767)**	**1**							
TOTALE 2012	**6 205 241**	**(695 916)**	**26 945**	**(77 539)**	**226**	**(1)**	**3**		**235**	**(1)**
TOTALE 2011	**6 392 957**	**(484 308)**	**58 282**	**(47 394)**	**261**	**(2)**	**4**		**262**	**(1)**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	160 554		22 357		6 738		66		32	
TOTALE	**160 554**		**22 357**		**6 738**		**66**		**32**	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	14 020		9 240				735		153	
TOTALE	**14 020**		**9 240**				**735**		**153**	
TOTALE 2012	**174 574**		**31 597**		**6 738**		**801**		**185**	
TOTALE 2011	**377 601**		**30 146**		**6 351**		**342**		**10**	

B.4 Grandi rischi

a)	Ammontare nominale	1.701.377
b)	Ammontare ponderato	291.537
c)	Numero	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazioni della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui due strutturate nel corso del 2011.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Finance Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti di Gruppo";
- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 gg., a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, avvalendosi anche di società terze;

- l'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Banca ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio di Gruppo, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e piu' complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este Finance S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	156.384 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	63.283	52.156	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	257.235 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	157.764	17.529	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro

Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	234.716 migliaia di euro	
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.	
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia rating:	S&P	S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO	
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl	
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari	
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis	
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro	
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	287.776migliaia di euro	
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.	
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia di rating:	S&P	S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale		

originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	103.309	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa

La società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione. Alla prima, denominata "Zephyros" e stipulata nel luglio 2008, nel corso dell'esercizio 2010 se ne è aggiunta una seconda, denominata "Maestrale 3".

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE "ZEPHYROS"

Al 31 dicembre 2012, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Zephyros" ammonta a complessivi 229.640 migliaia di euro. Di questi, 38.645 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 13.246 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, la controllata Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 95.300 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione al 31 dicembre 2012, dopo il rimborso, nel corso dell'esercizio, di titoli per 43.221 migliaia di euro, ammontano a 69.067 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

		Emissione	Residuo	Scadenza
Importo e scadenza legale:	Classe A1	150.000	36.230	aprile 2034
	Classe A2	135.950	32.837	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,35%			
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	95.300	aprile 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	dicembre 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'"attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti", ossia di servicer, contrattualmente demandatale, la società, nel corso del 2011 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 42.681 migliaia di euro.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE "MAESTRALE 3"

Al 31 dicembre 2012, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Maestrale 3 srl" ammonta a complessivi 497.703 migliaia di euro. Di questi 93.032 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 12.451 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 216.900 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano a 216.850 migliaia di euro, tutti in portafoglio della Capogruppo e, quindi, oggetto di elisione in sede di consolidamento, e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

<u>Titoli Senior</u>			
Importo e scadenza legale:	Titoli Senior	216.850	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Euribor 3M + 1,75%		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		
<u>Titoli Junior</u>			
Importo e scadenza legale:	Classe Junior	216.900	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'"attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti", ossia di servicer, contrattualmente demandatale, la società, nel corso del 2012, ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 148.056 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sosttostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate				18 883		135 956				18 883								
b) altre	94 500	52 167	115 850	97 070	315 460	180 284	94 500	52 167	115 850	97 070								
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) altre																		

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
della Capogruppo, con veicolo																		
Casa d'Este Finance Srl																		
-Mutui ipotecari performing	52 167		115 953	(2 808)	4 040	(511)	52 167		115 953	(2 808)								
di Commercio & Finanza, con veicolo																		
Maestrale Srl e Zephiros Srl																		
-Crediti Leasing					312 200	(18 947)												

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, "formano oggetto di rilevazione nella presente tavola le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale".

Tenuto conto che le cartolarizzazioni poste in essere dal Gruppo non sono poi state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale, la tabella non viene valorizzata.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	31 501	
2. Incagli	53 725	
3. Esposizioni ristrutturate	905	
4. Esposizioni scadute	49 824	
5. Altre attività	180 284	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Gruppo banca

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	26 242	386 749	796	56 171		46,61%				
Maestrale Srl	77 149	318 272		148 056						
Zephiros Srl	34 766	118 324		42 661		75,85%				

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito							453 456			60 716									**514 172**	**39 057**
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																584 138			**584 138**	**1 086 269**
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2012							**453 456**			**60 716**						**584 138**			**1 098 310**	**1 125 326**
di cui deteriorate																77 690			**77 690**	**89 925**
Totale 31/12/2011	**2 266**						**2 349**			**34 442**						**1 086 269**			**1 125 326**	
di cui deteriorate																89 925			**89 925**	

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			451 353	63 923			**515 276**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						258 025	**258 025**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012			**451 353**	**63 923**		**258 025**	**773 301**
Totale 31/12/2011	**17 646**					**428 910**	**446 556**

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		**Totale**	
	A	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A.Attività per cassa														
1. Titoli di debito (*)					453 456		62 171						515 627	
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti (**)											584 138		584 138	
B. Strumenti derivati														
Totale attività					**453 456**		**62 171**				**584 138**		**1 099 765**	
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela					451 353		63 923						515 276	
2. Debiti verso banche														
3. Titoli in circolazione											258 025		258 025	
Totale passività					**451 353**		**63 923**				**258 025**		**773 301**	
Valore netto 31/12/2012					**2 103**		**(1 752)**				**326 113**		**326 464**	
Valore netto 31/12/2011														

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione e AFS. In ottemperanza alla vigente "Policy di Gestione dei Rischi di Mercato" la misurazione avviene tramite l'applicativo Ermas che consente di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse dalla curva euribor utilizzata per l'ALM, permettendo così una maggior precisione della determinazione dello stesso; l'analisi è effettuata sull'orizzonte temporale di un giorno lavorativo con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, in ottemperanza a quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza, per i portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si affianca il monitoraggio quotidiano dello sbilancio minus/plusvalenze sia a livello aggregato che di singolo strumento.

Tali controlli sono effettuati dalla Direzione Gestione Rischi di Gruppo.

Per la determinazione del rischio di mercato ai fini della Vigilanza prudenziale il Gruppo Carife utilizza la metodologia semplificata di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR, rilevato con un periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale di 1 giorno.

La consistenza del portafoglio di negoziazione è marginale essendo la strategia del gruppo impostata principalmente sull'utilizzo di un portafoglio di categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si precisa che il modello VAR è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	*568*	*836*	*1801*	*23*	*185*	*1*		
1.1 Titoli di debito	*568*	*836*	*1801*	*23*	*185*	*1*		
- con opzione rimborso anticipato								
- altri	568	836	1801	23	185	1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	*4 723*	*452 807*	*4 141*	*25*	*53 578*	*58*	*389 283*	
3.1 Con titolo sottostante	*4 723*	*63 016*	*4 014*	*25*	*53 578*			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	*4 723*	*63 016*	*4 014*	*25*	*53 578*			
+ Posizioni lunghe	4 723	2 368	2 008	25	53 484			
+ Posizioni corte		60 648	2 006		94			
3.2 Senza titolo sottostante		*389 791*	*127*			*58*	*389 283*	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		*389 791*	*127*			*58*	*389 283*	
+ Posizioni lunghe		389 678	63			29		
+ Posizioni corte		113	64			29	389 283	

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta nell'ambito del portafoglio di negoziazione, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		504	127					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		504	127					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		504	127					
+ Posizioni lunghe		111	64					
+ Posizioni corte		393	63					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati			Non quotati
	Italia	Lussemburgo	Altri paesi	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe		6		26
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività
Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) con una disamina a livello di Gruppo e per singola Banca del Gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

• direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;

• indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia adottata contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica.

L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo; l'utilizzo del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale.

Il modello di analisi statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è completata dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono

rappresentati i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente policy di liquidità.
Tutte le analisi di ALM sono predisposte con cadenza mensile. In particolare, la reportistica ALM è analizzata in sede di Comitato Gestione Rischi al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e quella relativa ai gap temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.
In ottemperanza a quanto richiesto da Basilea 3, l'outsourcer Cedacri ha realizzato una procedura per il calcolo ed il monitoraggio dell'indicatore di liquidità denominato LCR (Liquidity Coverage Ratio), la cui entrata in vigore è prevista a regime nel 2015. Si tratta di un indicatore di breve periodo, volto ad assicurare che la banca possa generare flussi di cassa sufficienti a far fronte a situazioni di tensione in un orizzonte temporale di trenta giorni. Il sistema, di recente sviluppo, è in fase di test per le necessarie verifiche del suo corretto funzionamento.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione Euro*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato		*551*						
- altri	*161*	*152 863*	*325 750*	*72 304*	*683 417*	*89 429*		
1.2 Finanziamenti a banche	19 202	80 089						2
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	482 725	2 065	2 434	88 335	91 166	1434		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	693 638	556 571	87 192	43 941	12 645	12 861	17 017	
- altri	695 219	1 180 047	56 212	135 041	243 020	194 872	127 352	7 475
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2 062 248	336 881	138 257	103 702				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	217 159	347 195	148 395	19 737	73 942	175 490		9 270
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10	1261						
- altri debiti	1 109 360		20 646					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		57 860	28 802			477 574		
- altri	2 339	284 723	110 367	419 066	433 680	46 758		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	292							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		393 948						
+ Posizioni corte		393 948						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	55 740							
+ Posizioni corte	55 740							

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta nell'ambito del portafoglio bancario, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3 995**	**4 695**	**100**					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 100	758						
1.3 Finanziamenti a clientela	1895	3 937	100					
- c/c	55							
- altri finanziamenti	1840	3 937	100					
- con opzione di rimborso anticipato	1840	3 937	100					
- altri								
2. Passività per cassa	**7 927**	**1 452**						
2.1 Debiti verso clientela	7 926							
- c/c	7 926							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	1452						
- c/c	1							
- altri debiti		1452						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**5 509**	**1 450**	**747**	**746**	**121**	**217**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1 367	71	747	381	121	172
A.4 Finanziamenti a clientela	4 142	1 379		365		45
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**310**	**21**	**241**	**157**	**40**	**89**
C. Passività finanziarie	**5 785**	**1 480**	**972**	**889**	**274**	**269**
C.1 Debiti verso banche	158	1 414		115	2	53
C.2 Debiti verso clientela	5 627	66	972	774	272	216
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**181**			**25**		
E. Derivati finanziari	**470**	**33**	**34**	**50**		**43**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	470	33	34	50		43
+ Posizioni lunghe	105	18		25		27
+ Posizioni corte	365	15	34	25		16
Totale attività	**5 924**	**1 489**	**988**	**928**	**161**	**333**
Totale passività	**6 331**	**1 495**	**1 006**	**939**	**274**	**285**
Sbilancio	**(407)**	**(6)**	**(18)**	**(11)**	**(113)**	**48**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	389 542	2 612	458 043	
a) Opzioni				
b) Swap	389 283		443 192	
c) Forward	230	2 612	14 851	
d) Futures				
e) Altri	29			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	191		959	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	191		959	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	389 733	2 612	459 002	
Valori medi	424 367	1 306	501 559	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	*Fair value positivo*			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	9 168	1	6 447	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6 347		6 386	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4	1	61	
f) Futures				
g) Altri	2 817			
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9 168	1	6 447	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	*Fair value negativo*			
	Totale 31/12/2012		**Totale 31/12/2011**	
	Over the counter	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6 349		6 404	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6 347		6 386	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		18	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6 349		6 404	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			420 334			26	206
- valore nozionale			389 312			26	204
- fair value positivo			9 164				2
- fair value negativo			6 347				
- esposizione futura			15 511				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			98			100	
- valore nozionale			95			96	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo			2				
- esposizione futura			1			1	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari : valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	421		389 312	389 733
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	230		389 312	389 542
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	191			191
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	421		389 312	389 733
Totale 31/12/2011	459 002			459 002

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente "Policy di gestione del rischio di liquidità".

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio chiuso equivalente a scadenza.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della counterbalancing capacity, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi come, per esempio i titoli infragruppo, i titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine e titoli impegnati in altre operazioni) sono valutati mediante l'utilizzo di haircut prudenziali indicati dalla vigilanza.

Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato; tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

Le analisi ALM costituiscono la base delle analisi della Direzione Finanza di Gruppo, che, integrandole con i flussi previsionali, gestisce il processo di funding plan definito sempre secondo logiche prudenziali, nel senso che gli eventi finanziari prevedibili rilevanti sono trattati in ipotesi di destabilizzazione della Tesoreria.

La Direzione Finanza di Gruppo elabora anche un funding plan in ipotesi di stress secondo indicazioni definite dal Comitato Gestione Rischi che prevedono la presenza contestuale di eventi di crisi sistemica e specifica. A titolo esemplificativo si citano:

- run-off dei depositi retail su base mensile;
- roll-over dei depositi a scadenza;
- budget sulla raccolta e sugli impieghi realizzati parzialmente;
- utilizzo degli affidamenti concessi ma non ancora erogati.

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di sviluppo informativo dell'applicativo Ermas dedicato al monitoraggio di secondo livello della gestione della liquidità operativa riconducibile all'attività di Tesoreria del Gruppo; tale applicativo richiede l'adeguamento strutturale necessario a recepire i mutamenti operativi previsti dall'evoluzione normativa.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa cosiddetta "Basilea 3" è stata realizzata una procedura per il calcolo ed il monitoraggio dell'indicatore di liquidità denominato Liquidity Coverage Ratio (LCR) la cui entrata in vigore è prevista e regime nel 2015. Si tratta di un indicatore di breve periodo, volto ad assicurare che la banca possa generare flussi di cassa sufficienti a far fronte a situazioni di tensione in un orizzonte temporale di 30 giorni. Il sistema, di recente sviluppo, è in fase di test, per le necessarie verifiche del suo corretto funzionamento.

Si segnala che l'ultima rating action sulla Capogruppo, intervenuta in data 24 gennaio 2013 da parte di Moody's, non ha comportato ulteriori evidenti conseguenze sulle forme di funding in essere e sulle relative condizioni economiche

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	*754 567*	*15 029*	*14 124*	*225 436*	*469 764*	*443 876*	*425 118*	*2 244 915*	*1536 378*	*180 646*
A.1 Titoli di Stato	1922		563		87 626	244 378	79 357	747 353	83 250	
A.2 Altri titoli di debito	40		7	20 999	26 489	5 833	2 397	25 099	12 795	
A.3 Quote OICR	13 834									
A.4 Finanziamenti	*738 771*	*15 029*	*13 554*	*204 437*	*355 649*	*193 665*	*343 364*	*1472 463*	*1440 333*	*180 646*
- Banche	19 331									80 072
- Clientela	719 440	15 029	13 554	204 437	355 649	193 665	343 364	1472 463	1440 333	100 574
Passività per cassa	*2 256 907*	*44 044*	*104 954*	*133 198*	*430 844*	*487 476*	*362 242*	*2 047 316*	*705 520*	*9 270*
B.1 Depositi e conti correnti	*2 242 492*	*7 760*	*11 298*	*74 845*	*207 648*	*145 890*	*113 362*	*24 959*		*9 270*
- Banche	1273			11	41	75				
- Clientela	2 241 219	7 760	11 298	74 834	207 607	145 815	113 362	24 959		9 270
B.2 Titoli di debito	2 356	4 880	10 938	5 272	93 201	141 139	226 253	799 104	528 182	
B.3 Altre passività	12 059	31 404	82 718	53 081	129 995	200 447	22 627	1223 253	177 338	
Operazioni "fuori bilancio"	*37 349*	*63 192*			*333*	*4 157*	*41*	*61 289*	*17 516*	*67 970*
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		*63 192*			*333*	*4 157*	*25*	*57 149*		
- Posizioni lunghe		2 465			299	2 078	25	57 057		
- Posizioni corte		60 727			34	2 079		92		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	*15 511*									
- Posizioni lunghe	9 164									
- Posizioni corte	6 347									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	*21 838*						*16*	*4 140*	*17 516*	*67 970*
- Posizioni lunghe	83						16	4 140	17 516	33 985
- Posizioni corte	21 755									33 985
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Posta la non rilevanza delle operazioni in valuta, si ritiene utile esporre l'ammontare delle posizioni in valute diverse dall'euro in un'unica tavola.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	*3 997*	*758*	*1717*	*1282*	*965*	*107*				
A.1Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	*3 997*	*758*	*1717*	*1282*	*965*	*107*				
- Banche	2 100	758								
- Clientela	1897		1717	1282	965	107				
Passività per cassa	*7 927*		*1430*	*23*						
B.1Depositi	*7 927*		*1430*	*23*						
- Banche	1		1430	23						
- Clientela	7 926									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		*440*			*64*	*127*				
C.1Derivati finanziari con scambio di capitale		*440*			*64*	*127*				
- Posizioni lunghe		79			32	64				
- Posizioni corte		361			32	63				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i progetti finalizzati alla:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA) e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 33.279 migliaia di euro, contro 32.186 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

1.5 GRUPPO BANCARIO - INFORMATIVA AL PUBBLICO

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in ambito di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro), il Gruppo CARIFE pubblica tale informativa sul proprio sito internet, all'indirizzo www.gruppo-carife.it/it/terzo-pilastro.php

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale definiti dalla Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato con cadenza semestrale dalla Banca d'Italia stessa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	226 968				226 968
Sovrapprezzi di emissione	243 202				243 202
Riserve	(14 472)			734	(13 738)
Strumenti di capitale					
(Azioni Proprie)	(1 078)				(1 078)
Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8 510				8 510
- Attività materiali	575				575
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3 511)				(3 511)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	28 541				28 541
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(101 884)			(3 058)	(104 942)
Patrimonio netto	**386 851**			**(2 324)**	**384 527**

Come indicato nella Parte A della nota integrativa, si ricorda che le riserve sono decrementate a seguito dell'imputazione delle differenze positive tra il costo di acquisto e il patrimonio di pertinenza riferite ad acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo. Tale impostazione contabile risulta coerente con quanto previsto dalla versione rivista dell'IFRS 3, entrata in vigore il 1 gennaio 2010.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		**Totale**	**31/12/2012**
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	4 867	(1189)							4 867	(1189)
2. Titoli di capitale	5 278								5 278	
3. Quote di O.I.C.R.	100	(546)							100	(546)
4. Finanziamenti										
Totale	**10 245**	**(1735)**							**10 245**	**(1735)**
Totale 31/12/2011	**7 515**	**(11 381)**							**7 515**	**(11 381)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(8 601)**	**5 277**	**(542)**	
2. Variazioni positive	**14 388**		**135**	
2.1 Incrementi di fair value	10 566		134	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3 821		1	
- da deterioramento				
- da realizzo	3 821		1	
2.3 Altre variazioni	1			
3. Variazioni negative	**(2 109)**		**(39)**	
3.1 Riduzioni di fair value	(29)		(36)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2 080)		(3)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**3 678**	**5 277**	**(446)**	

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nella predisposizione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali, ci si è basati sulle società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla Banca d'Italia sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 277.518 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 159.358 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio di terzo livello ammonta a 60 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**291 480**	**400 857**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6 442)	(3 254)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**285 038**	**397 603**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7 520)	(8 605)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**277 518**	**388 998**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**184 907**	**213 361**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**(18 029)**	**(14 639)**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		134
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(18 029)	(14 773)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**166 878**	**198 722**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7 520)	(8 605)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**159 358**	**190 117**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	**436 876**	**579 115**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	60	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**436 936**	**579 115**

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2012, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 6,41%; Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 10,10%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	**31/12/2011**	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**6708 722**	**7196 456**	**3909 417**	**4348 728**
1. Metodologia standardizzata	6 708 722	7 196 456	3909 417	4348 728
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**312 753**	**347 898**
B.2 Rischi di mercato			**109**	**2 746**
1. Metodologia standard			109	2 746
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**33 279**	**32 186**
1. Metodo base			33 279	32 186
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**346 141**	**382 830**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4326 758	4785 375
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,41%	8,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,10%	12,10%

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Con atto a rogito Notaio, Dr. Francesco Cristofori, di Rep 72679/19619, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 15/10/2012, si è concluso l'iter di incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle seguenti società, controllate direttamente e per questo rientranti entro il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: a) Banca Modenese Spa, b) Banca Popolare di Roma Spa, c) BCR Romagna Spa e d) Finproget Spa. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451.

Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma del Codice Civile, sono decorsi dall'iscrizione dell'atto notarile nel Registro delle Imprese di Ferrara. Da quella data (15/10/2012), sono cessati gli organi sociali delle società incorporate, ferma restando la validità e l'efficacia di ogni atto, anche dispositivo, sino a tale data posto in essere.

Ai fini dell'imputazione delle operazioni di ciascuna società incorporata al bilancio della società incorporante, così come consentito dall'articolo 2504 bis, terzo comma del Codice Civile e dall'art. 172, nono comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 numero 917, gli effetti della fusione sono decorsi dal primo giorno dell'esercizio di ciascuna società in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, ovvero 1º gennaio 2012, e dallo stesso giorno sono decorsi anche gli effetti fiscali della fusione stessa.

L'operazione di fusione ha comportato l'annullamento delle azioni ancora possedute dagli azionisti di minoranza delle società incorporate, ovvero che non hanno optato per il recesso (art. 2505-bis C.C. applicabile a Banca Modenese Spa, BCR Romagna Spa e Banca Popolare Roma Spa detenute con interessenze maggiori del 90%), i quali hanno ricevuto in cambio azioni Carife di nuova emissione;

L'operazione, ai fini contabili, non è rientrata nell'ambito delle aggregazioni aziendali disciplinate dall'IFRS 3; pertanto, la differenza tra il costo storico delle partecipazioni incorporate, al netto degli avviamenti già presenti nel bilancio consolidato, ed il loro valore al patrimonio netto, è affluita in una riserva da fusione negativa, con l'effetto di allineare il patrimonio netto di Carife post-fusione al patrimonio netto consolidato del Gruppo pre-fusione.

Circa l'emissione di nuove azioni Carife, il cash-out conseguente ai recessi richiesti (per Banca Modenese Spa, Banca Popolare di Roma e BCR Romagna), oltre all'acquisto del 10% a mano di terzi per arrivare al completo controllo della società Finproget, è stato pari a complessivi 2.475 migliaia di euro, così suddivisi:

- per Banca Modenese 1.116
- per Banca Popolare di Roma 2
- per BCR Romagna 1.150
- per Finproget 207

La determinazione del numero di azioni Carife da emettere e concambiare con le azioni delle controllate ancora a mano agli azionisti si è così sviluppata (importi in unità di euro):

Descrizione		BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Totale
Azioni in circolazione	(a)	13.949.000	46.000.000	48.637.592	400.000	
Azioni di proprietà Carife post recesso	(b)	13.642.250	43.346.373	48.462.035	400.000	
Azioni residue a mano soci terzi	(c)=(a-b)	306.750	2.653.627	175.557	0	
Rapporto di conversione	(d)	19,6	15,4	18,4		
Azioni Carife da emettere	(e)=(c/d)	15.650,51	172.313,44	9.541,14		
Azioni Carife da emettere effettive	(f)	15.650	172.313	9.541		197.504
Prezzo di liquidazione	(g)	0,92	1,06	0,77		
Fair value totale	(h)=(d*f*g)	282.200,80	2.812.837,41	135.176,89		3.230.215,10
di cui a Capitale Sociale Carife	(i)=(f*5,16)	80.754,00	889.135,08	49.231,56		1.019.120,64
di cui a Sovrapprezzo Azioni Carife	(j)=(h-i)	201.446,80	1.923.702,33	85.945,33		2.211.094,46

Ovvero,l'apporto al patrimonio netto della Cassa si è concretizzato con l'emissione di n. 197.504 nuove azioni, per complessivi 3.230 migliaia di euro, di cui 1.019 migliaia di euro a capitale sociale e 2.211 migliaia di euro a sovrapprezzo azioni.

Dopo l'emissione delle nuove azioni Carife, si è provveduto all'azzeramento del valore di iscrizione delle singole partecipazioni, a fronte dell'intero patrimonio netto delle società e degli avviamenti già iscritti nel Bilancio Consolidato del Gruppo Carife. Il delta negativo che ne promana è stato iscritto in un'apposita riserva negativa di patrimonio netto. In sintesi, tale processo può essere così rappresentato:

Descrizione	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Totale
Valore patrimonio netto partecipata	9.248	25.079	22.495	1.239	58.061
Azzeramento valore partecipazione	-16.076	-66.535	-58.591	-2.066	-143.268
Sub totale	-6.828	-41.456	-36.096	-827	-85.207
Iscrizione avviamenti	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Aumenti capitale sociale Carife dedicati ai terzi	-81	-889	-49	0	-1.019
Sovrapprezzi azioni rivenienti da azioni ai terzi	-201	-1.924	-86	0	-2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670

In sintesi, gli impatti sul patrimonio netto della Cassa rivenienti dall'operazione di fusione sono riassumibili nei presenti termini:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Patrimonio netto al 31/12/2011					530.482
Aumento Capitale Sociale emissione nuove azioni	81	889	49	0	1.019
Sovrapprezzo Azioni emissione nuove azioni	201	1.924	86	0	2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670
Totale impatti fusione sul patrimonio netto					-49.439
Patrimonio netto Carife ad esito della fusione					**481.042**

L'iscrizione delle poste di avviamento rivenienti dall'incorporazione, significando che le stesse sono le medesime già iscritte da tempo nel bilancio consolidato del Gruppo, è così sintetizzabile:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Rivenienti dalla fusione	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Già iscritti in proprio dalle controllate	0	0	15.069	0	15.069
Totale impatti fusione voce Avviamento					50.837
Voce Avviamento in Carife ad esito della fusione					**50.837**

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

In data 11 marzo 2013, la Capogruppo, in continuità con il progetto di efficientamento, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano.
L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state poste in essere rettifiche retrospettive.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

Con il Regolamento "Disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate"n. 17221 del 12 marzo 2010, cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010) Consob ha inteso definire in materia analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al citato Regolamento, i Consigli di Amministrazione della società del Gruppo emittenti titoli diffusi tra il pubblico in misura rilevante hanno adottato una Direttiva Quadro "Procedura per operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi", con la quale:

- è stato individuato il Perimetro – comune a tutto il Gruppo - delle Parti Correlate e Soggetti Connessi;
- è stato approvato il questionario per la raccolta delle informazioni;
- sono state definite quali sono le Operazioni di "Maggiore Rilevanza" e di "Minore Rilevanza" da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni "Escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono stati nominati il "Comitati Parti Correlate" formati da Amministratori Indipendenti cui dovranno essere sottoposte preventivamente, per un parere, le delibere inerenti operazioni con parti correlate e soggetti connessi;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati individuati gli obblighi informativi agli Organi Interni, al Pubblico ed alla Consob.

A corredo dei citati Regolamenti sono successivamente state predisposte apposite disposizioni applicative dirette a definirne gli aspetti operativi.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente. I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella, che ricomprende anche i benefici riconosciuti agli esponenti delle banche incorporate.

Forma di retribuzione 2012 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	3.895
Benefici successivi al rapporto di lavoro	73
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	662
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	863
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	**5.493**

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS 24 e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dal Gruppo, o per conto del Gruppo, in cambio di servizi resi.
In particolare, essi sono costituiti da:

a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: include l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge ed altre indennità per la cessazione del rapporto di lavoro;
e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

• non si sono rilevate, nel corso del 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

• sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Le operazioni tra la Capogruppo e le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnalano nella tabella seguente, i principali rapporti patrimoniali ed economici del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara con ciascuna categoria di controparti correlate in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18.

		Parti Correlate	Totale	Incidenza%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	Attività	**6.151**	**6.995.807**	**0,09%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**5.262**	**6.611.280**	**0,08%**
	Proventi	**158**	**381.847**	**0,04%**
	Oneri	**85**	**525.596**	**0,02%**
Società collegate	Attività	**1.283**	**6.995.807**	**0,02%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**5.376**	**6.611.280**	**0,08%**
	Proventi	**3.628**	**381.847**	**0,95%**
	Oneri	**2**	**525.596**	**0,00%**
Esponenti	Attività	**1.709**	**6.995.807**	**0,02%**
	Crediti di Firma	**0**	**203.253**	**0,00%**
	Passività	**75.454**	**6.611.280**	**1,14%**
	Proventi	**191**	**381.847**	**0,05%**
	Oneri	**2.394**	**525.596**	**0,46%**
Altre parti correlate	Attività	**13.315**	**6.995.807**	**0,19%**
	Crediti di Firma	**40**	**203.253**	**0,02%**
	Passività	**37.748**	**6.611.280**	**0,57%**
	Proventi	**1.239**	**381.847**	**0,32%**
	Oneri	**1.583**	**525.596**	**0,30%**

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					115 286		**115 286**
Crediti verso Clientela (Voce 70)	928 082	1 319 247	781 903	1 205 406	349 053	4 808	**4 588 498**
Debiti verso Banche (Voce 10)					1 132 733		**1 132 733**
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1 550 424	541 988	156 379	488 171	622 016	52 129	**3 411 105**
Titoli di circolazione (Voce 30)	1 206 886	33 509	15 639	12 160	341 437	12 751	**1 622 382**

CONTO ECONOMICO

VOCI	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	30 130	50 862	27 643	45 802	79 443	12	233 892
Interessi passivi (Voce 20)	(45 651)	(5 061)	(8 996)	(6 471)	(34 486)	(2 240)	(102 903)
Margine Interessi (Voce 30)	**(15 521)**	**45 801**	**18 648**	**39 331**	**44 957**	**(2 228)**	**130 989**
Commissioni attive (Voce 40)	29 186	14 131	8 965	8 052	9 446	1 867	71 647
Commissioni passive (Voce 50)	(2 860)	(501)	(42)	(33)	(5 680)	(86)	(9 203)
Commissioni nette (Voce 60)	**26.327**	**13.630**	**8.922**	**8.019**	**3.765**	**1.781**	**62.444**

I dati esposti provengono, per quanto attiene le voci di Conto Economico, dalle strutture interne della Capogruppo deputate al controllo di gestione.
Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che il Gruppo opera prevalentemente sul territorio nazionale.

CARIFE
Cassa di Risparmio di Ferrara

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/1998)

Il sottoscritto Davide Filippini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., attesta che il presente bilancio consolidato:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti;
b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ferrara, 12 aprile 2013

Il Dirigente Preposto

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Nella relazione sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano le principali motivazioni che hanno contribuito a determinare il risultato d'esercizio. Inoltre nella sezione 5 "Altri aspetti" della Parte A.1 e nella sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della nota integrativa, gli Amministratori forniscono informativa in merito all'applicabilità dei presupposti della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato ed indicano altresì le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze. Tali profili di incertezza e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati in maggior dettaglio nelle relative sezioni della nota integrativa, cui si rimanda.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul processo di informativa finanziaria con riferimento alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2013